Allegato 1

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:

"Neo Avlàci" (*Nuovo Solco*)
Nuove visioni, azioni, reti, innovazioni per lo sviluppo rurale dell'Area grecanica

SOGGETTO PROPONENTE:

Gruppo di Azione Locale (GAL) Area Grecanica s.c. a r. l.
Responsabile: Leo Giovanni Andrea Casile (Presidente)
Indirizzo: Piazza Roma 1 – Bova (RC) – 89033
Tel. 0965/627316
Fax. 0965/762014
E-mail: galareagrecanica@gmail.com oppure info@galareagrecanica.it

AMBITO DI RIFERIMENTO PSL

☒ Risorse locali inespresse;

Il PSL "Neo Avlàci" (Nuovo Solco) intende proporre una strategia che ragioni in una logica di prospettiva, ciò significa agire, non solo e non semplicemente sugli elementi materiali (sui prodotti, sulle tecnologie, sull'hardware, sulla comunicazione) ma soprattutto sull'innovazione delle condizioni di contesto (sistema di relazioni, organizzazione, sistema delle istituzioni, cittadinanza, ecc.). Occorre, quindi, riportare al centro dell'attenzione la dimensione umana: sono gli attori economici, i soggetti attivi del territorio, i cittadini, le istituzioni locali ad avere la diretta responsabilità delle azioni di sviluppo. Per far ciò il PSL propone una specifica linea strategica diretta a sostenere la creazione di un "***sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica"*** diretto a sviluppare interventi paralleli a quelli strutturali e di servizio. Tali interventi sono prioritariamente orientati alle nuove generazioni creando momenti e attività a carattere fortemente educativo e relazionale (sul ruolo e sulle funzioni educative, per metabolizzare a far proprie le innovazioni e i metodi innovativi), per entrare nei meccanismi propri delle comunità locali che spesso si chiudono di fronte ad aperture troppo evidenti e di rottura con atteggiamenti sedimentati nel corso del tempo. Il sistema insiste sull'importanza delle capacità interpersonali e interculturali dei soggetti "innovativi/creativi/visionari" del territorio stesso, per dare impulso alla creatività e alla capacità d'innovazione. L'intento è quello di convogliare le energie umane ad alta competenza creativa presenti sul territorio o che intendano investire sul territorio in una prospettiva di lungo termine. Si tratta, sostanzialmente, di instaurare un ambiente propizio alla creatività e all'innovazione e a fare di tali questioni una priorità politica di lunga durata, agendo su fronti diversi di azione. L'innovazione attraverso la creatività supporta la creazione di un sistema economico basato sull'obiettivo di rendere diffuso il concetto di economia dell'unicità. L'Area grecanica è un luogo unico, in cui i prodotti, i servizi, la vivibilità e le condizioni competitive devono essere marcate in maniera univoca. E' unica la storia, sono unici i simboli della tradizione. Sono unici la lingua e l'identità stessa dei Greci di Calabria.

Per far questo il PSL punta a combinare in un unico mix la qualità e le competenze personali dei soggetti coinvolti (le storie personali), con i fattori culturali e identitari di fondo e con gli elementi tecnologici dei processi produttivi-organizzativi e dei prodotti del territorio stesso.

☒ Prodotti locali;

Il territorio dell'Area grecanica, così come descritto approfonditamente nel capitolo 1, presenta produzioni caratteristiche, fortemente tipicizzate, e di qualità potenzialmente elevata. Per ragioni diverse, tuttavia, i prodotti dell'agricoltura dell'area stentano a trovare un posto sul mercato, e una remunerazione sufficiente. Non si tratta, soltanto, di problemi sul mercato finale, di canali commerciali o di immagine, ma soprattutto di problemi legati alle caratteristiche del prodotto che sono oggi largamente inadatti alla commercializzazione su scala allargata.

I prodotti tipici dell'area sono numerosi e concentrati soprattutto nell'agroalimentare: olio, vino, agrumi, ortaggi, i prodotti del bosco ed i piccoli frutti in generale (ribes, mirtilli, lamponi, etc.), le piante officinali (origano, camomilla, finocchio, salva, malva, etc.), il miele, i formaggi, gli insaccati, le numerose conserve (pomodori secchi, ortaggi sotto olio, etc.) e tutti gli elementi che costituiscono la tipica dieta mediterranea. La maggior parte di questi prodotti non raggiunge il

mercato. Restano per il solo consumo familiare, sebbene sia evidente la loro qualità, e sia facilmente prevedibile il successo che potrebbero ottenere se commercializzati.

Il PSL "Neo Avlàci" intende promuovere un'apposita linea strategica ***la qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche*** diretta a:

- Sostenere lo sviluppo di interventi promossi da reti di produttori capaci di valorizzare al meglio i beni relazionali e materiali dell'intero sistema, di favorire lo sviluppo di comportamenti culturali cooperativi e di sprigionare nuove energie imprenditoriali ed economiche che possano facilitare la nascita di economie di scala e di scopo;
- Sostenere possibili soluzioni innovative e qualificanti per la produzione e la trasformazione dei prodotti locali in termini di qualità attraverso la loro certificazione (DOP, IGT, BIO), in termini di identità attraverso il riconoscimento di elementi identitari e/o l'uso di un marchio di area legato la Parco Culturale dei Greci di Calabria, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione e l'integrazione dei prodotti, in termini di abbattimento dei costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo (cooperazione tra soggetti) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo;
- Assumere un completo orientamento al mercato privilegiando strategie ed azioni di marketing innovative capaci di valorizzare al meglio i prodotti nella loro essenza e il patrimonio completare al prodotto (cultura, ambiente, tradizioni, etc.). In altri termini si vende il prodotto insieme all'ambiente nel quale esso viene creato, con la conseguenza, per esempio, di doverlo consumare in loco. Ciò porta ad individuare aree di mercato specifiche sia in termini di localizzazione (in loco, commercio di prossimità, reti di emigrati, etc.) che di aspettative (qualità del prodotto, modalità di presentazione, modalità di consumo, etc.) e reti distribuzione coerenti (circuiti brevi di commercializzazione, gruppi sociali, etc.).
- Creare le condizioni culturali, tecniche ed operative per implementare il sistema di cooperazione tra tutti gli attori locali che operano sulle filiere dei prodotti tipici attraverso la creazione di strutture comuni di servizio (certificazione dei prodotti, impianti di trasformazione e condizionamento, sistemi di confezionamento, sistemi di commercializzazione e vendita);
- Adeguare le competenze tecniche ed operative diretta alla qualificazione dei prodotti, all'adeguamento agli standard di produzione dettati dalle normative europee, nazionali e regionali, allo sviluppo di competenze ormai scarse legate alla gestione efficiente e sostenibile del territorio;
- Sviluppare e realizzare programmi integrati di commercializzazione basati su strategie di marketing, specificatamente orientate al tipo di utente (gusti, motivazioni al consumo, modalità e luogo di consumo del prodotto), la definizione di un marchio territoriale che le possa promuovere e che utilizzano tecniche strumenti di promozione (messaggio della comunicazione, media utilizzato, etc.) e canali di vendita originali ed efficaci.

☐ Risorse archeologiche e storico-culturali;

☒ Paesaggio rurale e identità culturali;

La strategia di sviluppo proposta dal PSL "Nèo Avlàci" (Nuovo Solco) è finalizzata a scovare e qualificare le potenzialità latenti nelle comunità locali dell'Area grecanica, basandosi principalmente su percorsi e processi capaci di far emergere nuovi talenti (produttivi, professionali, sociali…) e innalzare la qualità dell'offerta territoriale nel suo complesso. In sintesi, si punta a trasformare le caratteristiche di ruralità del territorio grecanico, che ineludibilmente resteranno tali anche nel futuro in un *valore* piuttosto che in un *vincolo*. E', infatti, impensabile immaginare un'industrializzazione dell'Area grecanica, peraltro già fallita prima di muovere i primi passi, o il

permanere indefinito di una "società assistita". L'elogio alla ruralità assume quindi un significato pregnante e una linea strategica definita, in quanto rappresenta l'essenza, il fulcro su cui basare il futuro di tutta l'area. Una ruralità moderna però, capace di far innamorare le giovani generazioni per le opportunità che offre e per i significati che esprime. Un'opportunità diversa ma possibile, che abbia tutte le condizioni per consolidarsi e rendere felice chi la sta vivendo.

In tale ottica, particolare importanza riveste il paesaggio agrario, prodotto di scelte sociali, economiche e culturali strettamente connesse al sistema valoriale delle comunità grecaniche. Le capacità, le tecniche, le conoscenze sono diffuse nel territorio. Il paesaggio è il risultato della fusione tra le tecniche di organizzazione nello spazio, le tradizioni, le consuetudini sociali e i valori spirituali, la fusione di funzionalità e bellezza che presenta un valore straordinario quasi sempre trascurato dalle poco lungimiranti politiche di sviluppo passate, e difficilmente valorizzato in termini economici, sia per ciò che concerne le attività promozionali, sia per quanto attiene ai possibili indotti economici forniti dalla gestione sostenibile dello stesso.

Operare tutelando, riappropriandosi e condividendo il *paesaggio vivente,* risorsa quasi mai considerata, diviene, quindi, una modalità strategica, diretta a giocare e far emergere la "sensualità" che l'Area grecanica conserva come scrigno di risorse ambientali, culturali, sociali uniche ed incontaminate ma anche di "tempo" che, nell'Area grecanica, può essere inteso come "tempo memoria" che registra il trascorrere della vita e quindi della storia delle comunità, come "tempo ciclico" legato alla stagionalità delle produzioni e dei consumi, come "tempo ricorrenza" che garantisce la costante ripetitività dei riti e delle tradizioni che trasmettono certezza.

☒ Risorse turistiche rurali;

Il PSL "Nèo Avlàci" (Nuovo Solco) punta a potenziare quanto già realizzato sul territorio a partire dal programma Leader plus e dagli altri progetti complessi orientati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed alla riqualificazione dei centri storici e del paesaggio rurale, innovando quanto sino ad allora realizzato attraverso un diverso approccio guidato da un'ottica distrettuale e sistemica che possa far emergere il valore complessivo di tutte le risorse presenti. Il Parco Culturale dei Greci di Calabria, marchio con il quale viene caratterizzato il sistema di offerta turistica locale, infatti, è stato strutturato come una rete virtuale che metta in connessione i luoghi fisici appartenenti alla storia ed alla cultura dei Greci di Calabria con le conoscenze, testimonianze memorie ancora conservate. La finalità è duplice: da una parte si intende far emergere e testimoniare la presenza sul territorio della minoranza linguistica dei Greci di Calabria, facendo rivivere le fasi storiche susseguitesi negli anni, e dall'altra si vuole fare scoprire la rilevanza e la particolarità del patrimonio urbanistico e paesaggistico dei beni rurali ripercorrendo il cammino delle comunità attraverso le piazze, i borghi e i luoghi di culto che hanno lasciato in eredità, la cultura artistico-tradizionale, religiosa, culinaria e materiale ancora oggi presente.

Obiettivo generale del Parco è, dunque, la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Area grecanica al fine di contribuire alla trasmissione delle tradizioni alle nuove generazioni ed al potenziamento dell'offerta turistica come volano economico per l'area. L'obiettivo, nella sua duplice sfaccettatura, si propone di eliminare un gap generazionale nella trasmissione dei saperi causato dalle evoluzioni storico sociali prima descritte, affiancando a questo processo la presenza di un turismo responsabile in grado di promuovere uno sviluppo economico non invasivo.

L'offerta finale del Parco intende rivolgersi a target che spaziano, quindi, dal turismo culturale e di prossimità, a quello scolastico e locale, abbracciando ampie fasce di età e provenienza.

☒ Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);

I comuni montani dell'Area grecanica ricadono con importanti porzioni del territorio all'interno del Parco nazionale dell'Aspromonte e posseggono un elevato patrimonio di risorse naturali (boschi, fonti d'acqua, sentieri storici, ecc.). Il PSL vuole sostanziare il valore di tali risorse non solo attraverso interventi di gestione migliorativa del territorio o facendo proprio il valore della sostenibilità ambientale all'interno di ogni progetto promosso, ma anche attraverso un'azione pilota unica nel suo genere per il meridione italiano. Il PSL "Nèo Avlàci" (Nuovo Solco) vuole far emergere l'Area grecanica come esempio da emulare per le azioni intraprese a favore della tutela di uno dei patrimoni inalienabili, il bosco. Ragionare in un'ottica di tutela e di valore delle risorse, infatti, permette anche di elevare il grado di analisi e di propositività, tanto da far divenire l'area grecanica da "territorio marginale" a "territorio innovativo", che si autopropone all'interno di un sistema molto più complesso come quello globale, il sistema mondo. Una delle azioni più importanti che si intende intraprendere per la tutela del paesaggio vivente, ed in particolare per la valorizzazione dei siti Natura 2000, è proprio la creazione di un "***Pozzo grecanico di CO2***" nel rispetto di quanto affermato e sostenuto dal Protocollo di Kyoto, implementando in maniera avanguardistica per la Regione Calabria il Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestali. A partire dalla gestione sostenibile dei boschi, quindi, l'Area grecanica si candida come esempio da emulare per tutto il territorio regionale.

☒ Altro – (specificare) cultura del buon governo

La strategia che il PSL dell'Area grecanica intende perseguire mira a ridare fiducia coniugando valori e modalità di attuazione, coinvolgendo le istituzioni e gli abitanti in uno stile di partenariato capace di ricomporre e sostanziare la frattura tra amministrazioni pubbliche ed abitanti, fra vecchi e giovani, tra area di montagna e zone costiere. Il PSL inoltre punta a restituire al territorio un equilibrio gestionale ormai perso, attraverso iniziative che, da una parte, possano diffondere la cultura di una buona gestione territoriale e produttiva e, dall'altra, siano capaci di strutturare dei sistemi e delle modalità di gestione trasparenti e garantiste di una cultura del buon governo, a partire dal soggetto incaricato all'attuazione del progetto stesso. Il GAL Area grecanica, infatti, dovrà esprimere, nella gestione del PSL e degli altri progetti ad esso collegati, la filosofia di sviluppo sino ad ora espressa, assumendo un ruolo attivo e fortemente affidabile che dia l'esempio nella piena assunzione di responsabilità e nell'espressione di alta professionalità in tutte le iniziative messe in campo. Tale volontà può essere letta già all'interno del progetto che, non solo, definisce una linea strategica specifica diretta a strutturare un sistema di *governance* efficiente ed efficace alle esigenze di sviluppo, ma che esprime una forte volontà di concentrazione e di innovazione all'interno dei propri interventi. Dopo il ciclo 2000-2006 durante il quale il territorio dell'Area grecanica ha sviluppato diverse ed importanti iniziative che hanno tracciato le basi per la definizione di questo Nuovo Solco, il PSL vuole mettere al centro della propria strategia la capacità di scelta, ovvero la responsabilità di selezionare attraverso una dettagliata analisi territoriale ed adeguati strumenti di controllo gli ambiti di sviluppo strategici, le esperienze qualificanti, i soggetti realmente intenzionati a perseguire una strategia di sviluppo complessiva e sistemica, le modalità che possano garantire una reale e concreta sostenibilità ambientale, culturale, economica e sociale.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

1 DIAGNOSI 8

1.1 analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento; 8
1.1.1 Contestualizzazione dell'area di riferimento 8
1.1.2 L'evoluzione demografica 10
1.1.3 La struttura della popolazione 12
1.1.5 Occupazione e disoccupazione 15
1.1.6 Popolazione attiva per settori di attività e posizione professionale 16
1.1.7 L'agricoltura biologica 25
1.1.8 Il Modello di Turismo dell'Area Grecanica: l'Ospitalità Diffusa 27
1.1.9 L'agriturismo 29
1.1.10 Il Patrimonio Culturale 31

1.1 descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti; 36
1.1.1 Il Quadro Generale di Programmazione dell'Area Grecanica 36
1.1.2 I risultati raggiunti con i progetti complessi realizzati nel 2000-2006 40

1.2 Le analisi SWOT 50
1.2.1 Analisi SWOT del sistema territoriale 50
1.2.2 Analisi SWOT del Settore Agricolo 52
1.2.3 Analisi SWOT delle Microfiliere strategiche del settore agricolo 54

2 PARTENARIATO LOCALE ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

2.1 le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato; ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

2.2 la tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL;... Errore. Il segnalibro non è definito.

2.3 gli impegni assunti da ciascun partner; ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

2.4 l'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato. ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

3 FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL 90

3.1 la strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inespresse e all'analisi SWOT; 90
3.1.1 Gli elementi caratterizzanti dell'analisi di contesto 90
3.1.2 La costruzione della strategia generale 96
3.1.3 La qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche 100
3.1.4 L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica 106
3.1.5 Il Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevole dell'identità grecanica 109
3.1.6 Il sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica 113
3.1.7 La creazione di nuove visioni: cooperazione interna ed apertura territoriale come elementi di garanzia e fiducia 116

3.2 gli obiettivi che il Piano proposto persegue; 118

3.3 le misure del PSR della Calabria 2007-2013 che verranno utilizzate per la realizzazione della strategia con particolare attenzione all'integrazione fra le stesse; 120
3.3.1 Il rapporto fra le linee strategiche del PSL e le Misure proposte dall'Asse Leader 120
3.3.2 Misura 411- Competitività 123
3.3.3 Misura 412- Ambiente e gestione del Territorio 141
3.3.4 Misura 413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale 149
3.3.5 Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale 181
3.3.6 Misura 431 - Costi di gestione , animazione e acquisizione di competenze 184

3.4 gli effetti che si preveda il piano produca con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati. 193

4 MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO 196

4.1 la struttura organizzativa 196
4.1.1 La definizione della struttura organizzativa 196
4.1.2 L'individuazione della struttura Organizzativa 196
4.1.3 Compiti della struttura organizzativa 200
4.1.4 Organismi e figure dirette alla gestione del PSL 201
4.1.5 Il Piano di animazione dell'Area Grecanica 202

4.2 le fasi di articolazione del progetto; 207

4.3 il cronoprogramma di attuazione; 208

4.4 le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari. 210
4.4.1 L'iter per la selezione delle proposte presentate dai beneficiari finali 210
4.4.2 I livelli di controllo 210
4.4.3 Il sistema di monitoraggio e controllo 211

5 CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI 213

6 PIANO FINANZIARIO (IN EURO) 217

6.1 l'analisi dei costi e il quadro finanziario complessivo del Piano per intervento e per anno; 217
6.1.1 Piano finanziario per misure, azioni ed interventi 217
6.1.2 Analisi dei costi degli interventi per anno 220
6.1.3 Analisi dei costi delle misure per anno 223

6.2 descrizione della coerenza delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi ed agli effetti che si prevede di generare; 224

6.3 le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (reperimento delle risorse private) del PSL. .. 225

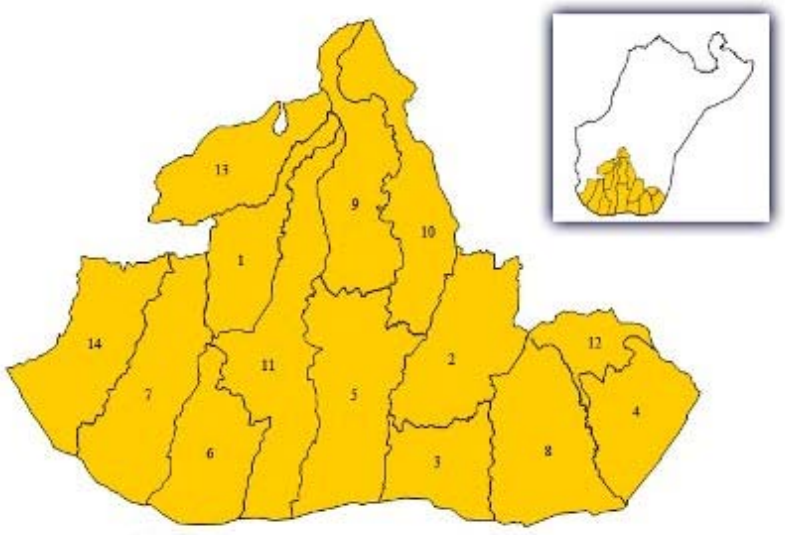
7 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO 226

1 Diagnosi

1.1 ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELL'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO;

1.1.1 Contestualizzazione dell'area di riferimento

Il Programma di Sviluppo Locale dell'Area grecanica è localizzato in un territorio che si estende per circa 598 Kmq sulla fascia ionica della provincia di Reggio Calabria e che comprende i Comuni riportati nella figura seguente:



[*Legenda: 1. Bagaladi; 2. Bova; 3. Bova Marina; 4. Brancaleone; 5. Condofuri; 6. Melito di Porto Salvo; 7. Montebello Jonico; 8. Palizzi; 9. Roccaforte del Greco; 10. Roghudi; 11. San Lorenzo; 12. Staiti; 13. Cardeto; 14. Motta San Giovanni.*]

L'area si caratterizza per l'elevata concentrazione di siti di particolare pregio naturalistico (16 Siti di Importanza Comunitaria e una Zona di Protezione Speciale) e per la forte connotazione identitaria data dalla presenza delle comunità dei Greci di Calabria, considerati una delle minoranze linguistiche che arricchiscono la Calabria di culture e tradizioni differenziate.

L'area di intervento è ricompressa nella macroarea di riferimento del PSR "Aree rurali in ritardo di sviluppo" e secondo la ripartizione delle aree delineate dalla Direttiva N. 268/75/CEE comprende:

Comuni svantaggiati montani:	Comuni svantaggiati:	Comuni parzialmente svantaggiati
Bagaladi Cardeto Montebello Jonico Roghudi	Bova Bova Marina Brancaleone Condofuri Motta San Giovanni Palizzi Roccaforte del G. San Lorenzo Staiti	Melito di Porto Salvo

Infatti secondo i dati Istat, relativi all'anno 2008, la popolazione residente nella zona di progetto risulta pari a 48.239 abitanti, distribuiti sul territorio con una densità abitativa media pari a 80,6 abitanti per Kmq con notevoli differenze tra i comuni montani e quelli costieri (cfr. Tabella n°1).

Tabella 1 - Area Grecanica: superficie, altitudine e popolazione residente, 2008

	Zona Altimetrica	Superficie (Kmq)		Popolazione residente		Densità ab./kmq
		v.a.	%	v.a.	%	
Bagaladi	1	30,81	5,1	1.186	2,5	38,5
Bova	2	46,74	7,8	461	1,0	9,9
Bova Marina	2	29,52	4,9	3.863	8,0	130,9
Brancaleone	2	35,91	6,0	3.801	7,9	105,8
Cardeto	1	36,3	6,1	2.036	4,2	56,1
Condofuri	2	58,53	9,8	5.006	10,4	85,5
Melito di Porto Salvo	2	35,33	5,9	11.319	23,5	320,4
Montebello Jonico	2	55,67	9,3	6.539	13,6	117,5
Motta San Giovanni	2	46,73	7,8	6.402	13,3	137,0
Palizzi	2	52,26	8,7	2.453	5,1	46,9
Roccaforte del Greco	1	54,03	9,0	666	1,4	12,3
Roghudi	1	36,49	6,1	1.279	2,7	35,1
San Lorenzo	2	64,17	10,7	2.916	6,0	45,4
Staiti	2	15,95	2,7	312	0,6	19,6
Totale Area		**598,44**	**100,0**	**48.239**	**100,0**	**80,6**
Prov. Reggio di Calabria		**3183,19**	**18,8**	**565.866**	**8,5**	**178,2**
Calabria		**15.080,55**	**4,0**	**2.007.707**	**2,4**	**133,1**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Dal punto di vista altimetrico, domina incontrastata la collina litoranea, che coinvolge ben 10 Comuni. Il comune più esteso è San Lorenzo, che con poco più di 6mila e 400 ettari assorbe il 10,7 per cento circa dell'intera superficie territoriale. All'opposto i comuni meno estesi sono Staiti e Bova Marina che ricoprono meno del 10 per cento della superficie dell'area.

In termini di popolazione residente, il comune più popoloso è Melito di Porto Salvo, con poco più di 11mila abitanti, a cui seguono Montebello Jonico e Motta San Giovanni con circa 6mila abitanti ognuno. Nell'insieme questi tre comuni coprono il 50 per cento circa della popolazione residente nell'area. Tra i Comuni rimanenti solo Condofuri supera i 5mila abitanti, mentre 3 (Bova, Roccaforte del Greco e Staiti) contano meno di 1000 residenti. Nel complesso, comunque, l'Area grecanica mostra un deficit assoluto di agglomerazioni urbane.

La modesta cifra demografica dell'area è testimoniata dalla relativa bassa densità di popolazione per kmq, pari ad appena 80,6 abitanti, valore pari a meno della metà di quello della provincia di Reggio Calabria e notevolmente inferiore di quello medio calabrese che, notoriamente, è già particolarmente contenuto. Solo Melito di Porto Salvo, evidenzia una più elevata densità abitativa (320,4 residenti per kmq)e a seguire Motta San Giovanni, Bova Marina e Montebello Jonico, con valori simili alla media regionale ma comunque inferiore alla media provinciale; di contro, ben 7 Comuni (Bagaladi, Bova, Palizzi, Roccaforte, Roghudi, San Lorenzo e Staiti) denunciano una densità inferiore a 50 abitanti per kmq. In riferimento alla composizione di genere, la popolazione residente è costituita per il 51,1% da femmine, più o meno in linea con il 51,5% nella provincia e il 51,3% in Calabria (Tab. 2).

Tabella 2 - Area Grecanica: popolazione residente per sesso, 2008

	Popolazione residente					
	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Bagaladi	558	47,0	628	53,0	1.186	100,0
Bova	233	50,5	228	49,5	461	100,0
Bova Marina	1.880	48,7	1.983	51,3	3.863	100,0
Brancaleone	1.823	48,0	1.978	52,0	3.801	100,0
Cardeto	976	47,9	1.060	52,1	2.036	100,0
Condofuri	2.509	50,1	2.497	49,9	5.006	100,0
Melito di Porto Salvo	5.486	48,5	5.833	51,5	11.319	100,0
Montebello Jonico	3.226	49,3	3.313	50,7	6.539	100,0
Motta San Giovanni	3.128	48,9	3.274	51,1	6.402	100,0
Palizzi	1.194	48,7	1.259	51,3	2.453	100,0
Roccaforte del Greco	323	48,5	343	51,5	666	100,0
Roghudi	650	50,8	629	49,2	1.279	100,0
San Lorenzo	1.446	49,6	1.470	50,4	2.916	100,0
Staiti	135	43,3	177	56,7	312	100,0
Totale area	**23.567**	**48,9**	**24.672**	**51,1**	**48.239**	**100,0**
Prov. Reggio Calabria	**275.357**	**48,5**	**292.017**	**51,5**	**567.374**	**100,0**
Calabria	**978.731**	**48,7**	**1.028.976**	**51,3**	**2.007.707**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La predominanza numerica femminile si attesta su tutti i comuni dell'area, ad eccezione di Bova, Condofuri e Roghudi . Particolarmente elevata è la componente femminile nel comune di Staiti con circa il 57%.

Le donne hanno un'aspettativa di vita più elevata rispetto a quella degli uomini e la loro prevalenza in un ambito geografico costituisce uno dei fattori che determinano un elevato indice di invecchiamento della popolazione. Come si avrà modo di constatare nel proseguo, nell'area grecanica tale fenomeno è particolarmente pronunciato. E' inoltre da evidenziare che nell'Area, malgrado la consistenza numerica delle donne, i servizi destinati al miglioramento della qualità della vita ed all'accesso al mercato del lavoro e destinati a supportare le donne sono quasi del tutto assenti determinando di fatto una condizione di genere assai critica.

Tale situazione incide anche sulla contrazione del numero di componenti per famiglia residenti nell'area di progetto, che, secondo gli ultimi dati disponibili, hanno sicuramente subito una contrazione ma che comunque si attestano mediamente sui 2,7 componenti; un valore in linea con il dato provinciale e di poco inferiore a quello regionale (2,9). A livello dei singoli comuni, non si segnalano evidenti scostamenti dal dato medio: i componenti per famiglia variano da un minimo di 2, comune di Staiti, ad un massimo di 3 componenti per famiglia, comune di Melito di Porto Salvo e Condofuri.

1.1.2 L'evoluzione demografica

Nel corso del trentennio 1981-2001 la popolazione dell'Area grecanica è diminuita di 4.141 unità, pari al -8,4% (-1,5% nella provincia e -2,4% in Calabria). La tendenza alla riduzione demografica è generalizzata nell'area, anche se è maggiormente evidente nei piccoli centri, soprattutto interni, dove più basse sono le opportunità lavorative e la disponibilità di servizi alle persone. Infatti, nel periodo considerato, nei comuni montani sono concentrate le maggiori riduzioni: Bova, dove la popolazione più che dimezza (-59,7), Roghudi (-26,9), Staiti (-46,8). Solo due comuni, peraltro entrambi costieri, aumentano la loro popolazione: Melito di Porto Salvo con un incremento del

13,7% (da 9.237 a 10.727 abitanti) e Bova Marina +4,8% (da 3.786 a 3.967 abitanti). Per entrambi i comuni l'incremento è concentrato soprattutto nel decennio 1981-1991.

La contrazione della base anagrafica dell'Area grecanica nell'ultimo decennio è dovuta a un significativo abbassamento della natalità e ad un peggioramento del saldo migratorio.

Nel periodo 1991-2004 l'indice d'incremento naturale[1] varia tra 1,6 e -1,8 assumendo un valore medio annuo pari a 0,6 (2,2 nella provincia di Reggio Calabria e 2,6 in Calabria). Se consideriamo il tasso di natalità nello stesso periodo, questo subisce una progressiva diminuzione, mentre il tasso di mortalità resta sostanzialmente invariato.

Se è vero che la dinamica demografica (ovvero la tendenza alla crescita o al declino della popolazione, la velocità dei tassi di variazione, la loro comparazione con le tendenze di altre aree di riferimento, ecc.) è un indicatore indiretto, ma significativo, dello sviluppo economico di un dato territorio, in un dato arco di tempo, allora l'economia della maggior parte dei comuni dell'Area grecanica evidenzia una situazione particolarmente critica, che spinge i residenti a trasferirsi in aree più dinamiche.

Tabella 3 - Area Grecanica: variazione della popolazione residente, 1981-1991-2001

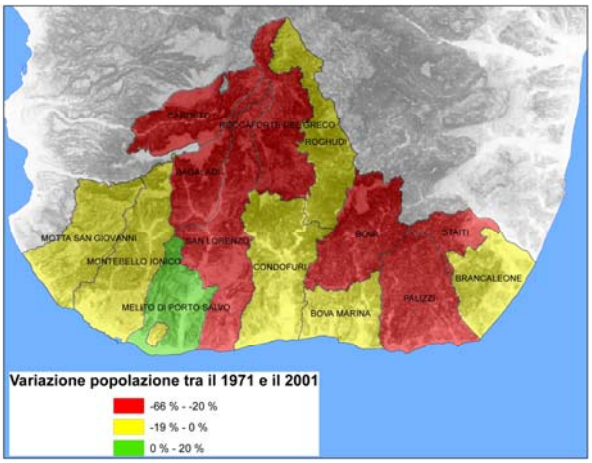
	1981	1991	2001	var. ass. 91/81	var. ass. 01/91	var. ass. 01/81	var. % 91/81	var. % 01/91	var. % 01/81
Bagaladi	1523	1437	1286	-86	-151	-237	-5,6	-10,5	-15,6
Bova	1175	602	474	-573	-128	-701	-48,8	-21,3	-59,7
Bova Marina	3786	4371	3967	585	-404	181	15,5	-9,2	4,8
Brancaleone	3931	4014	3882	83	-132	-49	2,1	-3,3	-1,2
Cardeto	3152	2817	2325	-335	-492	-827	-11,9	-21,2	-35,6
Condofuri	5316	5461	5055	145	-406	-261	2,7	-7,4	-4,9
Melito di Porto Salvo	9237	10727	10506	1490	-221	1269	16,1	-2,1	13,7
Montebello Ionico	7567	7521	6922	-46	-599	-645	-0,6	-8,0	-8,5
Motta San Giovanni	6806	6581	6449	-225	-132	-357	-3,4	-2,0	-5,5
Palizzi	3047	3085	2709	38	-376	-338	1,2	-12,2	-11,1
Roccaforte del Greco	1186	1213	802	27	-411	-384	2,3	-33,9	-32,4
Roghudi	1868	1530	1365	-338	-165	-503	-18,1	-10,8	-26,9
San Lorenzo	4299	3934	3357	-365	-577	-942	-8,5	-14,7	-21,9
Staiti	742	516	395	-226	-121	-347	-30,5	-23,4	-46,8
Totale area	53635	53809	49494	174	-4315	-4141	0,3	-8,7	-8,4
Prov. Reggio di Calabria	573093	576693	564223	3600	-12470	-8870	0,6	-2,2	-1,5
Calabria	2061182	2070203	2011466	9021	-58737	-49716	0,4	-2,8	-2,4

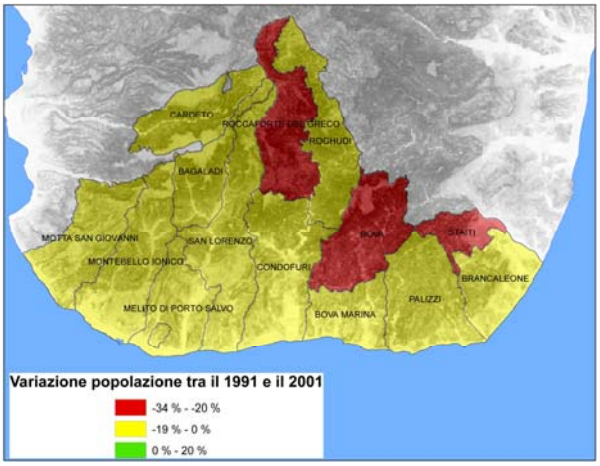
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il grafico seguente, mostra una sintesi l'evoluzione demografica dell'Area grecanica dal 1971 in poi, ed evidenzia in particolare quali sono i comuni in cui persiste un fenomeno diffuso di spopolamento

Graf. 1 - Area Grecanica: variazione della popolazione residente,

[1] L'indice d'incremento naturale è una misura del saldo naturale della popolazione, ovvero la differenza tra i nati vivi ed i morti, rapportata alla popolazione media dell'anno considerato.





1.1.3 La struttura della popolazione

Oltre che per una significativa diminuzione della popolazione l'Area grecanica si connota per un progressivo invecchiamento dei residenti. La distribuzione della popolazione per fasce di età evidenzia una maggiore presenza relativa di residenti anziani (65 anni e oltre) pari a circa un quinto della popolazione locale, a fronte di dati più contenuti a livello provinciale (17,6%), regionale (17,1%), meridionale (16,3%) e nazionale (18,7%). Il comune con la più alta incidenza di anziani è Staiti (oltre il 38%); otto comuni mostrano un dato superiore alla media, e solo per quattro il dato è al di sotto (Tab 3).

Tabella 3 - Area Grecanica: popolazione residente per fascia di età in valore assoluto, 2008

Comuni	0 - 14	15 - 24	25 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 e oltre	Totale
Bagaladi	132	162	167	139	165	144	277	1.186
Bova	47	40	63	69	54	51	137	461
Bova marina	479	505	512	508	487	481	891	3.863
Brancaleone	464	476	444	513	523	442	939	3.801
Cardeto	249	234	240	249	234	235	595	2.036
Condofuri	674	590	770	672	638	616	1.046	5.006
Melito di Porto Salvo	1.703	1.515	1.680	1.665	1.580	1.300	1.876	11.319
Montebello ionico	883	834	946	858	823	787	1.408	6.539
Motta san giovanni	880	814	869	926	860	746	1.307	6.402
Palizzi	251	304	275	288	352	314	669	2.453
Roccaforte del greco	81	74	68	106	79	70	188	666
Roghudi	211	169	165	185	168	128	253	1.279
San lorenzo	365	320	377	414	379	339	722	2.916
Staiti	28	25	33	28	38	40	120	312
Totale Area Grecanica	6.447	6.062	6.609	6.620	6.380	5.693	10.428	48.239
Prov. Reggio Calabria	87.145	74.356	80.424	82.357	74.556	62.798	105.738	567.374
Calabria	295.365	258.833	284.916	298.688	273.386	224.457	372.062	2.007.707

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 4 - Area Grecanica: popolazione residente per fascia di età in percentuale, 2008

Comuni	0 - 14	15 - 24	25 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 64	65 e oltre	Totale
Bagaladi	11,13	13,66	14,08	11,72	13,91	12,14	23,36	100,00
Bova	10,20	8,68	13,67	14,97	11,71	11,06	29,72	100,00

Bova marina	12,40	13,07	13,25	13,15	12,61	12,45	23,06	100,00
Brancaleone	12,21	12,52	11,68	13,50	13,76	11,63	24,70	100,00
Cardeto	12,23	11,49	11,79	12,23	11,49	11,54	29,22	100,00
Condofuri	13,46	11,79	15,38	13,42	12,74	12,31	20,89	100,00
Melito di Porto Salvo	15,05	13,38	14,84	14,71	13,96	11,49	16,57	100,00
Montebello ionico	13,50	12,75	14,47	13,12	12,59	12,04	21,53	100,00
Motta san giovanni	13,75	12,71	13,57	14,46	13,43	11,65	20,42	100,00
Palizzi	10,23	12,39	11,21	11,74	14,35	12,80	27,27	100,00
Roccaforte del greco	12,16	11,11	10,21	15,92	11,86	10,51	28,23	100,00
Roghudi	16,50	13,21	12,90	14,46	13,14	10,01	19,78	100,00
San lorenzo	12,52	10,97	12,93	14,20	13,00	11,63	24,76	100,00
Staiti	8,97	8,01	10,58	8,97	12,18	12,82	38,46	100,00
Totale Area Grecanica	13,36	12,57	13,70	13,72	13,23	11,80	21,62	100,00
Prov. Reggio Calabria	15,36	13,11	14,17	14,52	13,14	11,07	18,64	100,00
Calabria	14,71	12,89	14,19	14,88	13,62	11,18	18,53	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per contro è comparativamente meno consistente la quota di popolazione giovane. I residenti con meno di 15 anni sono circa il 13,4% di quelli complessivi, il dato è inferiore rispetto a quello provinciale (15,4%) e regionale (14,7%). I comuni con una presenza più pronunciata di ragazzi sono Melito di Porto Salvo (15%) e Roghudi (16,5%).

L'analisi della popolazione residente per classe d'età permette di calcolare due importanti indicatori: l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza (Tab. 5). Il primo è dato dal rapporto tra la popolazione al di sopra dei 65 anni di età e quella al di sotto dei 14 anni; il secondo, invece, è il rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e meno dei 14 e quella con un'età compresa tra i 15 ed i 65 anni e misura il peso sociale della popolazione inattiva su quella in età lavorativa.

Nel 2001 l'indice di vecchiaia nell'Area grecanica ha un valore pari a 129,7 (ovvero circa 130 anziani ogni 100 giovani) che, nel 2008, diviene pari a 161,7 (ovvero circa 162 anziani ogni 100 giovani), denunciando un ulteriore peggioramento della situazione, anche rispetto al dato provinciale (121,3) e regionale (125,9). Tutti i comuni, denotano un incremento positivo, tranne il comune di Bova che mostra una leggera inversione di tendenza. Resta comunque particolarmente grave, nell'area, è la situazione nei comuni dove più evidente è stato il calo demografico come a Bova e a Staiti. Solo Melito di Porto Salvo (110,1), presenta un indice inferiore alla media provinciale, regionale.

Il quadro che emerge è, quindi, di un sostanziale e preoccupante progressivo invecchiamento della popolazione, ciò determina nuovi bisogni e necessità che tutti i comuni dell'area devono affrontare. L'aumento della popolazione anziana è un fenomeno irreversibile che riguarda l'intero Paese, prima ancora che l'Area grecanica.

L'indice di dipendenza mostrava, nel 2001, un valore pari 55,5 mentre nel 2008 assume un valore pari a 53,8, comunque più alto rispetto a quello delle altre aree di riferimento. I dati disaggregati per comune evidenziano che soltanto Melito di Porto Salvo (46), esprime un valore migliore se confrontato agli altri contesti territoriali. Nelle altre località l'indice varia tra il 52,3 di Condofuri e il 90,2 di Staiti.

Tra il 2001 ed il 2008 nell'area il carico sociale della popolazione non attiva su quella attiva nel mercato del lavoro è diminuita lievemente così come in ambito provinciale e regionale. Sul piano comunale solo Bova, Condofuri e Cardeto incrementano il valore dell'indice mentre tutti gli altri mostrano valori decrescenti rispetto al 2001.

Anche in questo caso, dunque, si evidenzia il dualismo esistente nell'area tra Melito di Porto Salvo e più in generale i comuni costieri da una parte e gli altri comuni dall'altra. Nel primo, la presenza di maggiori opportunità di lavoro e di svago, funge da catalizzatore per le risorse umane più giovani che permettono il ricambio della popolazione. Nei secondi, la contrazione delle nuove generazioni sovverte l'equilibrio fra giovani e anziani con un effetto moltiplicatore che si protrae nel tempo. Tale fenomeno non è facilmente arrestabile e rischia in prospettiva un progressivo indebolimento dei centri minori.

Tabella 5 - Area Grecanica: indice di vecchiaia e di dipendenza, variazioni 2001-2008

	indice di vecchiaia			indice di dipendenza		
Comuni	**anno 2001**	**anno 2008**	**Var. % 08/01**	**anno 2001**	**anno 2008**	**Var. % 08/01**
Bagaladi	184,5	209,8	13,8	62,58	52,6	-15,9
Bova	297,9	291,5	-2,1	65,16	66,4	1,9
Bova marina	142,4	186,0	30,6	57,42	55,0	-4,3
Brancaleone	143,4	202,4	41,1	61,95	58,5	-5,6
Cardeto	183,2	239,0	30,4	66,19	70,8	7,0
Condofuri	119,3	155,2	30,1	50,94	52,3	2,8
Melito di Porto Salvo	87,5	110,2	25,9	47,99	46,2	-3,6
Montebello ionico	129,6	159,5	23,0	54,23	53,9	-0,6
Motta san giovanni	115,4	148,5	28,7	51,92	51,9	-0,1
Palizzi	195,9	266,5	36,1	65,38	60,0	-8,2
Roccaforte del greco	132,4	232,1	75,3	67,43	67,8	0,5
Roghudi	118,5	119,9	1,2	57,08	56,9	-0,3
San lorenzo	169,7	197,8	16,6	62,33	59,4	-4,7
Staiti	422,2	428,6	1,5	90,82	90,2	-0,6
Totale Area Grecanica	**129,7**	**161,7**	**24,7**	**55,50**	**53,8**	-3,1
Prov. Reggio Calabria	**101,7**	**121,3**	**19,3**	**53,50**	**51,5**	-3,7
Regione Calabria	**102,3**	**126,0**	**23,1**	**51,0**	**49,8**	-2,4

1.1.4 I livelli d'istruzione

In mancanza di dati specifici riferiti all'anno 2008, le analisi che seguono sono riferiti al censimento generale della popolazione dell'Istat del 2001.

Con riferimento alla popolazione residente di età superiore a sei anni i laureati sono circa il 6% mentre un quarto sono quelli che possiedono un diploma. Tali dati non sono particolarmente dissimili dalle altre aree di comparazione. Ciò evidenzia come l'accesso ai gradi più elevati d'istruzione, per quanto la situazione nazionale sia piuttosto deficitaria, non rappresenti un handicap rilevante per l'area.

Ciò che invece è motivo di preoccupazione è il numero di persone prive di titolo di studio. Le persone senza alcun grado di scolarizzazione sono nell'Area grecanica oltre 7 mila pari al 18,6% della popolazione complessiva di cui un terzo non sa né leggere e né scrivere. Per quanto sia un aspetto destinato a ridursi notevolmente col passare del tempo il fenomeno assume nell'Area grecanica un peso allarmante al confronto con le altre aree considerate. In particolare si distanzia notevolmente da quello del Centro-nord in cui i senza titolo di studio sono appena il 7,9% della popolazione di cui solo lo 0,7% è completamente analfabeta.

L'analisi sulle singole realtà comunali evidenzia una distribuzione delle persone con un elevato grado di istruzione concentrata prevalentemente a Bova Marina in cui circa il 9% della popolazione è laureata e più di un terzo è diplomata ed a Melito di Porto Salvo dove circa l'8% della popolazione è laureata e circa un terzo è diplomata; solo il 17% degli abitanti di Bova non possiede

alcun titolo di studio e di questi solo il 4% è analfabeta; mente a Melito di Porto Salvo il 15% della popolazione è priva di titolo di studio, di cui il 3,7% è analfabeta. Preoccupante, invece, il caso di Roghudi con appena il 2,7% di laureati e il 12,8% di analfabeti.

Tab 6: Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione (2001)

COMUNI	Grado di istruzione								
					Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale
Bagaladi	46	229	308	323	208	90	124	105	1.238
Bova	30	97	95	98	107	71	29	21	456
Bova Marina	333	1.194	833	773	498	233	146	114	3.777
Brancaleone	200	1.025	900	816	499	213	225	150	3.665
Cardeto	23	254	663	585	423	220	276	230	2.224
Condofuri	223	1.270	1.281	1.142	698	318	192	154	4.806
Melito di Porto Salvo	775	2.799	2.569	2.256	1.113	342	367	216	9.879
Montebello Ionico	262	1.288	2.149	1.631	907	410	324	264	6.561
Motta San Giovanni	253	1.771	1.636	1.523	778	341	136	107	6.097
Palizzi	130	592	674	736	324	155	148	118	2.604
Roccaforte del Greco	45	141	235	174	112	49	50	45	757
Roghudi	35	253	345	243	246	102	165	108	1.287
San Lorenzo	191	708	808	895	388	172	183	137	3.173
Staiti	25	76	64	102	73	51	44	39	384
Area Grecanica	2.571	11.697	12.560	11.297	6.374	2.767	2.409	1.808	46.908
Prov. Reggio Calabria	**39.022**	**134.006**	**149.414**	**117.917**	**66.226**	**23.827**	**22.748**	**16.949**	**529.333**
Calabria	**136.044**	**477.172**	**518.060**	**421.605**	**250.414**	***94.415***	**89.764**	***67.554***	**1.893.059**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

1.1.5 Occupazione e disoccupazione

Nell'Area grecanica il complesso della popolazione attiva ammontava a poco più di 13mila 300 unità, pari ad un tasso di partecipazione del 38,7%. Alla stessa data gli occupati risultavano circa 10mila, i disoccupati oltre 3mila.

I dati dell'area si discostano di poco da quelli della Provincia di Reggio Calabria (che ha il 26,2% della popolazione attiva disoccupata) e della Calabria (24,5%). Ma se tali dati si rapportano a quelli del centro-nord e dell'intero paese, la differenza è notevole. Infatti, se nelle regioni del centro-nord la popolazione attiva disoccupata è pari al 6,2% e in Italia è pari al 11,6%, tale dato raddoppia nell'Area grecanica (23,8%), il che indica in modo netto le difficili condizioni del mercato del lavoro locale.

Se guardiamo i dati a livello comunale, il tasso di attività più elevato si riscontra nei Comuni di Bagaladi (circa 43,5 residenti ogni 100), Bova e Melito di Porto Salvo, mentre quello più basso caratterizza Roghudi e San Lorenzo con valori che non superano il 36,5% (Tab.4).

Il tasso di occupazione dell'area è particolarmente basso, attestandosi su 29,5 occupati ogni 100 residenti con età maggiore di 15 anni (i dati della Provincia e della Regione sono più alti

rispettivamente di 2 e 3 punti). A Staiti, il tasso di occupazione non arriva al 23%. Il tasso di occupazione più alto si registra a Bagaladi col 33,5%, tale dato è comunque di oltre 10 punti inferiore a quello delle regioni del centro-nord (47,9%).

Tabella 7 Area Grecanica: tasso di attività, occupazione e disoccupazione, 2001

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione
Bagaladi	43,5	33,5	23,1
Bova	40,0	32,8	18,1
Bova Marina	39,1	31,9	18,2
Brancaleone	39,6	30,4	23,3
Cardeto	29,5	24,5	16,8
Condofuri	38,7	29,7	23,2
Melito di Porto Salvo	40,0	30,2	24,4
Montebello Ionico	37,5	26,3	29,9
Motta San Giovanni	40,3	30,7	23,9
Palizzi	37,2	25,8	30,7
Roghudi	35,6	30,1	15,3
San Lorenzo	36,5	31,4	14,0
Staiti	38,2	22,8	40,1
Totale Area	**35,4**	**27,5**	**21,5**
Prov. Reggio Calabria	**42,2**	**31,1**	**26,2**
Calabria	**42,7**	**32,2**	**24,5**
Mezzogiorno	**44,0**	**33,8**	**23,2**
Centro-nord	**51,0**	**47,9**	**6,2**
Italia	**48,6**	**42,9**	**11,6**

Fonte: elaborazioni su dati Istat
Tasso di attività = attivi/popolazione residente*100 - Tasso di occupazione = occupati/popolazione residente>15*100
Tasso di disoccupazione = disoccupati/popolazione residente attiva*100

1.1.6 Popolazione attiva per settori di attività e posizione professionale

La maggior parte della popolazione attiva dell'Area grecanica nel 2001 è occupata nel settore terziario. Infatti, 62,2 attivi su 100 gravitavano nell'ambito dei servizi, un'incidenza elevata anche se meno pronunciata di quella provinciale (66,9) e quella regionale (65) (Tab. 8). L'industria assorbe circa il 21% della popolazione attiva dell'area, un valore più alto di quello medio provinciale (18,6%) ma inferiore a quello regionale (21,5%). I rimanenti attivi, il 17,1%, fa capo al settore agricolo (14,5 in Provincia e 13,6 in Calabria). Rispetto alle regioni del centro-nord e più in generale rispetto all'intero paese, il dato relativo agli attivi nell'industria sono inferiori nell'Area grecanica di oltre 13 punti, al contrario risultano più attivi nell'agricoltura.

Tavola 8: Occupati per attività economica (2001)

	Attività Economica			
COMUNI	**Agricoltura**	**Industria**	**Altre attività**	**Totale**
Bagaladi	92	82	198	372
Bova	35	37	68	140
Bova Marina	122	219	735	1076
Brancaleone	171	157	667	995
Cardeto	136	108	246	490
Condofuri	263	258	751	1272
Melito di Porto Salvo	245	421	1960	2626
Montebello Ionico	295	421	824	1540
Motta San Giovanni	104	386	1176	1666
Palizzi	109	120	377	606
Roccaforte del Greco	58	53	78	189
Roghudi	85	108	150	343
San Lorenzo	251	215	439	905
Staiti	13	5	64	82
Area Grecanica	1979	2590	7733	12302
Provincia RC	**21033**	**27072**	**97222**	**145327**
Calabria	**73267**	**115818**	**350830**	**539915**

Dal punto di vista comunale, il Comune più terziarizzato è Staiti, che assorbe il 78% degli attivi. Seguono, Melito di Porto Salvo (74,6%), Bova Marina (68,3%) e Brancaleone (67%). Sottoterziarizzati risultavano invece Roccaforte del Greco (41,3%), Roghudi (43,7%), San Lorenzo (48,5) e Bova (48,6%). I comuni più industrializzati risultano Roghudi, che assorbe il 31,5% degli attivi e Montebello con il 27,3%. Di contro, i meno industrializzati sono Staiti (6,1%) e Brancaleone (15,8%). Infine, i Comuni a maggiore specializzazione agricola risultano essere San Lorenzo (27,7%) e Bova (25,5%).

Un quadro sintetico di indicatori demografici e sociali dell'Area grecanica, rapportati agli indicatori *baseline* del PSR riferiti alle aree regionali in ritardo di sviluppo, in cui l'area si colloca è il seguente:

Tab. Incidenza indicatori *baseline* demografici e sociali dell'Area grecanica in relazione alle aree rurali regionali in ritardo di sviluppo

	Aree rurali in ritardo di sviluppo	**Area Grecanica**
Densità popolazione	88,00	80,60
Ricambio generazionale	0,89	0,62
% diplomati/laureati	28,90	30,42
Spopolamento	-5,62	-8,70

La struttura produttiva agricola

L'agricoltura rappresenta una componente fondamentale del sistema economico dell'area grecanica. Questo risulta evidente dai dati relativi al numero degli attivi per settore economico. I dati comunali più recenti disponibili sulla struttura agricola risalgono al 2000.

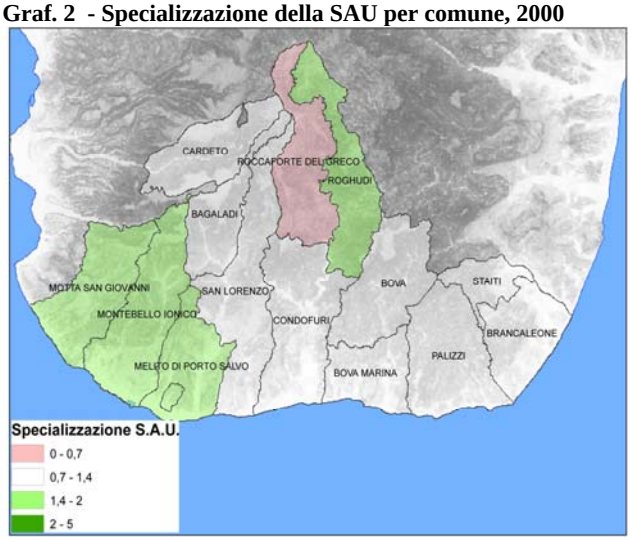
Le aziende agricole presenti nell'Area grecanica nel 2000 sono 6.619, pari al 11, 8% del totale della provincia di Reggio Calabria e al 3,2% di quello della Calabria. La superficie totale su cui esse insistono è pari a 27.451 ha, di cui circa il 68% è costituita dalla superficie agricola utilizzata (Sau) che è pari a 18.665 ha. Superficie totale e Sau dell'area coprono rispettivamente il 15,5% e il 17,0% della provincia e il 3,0% e il 3,4% di quelle regionali. Sul piano comunale, il numero più elevato di aziende si riscontra a Montebello Jonico che ne conta ben 932, seguono Condofuri (809), San Lorenzo (696), Melito di Porto Salvo (611) e Bova (454). Al contrario, numerosità alquanto contenute di imprese agricole si registrano nei comuni di Bova Marina, Staiti e Roghudi, che non raggiungono le 300 unità, con punte minime raggiunti dal comune di Roccaforte del Greco. Analogamente a quanto osservato per la distribuzione delle aziende agricole, una quota rilevante della Sau dell'area è nel comune di San Lorenzo (2157 ha, il 12,4% del totale), di Bova (2.104 ha, il 12,1%) e Condofuri (1921 ha, l'11,1%). (Tab. 9).

Tabella 9 - Area Grecanica: aziende agricole e superficie (ha), 2000

	Aziende		Superficie agricola utilizzata		Superficie totale	
	v.a	%	Ha	%	Ha	%
Bagaladi	356	5,7	1.313	7,6	1.665	6,1
Bova	454	7,3	2.104	12,1	2.782	10,1
Bova Marina	123	2,0	394	2,3	502	1,8
Brancaleone	309	5,0	1.553	8,9	1.881	6,9
Cardeto	310	5,0	643	3,4	988	3,6
Condofuri	809	13,0	1.921	11,1	2.537	9,2
Melito di Porto Salvo	611	9,8	1.037	6,0	1.193	4,3
Montebello Ionico	932	15,0	1.747	10,1	1.952	7,1
Motta San Giovanni	749	12,0	668	3,6	756	2,8
Palizzi	349	5,6	1.641	9,5	2.455	8,9
Roccaforte del Greco	87	1,4	1.146	6,6	4.475	16,3
Roghudi	224	3,6	1.748	10,1	1.786	6,5
San Lorenzo	696	11,2	2.157	12,4	3.557	13,0
Staiti	209	3,4	594	3,4	920	3,4
Totale Area	**6.219**	**100,0**	**18.665**	**100,0**	**27.451**	**100,0**
Prov. Reggio Calabria	**52.844**	**11,8**	**109.476**	**17,0**	**176.566**	**15,5**
Calabria	**196.191**	**3,2**	**556.503**	**3,4**	**912.726**	**3,0**

Se si analizza l'utilizzazione della superficie agraria, risulta evidente come sia consistente la superficie destinata a coltivazioni permanenti, che occupano il 43% della Sau, ciò a dimostrazione del fatto che nell'economia agricola dell'Area grecanica riveste una certa importanza il settore zootecnico, così come vedremo più avanti. La superficie boscata è invece pari al 22,1 % della superficie totale, mentre le coltivazioni legnose agrarie presentano il 41,7% della Sau. A livello comunale di un certo interesse sono i dati relativi ai comuni di Staiti e San Lorenzo, che ha una superficie boschiva che occupa circa il 25% della superficie totale e di Bova marina, che ha una superficie agricola non utilizzata di circa il 17% della superficie totale.

Graf. 2 - Specializzazione della SAU per comune, 2000



Graf. 3 Aree Boscate dell'Area Grecanica

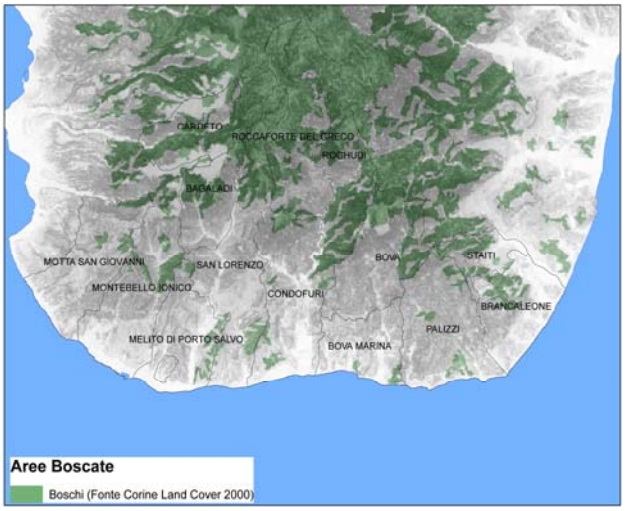


Tabella 10 - Area Grecanica: Superficie aziendale (ha) secondo l'utilizzazione dei terreni per comune, 2000

	Superficie agricola utilizzata				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie	Superficie totale
	Totale	di cui seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli					
Bagaladi	1.313	161	529	623	34	251	53	14	1.665
Bova	2.104	163	754	1.187	138	362	173	6	2.782
Bova Marina	394	60	127	207	0	19	85	4	502
Brancaleone	1.553	170	549	834	0	215	100	12	1.881
Cardeto	643	305	153	185	0	187	56	103	989
Condofuri	1.921	360	937	624	23	293	257	44	2.537
Melito di Porto Salvo	1.037	268	511	258	0	17	80	59	1.193
Montebello Ionico	1.747	102	1477	168	69	39	94	1	1.952
Motta San Giovanni	668	72	413	183	0	3	70	15	756
Palizzi	1.641	39	430	1.172	3	433	287	91	2.455
Roccaforte del Greco	1.146	146	228	771	14	3.109	59	148	4.475
Roghudi	1.748	377	558	813	0	25	3	10	1.786
San Lorenzo	2.157	592	890	675	5	884	416	95	3.557
Staiti	594	28	233	333	8	229	75	14	920
Totale Area	**18.665**	**2.844**	**7.789**	**8.033**	**295**	**6.065**	**1.808**	**618**	**27.451**
Prov. Reggio Calabria	**109.476**	**16.655**	**62.867**	**29.954**	**2.629**	**53.623**	**7.916**	**2.922**	**176.566**
Calabria	**556.503**	**181.244**	**235.679**	**139.579**	**7.254**	**268.996**	**42.103**	**24.526**	**899.382**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf.4: Superficie aziendale (%) secondo l'utilizzazione dei terreni per comune, 2000

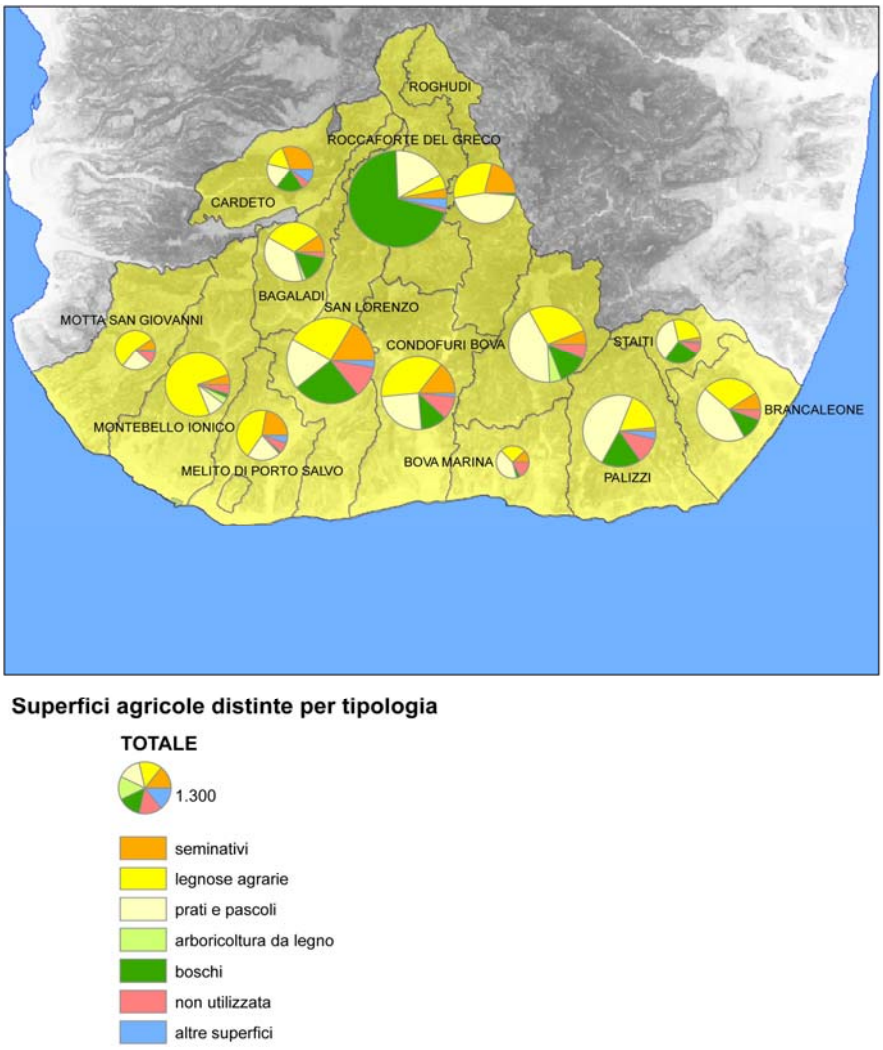


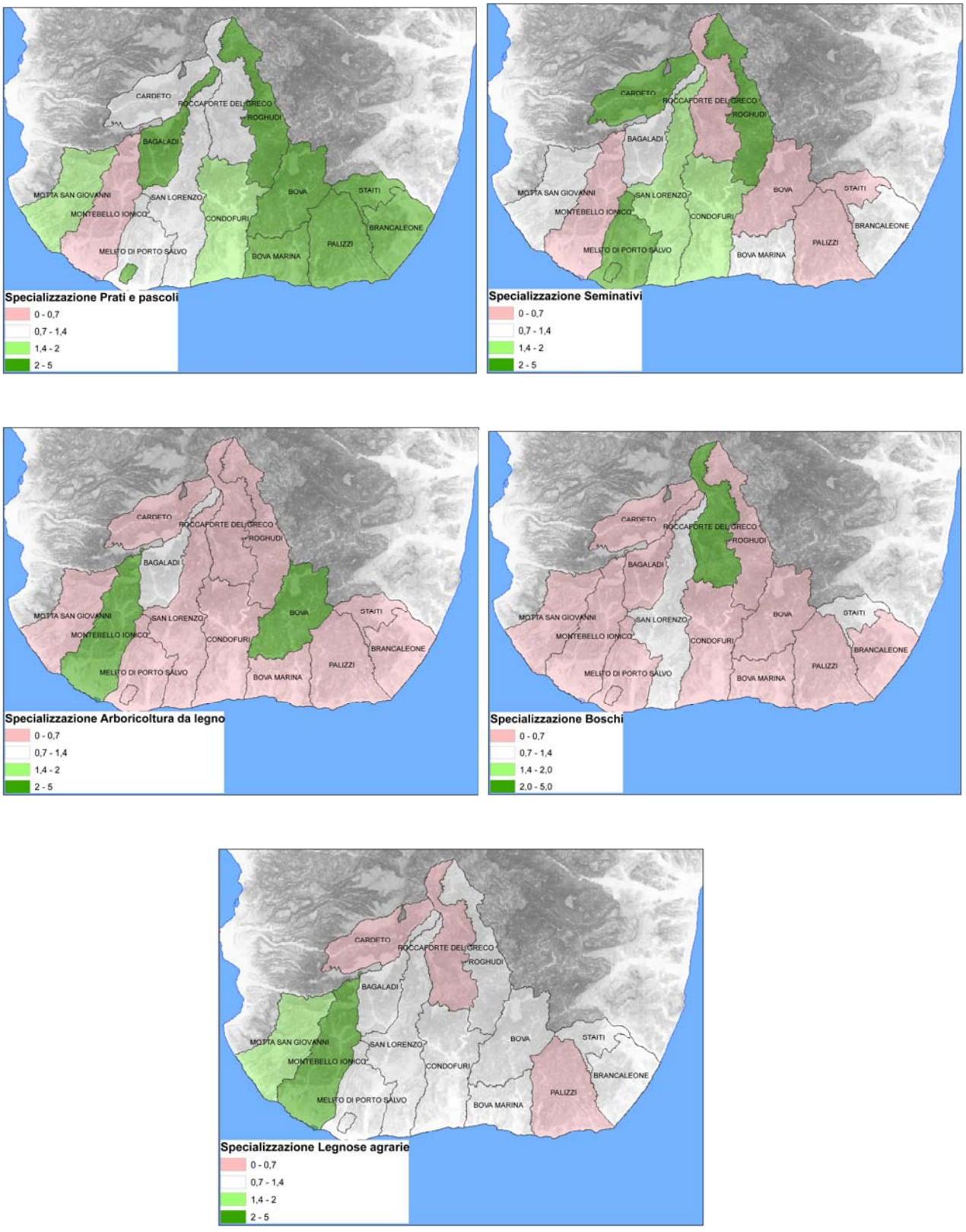
Tabella 11 - Area Grecanica: Superficie aziendale (%) secondo l'utilizzazione dei terreni per comune, 2000

	Superficie agricola utilizzata				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agricola non utilizzata	Altra superficie	Superficie totale
	Totale	di cui seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli					
Bagaladi	78,8	12,2	40,3	47,5	2,0	15,1	3,2	0,9	100,0
Bova	75,6	7,7	35,8	56,4	5,0	13,0	6,2	0,2	100,0
Bova Marina	78,5	15,1	32,2	52,6	0,0	3,8	16,9	0,8	100,0
Brancaleone	82,6	11,0	35,3	53,7	0,0	11,4	5,3	0,6	100,0
Cardeto	65,0	47,4	23,8	2.3	0,0	3,08	3,09	16,6	100,0
Condofuri	75,7	18,7	48,8	32,5	0,9	11,5	10,1	1,7	100,0
Melito di Porto Salvo	86,9	25,9	49,3	24,9	0,0	1,4	6,7	5,0	100,0
Montebello Ionico	89,5	5,8	84,5	9,6	3,5	2,0	4,8	0,1	100,0
Motta San Giovanni	88,4	10,8	61,8	2,27	0,0	0,04	6,48	2,42	100,0
Palizzi	66,8	2,4	26,2	71,4	0,1	17,6	11,7	3,7	100,0
Roccaforte del Greco	25,6	12,8	19,9	67,3	0,3	69,5	1,3	3,3	100,0
Roghudi	97,9	21,6	31,9	46,5	0,0	1,4	0,2	0,6	100,0
San Lorenzo	60,6	27,5	41,3	31,3	0,2	24,8	11,7	2,7	100,0
Staiti	64,5	4,8	39,2	56,1	0,9	24,9	8,2	1,5	100,0
Totale Area	**68,0**	**15,2**	**41,7**	**43,0**	**1,1**	**22,1**	**6,6**	**2,3**	**100,0**
Prov. Reggio Calabria	**62,0**	**15,2**	**57,4**	**27,4**	**1,5**	**30,4**	**4,5**	**1,7**	**100,0**
Calabria	**61,9**	**32,6**	**42,3**	**25,1**	**0,8**	**29,9**	**4,7**	**2,7**	**100,0**

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nelle mappe seguenti, si riportano, infine, gli indici di specializzazione rispetto all'utilizzazione dei terreni, calcolato come rapporto tra la superficie colturale comunale e la superficie agricola totale rapportata allo stesso parametro di livello provinciale.

Graf. 5: Area Grecanica - Indici di specializzazione secondo l'utilizzazione dei terreni per comune, 2000



Il settore zootecnico è diffuso in quasi tutti i comuni dell'Area grecanica. Nel 2000 i capi di bestiame presenti nell'area erano circa 56.500 pari al 21% degli allevamenti della provincia. Consistente è soprattutto l'allevamento di ovini e caprini rispettivamente con quasi 15.000 e 12.700 capi, che rappresentano il 35,8% ed il 39,8% rispettivamente dell'allevamento provinciale e, complessivamente, il 15,4 % di quello regionale. Rilevanti sono anche gli allevamenti equini che raggiungono il 33, 4% dei capi dell'intera provincia. A livello comunale, di particolare interesse sono i dati di Melito di Porto Salvo, che conta oltre 10mila e 823 capi di bestiame (pari al 19,2% di tutta l'area), di cui il 32,3% è rappresentato da allevamenti avicoli. Sempre a Melito di Porto Salvo è presente circa il 49% degli allevamenti equini dell'Area grecanica, mentre Rocghudi con oltre 3mila e 700 capi, conta il maggior numero di caprini dell'area (29,7%). Bagaladi, Bova Marina, Brancaleone, Montebello Jonico e Roccaforte del Greco sono i comuni che contano, ognuno, meno del 4% di capi di bestiame dell'area.

Tabella 12 - Area Grecanica: capi di bestiame, 2000

	Bovini		Equini		Suini		Ovini		Caprini		Avicoli		Totale	
	v.a	**%**	**v.a**	**%**	**v.a**	**%**	**v.a**	**%**	**v.a**	**%**	**v.a**	**%**	**v.a**	**%**
Bagaladi	143	3,8	0	0,0	105	2,6	353	2,4	136	1,1	30	0,1	767	1,4
Bova	186	4,9	2	2,1	99	2,5	1.262	8,4	1.718	13,5	1.248	6,0	4.515	8,0
Bova Marina	133	3,5	1	1,0	600	15,1	157	1,0	163	1,3	114	0,5	1.168	2,1
Brancaleone	98	2,6	0	0,0	19	0,5	1.297	8,7	634	5,0	0	0,0	2.048	3,6
Cardeto	116	3,1	2	2,1	538	13,6	1.545	10,3	364	2,9	4.724	22,5	7.289	12,9
Condofuri	446	11,9	1	1,0	116	2,9	1.403	9,4	744	5,9	458	2,2	3.168	5,6
Melito di Porto Salvo	431	11,5	49	50,5	1.095	27,6	1.342	9,0	1.135	8,9	6.771	32,3	10.823	19,2
Montebello Ionico	21	0,6	4	4,1	667	16,8	200	1,3	142	1,1	776	3,7	1.810	3,2
Motta San Giovanni	157	4,2	0	0,0	215	5,4	711	4,8	884	7,0	2.355	11,2	4.322	7,7
Palizzi	553	14,7	8	8,2	37	0,9	972	6,5	600	4,7	315	1,5	2.485	4,4
Roccaforte del Greco	39	1,0	1	1,0	28	0,7	1.066	7,1	535	4,2	34	0,2	1.703	3,0
Roghudi	764	20,3	1	1,0	123	3,1	1.830	12,2	3.771	29,7	2.896	13,8	9.385	16,6
San Lorenzo	475	12,6	6	6,2	253	6,4	2.040	13,6	1.003	7,9	117	0,6	3.894	6,9
Staiti	198	5,3	22	22,7	70	1,8	790	5,3	885	7,0	1.118	5,3	3.083	5,5
Totale Area	**3.760**	**100,0**	**97**	**100,0**	**3.965**	**100,0**	**14.968**	**100,0**	**12.714**	**100,0**	**20.956**	**100,0**	**56.460**	**100,0**
Prov. Reggio Cal.	**13.654**	**27,5**	**290**	**33,4**	**15.413**	**25,7**	**41.836**	**35,8**	**31.925**	**39,8**	**165.587**	**12,7**	**268.705**	**21,0**
Calabria	**101.983**	**3,7**	**3.632**	**2,7**	**97.121**	**4,1**	**236.831**	**6,3**	**139.166**	**9,1**	**1.360.143**	**1,5**	**1.938.876**	**2,9**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2001

Conseguentemente, anche l'indice di carico delle attività zootecniche presenta valori abbastanza elevati. La situazione che attualmente si presenta ha le seguenti connotazioni:

Tabella 13 - Area Grecanica: indice di carico dell'attività zootecnica, 2000

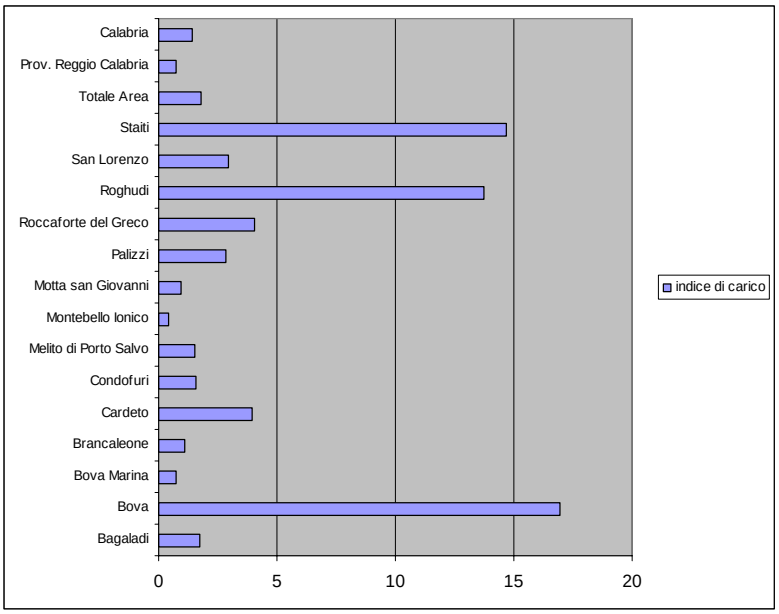
	Bovini		Equini		Suini		Ovini/Caprini		Avicoli		Totale	
	8,16		8,08		1,95		1,78		0,8			
	Capi	AEQ	Capi	AEQ	Capi	AEQ	Capi	AEQ	Capi	AEQ	Capi	AEQ
Bagaladi	143	1166,88	0		105	204,75	489	870,42	30	24	767	2266,05
Bova	186	1517,76	2	16,16	99	193,05	2.980	5304,4	1.248	998,4	4.515	8029,77
Bova Marina	133	1085,28	1	8,08	600	1170	320	569,6	114	91,2	1.168	2924,16
Brancaleone	98	799,68	0	0	19	37,05	1.931	3437,18	0	0	2.048	4273,91
Cardeto	116	946,56	2	16,16	538	1049,1	1.909	3398,02	4724	3779,2	7.289	9189,04
Condofuri	446	3639,36	1	8,08	116	226,2	2.147	3821,66	458	366,4	3.168	8061,7
Melito di Porto Salvo	431	3516,96	49	395,9	1.095	2135,3	2.477	4409,06	6.771	5416,8	10.823	15874
Montebello Ionico	21	171,36	4	32,32	667	1300,7	342	608,76	776	620,8	1.810	2733,89
Motta San Giovanni	157	1281,12	0	0	215	419,25	1.595	2839,1	1810	1448	3.777	5987,47
Palizzi	553	4512,48	8	64,64	37	72,15	1572	2798,16	315	252	2.485	7699,43
Roccaforte del Greco	39	318,24	1	8,08	28	54,6	1.601	2849,78	34	27,2	1.703	3257,9
Roghudi	764	6234,24	1	8,08	123	239,85	5.601	9969,78	2.896	2316,8	9.385	18768,8
San Lorenzo	475	3876	6	48,48	253	493,35	3.043	5416,54	117	93,6	3.894	9927,97
Staiti	198	1615,68	22	177,8	70	136,5	1675	2981,5	1.118	894,4	3.083	5805,84
Totale Area	**3.487**	**28453,92**	**95**	**767,6**	**3.212**	**6263,4**	**24.178**	**43036,8**	**13.877**	**11101,6**	**44.849**	**89623,4**
Prov. Reggio Calabria	**13.654**	**111416,6**	**290**	**2343**	**15.413**	**30055**	**73.761**	**131295**	**165.587**	**132470**	**268.705**	**407579**
Calabria	**101.983**	**832181,3**	**3.632**	**29347**	**97.121**	**189386**	**375.997**	**669275**	**1.360.143**	**1088114**	**1.938.876**	**2808303**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2001

Tabella 14: indice di carico dell'attività zootecnica, 2000

	2001	AEQ	indice di carico
Bagaladi	1286	2266,05	1,76
Bova	474	8029,77	16,94
Bova Marina	3967	2924,16	0,74
Brancaleone	3882	4273,91	1,10
Cardeto	2325	9189,04	3,95
Condofuri	5055	8061,7	1,59
Melito di Porto Salvo	10506	15873,99	1,51
Montebello Ionico	6922	2733,89	0,39
Motta san Giovanni	6449	5987,47	0,93
Palizzi	2709	7699,43	2,84
Roccaforte del Greco	802	3257,9	4,06
Roghudi	1365	18768,75	13,75
San Lorenzo	3357	9927,97	2,96
Staiti	395	5805,84	14,70
Totale Area	49494	89623,36	1,81
Prov. Reggio Calabria	564223	407579,4	0,72
Calabria	2011466	2808303	1,40

Graf. 6: Andamento degli Indici di carico dell'attività zootecnica



Nell'insieme, il settore agricolo dell'Area grecanica si caratterizza per una apprezzabile densità di aziende agricole: 12,5 aziende ogni 100 residenti a fronte delle 9,6 della Provincia e delle 9,8 della Regione (Tab. 15). Bova, con ben 93 aziende ogni 100 abitanti, è il Comune a maggiore specializzazione agricola, seguito a distanza da Staiti (50,4 aziende ogni 100 residenti) e Bagaladi (27,4 aziende ogni 100 residenti). All'opposto, i Comuni con una bassa presenza di imprese agricole risultavano Bova Marina (solo 3,1 aziende ogni 100 residenti), Melito di Porto Salvo (5,8) e Brancaleone (7,8).

Tab 15: Area Grecanica -Indicatori di densità agricola, 2000

	Aziende per 100 abitanti	**Sau/aziende (ha)**	**Sau per 100 abitanti (ha)**
Bagaladi	27,4	3,7	101,0
Bova	93,0	4,6	431,1
Bova Marina	3,1	3,2	9,8
Brancaleone	7,8	5,0	39,3
Condofuri	15,8	2,4	37,5
Cardeto	15,2	2,1	31,6
Melito di Porto Salvo	5,8	1,7	9,8
Montebello Ionico	13,4	1,9	25,1
Motta San Giovanni	12,4	0.9	10,4
Palizzi	12,7	4,7	59,6
Roghudi	16,6	7,8	129,6
San Lorenzo	20,2	3,1	62,7
Staiti	50,4	2,8	143,1
Totale Area	**12,5**	**3,4**	**42,1**
Prov. Reggio Calabria	**9,6**	**2,1**	**19,9**
Calabria	**9,8**	**2,8**	**27,7**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2001

Nell'Area grecanica la pronunciata presenza di aziende agricole non può essere associata a dimensioni medie particolarmente contenute. In media ogni azienda agricola dell'area fa riferimento a 3,4 ettari di Sau, un valore superiore a quello medio provinciale (2,1) e regionale (2,8). Nell'area si riscontrano alcune aziende medie e medio grandi. Infatti, le aziende con oltre 50 ettari di Sau coprono circa il 23,2% della SAU totale, con punte del 40 a Bagaladi.

Se si guarda, però, la tendenza di lungo periodo si nota un processo di ridimensionamento dell'agricoltura locale. Infatti, nel decennio 1990-2000, le aziende agricole nell'area di progetto si sono contratte di 2322 unità, corrispondente ad un decremento relativo del 27,2% contro un ridimensionamento minore registrato a livello regionale (-7,4%) e anche provinciale (-11,2%) (Tab. 16). Particolarmente drastica è la riduzione di aziende nei Comuni di Bova Marina (-62,6%), Melito di Porto Salvo (-45,9%) e Montebello Jonico (-38,6). Incrementi, anche se di livello più contenuto, si sono registrati invece a Bova (+18,5%) e a Roghudi (+8,7%). Anche la superficie agricola utilizzata, nel periodo in questione, subisce delle riduzioni, infatti si restringe di circa 3mila e 448 ettari, pari ad una contrazione del 15,6% circa, valore poco al di sopra del dato provinciale e regionale. A Bova Marina, che è il Comune che perde più aziende agricole, la Sau si riduce dell'oltre l'81%, drastici ridimensionamenti si registrano anche a Montebello Ionico (-40,4%), a San Lorenzo (-29%) e a Melito di Porto Salvo (-25,3%), mentre un consistente aumento della Sau si registra a Bagaladi (+23,3%).

Tutto ciò, rende ancora più urgente interventi integrati capaci di arrestare la tendenza negativa, a partire dal consolidamento dell'esistente e dal rafforzamento del sistema territoriale per garantire , nel lungo periodo, una decisa inversione di tendenza.

Tabella 16 - Area Grecanica: aziende e superficie (ha), 1990-2000

	Aziende				Superficie agricola utilizzata				Superficie totale			
	1990	2000	var. ass.	var. %	1990	2000	var. ass.	var. %	1990	2000	var. ass.	var. %
Bagaladi	490	356	-134	-27,3	1065	1.313	248	23,3	1990	1.665	-325	-16,3
Bova	383	454	71	18,5	1847	2.104	257	13,9	2559	2.782	223	8,7
Bova Marina	329	123	-206	-62,6	2127	394	-1733	-81,5	2300	502	-1798	-78,2
Brancaleone	452	309	-143	-31,6	1736	1.553	-183	-10,5	2473	1.881	-592	-23,9
Cardeto	410	310	-100	-24,4	710	643	-67	-9,4	1105	989	-116	-10,5
Condofuri	837	809	-28	-3,3	1879	1.921	42	2,2	3800	2.537	-1263	-33,2
Melito di Porto Salvo	1130	611	-519	-45,9	1388	1.037	-351	-25,3	1448	1.193	-255	-17,6
Montebello Ionico	1517	932	-585	-38,6	2934	1.747	-1187	-40,5	3858	1.952	-1906	-49,4
Motta San Giovanni	835	749	-86	-10,3	780	668	-112	-14,4	983	756	-227	-23,1
Palizzi	479	349	-130	-27,1	1647	1.641	-6	-0,4	2388	2.455	67	2,8
Roccaforte del Greco	166	87	-79	-47,6	796	1.146	350	44,0	2780	4.475	1695	61,0
Roghudi	206	224	18	8,7	1493	1.748	255	17,1	1535	1.786	251	16,4
San Lorenzo	1060	696	-364	-34,3	3038	2.157	-881	-29,0	4213	3.557	-656	-15,6
Staiti	247	209	-38	-15,4	673	594	-79	-11,7	1143	920	-223	-19,5
Totale Area	**8541**	**6.219**	**-2322**	**-27,2**	**22113**	**18.665**	**-3448**	**-15,6**	**32575**	**27.451**	**-5124**	**-15,7**
Prov. Reggio Calabria	**59480**	**52.844**	**-6636**	**-11,2**	**130440**	**109.476**	**-20964**	**-16,1**	**231523**	**176.566**	**-54957**	**-23,7**
Calabria	**211962**	**196.191**	**-15771**	**-7,4**	**663428**	**556.503**	**-106925**	**-16,1**	**1139979**	**912.726**	**-227253**	**-19,9**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2001

1.1.7 L'agricoltura biologica

L'attenzione verso le produzioni biologiche è un fenomeno in continua espansione, la nuova frontiera verso la quale dovrà confrontarsi l'intero settore agricolo. Tale esigenza scaturisce dalle tipiche dinamiche di mercato e che induce gli operatori economici a cercare nuove strategie per affrontare un sistema di mercato aggressivo e fortemente concorrenziale. L'importanza che il

consumatore attribuisce alle produzioni biologiche rappresenta attualmente un discriminante fondamentale al punto che il termine *biologico* è diventato sinonimo di *qualità*.

L'agricoltura biologica, sia relativamente alle produzioni vegetali che a quelle zootecniche, seppur limitata in termini quantitativi esprime nell'Area grecanica una certa dinamicità, come nel resto della provincia e della regione. Infatti, come dimostra il "**Primo rapporto AIAB sull'agricoltura biologica calabrese, 2004",** anche se i valori registrati non sono particolarmente discostanti da quelli rilevati in ambito regionale, evidenziano segnali più positivi rispetto a quanto segnalato nel territorio provinciale. Le aziende biologiche vegetali sono complessivamente 184 pari al 4,5% di quelle totali, mentre nella provincia e nella regione costituiscono rispettivamente l'1,3 e il 2,1%. In termini di area esse insistono su una superficie totale pari a circa 1.400 ettari (4,2% del totale) per una SAU di oltre 1.200 ettari (8,4%).Nei comuni il quadro che emerge è piuttosto diversificato. In tre località (Bova , Montebello J. E Motta San Giovanni l'agricoltura biologica presenta valori piuttosto bassi, mentre a Roghudi risulta completamente assente. Negli altri comuni, quelli che esprimono un'incidenza significativa di attività sono Staiti (14,4%), Bova Marina e Cardeto (8,9%) e San Lorenzo (6,2%). Al contrario, i comuni dove più elevata è l'incidenza della SAU per le coltivazioni biologiche sono Brancaleone (18,6%) e Condofuri (14,8). È utile, tuttavia, precisare che si tratta di aziende sottodimensionate dal momento che mediamente quelle che praticano l'agricoltura biologica insistono su una superficie inferiore a 8 ettari.

Tabella 17 - Area Grecanica: aziende biologiche vegetali e relativa superficie (ha), 2000

	Aziende		Superficie totale		SAU	
	v.a.	% su Tot.	v.a.	% su Tot.	v.a.	% su Tot.
Bagaladi	3	0,8	44,7	1,3	42,9	3,3
Bova	2	1,1	35,6	2,5	28,7	2,4
Bova Marina	11	8,9	66,8	9,9	56,4	14,3
Brancaleone	17	5,5	329,8	8,9	288,9	18,6
Cardeto	4	8,9	40,5	2,9	32,8	2,7
Condofuri	43	5,3	327,6	3,4	284	14,8
Melito di Porto Salvo	18	2,9	98	6,2	94,4	9,1
Montebello Jonico	2	0,2	85	2,2	24	1,4
Motta San Giovanni	2	1,1	28,7	2,0	25,7	2,1
Palizzi	9	2,6	59,6	1,5	57,8	3,5
Roghudi	-	-	-	-	-	-
San Lorenzo	43	6,2	291,5	5,7	276,3	12,8
Staiti	30	14,4	105,4	6,6	86,1	14,5
Totale Area	**184**	**4,3**	**1.408,40**	**4,2**	**1.210,80**	**8,4**
Prov. Reggio Calabria	**680**	**1,3**	**7.443,40**	**2,4**	**6.203,50**	**5,7**
Calabria	**4.093**	**2,1**	**53.215,80**	**5,9**	**44.418,80**	**8**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2001

Relativamente alle attività biologiche zootecniche si contano nell'area appena 21 aziende pari allo 0,4% di quelle complessive, in linea con il dato regionale ma superiore a quello provinciale (0,1%), ed occupano una SAU di circa 140 ettari pari allo 0,8% di quella totale.

L'agricoltura biologica zootecnica è praticata solo in 5 comuni (Bova Marina, Condofuri, Melito di Porto Salvo, San Lorenzo e Staiti) ed è caratterizzata da micro aziende con una dimensione media di 6,7 ettari (Tab. 1.23).

La polverizzazione aziendale, sia nelle coltivazioni che nel comparto zootecnico, se da una parte non permette di intraprendere iniziative su larga scala dall'altra si potrebbero cominciare a valutare nuovi percorsi alternativi di sviluppo magari indirizzati verso produzioni ristrette di qualità o di "nicchia" che certamente potrebbero innalzare i livelli di reddito di molti operatori del settore. Tale prospettiva, integrata con l'ambiente sano ed incontaminato del territorio, se correttamente percorsa, potrebbe costituire una risorsa su cui scommettere.

Tabella 18 - Area Grecanica: aziende biologiche zootecniche e relativa superficie (ha), 2000

	Aziende		Superficie totale		SAU	
	v.a.	% su Tot.	v.a.	% su Tot.	v.a.	% su Tot.
Bagaladi	-	-	-	-	-	-
Bova	-	-	-	-	-	-
Bova Marina	4	3,3	45,1	6,7	43,0	10,9
Brancaleone	-	-	-	-	-	-
Cardeto	-	-	-	-	-	-
Condofuri	3	0,4	20,6	0,2	16,0	0,8
Melito di Porto Salvo	8	1,3	42,5	2,7	41,4	4,0
Montebello Jonico	-	-	-	-	-	-
Motta San Giovanni	-	-	-	-	-	-
Palizzi	-	-	-	-	-	-
Roccaforte del Greco	-	-	-	-	-	-
Roghudi	-	-	-	-	-	-
San Lorenzo	1	0,1	4,5	0,1	4,0	0,2
Staiti	5	2,4	43,0	2,7	36,5	6,1
Totale Area	**21**	**0,4**	**155,7**	**0,3**	**140,8**	**0,8**
Prov. Reggio Calabria	**58**	**0,1**	**617,3**	**0,2**	**518,1**	**0,5**
Calabria	**777**	**0,4**	**11.512,1**	**1,3**	**8.979,5**	**1,6**

Fonte: elaborazioni su dati Istat, 2001

1.1.8 Il Modello di Turismo dell'Area grecanica: l'Ospitalità Diffusa

Il termine è stato coniato nel giugno del 1993 dalla società ECO & ECO di Bologna, quale apporto di una ricerca indagine in Aspromonte commissionata dal WWF Italia nell'ambito del progetto pilota della CEE di educazione all'eco sviluppo denominato CADISPA.

L'Ospitalità diffusa prevede che le risorse utilizzate a fini ricettivi siano quelle già disponibili nel territorio come le case; le competenze delle famiglie - e in particolare delle donne nell'offrire ospitalità, cucinare, provvedere ad altri servizi necessari per a ricettività.

Avviata nell'Area grecanica ed in particolare a Bova nell'aprile del 1994 grazie al coinvolgimento ed all'interesse di un gruppo di giovani, poi costituitisi nella cooperativa 'San Leo', l'Ospitalità Familiare Diffusa ha generato la volontà di contribuire alla crescita civile e culturale delle comunità locali, favorendo l'aggregazione tra i diversi centri dell'Aspromonte. Dal centro di Bova l'Ospitalità diffusa si è estesa negli altri centri montani dell'Area creando una rete che unisce oggi 13 operatori ed una serie di famiglie distribuite su tutto il territorio.

La rete dell'Ospitalità Diffusa attrae un flusso turistico di circa 8000 presenze all'anno.

La Ricerca CRISE del Dipartimento PAU dell'Università degli Studi di Reggio Calabria

Sulla base della ricerca CRISE effettuata dal Dipartimento PAU dell'Università degli Studi di Reggio Calabria emerge che nell'Area solamente il 38% di posti letto ed il 50% delle strutture ricettive effettivamente operanti nel territorio dell'Area grecanica risultano essere ufficiali, ovvero registrati all'APT. In particolare la ricerca ha rilevato che, nel territorio dell'Area grecanica, l'attività di accoglienza e ospitalità, oggi non ufficiale, è nata in maniera spontanea, in aree interne prive di strutture ricettive, nelle quali da 10 anni si è maturata nelle giovani generazioni la

sensibilità e l'attenzione verso le potenzialità delle risorse locali (natura, cultura, patrimonio storico, tradizioni, etc) alle quali sono stati riconosciuti i relativi valori. L'ospitalità è quindi accompagnata da una serie di attività correlate a questo tipo di turismo quali organizzazione di escursioni, trekking, laboratori artigianali, eventi musicali (ad es. 'Palearíza' – il festival etno-musicale dell'Area grecanica), culturali, eno-gastronomici, etc. un settore in crescita grazie anche alle attività di accompagnamento che iniziative comunitarie quali il PIT ed il PIAR, o strumenti finanziari quali l'APQ Beni Culturali, stanno incentivando e promuovendo in misura sempre maggiore.

Dalla ricerca condotta sul territorio e dalle interviste fatte agli operatori che hanno avviato la rete dell'ospitalità diffusa dell'Area grecanica, si possono evidenziare i problemi principali del turismo dell'area che fanno in modo che la maggior parte delle attività presenti non risultino visibili dall'esame di dati statistici. I problemi rilevati sono i seguenti:

- strutture ricettive spesso non sono classificabili tra quelle previste dalla normativa regionale per standard minimi non rispettabili o per tipo di struttura;
- guadagni spesso non giustificano, secondo gli operatori, l'apertura di una partita IVA e l'iscrizione al REC per le forme ricettive previste dalla normativa
- assenza di una cultura imprenditoriale ed elevata improvvisazione
- assenza di efficaci attività di affiancamento agli imprenditori del settore ed alle comunità locali.

Ufficialmente, nel 2005 si contano nell'area strutture alberghiere, pari solo all'otto per cento circa di quelle presenti alla stessa data a livello provinciale (Tab. 19). Brancaleone e Melito di Porto Salvo, sono i soli Comuni dell'area che hanno strutture ricettive alberghiere, in ragione del loro maggior tasso di sviluppo turistico balneare.

Le camere disponibili sono 360 per un totale di 989 posti letto localizzati per circa il 90% nelle strutture del comune di Brancaleone. Tali strutture sono di dimensioni di gran lunga maggiori rispetto a quelle del comune di Melito di Porto Salvo dove, per ogni esercizio, ci sono in media 14 camere e 25 posti letto. È evidente, dunque la scarsissima offerta di posti letto in una area che comunque ingloba diversi comuni litoranei di medie dimensioni.

Leggermente più sviluppata risulta l'offerta di posti letto in strutture extralberghiere. Sempre nel 2005, nell'area sono presenti 7 campeggi e villaggi turistici, con 2640 posti letto ripartiti nei comuni di Bova Marina, Condofuri, Melito di Porto Salvo Motta San Giovanni e Palizzi (Tab. 19). C'è da dire, però che tali posti letto sono concentrati principalmente nell'unica struttura del comune di Condofuri che conta ben 1600 posti letto.

Se si considerano anche le altre strutture ricettive extralberghiere (alloggi agrituristici, country-house, case, appartamenti vacanze), nell'area si contano nel complesso altri 6 esercizi per un totale di 85 posti letto. Nell'area, infine, è presente l'unico ostello della gioventù della provincia di Reggio Calabria, a Melito di Porto Salvo, con 24 posti letto. Anche in questo caso il settore risulta fortemente sottodimensionato. Si rileva, inoltre, che nel 2005 sono stati attivati complessivamente nell'area 10 *Bed & Breackfast* per un totale di 311 nuovi posti letti.

Nel 2005 si è avuta complessivamente un aumento del numero di strutture ricettive e del numero di posti letto (rispettivamente +5 e + 111) in contrapposizione con l'andamento della provincia che ha registrato un aumento delle strutture (+42) ma una contemporanea diminuzione dei posti letto che passano da 23602 a 22579 (Tab. 1.45).

Tabella 19- Area Grecanica: strutture ricettive alberghiere, 2005

	N.	Posti letto	Camere	Bagni	Posti letto per esercizio	Camere per esercizio
Brancaleone	6	862	296	283	143,7	49,3
Melito di Porto Salvo	3	77	42	38	25,7	14,0
Motta San Giovanni	1	50	22	20	50	22
Totale area	10	989	360	341	154,3	59,6
Prov. Reggio Calabria	116	8579	3806	3681	74,0	32,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 20 - Area Grecanica: esercizi complementari, 2005

	Campeggi e villaggi turistici		Camere, case, app. vacanze		Alloggi Agroturistici e Country-house		Ostelli per la gioventù		Totale esercizi complementari		
	N.	Posti letto	N.	Posti letto	N.	Posti letto	N.	Posti letto	N.	Posti letto	Posti letto per esercizio
Bova Marina	2	310	1	12	1	10	0	0	4	332	83,0
Brancaleone	0	0	0	0	1	8	0	0	1	8	8,0
Condofuri	1	1600	0	0	1	20	0	0	2	1620	810,0
Melito di Porto Salvo	2	365	0	0	0	0	1	24	3	389	129,7
Montebello Ionico	0	0	1	11	0	0	0	0	1	11	11,0
Motta San Giovanni	2	220	1	130	0	0	0	0	3	350	116,7
Palizzi	1	165	0	0	0	0	0	0	1	165	165,0
Totale area	6	2660	2	153	3	38	1	24	12	2875	239,6
Prov. Reggio Calabria	22	13129	7	59	17	402	3	99	49	13689	279,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 21- Area Grecanica: alloggi privati, 2005

	B&B	
	N.	Posti letto
Bova Marina	2	12
Brancaleone	1	2
Condofuri	1	4
Melito di Porto Salvo	3	15
Motta San Giovanni	2	20
San Lorenzo	3	20
Totale area	12	73
Prov. Reggio Calabria	52	311

Fonte: elaborazioni su dati Istat

1.1.9 L'agriturismo

Agriturismo e turismo rurale sono ormai diventati termini di uso comune e trattandosi di nuove forme di turismo è pressoché impossibile giungere ad una definizione univoca al punto che spesso sono utilizzati come sinonimi. Non a caso per l'Unione Europea il turismo rurale comprende ogni attività turistica svolta in un ambito rurale incluso il turismo nelle aziende agricole (agriturismo). In Italia, invece, è necessario distinguere i due settori produttivi. L'agriturismo è regolato dalla legge

quadro n° 730 del 5 dicembre 1985 e dalle varie legislazioni regionali[2] in cui viene considerato come una vera e propria attività agricola dove la ricezione e l'ospitalità sono complementari e non prevalenti. Per turismo rurale, invece, si intende ogni attività turistica esercitata in un ambiente rurale da soggetti economici diversi dall'imprenditore agricolo ed è quindi considerato a tutti gli effetti un'attività commerciale paragonata ad una qualsiasi forma di industria turistica disciplinata da un'apposita normativa (Legge n° 217 del 1983 e Legge n° 135 2001)[3].

L'agriturismo, come abbinamento di due attività, l'agricoltura e il turismo, nasce in Francia agli inizi degli anni settanta e si è poi diffuso in altri paesi europei assumendo forme e contenuti differenti ed in continua evoluzione. La forma originaria di agriturismo consisteva nel vitto e nell'alloggio nelle strutture agricole in cambio di lavoro nei campi solo successivamente il fruitore è diventato un vero e proprio cliente che paga i servizi offerti. Attualmente assume le forme di una nuova ricettività fondata sul vivere in campagna alla ricerca di un contatto più diretto con la natura e la cultura locale per il turista, mentre per l'imprenditore agricolo è diventata una nuova attività che spesso risulta prevalente rispetto a quella agricola, anche se per legge non sarebbe possibile.

Recependo alcune politiche comunitarie e nazionali, che negli ultimi due decenni hanno dedicato molta attenzione a questa nuova tendenza, questo tipo di ospitalità si è diffusa anche nell'Area grecanica come strumento strategicamente valido nel favorire l'avvio ed il consolidamento di un processo di sviluppo sostenibile e capace di integrare le risorse naturali ed architettoniche con la cultura e la storia dei territori. Infatti, nell'agriturismo, il turista, che è considerato un ospite, può conoscere le tecniche di produzione e di lavorazione dei prodotti agricoli e l'ambiente naturale dell'azienda agricola e del territorio rurale.

Tuttavia, allo stato attuale non è possibile conoscere quale sia la reale consistenza delle strutture agrituristiche nell'area in esame. Trattandosi di un fenomeno relativamente recente molte delle informazioni sono dedotte da stime o da ricerche sul campo che molto spesso rilevano una forte discordanza tra strutture agrituristiche iscritte all'Albo regionale e quelle effettivamente operanti.

Secondo i dati del 4° Rapporto sul turismo in Calabria (2004), infatti, le aziende agrituristiche sono oltre 1.200 ma quelle effettivamente operanti sono appena 288, ovvero meno di un quarto. Fra queste, quelle che hanno fornito informazioni utili per l'indagine effettuata dal suddetto rapporto sono 265.

Nell'Area grecanica le strutture rilevate sono 10 pari a circa un terzo di quelle provinciali al 3,8% di quelle regionali; i posti letto, invece, sono complessivamente 181 (il 28,3% di quelli provinciali e poco meno del 5% di quelli regionali)..

Tabella 21 - Area Grecanica: aziende agrituristiche, 2004

	Aziende agrituristiche		Posti letto	
	v.a.	%	v.a.	%
Area Grecanica	10	100,0	181	100,0
Prov. Reggio Calabria	34	29,4	639	28,3
Calabria	265	3,8	3.926	4,6

Fonte: elaborazioni su dati "4° Rapporto sul turismo in Calabria", 2004

[2] In Calabria l'attività agrituristica è regolata dalla legge regionale n° 22 del 1988.

[3] Molte delle informazioni contenute in questa sezione sono state rilevate da *Rapporto sul turismo in Calabria* (2003 e 2004) a cura dell'Osservatorio Turistico della Regione Calabria.

1.1.10 Il Patrimonio Culturale

L'Area grecanica è dotata di un ricco patrimonio culturale sia materiale sia immateriale. Questo patrimonio è il segno di una storia e di una cultura profonda che, affondando le sue radici nella grecità classica, riflette le contaminazioni avvenute attraverso il contatto con molteplici modelli culturali - i più importanti dei quali sono da identificarsi nella cultura bizantina legata alla storia del *Tema tis Calavrìa (*nome con cui veniva indicata la provincia occidentale dell'Impero Bizantino) e nel Medioevo Normanno. Se la fase bizantina vede il momento di massimo splendore del patrimonio culturale e declina nel periodo normanno, con la fase di latinizzazione. Con la latinizzazione del clero, la cultura di derivazione greca si trasforma da cultura dominante a cultura minore, legata ai ritmi ed alle necessità di un mondo agro-pastorale. L'aspetto più evidente di questa tradizione culturale è la lingua Greca di Calabria che lega le prime colonie greche agli ellenofoni dell'Aspromonte testimoniando una straordinaria continuità storico-linguistica e che sta tuttavia scomparendo.

Testimoniano l'importanza del periodo bizantino sia l'elevato numero di monasteri basiliani, di cui rimangono solamente delle tracce sul territorio, sia la ricchissima agiografia monastica Calabrese. La pervasività di questa tradizione culturale è comunque tale che si è tramandata, spesso in modo inconscio, in tutte le espressioni della vita culturale: nella musica, nella danza, nella tradizione gastronomica ma anche nel patrimonio culturale materiale, nelle tecniche di costruzione e nella gestione del paesaggio.

1.1.10.1 Il Patrimonio Culturale Materiale[4].

Il quadro archeologico dell'Area grecanica, legato alla fase magnogreca, rimane tuttora frammentario a causa della limitatezza di 'scavi scientifici', ovvero di campagne di scavo che non si limitino al recupero di oggetti (seppur preziosi) ma che diventino progetti di studio e di ricerca. Fanno eccezione gli scavi effettuati nella Sinagoga Ebraica di Bova Marina[5] regolarmente documentati e pubblicati e gli scavi in corso all'interno della Cattedrale di Bova coordinati dalla Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria. Il patrimonio Archeologico non risulta fruibile al pubblico essendo totalmente assenti nell'area aree e musei archeologici visitabili.

Vera particolarità dell'area sono i centri storici che sebbene di epoca bizantina, VI e l'XI secolo, mantengono intatto l'impianto medievale originario. Il territorio si presenta infatti contraddistinto da un insieme di borghi simile ad un piccolo sistema solare nel quale una rete di mulattiere e sentieri collegava l'epicentro commerciale ed artigianale di Bova con tutto l'entroterra. L'impianto urbanistico di questi centri è caratterizzato prettamente dall'andamento del costruito che si adatta perfettamente alle condizioni orografiche presenti sviluppandosi lungo le linee di livello. I nuclei non presentano edilizia monumentale ma il carattere spontaneo e rurale che essi conservano racchiude il patrimonio dei saperi e degli usi della comunità, riscontrabile in tutti i caratteri pregnanti della struttura urbanistica, quali il modello abitativo o l'elevato grado di integrazione con il sito e l'ambiente naturale circostante. All'interno dei centri, costituiti da piccole vie che spesso si trasformano in scalinate, sono spesso presenti antichi palazzi nobiliari che interrompono l'edilizia

---

[4] Per una trattazione dettagliata del Patrimonio Culturale Materiale dell'Area Grecanica cf. 1999 Schedatura dei Beni Culturali della provincia di Reggio Calabria- Censimento dei beni architettonici finalizzato a progetti di recupero e riuso per "Mecenate '90" / Provincia di Reggio Calabria col patrocinio della C.E.E. e Ministero dei Beni Culturali

[5] Per una trattazione dettagliata degli scavi della Sinagoga Ebraica di Bova Marina cf. Costamagna L. 1991, La sinagoga di Bova *Marina nel quadro degli insediamenti tardo antichi della costa jonica meridionale della Calabria*, in *Mefrm*, pp. 611-630.

minuta fatta di case a schiera. Ne sono un esempio il Palazzo Nesci e il Palazzo Mesiani a Bova[6]. Quasi tutti i centri montani corrispondono a queste caratteristiche a partire dalla stessa Bova che in quanto capoluogo territoriale ha rivestito una certa importanza sia amministrativa sia religiosa sin dall'epoca bizantina. Se alcuni dei centri sono riconosciuti per la loro bellezza e particolarità urbanistica altri lo sono meno. Pentadattilo corrisponde sicuramente alla prima categoria e viene spesso descritta come un assoluto gioiello etno-architettonico, con il paese, oggi semi-abbandonato, dominato da cinque pinnacoli di arenaria che impongono il nome al sito. Il borgo conserva i resti dell'antico castello degli Alberti (1283) e la chiesetta di san Pietro e Paolo anche se in precarie condizioni. Palizzi, sebbene meno conosciuta e valorizzata, è altrettanto magnifica con il suo insediamento che pare cesellato nella roccia e con il castello a dominare il borgo dalla cima di una parete che sporge sull'antico abitato. Non meno uniche sono Staiti, Gallicianò o San Lorenzo. Tutti i centri sono accomunati da una serie di problemi: da un lato un lento e progressivo abbandono che rende spesso difficile il mantenimento e la cura dell'edificato; dall'altro lo sviluppo urbanistico degli anni '50 che ha spesso deteriorato la struttura urbana originaria. La mancanza di adeguati strumenti per la pianificazione urbanistica in quasi tutti i centri dell'area rischia di compromettere ulteriormente la situazione esistente. Un caso a parte costituiscono i cosiddetti '*ghost villages'*, centri definitivamente abbandonati negli anni '50 e negli anni'70 ufficialmente a causa di una serie di alluvioni che avevano compromesso la stabilità dei versanti. Pentedattilo ne è un esempio, come Brancaleone Superiore e Roghudi Vecchio. Se escludiamo Pentedattilo, che è oggetto di interventi di rivalutazione e restauro, questi borghi si presentano in penoso stato di abbandono.

La seconda caratteristica dell'Area grecanica è la ricchezza di luoghi di culto legati al rito bizantino. Ci sono sul territorio dell'Area grecanica, sia all'interno dei centri abitati sia sulle antiche mulattiere di collegamento fra questi centri, chiese di tradizione bizantina che hanno caratteristiche comuni. Esse possono essere identificate come chiese rurali o chiese a servizio di piccoli centri. Di dimensioni generalmente ridotte, le chiese rurali si presentano in forma rettangolare, con tetto a capanna, campaniletto a vela sulla cuspide del lato occidentale, ingresso su uno dei lati lunghi, di solito quello meridionale. Alcune di esse mantengono tracce di affreschi nell'abside. Essendo state per lungo tempo ignorate di esse rimangono, nella maggior parte dei casi, solamente i ruderi. Il monastero italo-greco di Santa Maria di Tridetti, ubicato sulla strada per Staiti e risalente all'XI secolo è l'esempio più noto di questo notevole patrimonio architettonico religioso e la sua importanza è attestata dal riconoscimento del monastero come Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco. Sulla mulattiera che conduce a Bova si trovano altre tre chiese: quella di S. Caterina (XII secolo) di cui rimangono la parete absidale e parte di altri muri, quella di S. Sebastiano, con campanile a cuspide del XVII secolo e quella di San Nicola, di cui rimangono i ruderi dei muri orientale, occidentale e settentrionale e le absidi affrescate, anche se i colori stanno diventando sempre meno evidenti. Vanno inoltre citate la Chiesa di S. Aniceto di Apambero (XI secolo), su un crinale roccioso poco lontano da Bova Marina, i ruderi del santuario bizantino della Madonna dell'Alica, nella frazione di Pietrapennata, i ruderi della Chiesa protopapale di Santa Maria Assunta (edificata XIII – XIV secolo con rifacimenti nel XV e XVIII secolo) in località Amendolea e quanto resta della chiesa bovese detta "rotonda" ed intitolata alla madonna Panaghìa, situata tra Bova Marina e Palizzi Marina. A queste chiese e monasteri si aggiunge la presenza dei primi insediamenti di monaci basiliani del XII secolo in grotte nelle vicinanze di Brancaleone Superiore (grotte di Sperlonga). Nonostante l'importanza di queste chiese e monasteri che restano a testimonianza di un periodo di fondamentale importanza per quella che viene definita 'cultura grecanica', essi si trovano spesso in grave stato di degrado e necessiterebbero di tempestivi interventi di tutela

[6] Per una trattazione dettagliata dei caratteri urbanistici dei centri dell'Area Grecanica cf. Simona Mauro, 2001, Tesi di laurea: "I fondi strutturali dell'Unione Europea e lo sviluppo locale in Calabria. Il Progetto Territoriale Integrato dell'Area Grecanica".

In un migliore stato di conservazione sono le chiese sempre di ispirazione bizantina ma di epoca posteriore come la Chiesa della Trinità a Palizzi, la Chiesa della Madonna dell'Alica presso Pietrapennata e la Chiesa di San Leo a Bova, tutte del XVII secolo, e la Chiesa di Tripepi a Roccaforte del Greco del XVIII secolo.

L'area grecanica dispone anche di un non molto vasto ma significativo patrimonio di arte sacra conservato all'interno di chiese parrocchiali ed in buono stato di conservazione il cui esempio più significativo è l'icona bizantina dell'XI secolo conservata nel santuario della Madonna della Cappella nel borgo contadino di San Pantaleo. In pessimo stato di conservazione è invece un prezioso altare policromo del XVIII secolo situato all'interno della Chiesa della SS. Annunziata a Brancaleone Superiore.

1.1.10.2 Il Patrimonio Culturale Immateriale

Se il patrimonio architettonico è stato oggetto di studio ed analisi e di un'accurata programmazione incentrata sulla valorizzazione e la salvaguardia, non altrettanta attenzione è stata dedicata al patrimonio culturale più immateriale, legato alle abitudini, alle tradizioni, all'artigianato, alla musica ed alla vita religiosa di questa piccole parte di Grecia in occidente[7]. All'indifferenza fino a tempi recenti verso questo patrimonio si è contrapposto l'interesse accademico verso la lingua grecanica che non è comunque riuscito ad arginare la scomparsa del greco di Calabria. Il greco di Calabria è oggi parlato solamente dalle fasce generazionali più anziane di Bova, ed in modo più diffuso ma quasi mai pubblico a Gallicianò e a Roghudi Nuovo. Inoltre il greco di Calabria è stato nell'ultimo millennio una lingua prevalentemente orale la cui trasmissione è stata comunque assicurata dal fondamentale lavoro del filologo tedesco Gerhard Rohlfs effettuato negli anni '20 e proseguito poi sia da filologi calabresi che internazionali. La rivalutazione accademica della lingua greca fu fondamentale per la rivalutazione della cultura grecanica in senso più ampio. Non è ovviamente possibile presentare qui una approfondita ricerca di carattere antropologico e ci si limiterà dunque ad accennare ad alcuni elementi caratterizzanti una cultura che si presenta in grave crisi e che andrebbero rivalutati. L'attenzione verso questi elementi è relativamente recente e comincia con l'attività negli anni '70 di alcune associazioni culturali per la salvaguardia ed il recupero delle radici culturali.

Tutti gli elementi della cultura immateriale e ormai prevalentemente orale, a partire dalla lingua grecanica, sono permeati di una comune matrice bizantina, che traspare nelle lavorazioni artigianali ma ancor più nelle abitudini affini a quelle dei popoli dell'impero bizantino ed in una spiritualità religiosa che è stata alimentata dalla liturgia della Chiesa d'Oriente e dalla tradizione monastica italo-greca. Lo stereotipo di una cultura legata esclusivamente ad un mondo agro-pastorale denota la scarsa attenzione prestata in passato agli elementi di continuità che spesso in modo inconsapevole legano le pratiche recenti ad antiche tradizioni di matrice greca. Due sono dunque gli elementi che caratterizzano la cultura grecanica: da un lato la matrice bizantina e dall'altro gli elementi della tradizione agro-pastorale. La commistione di questi due tratti è una imprescindibile chiave di lettura della cultura grecanica.

Tra gli elementi che sono di matrice bizantina si percepisce il rispetto di un canone. La musica e la danza tradizionale si basano su questo principio: i suonatori ed i danzatori sono obbligati a muoversi entro binari prestabiliti all'interno dei quali essi possono però operare combinando una serie di moduli che vengono continuamente variati e reiterati. Il principio di variazione e ripetizione di semplici moduli geometrici che danno tuttavia luogo a decorazioni complesse si ritrova nell'artigianato (dall'intaglio del legno alla tessitura) come nell'architettura tradizionale (osservabile ad esempio nel gioco di mattoni che impreziosisce le facciate delle chiese romaiche).

---

[7] Per una trattazione dettagliata degli interventi previsti all'interno dell'area inerenti la valorizzazione del Patrimonio culturale locale cf. GAL Area Grecanica, Quadro Generale di Programmazione.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è l'origine religiosa di alcune raffigurazioni, in particolare se si fa riferimento alla croce greca che è uno degli elementi base non solo per l'intaglio del legno o per la tessitura ma che si ritrova anche nella cucina tradizionale. Nell'ambito delle celebrazioni pasquali era consuetudine regalare, fino a tempi recenti del formaggio fresco non salato modellato con le *musulupare*, delle formelle tradizionali di legno di gelso intagliato con motivi tra cui la croce greca. Allo stesso modo i dolci pasquali, le '*Ngute,* venivano modellati a forma di croce ed impreziositi con una o più uova per motivi magico-rituali. Simili prassi sono state tramandate come consuetudini di cui si è però perso il profondo significato religioso.

Su questo impianto di prassi e motivi di tradizione bizantina si inseriscono poi una serie di caratteristiche del mondo rurale che sono altrettanto importanti per comprendere i motivi di quello che sembra un inesorabile declino di una cultura tanto affascinante agli occhi esterni. Nel mondo rurale in generale il valore d'uso degli oggetti non è mai scisso dal loro valore di scambio. Dunque un cucchiaio intagliato non ha valore solo perché "bello" ma anche perché è "utile" e serve al pastore per raccogliere la ricotta dalla caldaia. Nel momento in cui non ha più nessuna utilità l'oggetto perde di significato e non viene più prodotto. Allo stesso modo la danza non è solo occasione di divertimento per il mondo rurale ma assolve a precise funzioni sociali. Nel momento in cui, a causa dello spopolamento o della dispersione dei nuclei familiari o del cambiamento delle norme sociali, la danza non sia più 'utile' a sancire precisi momenti della vita sociale essa avrà perso non solo significato ma anche ragione di esistere. La defunzionalizzazione tanto degli oggetti quanto delle pratiche sociali non appartiene ai mondi rurali.

La tradizione culturale dell'Area grecanica mostra chiari segni di declino. A questo fattore si deve aggiungere il fatto che ad una significativa ricchezza culturale non corrisponde un' altrettanta ricchezza di luoghi demandati allo studio, alla diffusione ed alla trasmissione di questo patrimonio. Nei dodici municipi che fanno parte dell'area, si trovano solamente tre biblioteche che hanno se non altro il potenziale di diventare centri di "sapere e conoscenza". Le tre biblioteche di riferimento dell'area sono la biblioteca dell'Associazione *Jalò tu Vùa* specializzata nello studio della lingua grecanica e la *Biblioteca Comunale Pietro Timpano* che ha una collezione di almeno cinquemila volumi a Bova Marina, la biblioteca *La Nostra Valle* a Condofuri Marina. Inoltre è stata recentemente donata all'*Associazione Apodiafazi* la biblioteca privata del professor Mosino che dovrebbe trovare la sua sede permanente nel comune di Bova ma non è al momento fruibile.

Nell'area sono scarsi anche i musei che dovrebbero invece avere un ruolo importante nella diffusione del sapere e dovrebbero se non altro essere adeguati al valore dei materiali presenti sul territorio di qualsiasi natura essi siano. Il *Museo Laografico*, presso l'*Istituto Regionale degli Studi Ellenofoni della Calabria*, è in realtà una mostra di artigianato locale che potrebbe essere parte di un museo grecanico.

I problemi principali per quanto riguarda quelli che potrebbero essere definiti come 'luoghi della cultura' vengono riscontrati non nell'insufficienza del materiale librario o museale quanto nella gestione e fruizione di tale patrimonio. Le collezioni di materiali pertinenti la tradizione grecanica sono frammentate e distribuite sul territorio e non sono facilmente accessibili e consultabili. E' emblematico il caso della raccolta di articoli di artigianato pastorale in possesso della Comunità Montana Versante Jonico Meridionale Capo Sud che al momento si trova nel Comune di Roghudi Nuovo ma non è accessibile al pubblico. Simili considerazioni valgono per il patrimonio librario, spesso privo di catalogazioni adeguate e conservato in biblioteche poco valorizzate sia in termini di strutture sia in termini di risorse umane. L'insufficienza e la poca attenzione alla gestione di musei e biblioteche preclude la possibilità di rendere pubbliche una serie di raccolte di artigianato locale, fotografiche e multimediali che sono comunque presenti sul territorio.

Il Patrimonio Umano

Nell'analisi dei vari aspetti del patrimonio culturale di un territorio non si può prescindere dal suo patrimonio umano, da chi possiede un bagaglio di saperi e tradizioni e definisce l'unicità di un'area.

Questi soggetti possono rivelarsi un valido patrimonio umano su cui investire per lo sviluppo del territorio. Nell'Area grecanica è possibile trovare delle associazioni che lavorano per la salvaguardia ed il recupero della cultura tradizionale. Alcune, ad esempio *Apodiafazzi*, *Jalò tu Vùa, Cum.el.ca* e *Paleocosmo,* studiano e divulgano la lingua grecanica e cercano di valorizzare le tradizioni e i mestieri antichi. Queste associazioni continuano il compito de *La Jonica*, fondata nel 1968, che è stata la prima iniziativa per la salvaguardia dell'identità dei Greci di Calabria. L' Associazione *Pro-Pentedattilo* ha come scopo la valorizzazione di questo antico borgo che si trova nel territorio di Melito Porto Salvo. Il territorio ha inoltre a disposizione una serie di associazioni che sebbene non attive nell'ambito del recupero e valorizzazioni del patrimonio legato alla cultura grecanica sono attive sul territorio e costituiscono un veicolo di coesione sociale. Tra di esse l'Associazione *Palcoscenico 91* realizza ogni anno la *Rassegna Teatrale* a Melito Porto Salvo con l'obiettivo di preservare il dialetto calabrese e di scoprire e valorizzare nuovi drammaturghi e registi locali. Il volontariato ha poi una forte presenza, soprattutto a Melito Porto Salvo, e può diventare una vera forza lavoro per la promozione e l'animazione culturale. Il patrimonio umano dell'Area grecanica non si limita a coloro che si sono uniti in associazioni formali. Sono presenti sul territorio una serie di attori che seppur agendo individualmente costituiscono una notevole risorsa per l'area. Sono state identificate due tipologie di attori culturali capaci di sopperire ai bisogni inesauribili di questo settore che sono stati definiti come i "*Detentori del Sapere*", ovvero coloro i quali ancora oggi mantengono in vita antiche conoscenze, relative alla lingua, storia, tradizione, musica, danza, teatro e antichi mestieri propri dell'area ed i possibili *Mediatori Culturali*. Il problema principale è stato riscontrato nella frattura generazionale che separa questi attori. Il numero di coloro che ancora posseggono un bagaglio di conoscenze pratiche e non diventa sempre più esiguo mentre le giovani generazioni spesso dimostrano scarso interesse a mantenere in vita questi antichi saperi. Il problema forte del "tramandare" e di ricostruire un "ponte generazionale", tra chi sa e chi da tale sapere è stato distolto, è allo stato attuale il maggiore scoglio della popolazione residente in quest'area.

Tra i problemi maggiori relativi a questo ambito si rileva come sia le associazioni sia gli individui tendano a lavorare in isolamento e dimostrino scarsa capacità di lavorare in rete. Anche la maggior parte delle associazioni culturali presenti nel territorio si rivelano spesso associazioni di una singola persona con scarsa capacità di coinvolgere i propri soci nella programmazione e realizzazioni di attività. Tra le associazioni è inoltre presente un alto livello di conflittualità che spesso pregiudica la possibilità di programmare interventi coordinati nell'ambito della valorizzazione della cultura locale con una notevole dispersione di disponibilità finanziare già limitate.

1.1 DESCRIZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI CHE HANNO INTERESSATO L'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E DEI RISULTATI PRODOTTI;

1.1.1 Il Quadro Generale di Programmazione dell'Area Grecanica

Il PSL dell'Area grecanica è stato definito dal Partenariato Istituzionale ed Economico e Sociale in continuità con il percorso di sviluppo avviato da circa dieci anni sull'Area grecanica. Come si dirà, anche in seguito, anche sulla spinta delle politiche e dei modelli di intervento dell'Unione Europea per lo sviluppo delle aree marginali delle Regioni dell'Obiettivo 1, le Amministrazioni Locali e gli altri Soggetti attivi sul territorio (Associazioni, Imprenditori, Sindacati, Agenzie di Sviluppo, Università, Scuole, etc.) hanno avviato una nuova fase di crescita che si caratterizza per gli indirizzi strategici definiti all'interno del **Quadro generale di programmazione dell'Area grecanica**, uno strumento che di fatto ha guidato l'elaborazione di tutti i programmi di sviluppo che hanno agito sul territorio, ed in particolare:

- Il programma Leader (Leader II e Leader plus)
- Il Progetto integrato Territoriale (PIT 23 Area grecanica)
- Il Progetto Integrato Aree Rurali (PIAR "Dalla Magna Grecia a Capo Sud")
- L'Accordo di Programma Quadro "beni ed attività culturali per il territorio della Regione Calabria" intervento MEL 1-10
- L'Accordo di Programma Quadro "emergenze urbanistiche e territoriali" – progetto Parco culturale dei greci di Calabria
- L'Agenda 21 Locale "Capo Sud"
- PIS ISMIA
- PIS Centri Storici di Eccellenza (Progetto Oreste) con il Comune di Bova.
- Progetti sulla Misura 1.5 – Sistemi Naturali.
- Patto per il Sociale dell'Area grecanica (Misura 5.2).

Il punto di partenza per la definizione del **Quadro generale di programmazione dell'Area Grecanica** è stata la presa di coscienza dei continui e disastrosi fallimenti degli interventi realizzati dallo Stato sul territorio a partire dagli anni '70 e fino alla metà degli anni '90. Investimenti pubblici ingenti, infatti, hanno avuto il solo effetto di distruggere una parte del patrimonio ambientale e agricolo più importante del territorio, come quello dell'area di Saline, la porta di accesso all'Area grecanica, dove è sorto un imponente complesso industriale mai avviato.

Accanto a queste ferite fisiche lasciate sul territorio, si è assistito, soprattutto negli ultimi 50 anni, al costante processo di abbandono delle aree interne a favore del litorale, molte volte sostenuto, anch'esso, con molta approssimazione dallo Stato, con la dichiarazione di inagibilità di alcuni importanti Centri e Borghi delle aree interne, come Pentedattilo e Roghudi. La frattura sociale, economica ed ambientale provocata da tali dinamiche non ha riscontri in altre aree della Calabria e del territorio nazionale e le conseguenze sono state devastanti per le comunità dell'area: quasi totale distruzione dell'economia rurale, degrado continuo dei centri abitati, distruzione di quasi il 50% delle colture uniche di bergamotto, litorale devastato da un'edilizia realizzata in molti casi in assenza di strumenti pianificazione e caratterizzata da un abuso forsennato della cementificazione.

La strategia di sviluppo scelta e condivisa da soggetti pubblici e privati espressa nel **Quadro generale di programmazione dell'Area grecanica** vuole segnare la discontinuità ed invertire definitivamente la rotta nelle politiche del territorio, del patrimonio culturale, della crescita sociale ed economica. La strategia sottende un'ottica di processo di partecipazione che, a partire dalle azioni intraprese dai differenti soggetti, proponga non solo una crescita delle stesse ma anche l'accompagnamento per l'ideazione e la nascita di nuovi nodi strategici in settori e territori ancora sprovvisti. Attraverso una vision del territorio che lo proietta nel lungo periodo (l'anno proposto per la definizione del Quadro di programmazione è stato il 2020), esprime le seguenti finalità:

- Tutelare e valorizzare l'ingente patrimonio culturale presente nell'area (storia, cultura, lingua, tradizioni, siti archeologici, manufatti, paesaggi, centri storici, borghi, etc.) sia come risorsa fondamentale per il potenziamento del sistema locale di offerta turistica che come precondizione imprescindibile per il recupero dell'identità delle popolazioni locali. Si tratta di avviare, oltre agli indispensabili interventi puntuali di recupero e tutela del patrimonio strutturale, interventi di valorizzazione innovativi capaci di mettere in rete le varie risorse (es. Parco culturale dei Greci di Calabria) per aumentare la visibilità e le modalità di fruizione. Indispensabile e strategico è quindi il ruolo della Popolazione e delle Associazioni locali che costituiscono essi stessi una parte fondamentale del patrimonio culturale dell'area.
- Sostenere il recupero, la qualificazione e la valorizzazione dei borghi e dei centri interni che presentano maggiori rischi di abbandono. Si tratta di intervenire su tutte le dimensioni del problema (recupero fisico dei luoghi e dei manufatti, servizi per la popolazione, sviluppo di attività economiche).
- Sostenere la qualificazione degli insediamenti sulla costa attraverso la riorganizzazione funzionale degli spazi, dei servizi alle persone ed alle attività economiche (in una logica di rete), dei servizi al turismo costiero (in una logica di turismo sostenibile), il miglioramento della qualità ambientale, la tutela delle coste, la valorizzazione del patrimonio pubblico esistente inutilizzato (ex-scuole, strutture sottoutilizzate, edifici, terreni, etc.).
- Sostenere lo sviluppo integrato delle micro-attività economiche (artigianato tipico, produzioni agroalimentari dell'area, turismo rurale e di prossimità, pesca e acquacoltura, iniziative innovative nel settore dei servizi, economia sociale) presenti sul territorio in una ottica di filiera territoriale. Si tratta di intervenire, oltre che puntualmente sulle singole iniziative imprenditoriali, per realizzare reti di cooperazione tra imprese finalizzate a migliorare la qualità dei prodotti/servizi, a migliorare e rendere efficace l'interazione con il mercato (*packaging*, marketing e distribuzione dei prodotti), a condividere e qualificare alcune fasi critiche e strategiche dei processi di produzione (design, progettazione, etc.).
- Intervenire sulle nuove generazioni per ricostruire la frattura generazionale, costituita dai loro padri, che ha portato alla costante perdita di una parte rilevante del rapporto con il territorio e con le proprie 'radici'. Si tratta di intervenire con progetti innovativi nelle scuole, nella costruzione di centri sociali e o giovanili, e soprattutto nelle famiglie, per ricostruire questi legami che costituiscono l'humus indispensabile per riconoscere le possibilità di crescita sociale ed economica dei singoli cittadini e più in generale delle comunità locali.
- Continuare, come nel percorso avviato con il progetto Agenda 21 locale Capo Sud, ad operare per la costruzione di un comune consenso sulle scelte da operare per il futuro del territorio. Un processo di partecipazione che, coinvolgendo istituzioni, cittadini, scuole, imprese, possa produrre nel tempo una riconoscibilità ed un senso di appartenenza ai progetti ed alle iniziative avviate. Spesso le azioni che si realizzano a causa di tempi ristretti e di risorse finanziarie scarse non riescono ad essere percepite come proprie ma come qualcosa che avviene e che viene realizzato da altri. Fornire continuità e comunicazione costante alle iniziative permette

l'avvicinamento delle persone alle stesse, ne permette un più accurato controllo, ma anche un più sicuro potenziamento e difesa.

- Abbattere i confini del localismo e dell'isolamento che in passato ha anche tutelato ma che oggi rischia di emarginare ulteriormente questo territorio e di confinarlo sempre più in dinamiche legate al mantenimento dello status quo. L'apertura nazionale ed internazionale dell'area è orientata alla contaminazione culturale che rigenera, che invoglia di nuovo a scommettere su possibilità che neanche più vengono immaginate ma che grazie alla conoscenza dell'altro ed allo scambio possono essere concepite con fantasia e creatività.

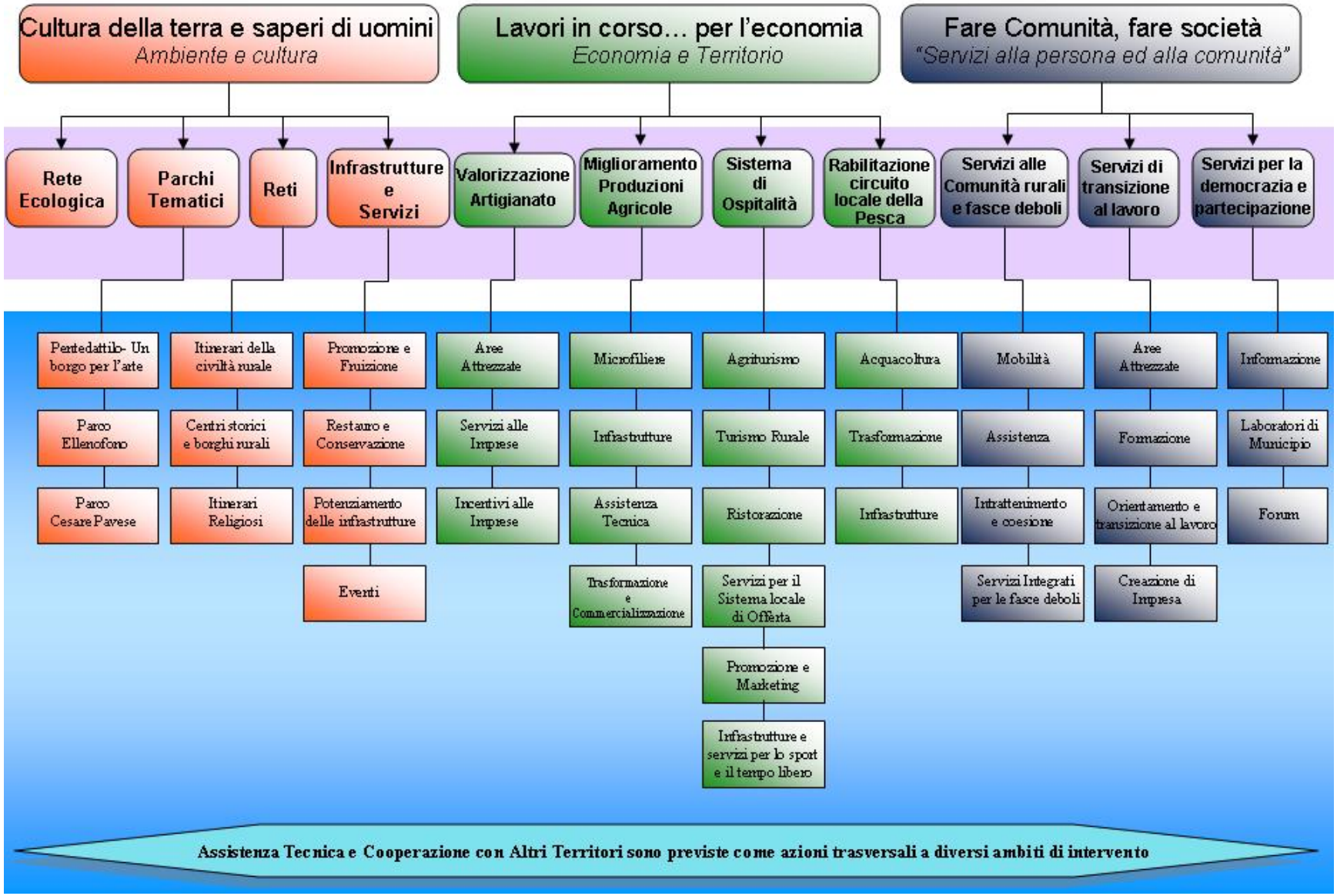
Gli ambiti tematici proposti vengono sintetizzati nella figura rappresentata di seguito e risultano ancora attuali, tanto che il PSL 2007-2013 può essere letto come un ulteriore strumento che attiva alcuni dei molteplici tasselli di cui è composto il Quadro, nell'ambito delle seguenti macro aree:

– *Cultura della terra e saperi di uomini*: la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

– *Lavori in corso … per l'economia:* produttività e territorio

– *Fare comunità, fare società:* servizi alla persona ed alla comunità

QUADRO GENERALE DI PROGRAMMAZIONE DELL'AREA GRECANICA



1.1.2 I risultati raggiunti con i progetti complessi realizzati nel 2000-2006

Successivamente alla definizione della strategia di sviluppo territoriale contenuta nel Quadro Generale di Programmazione dell'Area grecanica, il Gruppo di Azione Locale Area grecanica e le Amministrazioni Locali, in linea con quanto proposto dai soggetti pubblici e privati attivi sul territorio hanno proceduto all'elaborazione e realizzazione di un corposo numero di progetti che durante il ciclo di programmazione 2000-2006 si sono basati prettamente sulle possibilità fornite dal POR Calabria attraverso la progettazione integrata e da altre occasioni bandite da diversi Ministeri. I progetti sono stati definiti a partire dagli importanti risultati raggiunti nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader II, durante la quale il Gruppo di Azione Locale Area grecanica ha avviato diverse azioni sperimentali rivolte allo sviluppo rurale dell'Area grecanica. Grazie a queste iniziative, infatti, si sono realizzati importanti risultati prioritariamente rivolti al riconoscimento delle particolarità culturali proprie della minoranza dei greci di Calabria ed alla valorizzazione delle stesse attraverso produzioni innovative e fortemente caratterizzate da elementi innovativi, come il Palearíza, per quanto riguarda la musica, Pucambù per gli aspetti turistici, Calapramata e Bergamondo per ciò che concerne le produzioni tipiche di qualità.

L'elenco dei progetti realizzati durante il ciclo 2000-2006 risulta alquanto corposo, di seguito, quindi, si presenta una rassegna delle iniziative più rappresentative, accompagnandole con una descrizione sintetica degli obiettivi proposti, l'elenco degli interventi realizzati e l'indicazione delle risorse impegnate.

1.1.2.1 Il Leader Plus

Titolo del Progetto	Riscoperta della terra dei Greci: dal passato al futuro
Ente Capofila	Gruppo di Azione Locale Locride Grecanica Scarl
Referente	Giuseppe Iaria (Presidente)
Area di intervento	Africo, Agnana Calabra, Antonimina, Ardore, Bagaladi, Benestare, Bianco, Bova, Bova Marino, Bovalino, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Condofuri, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Palizzi, Platì, Portigliola, Roccaforte del Greco, Roghudi, Samo, San Giovanni di Gerace, San Lorenzo, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio, Siderno, Staiti.
Breve descrizione del progetto	Il PSL fa leva sul patrimonio archeologico dell'area fortemente intriso di grecità e della presenza bizantina, ancora oggi presenti nella cultura popolare. Il Piano, pertanto, prevede di concertare e concentrare gli sforzi per far decollare gli aspetti economici e socio-culturali legati a tali specificità dell'area anche mediante l' interconnessione con altri programmi, comunitari e non, presenti nell'area. L'obiettivo generale del programma mira a sostenere lo sviluppo e la crescita sociale ed economica del territorio di intervento, migliorando la qualità della vita della popolazione residente ed i livelli di occupazione, attraverso la valorizzazione integrata del patrimonio archeologico, culturale ed ambientale.
Gli interventi	Gli interventi promossi sull'Area grecanica dal PSL "Riscoperta della terra

realizzati nell'area grecanica	dei Greci: dal passato al futuro" sono: - Piano di animazione dell'Area grecanica - Pentidattilo un borgo per l'arte: interventi di recupero e qualificazione di manufatti e aree del borgo - Pentidattilo un borgo per l'arte: programma di eventi culturali ed artistici nel borgo - recupero e valorizzazione delle Rocche di Prastarà e di Santa Elena - Parco Culturale delle Minoranze dei Greci di Calabria -Centri servizi, itinerari, servizi di promozione e fruizione - Itinerari della Memoria Storica dell'Area grecanica – Risorsa della Memoria - Parco Culturale delle Minoranze dei Greci di Calabria - Programma di iniziative culturali e artistiche - Servizi di assistenza tecnica ed accompagnamento alle reti di imprese delle microfiliere dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità- Area grecanica - Servizi di assistenza tecnica ed accompagnamento alle reti di imprese delle produzioni artigianali artistiche e tradizionali- Area grecanica - Servizi di assistenza tecnica ed accompagnamento ai sistemi di accoglienza dei visitatori nelle aree rurali- Area grecanica
Data di conclusione	Dicembre 2007

1.1.2.2 Il Progetto Integrato Territoriale (PIT) 23 – Area Grecanica

Titolo del Progetto	"I Calavrìa Dikìma" – La nostra Calabria
Ente Capofila	Comune di Bagaladi
Unità Tecnica di Gestione	Gruppo di Azione Locale Area grecanica
Referente	Angelo Curatola – Presidente
Area di intervento	Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Condofuri, Melito di Porto Salvo, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte, Roghudi, San Lorenzo, Staiti
Breve descrizione del progetto	Il progetto si propone di riqualificare il patrimonio storico-culturale ed ambientale dell'area in un'ottica di sviluppo sostenibile, potenziando i valori e le risorse caratteristici dell'identità grecanica. Il suo obiettivo generale prevede di contribuire ad aumentare il grado di indipendenza economica tramite la localizzazione di nuove imprese di produzione e servizi e il potenziamento di quelle esistenti facilitando la fruizione del patrimonio culturale ed ambientale, la partecipazione della popolazione al mercato del lavoro regolare e le condizioni di legalità e coesione sociale.
Gli interventi realizzati nell'Area grecanica	Gli interventi promossi sull'Area grecanica sono: - Comunità Montana Versante Jonico Meridionale - Interventi di valorizzazione delle Aree SIC dell'Area grecanica - Comune di Bagaladi - Tutela e Valorizzazione della Chiesa di San Teodoro Martire

	- Comune di Brancaleone - Recupero e Valorizzazione della Torre e della Chiesa in località Galati - Comunità Montana Versante Jonico Meridionale - Realizzazione di un Itinerario Bizantino - Comune di Melito Porto Salvo - Restauro e valorizzazione della Chiesa in località Annà - Comune di Roccaforte del Greco- Restauro e valorizzazione della Chiesa di San Rocco - Comunità Montana Versante Jonico Meridionale - Realizzazione di un Area Attrezzata intercomunale per l'insediamento di attività Produttive, in località Lacco Caradia nel comune di Melito Porto Salvo - Comune di Montebello Jonico - Realizzazione di un Impianto Coperto Polivalente per attività Sportive e Culturali - Comune di Palazzi - Realizzazione di interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti - Comune di Roghudi - Realizzazione di una sala cinematografica - Comune di San Lorenzo - Realizzazione di interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti - Comune di Brancaleone - Realizzazione di interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti - Comune di Condofuri - Realizzazione di interventi di qualificazione ambientale per l'accoglienza dei turisti - Comune di Bova - Completamento di Palazzo Mesiani e riqualificazione area esterna limitrofa al manufatto - Comune di Melito Porto Salvo - Recupero e valorizzazione del paese vecchio del comune di Melito Porto Salvo - Comune di Palazzi - Recupero e riqualificazione del centro storico della frazione Palizzi Superiore - Comune di Staiti - Riqualificazione del centro storico - Comune di Bagaladi - Recupero dell'area antistante Palazzo Pannuti - Comune di Bagaladi- Recupero dell'area antistante la Porta del Parco - Comune di Roccaforte del Greco - Recupero area d'accesso al centro storico - Comune di Condofuri - Recupero e valorizzazione dei centri storici di San Carlo e di Condofuri superiore - Comunità Montana Versante Jonico Meridionale - Completamento del Centro AISM nel comune di Bova Marina - Area grecanica - aiuti alle imprese per la ricettività - Area Grecanica -aiuti alle imprese per la protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquicoltura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione e commercializzazione - Area Grecanica - programma di transizione al lavoro per le fasce deboli
Data di conclusione	Dicembre 2008

1.1.2.3 Il Progetto Integrato Aree Rurali (PIAR)

Titolo del Progetto	Dalla Magna Grecia a Capo Sud
Ente Capofila	Comunità Montana Versante Jonico Meridionale "Capo Sud"
Unità Tecnica di Gestione	Gruppo di Azione Locale Area Grecanica
Referente	Antonino Palermiti – Presidente
Area di intervento	Bagaladi, Bova, Brancaleone, Condofuri, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte, Roghudi, San Lorenzo, Staiti
Breve descrizione del progetto	Il progetto è rivolto alle seguenti priorità di intervento: - Potenziare e completare la rete di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli dell'area attraverso il finanziamento delle piccole imprese esistenti, la creazione di nuove iniziative imprenditoriali; - Potenziare e completare il sistema di offerta di turismo rurale attraverso la realizzazione di nuova ricettività e ristorazione sia in aziende agrituristiche che attraverso un'offerta di qualità di ospitalità diffusa nei borghi interni; - Qualificare i borghi rurali dell'Area Grecanica attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al recupero ed alla valorizzazione degli spazi pubblici e del patrimonio pubblico; - Intervenire nei borghi rurali che presentano maggiori criticità sociali per migliorare la qualità della vita della popolazione residente; - Migliorare l'accessibilità delle aree e dei borghi rurali attraverso la realizzazione di strade rurali a servizio delle aziende agricole e degli abitanti dei borghi isolati.
Gli interventi programmati per l'area grecanica	Gli interventi promossi sull'Area Grecanica sono:
Data di conclusione	dicembre 2008

1.1.2.4 L'Accordo di Programma Quadro "beni ed attività culturali per il territorio della Regione Calabria" – Intervento MEL 1-10 A

Titolo del Progetto	Riqualificazione dell'Area Grecanica attraverso il recupero di itinerari e una rete di accesso multimediale
Ente Capofila	Comune di Bova
Unità Tecnica di Gestione	Gruppo di Azione Locale Area grecanica (parte immateriale)
Referente	Leo Giovanni Andrea Casile – Sindaco

Area di intervento	Bova, Bova Marina, Condofuri, Melito di Porto Salvo, Palizzi, Roccaforte del greco, Roghudi, San Lorenzo e Staiti
Breve descrizione del progetto	Gli interventi del progetto si collocano all'interno del settore "cultura della terra e saperi di uomini" del Quadro Generale di Programmazione e rispondono al seguente obiettivo generale: "Contribuire ad innescare un processo di riappropriazione dell'identità culturale grecanica, attraverso azioni di integrazione e potenziamento dei servizi affini alla gestione del patrimonio culturale ed iniziative innovative finalizzate all' "emersione" ed al riconoscimento di saperi e professionalità legate alla cultura dei greci di calabria". Il progetto è rivolto alle seguenti priorità di intervento: a) Favorire l'accesso, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale della minoranza greca di Calabria attraverso la progettazione di un sistema di servizi capaci di facilitare l'accesso, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale. b) Sviluppare l'accesso a distanza e l'ampia diffusione, attraverso tecnologie multimediali, del patrimonio culturale dei greci di calabria attraverso la sistematizzazione e la catalogazione del materiale documentale, la produzione di video e raccolte multimediali, oltre che la creazione un unico portale su internet che costituisca un ambiente virtuale per la fruizione on-line del patrimonio culturale della minoranza greca. c) Realizzare eventi culturali innovativi per la promozione e la diffusione del patrimonio culturale come veicolo di sviluppo e caratterizzazione territoriale.
Gli interventi realizzati per l'area grecanica	Gli interventi strutturali promossi sull'Area Grecanica sono: - Ristrutturazione e recupero di Palazzo Marzano, Chiesa di San Rocco e chiesa dello Spirito Santo - Comune di Bova - Ristrutturazone edificifio ex mercato coperto comunale - Comune di Bova Marina - Recupero ex mercato coperto - Comune di Melito P.S. - Lavori di ristrutturazione conservativa del complesso architettornico annesso alla chiesa dell'addolorata di prunella - Comune di Melito P.S. - Acquisizione, restauro e valorizzazione del castello di palizzi -Comune di Palizzi - Recupero e restauro palazzo storico per la casa della cultura grecanica (Palazzo Sgro) - Comune di Roccaforte del Greco - Restauro e recupero delle chiese di San Nicola e della SSAnnunziata e completamento delle botteghe artigiane di Roghudi- Comune di Roghudi - Recupero e restauro auditorium e acquisizione casa Santo Gaetano Catanoso - Comune di San Lorenzo - Rifacimento e restauro dell'edificio storico sede del vecchio carcere - Comune di Staiti Gli interventi immateriali promossi sull'Area grecanica sono: - La creazione del Centro Servizi del Parco Culturale dei Greci di Calabria

	- La realizzazione di prodotti informativi, divulgativi e promozionali sulla storia e la cultura dei Greci di Calabria - La realizzazione del portale del Parco dei Greci di Calabria - La realizzazione del Festival di Musica etnica Palearíza (edizioni 2004-2005-2006-2007) - La realizzazione del Villaggio Universitario Pilota (VUP 2008): un laboratorio di sperimentazione territoriale per la realizzazione del Parco Culturale dei Greci di Calabria.
Data di conclusione	Dicembre 2008

1.1.2.5 Il Progetto Integrato Strategico "ISMIA"

Titolo del Progetto	Interventi di recupero di immobili e infrastrutture, produzione editoriale e promozione culturale nei comuni dell'Area grecanica dello Ionio Reggino
Ente Capofila	Comune di Bova
Referente	Leo Giovanni Andrea Casile – Sindaco
Area di intervento	Bova, Bova Marina, Condofuri, Palizzi, Roghudi, San Lorenzo, Roccaforte del Greco
Breve descrizione del progetto	Gli interventi del progetto si collocano all'interno del settore "cultura della terra e saperi di uomini" del Quadro Generale di Programmazione e rispondono al seguente obiettivo generale: "Contribuire ad innescare un processo di riappropriazione dell'identità culturale grecanica, attraverso azioni di integrazione e potenziamento dei servizi affini alla gestione del patrimonio culturale ed iniziative innovative finalizzate all' "emersione" ed al riconoscimento di saperi e professionalità legate alla cultura dei greci di calabria". Il progetto è rivolto alle seguenti priorità di intervento: a) Favorire l'accesso, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale della minoranza greca di Calabria attraverso la progettazione di un sistema di servizi capaci di facilitare l'accesso, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale. b) Sviluppare l'accesso a distanza e l'ampia diffusione, attraverso tecnologie multimediali, del patrimonio culturale dei greci di calabria attraverso la sistematizzazione e la catalogazione del materiale documentale, la produzione di video e raccolte multimediali, oltre che la creazione un unico portale su internet che costituisca un ambiente virtuale per la fruizione on-line del patrimonio culturale della minoranza greca. c) Realizzare eventi culturali innovativi per la promozione e la diffusione del patrimonio culturale come veicolo di sviluppo e caratterizzazione territoriale.
Gli interventi realizzati per l'Area	Gli interventi strutturali promossi sull'Area Grecanica sono: - Chiesetta dell'Immacolata-Cappella Marzano: restauro e ristrutturazione;

grecanica	destinazione a sede di una biblioteca sulle minoranze - Comune: Bova Biblioteca comunale "Pietro Timpano": realizzazione sede di promozione turistico-culturale- Comune: Bova Marina - Chiesa di S. Giovanni Battista: restauro e recupero con riqualificazione urbana, aree e viabilità esterne di accesso - Comune: Condofuri - Ex scuola elementare: adeguamento per la realizzazione di un centro per la promozione del territorio con servizi e foresteria - Infrastrutture di accesso al centro storico: riqualificazione con recupero degli spazi panoramici e di immobili da adibire a botteghe artigianali nell'area interessata - Comune: Roccaforte del Greco - Struttura per la creazione di botteghe artigianali - Comune: Roghudi - Palazzo "Bruno Rossi": recupero per la realizzazione di spazi informativi con installazioni multimediali per la conoscenza dell'area grecanica e di una biblioteca con testi di cultura grecanica - Comune: San Lorenzo Gli interventi immateriali promossi sono: - Realizzazione di una rete multimediale - Produzione editoriale - Promozione dell'area - Realizzazione di eventi culturali - Attività di benchmarking - Diffusione dei risultati
Data di conclusione	Dicembre 2008

1.1.2.6 L'Accordo di Programma Quadro "emergenze urbanistiche e territoriali"

Titolo del Progetto	Parco culturale dei Greci di Calabria
Ente Capofila	Comune di Bova
Referente	Leo Giovanni Andrea Casile – Sindaco
Unità Tecnica di Gestione	Gruppo di Azione Locale Area grecanica
Area di intervento	Bagaladi, Bova, Bova Marina, Condofuri, Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Roccaforte del Greco, San Lorenzo, Staiti
Breve descrizione del progetto	La strategia punta a supportare il disegno territoriale di valorizzazione, potenziamento e spacializzazione dei Centri Storici dell'Area Grecanica, facendo emergere le specificità dei singoli borghi in un'ottica di rete che rafforzi il "sistema territorio grecanico" nel suo complesso, nel quadro della creazione del Parco culturale dei Greci di Calabria. Le finalità generali del progetto sono quelle di contribuire al progressivo recupero dei luoghi e del patrimonio storico-culturale dei Greci di Calabria nell'ottica di favorire la riappropriazione della memoria storica e del patrimonio culturale locale come risorsa per progettare il futuro. Gli obiettivi specifici sono orientati a favorire la riqualificazione del territorio nelle sue componenti fisiche e ambientali creando un sistema integrato di qualità, riconoscibile come Parco culturale dei Greci di Calabria, e a recuperare e

	potenziare le infrastrutture dei centri storici per innalzare il livello di fruizione e di ospitalità negli antichi Borghi dell'Area Grecanica.
Gli interventi realizzati per l'Area grecanica	- Comune di Bova- Centro Storico: ristrutturazione immobile di proprietà comunale da adibire a spazio polifunzionale per l'accademia della musica dei greci di Calabria e riqualificazione spazi ed arredo del centro urbano. - Comune di Bagaladi -Centro Storico: recupero e valorizzazione della Torre e del Palazzo Misiano. - Comune di Condofuri- Gallicianò, Amendolea e Condofuri Superiore: riqualificazione dei Luoghi della Memoria dei Greci di Calabria - Comune di Melito- Borgo antico di Pentedattilo: creazione Parco Letterario e dei Viaggiatori di Pentadattilo. - Comune di Montebello Jonico- Fossato e Montebello Jonico. riqualificazione delle antiche vie del centro e recupero dell'ex-Casa comunale da adibire a Centro editoriale e multimediale dei Greci di Calabria. - Comune di Roccaforte del Greco- centro storico: riqualificazione e completamento di infrastrutture con recupero di aree a verde . - Comune di San Lorenzo- San Lorenzo, Chorio e San Pantaleone: recupero dei luoghi e del patrimonio storico-culturale dei Greci di Calabria. - Comune di Staiti - Centro Storico: completamento delle opere di riqualificazione e recupero dell'identità storica del centro urbano - Comune di Bova Marina -Centro Storico: riqualificazione e recupero Centro Studi Ellenofoni sito in Piazza Municipio. - Tutti i Comuni coinvolti: realizzazione della segnaletica del Parco Culturale dei Greci di Calabria.
Data di conclusione	Dicembre 2008

1.1.2.7 L'Agenda 21 Locale "Capo Sud"

Titolo del Progetto	Agenda 21 Locale Capo Sud - L'Area Grecanica verso la Sostenibilità
Ente Capofila	Comunità Montana Versante Jonico Meridionale "Capo Sud"
Referente	Antonino Palermiti – Presidente
Unità Tecnica di Gestione	Gruppo di Azione Locale Area Grecanica
Area di intervento	Bagaladi, Bova, Brancaleone, Condofuri, Montebello Jonico, Palizzi, Roccaforte, Roghudi, San Lorenzo, Staiti
Breve descrizione del progetto	Il progetto **A21L Capo Sud** nasce da alcuni riflessioni sul rapporto tra territorio - comunità locali ambiente, esprimendo la volontà di strutturare e formalizzare i processi partecipativi e di ricomposizione della coesione sociale con particolare riferimento agli aspetti ambientali. Il processo di ***Agenda 21 Locale Capo Sud*** per l'Area Grecanica si innesta nel disegno di sviluppo dell'area grecanica delineato con il Quadro generale di

	programmazione e viene concepito come mezzo ed allo stesso tempo come fine per consolidare le diverse iniziative: un mezzo in quanto può contestualizzare e rendere efficaci le varie iniziative progettuali (la realizzazione del progetto dipende dalle azioni intraprese dagli stessi soggetti pubblici e privati che lo hanno proposto, e che quindi vi si riconoscono), un fine in quanto, divenendo un'abituale modalità di interazione nel lungo periodo, è capace di rianimare e stimolare il tessuto sociale ed associativo presente. L'attivazione del progetto ***Agenda 21 Locale Capo Sud*** risponde, quindi, all'obiettivo generale di proseguire la sensibilizzazione delle comunità locali sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico) e sulle interazioni esistenti tra sviluppo umano e ambiente, ripensando in modo critico ai bisogni, alle aspettative ed alle priorità delle comunità locali, a partire da un'analisi critica degli effetti territoriali provocati dai modelli di sviluppo del passato. In tal senso le attività proposte sono state indirizzate alle seguenti finalità: - Contribuire a sviluppare un maggiore rispetto per l'ambiente. - Una maggiore circolazione delle informazioni e approfondimento. - Un confronto pubblico più rappresentativo e inclusivo della comunità locale su possibili modalità di sviluppo sostenibile. - Una maggiore partecipazione attiva cittadina. - Un lavoro in rete. - Una maggiore qualità della vita per tutti.
Gli interventi realizzati per l'Area grecanica	Gli interventi promossi sull'Area Grecanica sono: - realizzazione di un ciclo di seminari tecnici rivolti a politici, amministratori e tecnici pubblici sulle tematiche promosse dal progetto; - realizzazione di un **manuale** e l'organizzazione di **momenti formativi** per docenti delle scuole elementari-medie a sostegno delle loro attività nel campo ambientale (Agenda 21 Scuola); - la realizzazione e l'uso itinerante di un **unità mobile**, la **Carrozza di Circe**, con funzione di **sportello informativo** per il pubblico sulla sostenibilità ambientale sociale ed economica**;** - l'attivazione di attività progettuali con gruppi tematici su Politiche sociali, Qualità dei centri storici e del paesaggio, Produzioni locali tra storia e innovazione, Parco culturale dei Greci di Calabria, Risorse naturali: potenzialità e gestione, Turismo ed eventi, Diritti e giustizia - attività sperimentali nate all'interno dei gruppi tematici o dall'Agenda 21 Scuole come la realizzazione **di un GIS**, un **manuale sull'ospitalità diffusa**, un **manuale sull'accesso ai servizi sociali,** una **raccolta di racconti** sulle esperienze di buone pratiche ambientali delle ragazze e ragazzi , e un'altra su **12 casi studio**, uno per comune per la sperimentazione di attività dirette allo sviluppo sostenibile ecc. - la realizzazione di un **sito internet;** - l'organizzazione di **assemblee pubbliche per l'avvio del Forum dell'area grecanica**; - l'elaborazione e la pubblicazione del **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente** dell'area grecanica, in versione integrale e sintetica.
Data di conclusione	Febbraio 2007

1.1.2.8 Altri progetti

Titolo del Progetto	La memoria della Terra: Pentedattilo fra natura e storia
Ente Capofila	Comune di Melito Porto Salvo
Referente	Giuseppe Iaria – Sindaco
Unità Tecnica di progettazione	Gruppo di Azione Locale Area Grecanica
Area di intervento	Melito Porto Salvo
Breve descrizione del progetto	L'intervento intende costituire un'esperienza pilota facilmente trasferibile che dimostra la pertinenza del concetto di "geoturismo" (turismo basato sulla valorizzazione del patrimonio geologico) che a partire dalla conservazione e la valorizzazione del geosito di Pentadattilo, contribuisca a favorire lo sviluppo di attività socio-economiche legate al settore ambientale. Nello specifico si intende a promuovere e realizzare, all'interno dell'Area Grecanica, un sistema innovativo di tutela, ricerca, educazione ed informazione ambientale, di valenza provinciale e regionale, capace di creare un legame effettivo fra il patrimonio naturale, comunità locali ed attività economiche.
Gli interventi programmati per l'Area grecanica	Il progetto si propone, quindi, di attivare una serie di azioni integrate che abbiano come risultato: a) La creazione di un geoparco considerato come esperienza pilota per la promozione del geoturismo. b) L'attivazione di un Laboratorio di ricerca e studio sulle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche e scientifiche del geosito di Pentadattilo finalizzate all'elaborazione di un sistema di monitoraggio ambientale, capace di raccogliere ed illustrare dati sullo stato naturale di tale ecosistema. c) L'avvio di un Laboratorio sullo sviluppo di attività socio-economiche ecocompatibili legate ad elementi che caratterizzano il geoparco (energie rinnovabili, geoturismo ecc.).
Data di conclusione	dicembre 2007

1.2 LE ANALISI SWOT

Per analizzare e descrivere con maggiore efficacia il contesto territoriale grecanico di seguito vengono schematizzati i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano il sistema locale nonché le opportunità e le minacce. L'obiettivo è quello di focalizzare le problematiche e le potenzialità dell'area per meglio identificare i settori e le azioni di intervento del PSL dell'Area grecanica. In particolare, il PSL dovrà dare un significativo contributo per affrontare e risolvere le criticità che connotano il sistema produttivo e turistico legato al mondo rurale e ambientale-culturale locale, valorizzandone, al contempo, le potenzialità latenti.

Di seguito, quindi, si evidenziano attraverso delle analisi SWOT, i punti salienti del territorio in coerenza con l'analisi di contesto delineata precedentemente, soffermando l'attenzione prima al quadro territoriale generale e al comparto agricolo, per poi approfondire le risorse e i punti critici delle micro filiere produttive considerate strategiche per lo sviluppo dell'area.

1.2.1 Analisi SWOT del sistema territoriale

Punti di Forza

- ✓ Patrimonio culturale dell'Area caratterizzato da forti elementi d'identità immediatamente riconoscibili e valorizzabili;
- ✓ Patrimonio culturale dell'Area differenziato (centri storici, borghi, paesaggi, manufatti, siti archeologici, tradizioni, prodotti, saperi, etc.), ricco ed eterogeneo (frutto delle diverse presenze che hanno caratterizzato l'area nel tempo) e diffuso sul territorio;
- ✓ Patrimonio ambientale ricco e diversificato per flora e fauna presente (l'Area presenta 15 SIC ed in parte ricade nel territorio del Parco dell'Aspromonte);
- ✓ Patrimonio ambientale costituito dalle spiagge e dal mare (circa 40 km di litorale);
- ✓ Clima mediterraneo particolarmente mite che permette una finestra per le attività turistiche che va da marzo a ottobre;
- ✓ Presenza di coltivazioni tipiche uniche, quali il bergamotto, che permettono una valorizzazione diversificata dei sottoprodotti nelle produzioni cosmetiche, artigianali e agroalimentare;
- ✓ Presenza di tradizioni e saperi artigianali nel settore della lavorazione del legno, nella tessitura, nella lavorazione del ferro, nella costruzione di oggettistica artistica con buone opportunità di crescita e di inserimento nel mercato;
- ✓ Presenza di produzioni agricole e alimentari di buona qualità (miele, olio, vino, liquori, formaggi, salumi, conserve, piccoli frutti) che se potenziate, integrate e qualificate, possono soddisfare la domanda locale e conquistare piccole quote di mercati di nicchia esterni;
- ✓ Buona propensione dei giovani ad intraprendere nuove iniziative imprenditoriali;
- ✓ Consapevolezza da parte delle Istituzioni e dei Soggetti locali che è necessario puntare sulle risorse locali per lo sviluppo dell'Area attraverso un lavoro comune;
- ✓ Presenza nell'Area di esperienze e sperimentazioni positive (es. PIC Leader II) che hanno prodotto risultati tangibili dai quali partire;
- ✓ Presenza di aree industriali dimesse e di PIP negli strumenti urbanistici comunali che possono costituire un importante localizzazione per nuovi impianti produttivi;
- ✓ Presenza dell'infrastruttura portuale di Saline J. ;

- ✓ Elevato valore di fruizione paesaggistica nella particolare conformazione geomorfologica (rapporto mare-monti) nel territorio.

Punti di Debolezza

- ✓ Degrado ambientale di alcune aree oggetto di investimenti industriali falliti;
- ✓ Degrado ambientale costituito dalla proliferazione delle costruzioni sulla costa;
- ✓ Erosione di alcune spiagge del litorale;
- ✓ Degrado di alcuni centri e borghi delle aree interne dovuto al continuo spopolamento;
- ✓ Degrado del sistema idraulico-forestale dell'area con conseguenti situazioni di dissesto idrogeologico
- ✓ Costante riduzione nella fascia costiera delle aree destinate ad attività agricole (soprattutto bergamotteti) a favore della realizzazione di nuovi insediamenti edilizi;
- ✓ Costante abbandono della attività agricole e zootecniche nelle aree interne con conseguente impatto sull'economia delle famiglie (diversificazione del reddito, autoconsumo) e sulla manutenzione e tutela del territorio;
- ✓ Costante abbandono delle attività di pesca sulla costa;
- ✓ Parti importanti del patrimonio architettonico dell'area che rischiano di andare completamenti perduti in assenza di interventi di recupero e restauro;
- ✓ Parti importanti del patrimonio culturale dell'area (lingua, tradizioni, saperi, etc.) che rischiano di andare completamenti perduti in assenza di interventi di tutela e valorizzazione (intervenire sulla rottura generazionale in atto);
- ✓ Scarsa accessibilità dei centri e dei borghi interni sia in termini di infrastrutture che, soprattutto, di servizi di trasporto;
- ✓ Insufficiente livello di servizi alle persone e alle comunità nei borghi e nei centri interni;
- ✓ Offerta turistica sulla costa caratterizzata prevalentemente da seconde case utilizzate per il turismo etnico e per il turismo di prossimità;
- ✓ Reddito delle famiglie costituito in molte situazioni dalle pensioni degli anziani o provenienti da politiche pubbliche di sostegno (LSU, LPU, operai forestali, etc.) e dal lavoro sommerso;
- ✓ Elevati tassi di disoccupazione soprattutto tra la popolazione giovanile e le donne;
- ✓ Dispersione territoriale e piccola dimensione delle aziende agricole;
- ✓ Basso livello di cooperazione e di integrazione tra le aziende agricole, anche in una logica di filiera;
- ✓ Scarsa valorizzazione delle potenzialità dell'artigianato e delle produzioni tipiche dell'area;
- ✓ Propensione all'individualismo degli operatori economici;
- ✓ Presenza diffusa della criminalità organizzata in gran parte dei settori economici dell'area;
- ✓ Difficoltà di accesso al credito;
- ✓ Pubblica Amministrazione locale che non ha assunto completamente il ruolo di soggetto trainante per le politiche di sviluppo dell'area a fronte di una debolezza oggettiva delle rappresentanze degli interessi locali (società di mezzo).

Opportunità

- ✓ Politiche regionali, nazionali e comunitarie finalizzate allo sviluppo delle aree marginali come l'Area Grecanica;

- ✓ Modelli e strumenti di intervento per lo sviluppo delle aree marginali efficaci e già collaudati con successo nell'Area Grecanica;
- ✓ Crescente domanda di prodotti turistici specializzati (turismo religioso, turismo rurale, turismo escursionistico, turismo culturale, etc.) che già sono disponibili, anche se non completamente sviluppati, nell'Area Grecanica;
- ✓ Crescente domanda di prodotti artigianali e agroalimentari tipici, caratterizzati dall'essere prodotti in luoghi ad alta valenza simbolica, e realizzati con tecniche originali derivate dall'esperienza accumulata nel corso di intere generazioni. Sempre più si acquista insieme al prodotto la sua storia;
- ✓ Opportunità derivanti dalla presenza e dallo sviluppo delle attività dell'Ente Parco dell'Aspromonte al cui interno ricade una parte consistente del territorio montano dell'Area Grecanica.

Minacce

- ✓ Completo spopolamento ed abbandono di alcuni centri e borghi delle aree interne con conseguente perdita di parti importanti del patrimonio storico, culturale, economico e sociale dell'area;
- ✓ Depauperamento definitivo di parti importanti del patrimonio ambientale e culturale dell'area;
- ✓ Crisi del sistema sociale attuale centrato sulla famiglia come luogo di compensazione della disoccupazione attraverso l'utilizzo delle pensioni degli anziani, l'integrazione reale al reddito derivante dall'autoproduzione, l'uso di ammortizzatori sociali;
- ✓ Accentuazione delle tendenze ai comportamenti individuali e alla sfiducia nelle Istituzioni (da utilizzare per risolvere i propri problemi in una logica di scambio) con conseguente ulteriore depauperamento del capitale sociale dell'area;
- ✓ Rafforzamento della presenza della criminalità organizzata in assenza di adeguate politiche per lo sviluppo e l'occupazione da parte delle Istituzioni;
- ✓ Marginalizzazione definitiva del territorio che torna a diventare oggetto e non soggetto dello sviluppo;
- ✓ Esclusione delle comunità locali dalle dinamiche e dalle reti regionali, nazionali ed internazionali sulle quali viaggia il futuro.

1.2.2 Analisi SWOT del Settore Agricolo

Punti di Forza

- ✓ Ambiente favorevole alla diffusione di produzioni biologiche;
- ✓ Aree agricole vocate alla coltivazione di prodotti di nicchia (bergamotto, ginestra, annone, olivo, vite, ecc.)
- ✓ Produzioni olivicole, viticole e di ortaggi di qualità;
- ✓ Buona presenza di allevamenti di caprini e avvio del suino nero;
- ✓ Dinamismo di alcune imprese agricole locali;
- ✓ Basso utilizzo di tecniche produttive intensive, con conseguente basso impatto ambientale;
- ✓ Presenza di alcuni buoni esempi di diversificazione delle attività agricole con altri settori dell'economia (turismo, artigianato, cultura);

Punti di Debolezza

- ✓ Netta contrazione del comparto agricolo soprattutto nell'ultimo decennio, con costante depauperamento fisico e sociale del territorio;
- ✓ Forte incidenza delle aree agricole montane e collinari, che determina elevati costi di produzione;
- ✓ Problema incendi e mancanza di controllo territoriale;
- ✓ Problema acqua (Siccità crescente e deviazione di importanti corsi di acqua (diga del menta);
- ✓ Forte difficoltà di approvigionamento di alimenti per gli allevamenti;
- ✓ Bassa densità imprenditoriale e ridotte dimensioni relative e assolute delle aziende agricole locali;
- ✓ Isolamento delle imprese e scarsa integrazione di filiera, che non consente di accedere ai vantaggi derivanti dalle economie di agglomerazione e di integrazione;
- ✓ Scarsa cultura del *market oriented* (gran parte della produzione è destinata all'autoconsumo);
- ✓ Bassa produttività per addetto e senilizzazione dei conduttori agricoli;
- ✓ Scarsa presenza di imprese di trasformazione dei prodotti con sistemi monopolistici nelle colture di nicchia (bergamotto);
- ✓ Difficoltà consistenti nel rispetto degli standard normativi di base, con presenza di burocratizzazione e di un sistema sanitario debole che non supporta adeguatamente i produttori;
- ✓ Bassa innovazione e diversificazione delle attività produttive;
- ✓ Accesso elitario ai finanziamenti e difficoltà di accesso al credito;
- ✓ Bassa capacità di valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli locali con assenza di campagne comunicative territoriali dirette alla valorizzazione degli stessi;

Opportunità

- ✓ Possibilità di integrazione delle attività agricole con altri settori dell'economia (turismo, artigianato, cultura);
- ✓ Aumento della domanda (soprattutto nazionale ed estera) di prodotti agricoli tipici e di qualità;
- ✓ Adozione di marchi e certificazione di qualità dei prodotti;
- ✓ Possibilità di introdurre innovazioni colturali e di trasformazione;
- ✓ Promozione congiunta delle produzioni tipiche di qualità e del territorio in cui vengono prodotte;

Minacce

- ✓ Depauperamento fisico e sociale del territorio.

1.2.3 Analisi SWOT delle Microfiliere strategiche del settore agricolo

1.2.3.1 La Microfiliera del Bergamotto.

L'area del PSL costituisce da sempre l'area territoriale di eccellenza per la produzione del bergamotto, agrume pregiato che cresce solo, grazie al particolare microclima, sulla fascia jonica della provincia di Reggio Calabria ed interessa circa 1.500 ettari di superficie e 1.200 aziende. Tale frutto viene coltivato principalmente in terreni alluvionali e argillosi – calcarei, dove si ottiene una maggiore resa in olio essenziale. I terreni migliori sono quelli ubicati in zone collinari, esenti da gelate, che godono di una buona esposizione al sole, con un'altezza sul livello del mare al di sotto dei 150 metri. Il frutto è molto sensibile agli sbalzi termici e può subire danni se la temperatura si abbassa sotto i 3° C o si eleva eccessivamente ed esige irrigazioni frequenti.

La raccolta del frutto avviene nel periodo che va da novembre a fine febbraio, mentre da marzo, periodo della fioritura della pianta, si provvede alla concimazione, alla potatura e alla costante irrigazione del terreno. Per quanto riguarda la superficie di terreno coltivata, nel periodo 1951/1975, è stata rilevata una crescente espansione che raggiunge il suo massimo storico nel 1967 (3759 ha); dal 1975 in poi si registra un periodo di declino che ha ridotto l'estensione totale dei bergamotteti a 1461 ha nel 2003. Tale tendenza trova riscontro nell'analisi della quantità di frutto fresco prodotto: nel periodo 1966/1970 questa raggiungeva una media annua pari a 447.000 quintali, nel 2003 invece la produzione è scesa a 160.000 q. Riguardo ai motivi che hanno determinato tale riduzione possiamo ricordare la variata destinazione d'uso del suolo per l'espansione urbanistica e residenziale e la preferenza accordata da molti produttori alla riconversione degli impianti a seguito delle ricorrenti crisi del mercato dell'essenza. Altro motivo cui correlare la contrazione delle superfici va ricercato nella riduzione della disponibilità di risorse irrigue, del tutto inadeguate per fronteggiare il fabbisogno del bergamotto e nel puro e semplice abbandono.

Nonostante questa flessione, il settore del bergamotto è ancora potenzialmente strategico poiché la Calabria realizza quasi interamente la produzione del frutto, oltre che, per la sua storia e la sua esclusività, tale frutto rappresenta una risorsa unica al mondo, che tuttavia non gode di adeguata considerazione e valorizzazione.

Di seguito si propone l'analisi SWOT di tale microfiliera

Punti di Forza

Fase agricola

- ✓ risorsa a forte valenza identitaria e territoriale
- ✓ vocazione pedoclimatica che assicura un regime di "monopolio territoriale" della coltivazione del bergamotto
- ✓ presenza di impianti diretti alla coltivazione biologica del bergamotto
- ✓ presenza di aggregazioni di coltivatori e di fenomeni di cooperativismo che hanno potenziato la propria azione attraverso nuovi canali di vendita nazionali ed internazionali

Fase di trasformazione

- ✓ presenza di impianti automatizzati di trasformazione del prodotto vicini ai principali bacini di approvvigionamento (ottica di filiera)
- ✓ possibilità per il bergamotto di disporre della DOP "bergamotto di Calabria"

Fase di commercializzazione

- ✓ presenza del prodotto sui mercati internazionali

Punti di Debolezza

Fase agricola

- ✓ polverizzazione produttiva che determina inefficienza sia sotto il profilo tecnico che economico;
- ✓ elevata incidenza dei costi fissi di produzione a causa delle ridotte dimensioni aziendali;
- ✓ difficoltà ad introdurre nuove tecnologie in grado di ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità del prodotto;
- ✓ bassa capitalizzazione delle imprese che limita l'introduzione di innovazioni con produzione del frutto ad andamento altalenante e con tendenza alla contrazione;
- ✓ affievolimento consistente della disponibilità idrica soprattutto nella stagione estiva;
- ✓ elevata età media ed alta densità (800 piante per ha) delle coltivazioni con scarsa massimizzazione della produzione
- ✓ concimazione e cure essenziali della pianta che non favoriscono la qualità del prodotto
- ✓ scarsa presenza di giovani agricoltori nel settore;
- ✓ elevata presenza di imprenditori dedicati part-time all'attività agricola;
- ✓ forti oscillazioni di prezzo alla produzione dovuto ad un'offerta frammentata da parte dei coltivatori
- ✓ scarsissima conoscenza dell'utilizzazione ultima del prodotto (essenza) da parte dei coltivatori

Fase di trasformazione

- ✓ aziende trasformatrici di ridottissime dimensioni con limitate capacità organizzative ed economiche;
- ✓ impianti automatizzati ma con processi tecnologici desueti che comportano limitate capacità produttive
- ✓ Eccessiva presenza di semilavorati a basso valore aggiunto;
- ✓ Bassa capitalizzazione delle imprese che impone la vendita immediata del prodotto trasformato senza poter operare secondo l'andamento dei prezzi di mercato;
- ✓ Scarso potere contrattuale delle imprese a causa della mancata conoscenza della domanda gestita dagli esportatori (intermediario aggiunto nella filiera del bergamotto);
- ✓ insufficienti attività di ricerca e sperimentazione destinate al miglioramento del prodotto ed alla differenziazione dei sui usi;

Fase di commercializzazione

- ✓ presenza di un regime di oligopolio a livello commerciale finalizzato essenzialmente al mercato internazionale
- ✓ forte dipendenza dalle oscillazioni del mercato internazionale e da una domanda del prodotto finale concentrata su poche imprese utilizzatrici (aziende internazionali di profumi)
- ✓ forte concorrenza dei prodotti sostitutivi
- ✓ calendari di commercializzazione limitati che non consentono una presenza continuativa sui mercati;
- ✓ elevate distanze dai principali mercati esteri con conseguenti elevati costi di trasporto;
- ✓ assenza di piattaforme logistiche e bassa competitività dell'attuale sistema logistico;
- ✓ utilizzo di forme di vendita poco remunerative che non consentono al produttore di conoscere le reali esigenze del mercato (commissionari e grossisti).

Opportunità

Fase agricola

- ✓ crescente sensibilità per la qualificazione e la sostenibilità della produzione da parte di organismi pubblici e privati che hanno portato al riconoscimento del marchio DOP per il "bergamotto di Calabria"

Fase di trasformazione

- ✓ Possibilità di differenziazione delle produzioni con la trasformazione dei derivati

Fase di commercializzazione

- ✓ apertura di nuovi mercati tradizionalmente non consumatori nei quali si assiste ad un aumento medio del reddito e quindi ad una maggiore disponibilità economica da destinare ai prodotti alimentari (settore farmaceutico, alimentare, igiene casa e persona)
- ✓ Possibilità di espansione del mercato interno
- ✓ possibilità per il bergamotto di Calabria DOP di realizzare campagne promozionali e di informazione coofinanziate dalla UE;
- ✓ prodotti agrumari in linea con le attuali tendenze dietetiche e i comportamenti salutistici dei consumatori;
- ✓ Scarsa qualità dei prodotti succedanei, con difficoltà di imitazione della composizione organolettica dell'essenza di bergamotto (350 componenti)

Minacce

Fase agricola

- ✓ riduzione e modifica del regime di aiuti comunitari alla produzione che porterebbe ad un aumento del costo della materia prima non sostenibile della imprese di trasformazione

Fase di commercializzazione

- ✓ Incremento della presenza di prodotti succedanei (prodotti sintetici) con elevata facilità di produzione e basso costo che facilita la penetrazione sui mercati dei profumi di massa

Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione del frutto di bergamotto è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei coltivatori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale.

Il rafforzamento del potere contrattuale dei coltivatori si può realizzare:

- migliorando il loro accesso all'informazione sul prezzo di mercato sull'uso ultimo dell'essenza;
- aumentando la redditività degli agricoltori;
- concentrando l'offerta di bergamotto attraverso meccanismi cooperativistici.
- Proponendo meccanismi di sostegno all'integrazione della filiera e per la ricerca di nuovi canali di vendita;

Una maggiore simmetria informativa ai vari livelli della filiera può essere il risultato di una diminuzione dei passaggi della vendita del bergamotto da materia prima a prodotto finito. Dall'analisi di mercato emerge, inoltre, che un incremento della redditività dei produttori è frutto di una sinergia di attività da mettere in atto:

- un utilizzo diversificato del frutto e dell'essenza di bergamotto,
- uno sfruttamento integrale del frutto stesso

entrambi realizzabili attraverso degli investimenti in ricerca e sviluppo che il PSL vuole porre in essere attraverso un partenariato sostanziale con Università e centri di ricerca, ed inoltre con:

- una maggiore remunerazione di tutti i fattori produttivi data dalla qualificazione della produzione e dalla stabilizzazione del prezzo di vendita della materia prima;
- una riduzione e stabilizzazione dei costi di produzione aziendali,
- la creazione di economie di scala,
- un aumento della resa produttiva garantita dall'utilizzo di adeguati sistemi di coltura del bergamotto.
- il coordinamento delle politiche di gestione e di vendita,

Per garantire una migliore e più qualificata domanda, invece, è necessario incrementare la concorrenza nella fase di commercializzazione dell'essenza, eliminare la speculazione sul prezzo del prodotto e creare canali di commercializzazione alternativi indipendenti dalle altre essenze. Per garantire tali obiettivi, le azioni da intraprendere sono dirette a stimolare:

- un offerta costante di prodotto sul mercato per la quale è necessario la messa a punto di un adeguato sistema di stoccaggio che permetta di conservare il prodotto in modo integro;
- un aumento delle capacità organizzative ed economiche nella trasformazione;
- la possibilità di affrontare il mercato internazionale in assenza di intermediari;
- la creazione di un mercato interno.

1.2.3.2 Microfiliera dei Vini IGT

Nell'area di intervento sono presenti produzioni vitivinicola di grande qualità che presentano notevoli margini di crescita e presenza sul mercato, con particolare riferimento alle produzioni del Vino di Palizzi e del Vino di Pellaro che rientrano fra i Vini a Indicazione Geografica Tipica (IGT).

Il PSL dell'area Grecanica punta a valorizzare tali produzioni di IGT perseguendo come strategia generale l'obiettivo di potenziare e valorizzare le produzioni tipiche qualificanti.

Di seguito si propone l'analisi SWOT di tale microfiliera

Punti di Forza

Fase agricola

- ✓ risorsa a forte valenza identitaria e territoriale che ha guadagnato il riconoscimento IGT (Vino di Palizzi e Vino di Pellaro)
- ✓ diffusione territoriale dei vitigni autoctoni
- ✓ incremento della nascita di imprese agricole di settore
- ✓ presenza di impianti diretti alla coltivazione biologica
- ✓ presenza di aggregazioni di coltivatori e di fenomeni di cooperativismo che hanno portato alla creazione di cantine sociali e al potenziamento della filiera corta (commercializzazione del vino all'interno delle cantine con punti di degustazione e ristoranti)

Fase di trasformazione

- ✓ presenza di nuovi impianti di trasformazione ed imbottigliamento

Fase di commercializzazione

- ✓ crescita di attenzione nella qualità di etichettatura e *packaging*
- ✓ presenza del prodotto sui mercati locali

Punti di Debolezza

Fase agricola

- ✓ polverizzazione produttiva che determina inefficienza sia sotto il profilo tecnico che economico;
- ✓ elevata incidenza dei costi fissi di produzione a causa delle ridotte dimensioni aziendali;
- ✓ difficoltà ad introdurre nuove tecnologie in grado di migliorare la qualità del prodotto;
- ✓ Scarsi controlli per il rispetto dei disciplinari di produzione degli IGT con conseguenti immissione nel mercato di prodotti etichettati ma non certificabili;
- ✓ scarsa presenza di giovani agricoltori nel settore;

Fase di trasformazione

- ✓ Bassa capitalizzazione delle imprese che impone la vendita immediata del prodotto trasformato senza poter operare secondo l'andamento dei prezzi di mercato;
- ✓ insufficiente attività di ricerca e sperimentazione per la qualificazione dei processi produttivi e del prodotto;

Fase di commercializzazione

- ✓ prezzo medio un po' elevato rispetto alla qualità della produzione dovuto ad un'offerta frammentata da parte dei produttori;
- ✓ calendari di commercializzazione limitati che non consentono una presenza continuativa sui mercati;
- ✓ elevate distanze dai principali mercati nazionali ed esteri con conseguenti elevati costi di trasporto;
- ✓ assenza di piattaforme logistiche e bassa competitività dell'attuale sistema logistico;
- ✓ bassa capacità imprenditoriale degli operatori soprattutto nella promozione e nella ricerca di nuovi canali di vendita;

Opportunità

Fase agricola

- ✓ crescente sensibilità per la qualificazione e la sostenibilità della produzione da parte di organismi pubblici e privati con il riconoscimento del marchio IGT per il vino di Palizzi e il vino di Pellaro.

Fase di trasformazione

- ✓ Disponibilità sul mercato di innovazioni di prodotto e di processo (termocondizionamento, uso di lieviti selezionati, *packaging* innovativo, ecc.).
- ✓ Implementazione di sistemi di tracciabilità come strumento di controllo del processo produttivo e miglioramento dei sistemi igienico-sanitari e di controllo qualità.
- ✓ Ampi margini per la valorizzazione del prodotto imbottigliato con possibilità di riduzione dell'incidenza del prodotto sfuso.

Fase di commercializzazione

- ✓ Riscoperta a livello commerciale delle produzioni enologiche autoctone;
- ✓ Elevate potenzialità produttive e ampi margini di valorizzazione dell'IGT, grazie alla maggiore sensibilità del consumatore verso le produzioni con marchio riconosciuto.
- ✓ Il consumo di vino in Italia, nell'ultimo biennio, si presenta in ascesa.
- ✓ Possibile sviluppo del "turismo del vino"

Minacce

Fase agricola

- ✓ riduzione e modifica del regime di aiuti comunitari alla produzione che porterebbe ad un aumento del costo della materia prima non sostenibile della imprese;
- ✓ Aumento della produzione in paesi non tradizionalmente produttori con costi di produzione e trasformazione più competitivi;
- ✓ Disciplinari di produzione inadeguati al mercato attuale, i quali necessitano di una revisione ed aggiornamento finalizzati alla "costruzione" della piramide dei vini calabresi secondo le indicazioni ed opportunità offerte dalla Legge 164/92.

Fase di commercializzazione

- ✓ Mutati stili di vita che comportano anche una crescente sensibilità salutistica(*soft drinks*, succhi di frutta..);
- ✓ Il mercato estero orientato ormai al consumo di vini imbottigliati e certificati.

Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione del vino è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei produttori della materia prima e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. In particolare gli interventi prioritari risultano essere:

Fase agricola:

- Adeguamento della IGT alle normative comunitarie favorendo, fra l'altro, la costituzione dei consorzi di tutela e di strumenti di controllo che assicurino l'ottemperanza delle norme contenute nei disciplinari di produzione;
- creazione di impianti di irrigazione di soccorso, per sganciare la produzione dalle avversità climatiche, ma tutelare nello stesso tempo la qualità;
- investimenti per lo sviluppo della viticoltura biologica e completamento della filiera;
- interventi di razionalizzazione, ristrutturazione dei vigneti nelle aree interne a rischio di abbandono dov'e possibile realizzare un'agricoltura di qualità e a basso impatto ambientale;
- recuperare nuove quote di superficie, derivanti dai vigneti abbandonati senza premio Cee;

Fase di trasformazione/commercializzazione:

- investimenti per la razionalizzazione/diffusione degli impianti di trasformazione, di imbottigliamento e conservazione in forma cooperativistica, finalizzati alla riduzione dei costi, al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, allo sfruttamento delle economie di scala (attualmente c'e una dispersione ed un individualismo delle strutture di trasformazione).
- investimenti per la realizzazione di impianti di imbottigliamento.

- creazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, che rappresentino e valorizzino adeguatamente le produzioni locali attraverso la creazione di canali di vendita in loco (filiera corta);
- creazione di azioni di sistema per la creazione dell'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo ed il sistema di ospitalità turistica attraverso itinerari eno-gastronomici, punti vendita, agriturismi, fattorie didattiche ecc. ecc.
- sostegno diretto alle attività di informazione e promozione, favorendo interventi coordinati per il sistema di offerta che assicurano una adeguata massa critica da promuovere sul mercato.

1.2.3.3 Microfiliera dell'Olio

La presenza di coltivazioni destinate dalla produzione di olio segnano ancora fortunatamente il paesaggio agricolo dell'area. Le imprese risultano localizzate per lo più nei comuni vicini all'area dello stretto ovvero nei territori di Motta San Giovanni, Cardeto, Bagaladi, San Lorenzo, Montebello Jonico. Negli ultimi anni si è assistito ad un fenomeno di qualificazione delle produzioni, anche se l'olio prodotto, ormai di buona qualità, non è stato ancora garantito e tutelato da un marchio riconosciuto che possa promuoverne le caratteristiche rispetto agli altri mercati regionali e interregionali fortemente concorrenziali.

Di seguito si propone l'analisi SWOT di tale microfiliera

Punti di Forza

Fase agricola

- ✓ risorsa a elevato valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico
- ✓ presenza di importanti aree vocate (Motta San Giovanni, Cardeto, Bagaladi, San Lorenzo, Montebello Jonico) alla coltivazione dell'olivo sia per quantità sia per qualità di prodotto;
- ✓ presenza di impianti in regime di coltivazione biologica;
- ✓ crescente produzione dell'olio extravergine;
- ✓ aumento delle superfici olivetate e presenza di nuovi impianti adeguati all'impiego di razionali tecniche colturali;

Fase di trasformazione

- ✓ ampia base di approvvigionamento della materia prima;

Fase di commercializzazione

- ✓ crescita di attenzione nella qualità di etichettatura e *packaging*

Punti di Debolezza

Fase agricola

- ✓ polverizzazione produttiva che determina inefficienza sia sotto il profilo tecnico che economico e diffusione dell'olivicoltura in zone difficili (collina, terrazze, montagna)

- ✓ elevata incidenza dei costi fissi di produzione a causa delle ridotte dimensioni aziendali e della localizzazione delle stesse;
- ✓ ritardo nell'introduzione delle innovazioni tecnologiche sia per la scarsa capacità finanziaria sia per l'elevata età media degli imprenditori;
- ✓ ampie zone produttive che evidenziano un livello qualitativo medio-basso (produzione di olio lampante);
- ✓ scarsa incidenza del fenomeno cooperativo a tutto favore di grossisti ed intermediari che sottraggono valore aggiunto alla fase agricola;
- ✓ affievolimento consistente della disponibilità idrica soprattutto nella stagione estiva;
- ✓ scarsa presenza di giovani agricoltori nel settore ed elevata presenza di imprenditori dedicati part-time all'attività agricola;
- ✓ insufficiente attività di ricerca e sperimentazione per la qualificazione dei processi produttivi e del prodotto;
- ✓ Bassa capitalizzazione delle imprese che impone la vendita immediata del prodotto trasformato senza poter operare secondo l'andamento dei prezzi di mercato;

Fase di trasformazione

- ✓ presenza di frantoi obsoleti che utilizzano tecnologie non adatte per la produzione di oli di qualità (es. estrazione per pressione) con difficoltà ad adeguarsi alla normativa vigente (HACCP e Reg. CE 178/02, reflui oleari);
- ✓ bassa capacita di lavorazione oraria media e limitata capacità di stoccaggio ed imbottigliamento dei frantoi
- ✓ assenza di centri di stoccaggio collettivi del prodotto e strutture di stoccaggio inadeguate per le produzioni di qualità;
- ✓ bassa propensione per la produzione di olive da mensa e prodotti innovativi che prevedono impieghi alternativi dell'olio di oliva e dei sottoprodotti;

Fase di commercializzazione

- ✓ Presenza di una quota ancora eccessiva di prodotto commercializzato allo stato sfuso;
- ✓ calendari di commercializzazione limitati che non consentono una presenza continuativa sui mercati;
- ✓ elevate distanze dai principali mercati nazionali ed esteri con conseguenti elevati costi di trasporto;
- ✓ assenza di piattaforme logistiche e bassa competitività dell'attuale sistema logistico;
- ✓ bassa capacita imprenditoriale degli operatori;
- ✓ costo elevato rispetto ai "succedanei" della categoria grassi e condimenti;

Opportunità

Fase agricola

- ✓ salvaguardia del reddito degli agricoltori, con l'entrata in vigore del disaccoppiamento;
- ✓ maggiori disponibilità di risorse finanziarie a seguito dell'applicazione della riforma PAC per l'assistenza tecnica finalizzata al miglioramento della qualità, della tracciabilità e della riduzione dell'impatto ambientale in olivicoltura;

Fase di trasformazione

- ✓ Disponibilità sul mercato di innovazioni di prodotto e di processo che assicurano una riduzione dei costi di produzione e l'aumento di qualità dell'olio prodotto.

- ✓ Implementazione di sistemi di tracciabilità come strumento di controllo del processo produttivo e miglioramento dei sistemi igienico-sanitari e di controllo qualità.
- ✓ Ampi margini per la valorizzazione del prodotto imbottigliato con possibilità di riduzione dell'incidenza del prodotto sfuso.

Fase di commercializzazione

- ✓ forte capacita di penetrazione nei mercati esteri anche grazie all'immagine positiva del "*made in Italy*";
- ✓ formazione di un mercato più competitivo e possibilità di basare la competitività del comparto sempre meno sul prezzo e sempre più sulla qualità delle produzioni, anche attraverso una migliore organizzazione logistica e l'attuazione di strategie di marketing sia d'impresa, sia collettive;
- ✓ valore multifunzionale dell'olivicoltura (agriturismo, turismo rurale, produzione di biomassa, ecc.);
- ✓ consumo pro-capite con ampi margini di crescita in molti paesi;
- ✓ elevata considerazione salutistica sul prodotto per le sue oggettive proprietà alimentari;

Minacce

Fase agricola

- ✓ rischio di abbandono in relazione all'entrata in vigore della nuova OCM , in quanto per il principio del disaccoppiamento i titoli assegnati e fissati assicurano un reddito a prescindere dalla quantità prodotta;
- ✓ competizione internazionale crescente sui costi di produzione e qualità del prodotto con aumento della produzione in paesi non tradizionalmente produttori con costi di produzione e trasformazione più competitivi;
- ✓ Disciplinari di produzione inadeguati al mercato attuale, i quali necessitano di una revisione ed aggiornamento finalizzati alla "costruzione" della piramide dei vini calabresi secondo le indicazioni ed opportunità offerte dalla Legge 164/92.

Fase di commercializzazione

- ✓ acquisto di marchi italiani da parte di imprese straniere (spagnole in particolare);
- ✓ piani di espansione commerciale autonoma da parte dei principali paesi concorrenti;
- ✓ crescente contrazione dei consumi alimentari;
- ✓ bassa elasticità della domanda rispetto al prezzo (*commodities*);
- ✓ alto tasso di innovazione dei prodotti sostitutivi;

Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione dell'olio è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei produttori della materia prima e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale.In particolare i bisogni prioritari risultano essere:

- aumentare la competitività delle imprese olivicole attraverso forme cooperativistiche che possano portare a una riduzione dei costi di produzione e ad un miglioramento del sistema di trasformazione e commercializzazione;
- aumentare il valore aggiunto nella fase agricola attraverso l'implementazione di sistemi di trasformazione ed imbottigliamento automatizzati in azienda e la tracciabilità come strumento

di controllo del processo produttivo e miglioramento dei sistemi igienico-sanitari e di controllo qualità.

- qualificare la produzione per l'accesso a marchi qualità riconosciuta (Dop e Bio);
- affermare la valenza multifunzionale delle aziende;
- migliorare la professionalità degli operatori
- diversificare la produzioni con impieghi alternativi dell'olio di oliva (nel settore cosmetico e farmaceutico);

1.2.3.4 Microfiliera del suino nero

L'origine del suino Nero Calabrese risulta incerta. Due sono le ipotesi attuali: una la fa discendere dal ceppo iberica, l'altra da quello romanico. Un tempo era presente in vaste zone della Calabria ed era distinta in diverse "varietà" locali (Reggitana, Cosentino, Orielese, Lagonegrese, Catanzarese Casalinga e altri). Tutti questi animali avevano in comune la produzione di carne magra ideale per la produzione dei tipici insaccati della zona. Solo l'esistenza di pochi capi in una struttura dell'ARSSA, presso Acri (CS), ne ha impedito la totale scomparsa. La consistenza attuale è ancora ridotta: pochi sono i soggetti veramente tipici e molti altri che richiamano più o meno da vicino il tipo originale. Nell'Area grecanica è comunque presente l'allevamento regionale più consistente secondo i dati dell'ARSA.

Come molte razze "colorate autoctone" le caratteristiche principali sono la capacità di valorizzare alimenti poveri, la rusticità, adattabilità al pascolo, il vigore sessuale per il verro e l'attitudine materna per la scrofa. L'uso fornisce tagli magri, mentre i prosciutti e le spalle sono di buona pezzatura.

A causa delle piccole dimensioni della popolazione, la variabilità genetica è piuttosto bassa. Uno degli obiettivi principali, per la salvaguardia di questa razza autoctona, è l'adozione di programmi di gestione per l'accoppiamento, in grado di aumentare la variabilità genetica. Recentemente (D.M. 20871; 6/3/2001) è stato istituito il Registro Genealogico Nazionale dei genotipi locali su richiesta dell'Associazione Italiana Allevatori di Suini (ANAS) che comprende sezioni distinte per le sei razze locali in via di estinzione. Di recente istituzione è anche la "Banca del seme delle razze suine locali italiane", dove viene raccolto e conservato in azoto liquido (crioconservazione) il materiale seminale delle razze autoctone suine in via di estinzione. La Banca è stata sviluppata in collaborazione con un centro privato di Fecondazione Artificiale (ELPZOO SPA), l'Associazione Nazionale Allevatori Suini (ANAS) e il Consdabi di Benevento grazie ai finanziamenti della Commissione Europea per il "Progetto europeo per una banca delle risorse genetiche suine".

Punti di Forza

Fase agricola

- ✓ importanza del recupero della razza autoctona che presenta pregiate caratteristiche delle carni
- ✓ vocazionalità dell'area per allevamenti estensivi e semi-estensivi idonei alla produzione di carni suine di qualità finalizzate all'incremento della razza del suino nero apulo-calabrese;
- ✓ presenza prevalente di allevamenti di idonee dimensioni per un migliore ricircolo delle deiezioni, riducendo l'impatto ambientale;
- ✓ presenza sull'Area grecanica dell'allevamento più consistente per numerosità dei capi e di altre importanti imprese dedite anche alla trasformazione

- ✓ nascita di imprese di settore condotte da giovani

Fase di trasformazione e commercializzazione

- ✓ buona tradizione nella produzione di salumi ottenuti secondo ricette e lavorazioni tradizionali;
- ✓ rete con Associazioni Nazionali riconosciute per la promozione della qualità e della tipicità dei prodotti (*Slow Food*)
- ✓ mercato locale con acquisita conoscenza delle tecniche di trasformazione e vendita al dettaglio e all'ingrosso

<u>*Punti di Debolezza*</u>

Fase agricola

- ✓ frammentazione della proprietà che inducono la nascita di allevamenti di piccole dimensioni;
- ✓ difficoltà degli allevamenti ad introdurre innovazioni tecnologiche o modelli organizzativi capaci di migliorare la competitività per la scarsa conoscenza del settore e carenze strutturali;
- ✓ ridotta capacità finanziaria delle imprese del settore e difficoltà di accesso al credito;
- ✓ età media elevata degli allevatori e scarso ricambio generazionale;
- ✓ presenza di vincoli legislativi sempre più ristrettivi (benessere degli animali, smaltimento degli animali morti in stalla, inquinamento ambientale, alimentazione animale) con impatto negativo sui costi;
- ✓ elevati costi di produzioni e in particolare per quelli relativi all'alimentazione del bestiame a causa dei maggiori costi delle materie prime;
- ✓ elevati costi di produzione unitari dovuti all'allevamento di tipo estensivo rispetto ai *competitors*;
- ✓ difficoltà delle imprese ad adeguarsi alla continua evoluzione della normativa del settore;
- ✓ bassa disponibilità di manodopera per la conduzione degli allevamenti e prevalentemente non qualificata;
- ✓ assenza di centri di supporto alla selezione e all'allevamento;

Fase di trasformazione

- ✓ bassa capacità di conversione degli alimenti e bassa penetrazione dei mercati con conseguente sviluppo di allevamenti rivolti a capi non puri (meticci);
- ✓ difficoltà di adattamento della produzione alle esigenze specifiche del *trade*, in particolare la dispersione territoriale delle strutture di macellazione e il ricorso a canali lunghi di commercializzazione;
- ✓ macelli di capacità limitata e pubblici, caratterizzati prevalentemente da inadeguatezza degli standard igienico sanitari, lontananza dai circuiti distributivi moderni e assenza di servizi di stoccaggio;
- ✓ necessità di manodopera qualificata difficilmente reperibile;
- ✓ inadeguatezza tecnologica del segmento di trasformazione industriale (macelli pubblici e salumifici artigianali) e totale assenza sul territorio di impianti di smaltimento degli scarti di macellazione;

Fase di commercializzazione

- ✓ assenza di un sistema consolidato di qualità e bassa certificazione delle produzioni;

- ✓ calendari di commercializzazione limitati che non consentono una presenza continuativa sui mercati;
- ✓ elevate distanze dai principali mercati nazionali ed esteri con conseguenti elevati costi di trasporto;
- ✓ assenza di piattaforme logistiche e bassa competitività dell'attuale sistema logistico;
- ✓ limitate competenze e bassa capacità imprenditoriale degli operatori;

Opportunità

Fase agricola

- ✓ crescente sensibilità per la qualificazione e la sostenibilità della produzione da parte di organismi pubblici e privati
- ✓ elevata domanda di carne suina rispetto alla disponibilità di materia prima regionale destinata alla trasformazione industriale;
- ✓ immagine positiva dei salumi tipici calabresi con ampi margini per la valorizzazione commerciale soprattutto per le produzioni con marchi di qualità riconosciuti (DOP e Bio);
- ✓ Nuove possibilità per le produzioni di nicchia dove le imprese puntano su strategie di diversificazione basate sull'allevamento di razze autoctone e/o su metodi di produzione biologica o sistemi percepiti dal consumatore come naturali.

Fase di trasformazione

- ✓ Disponibilità sul mercato di innovazioni di prodotto e di processo che assicurano una riduzione dei costi di produzione e l'aumento di qualità del prodotto.
- ✓ Implementazione di sistemi di tracciabilità come strumento di controllo del processo produttivo e miglioramento dei sistemi igienico-sanitari e di controllo qualità.

Fase di commercializzazione

- ✓ forte capacità di penetrazione nei mercati esteri anche grazie all'immagine positiva del "*made in Italy*";
- ✓ formazione di un mercato più competitivo e possibilità di basare la competitività del comparto sempre meno sul prezzo e sempre più sulla qualità delle produzioni, anche attraverso una migliore organizzazione logistica e l'attuazione di strategie di marketing sia d'impresa, sia collettive;
- ✓ valore multifunzionale dell'impresa (agriturismo, turismo rurale, produzione di biomassa, ecc.);
- ✓ consumo pro-capite con ampi margini di crescita in molti paesi;
- ✓ elevata considerazione salutistica dei prodotti per le loro oggettive proprietà alimentari;

Minacce

Fase agricola

- ✓ competizione internazionale crescente sui costi di produzione e qualità del prodotto con aumento della produzione in paesi non tradizionalmente produttori con costi di produzione e trasformazione più competitivi;
- ✓ emergenze sanitarie che con sempre maggiore frequenza incombono sul settore destabilizzando i diversi comparti (es. BSE, influenza aviaria);

- ✓ concorrenza da parte di marche industriali, che presenziano in maniera massiccia gli scaffali del dettaglio specializzato e della GDO, offrendo un prodotto dalle caratteristiche standard;
- ✓ aumento della pressione competitive delle produzioni estere di carni;
- ✓ affermazione di prodotti sostituiti al latte fresco per la produzione di prodotti lattiero caseari tipici;
- ✓ cambiamento della politica comunitaria verso l'estero che subordina il futuro dell'allevamento all'andamento del mercato a seguito della soppressione di meccanismi di sostegno diretto;
- ✓ introduzioni di ulteriori restrizioni comunitarie sui sistemi di allevamento con probabili aumenti dei costi di produzione;

Fase di commercializzazione

- ✓ piani di espansione commerciale autonoma da parte dei principali paesi concorrenti;
- ✓ crescente contrazione dei consumi alimentari;
- ✓ bassa elasticità della domanda rispetto al prezzo (*commodities*);

Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione della microfiliera è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale degli allevatori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale in un'ottica di integrazione di sistema. In particolare i bisogni prioritari risultano essere:

- potenziare le imprese condotte da giovani imprenditori capaci di introdurre negli allevamenti innovazioni tecnologiche ed organizzative;
- ridurre i costi di produzioni con particolare riferimento ai costi di alimentazione attraverso la produzione di mangimi realizzati da colture prodotti nelle aziende e/o nell'area e l'utilizzo di sottoprodotti provenienti da altri settori produttivi (lattiero-caseario, agrumario, ecc.);
- attuare efficaci politiche di prevenzione contro le principali zoonosi per ridurre le improvvise e sempre più frequenti perdite di bestiame e stabilizzare i redditi dei produttori;
- incentivare le produzione di qualità che possano ottenere marchi di qualità (DOP e BIO) collocandosi in una fascia di mercato alta anche attraverso l'implementazione di azioni di ricerca promosse in stretta cooperazione con l'università;
- favorire lo sviluppo di allevamenti semi-estensivi;
- definire adeguati percorsi formativi per gli operatori della filiera;
- favorire la creazione di filiere corte attraverso la definizione di nuovi canali di vendita (*farmer's markets*, agriturismi, fattorie didattiche, esercizi commerciali alimentari locali…) per una migliore immissione nei mercati delle produzioni aziendali;
- realizzare interventi promozionali per valorizzare le produzioni in un'ottica di sistema territoriale, supportando adeguatamente l'immagine positiva dei prodotti lavorati.

1.2.3.5 Microfiliera della Capra di Aspromonte

La Capra d'Aspromonte è una razza autoctona dell'omonimo aspro ed impervio massiccio, ed in particolare dell'Area grecanica dello stesso, di seguito si è diffusa su tutto il territorio della

provincia di Reggio Calabria. Tale popolazione è ascrivibile al gruppo delle capre europee di tipo mediterraneo. E' presente ed allevata in tutta la provincia di Reggio Calabria, ed in particolare nell'area dell'Aspromonte, dello Zomaro e nella fascia ionica della stessa provincia.

Al 1° gennaio 2005 la consistenza numerica dei capi era di 9.000 capi circa, allevati allo stato brado e semistabulato, in medi e grandi allevamenti, in particolare nelle zone montane e collinari, anche se non è escluso nelle zone di pianura.

Il latte prodotto è utilizzato per la maggioranza dei casi per la produzione di prodotti caseari tradizionali come il canestrato d'Aspromonte, caprino dell'Aspromonte, il Musulupu, formaggio tipico grecanico, la giuncata di capra, il formaggio di capra, i formaggi misti come il canestrato, il pecorino con il pepe, la caciotta e le varie ricotte fresche, infornate, salate e affumicate. Tali prodotti sono stati riconosciuti storici e tradizionalmente fabbricati dalla Regione Calabria con la legge n° 5/2004.

Particolare importanza assume nella provincia il consumo di carne di capra adulta o di capra non partorita, oltre evidentemente di becco. Tale utilizzazione tipica della provincia reggina per quantità utilizzata, per indice di gradimento, nonché per le numerose quantità di ricette realizzate tipiche della provincia, è da considerarsi senz'altro unica in Italia.

La presenza sul territorio dell'Area grecanica risulta davvero elevata, anche se a livello economico non si registrano indotti consistenti sia nel consumo della carne fresca e della lavorazione della stessa, sia per quanto riguarda i derivati della produzione lattea e nella lavorazione del pelo per la produzione dei tessuti (il sottopelo è di tipo cashmere o kashmir). Ciò è dovuto essenzialmente alla mancata sistematizzazione ed efficienza del comparto per lo più gestito da piccoli allevatori in età avanzata sia per la presenza di sommerso che non permette di quantificare il fenomeno.
La forte abitudine al consumo di carne caprina nel comprensorio dovrebbe inoltre portare a dare attenzione al miglioramento delle caratteristiche delle carcasse senza tralasciare possibili attenzioni al miglioramento della qualità della fibra del sottopelo, sfruttando le peculiari doti di rusticità e frugalità, che consentono a questa capra di ricoprire un'importante funzione nella gestione e valorizzazione dell'area montana di allevamento, contribuendo al mantenimento dei pascoli, con risvolti positivi in termini di stabilità del territorio, prevenzione degli incendi, conservazione del mosaico ambientale e della biodiversità.

Punti di Forza

Fase agricola

- ✓ vocazionalità dell'area per allevamenti estensivi idonei alla selezione ed al potenziamento della razza autoctona della capra di Aspromonte;
- ✓ ampi mercato provinciale diretto al consumo della carne fresca e dei prodotti lattiero caseari;
- ✓ presenza prevalente di allevamenti zootecnici di piccole dimensioni, che consentono un migliore ricircolo delle deiezioni, riducendo l'impatto ambientale;
- ✓ ampie aree marginali utilizzabili per gli allevamenti ovicaprini;

Fase di trasformazione e commercializzazione

- ✓ ampia base di approvvigionamento della materia prima;
- ✓ buona produzione di formaggi di qualità ottenuti secondo ricette e lavorazioni tradizionali;
- ✓ presenza di formaggi (ricotta e pecorino) con buone potenzialità di mercato;
- ✓ mercato locale con acquisita conoscenza delle tecniche di trasformazione e vendita al dettaglio e all'ingrosso
- ✓ buona rilevanza economica del settore lattiero-caseario, in termini di produzione ed incidenza sul totale agroalimentare;

- ✓ rete con Associazioni Nazionali riconosciute per la promozione della qualità e della tipicità dei prodotti (*Slow Food*)

Punti di Debolezza

Fase agricola

- ✓ frammentazione della proprietà con presenza di allevamenti di piccole dimensioni;
- ✓ uso del territorio pubblico e privato per il pascolo in assenza di meccanismi di gestione controllo adeguati;
- ✓ difficoltà degli allevamenti di piccole dimensioni ad introdurre innovazioni tecnologiche o modelli organizzativi capaci di migliorare la competitività;
- ✓ età media elevata degli allevatori e scarso ricambio generazionale;
- ✓ elevati costi di produzioni e in particolare per quelli relativi all'alimentazione del bestiame a causa dei maggiori costi delle materie prime e alla scarsa presenza di prati (fenomeni di desertificazione);
- ✓ elevati costi di produzione unitari dovuti all'allevamento di tipo estensivo, specifico della realtà locale, rispetto ai *competitors*;
- ✓ presenza di zoonosi che limitano lo sviluppo degli allevamenti che destabilizzano il reddito dei produttori.
- ✓ difficoltà delle imprese ad adeguarsi alla continua evoluzione della normativa del settore e bassa disponibilità di manodopera per la conduzione degli allevamenti e prevalentemente non qualificata;
- ✓ assenza di centri di supporto alla selezione e all'allevamento;
- ✓ carenze strutturali delle aziende zootecniche che aumentano significativamente i costi di produzione
- ✓ necessità di apportare interventi di adattamento parziale e totale dei modelli di allevamento e conseguente difficoltà di gestione dei redditi in seguito a normative ambientali e di benessere degli animali sempre più restrittive in particolare per quanto attiene allo smaltimento dei reflui zootecnici e gli spazi minimi per capo allevato;

Fase di trasformazione

- ✓ difficoltà di adattamento della produzione alle esigenze specifiche del *trade*, in particolare la dispersione territoriale delle strutture di macellazione e il ricorso a canali lunghi di commercializzazione;
- ✓ assenza di luoghi di raccolta del latte e di meccanismi di stoccaggio congiunti;
- ✓ macelli e sistemi di raccolta del latte di capacità limitata, caratterizzati prevalentemente da inadeguatezza degli standard igienico sanitari, lontananza dai circuiti distributivi moderni e assenza di servizi di stoccaggio;
- ✓ necessità di manodopera qualificata difficilmente reperibile;
- ✓ inadeguatezza tecnologica del segmento di trasformazione industriale (macelli pubblici, salumifici artigianali, impianti artigianali di trasformazione dei prodotti lattiero caseari) e pressochè totale assenza sul territorio di impianti di smaltimento degli scarti di macellazione;

Fase di commercializzazione

- ✓ assenza di un sistema consolidato di qualità e bassa certificazione delle produzioni;

- ✓ scarsissima propensione alla ricerca di nuovi canali commerciali rivolti a mercati non locali e commercializzazione dei prodotti in loco spesso non controllata e diretta meccanismi informali;
- ✓ assenza di piattaforme logistiche ed elevate distanze dai principali mercati nazionali ed esteri con conseguenti elevati costi di trasporto;
- ✓ bassa capacità imprenditoriale degli operatori;

Opportunità

Fase agricola

- ✓ offerta regionale di latte ovicaprino insufficiente a soddisfare le esigenze della domanda intermedia.
- ✓ ampie sacche di opportunità non ancora utilizzate per la vendita di carni ovicaprine lavorate e destinate al consumo estero;
- ✓ andamento di mercato favorevole per le principali produzioni lattiero-casearie e immagine positiva dei prodotti lattiero-caseari tipici calabresi con ampi margini per la valorizzazione commerciale soprattutto per le produzioni con marchi di qualità riconosciuti (DOP e Bio);
- ✓ Nuove possibilità per le produzioni di nicchia dove le imprese puntano su strategie di diversificazione basate sull'allevamento di razze autoctone e/o su metodi di produzione biologica o sistemi percepiti dal consumatore come naturali.

Fase di trasformazione

- ✓ Disponibilità sul mercato di innovazioni di prodotto e di processo che assicurano una riduzione dei costi di produzione e l'aumento di qualità del prodotto.
- ✓ Implementazione di sistemi di tracciabilità come strumento di controllo del processo produttivo e miglioramento dei sistemi igienico-sanitari e di controllo qualità.

Fase di commercializzazione

- ✓ forte capacità di penetrazione nei mercati esteri anche grazie all'immagine positiva del "*Made in Italy*";
- ✓ formazione di un mercato più competitivo e possibilità di basare la competitività del comparto sempre meno sul prezzo e sempre più sulla qualità delle produzioni, anche attraverso una migliore organizzazione logistica e l'attuazione di strategie di marketing sia d'impresa, sia collettive;
- ✓ valore multifunzionale dell'impresa (agriturismo, turismo rurale, produzione di biomassa, ecc.);
- ✓ consumo pro-capite con ampi margini di crescita in molti paesi;
- ✓ elevata considerazione salutistica dei prodotti per le loro oggettive proprietà alimentari.

Minacce

Fase agricola

- ✓ competizione internazionale crescente sui costi di produzione e qualità del prodotto con aumento della produzione in paesi non tradizionalmente produttori con costi di produzione e trasformazione più competitivi;
- ✓ emergenze sanitarie che con sempre maggiore frequenza incombono sul settore destabilizzando i diversi comparti (es. BSE, influenza aviaria);

- ✓ concorrenza da parte di marche industriali, che presenziano in maniera massiccia gli scaffali del dettaglio specializzato e della GDO, offrendo un prodotto dalle caratteristiche standard;
- ✓ aumento della pressione competitive delle produzioni di carni e latte estero;
- ✓ affermazione di prodotti sostituiti al latte fresco per la produzione di prodotti lattiero caseari tipici;
- ✓ cambiamento della politica comunitaria verso l'estero che subordina il futuro dell'allevamento all'andamento del mercato a seguito della soppressione di meccanismi di sostegno diretto;
- ✓ introduzioni di ulteriori restrizioni comunitari sui sistemi di allevamento con probabili aumenti dei costi di produzione;

Fase di commercializzazione

- ✓ piani di espansione commerciale autonoma da parte dei principali paesi concorrenti;
- ✓ crescente contrazione dei consumi alimentari;
- ✓ bassa elasticità della domanda rispetto al prezzo (*commodities*);
- ✓ alto tasso di innovazione dei prodotti sostitutivi;

Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione della microfiliera è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale degli allevatori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. In particolare i bisogni prioritari risultano essere:

- facilitare il ricambio intergenerazionale per introdurre negli allevamenti innovazioni tecnologiche ed organizzative;
- miglioramento della gestione territoriale attraverso meccanismi di utilizzo del suolo pubblico e privato controllati:
- apportare correttivi alla gestione ridurre i costi di produzioni con particolare riferimento all'utilizzo di sottoprodotti provenienti da altri settori produttivi (lattiero-caseario, agrumario, ecc.);
- attuare efficaci politiche di prevenzione contro le principali zoonosi per ridurre le improvvise e sempre più frequenti perdite di bestiame e stabilizzare i redditi dei produttori;
- realizzare strutture di raccolta, stoccaggio e trasformazione del latte comuni, capaci di assicurare gli standard produttivi e di produrre economie di scala competitive;
- favorire la creazione di filiere corte per una migliore valorizzazione delle produzioni aziendali e diversificare le azione in un'ottica di multifunzionalità (fattorie didattiche, sociali,…);
- incentivare le produzione di qualità;
- definire adeguati percorsi formativi per gli operatori della filiera;
- realizzare interventi promozionali integrati per valorizzare le produzioni e supportare adeguatamente l'immagine positiva dei prodotti lavorati;

2 Partenariato locale

2.1 LE FASI E I RISULTATI DELLA CONCERTAZIONE PER LA COSTRUZIONE DEL PARTENARIATO;

Il processo di costruzione del partenariato, finalizzato alla ideazione e concretizzazione del PSL, è frutto di un percorso complesso ed articolato che dal 1997, anno in cui il GAL Area Grecanica è stato fondato, ha interessato l'area e che ha portato alla realizzazione di interventi condivisi e mirati alle necessità del territorio. Infatti, grazie al costante e continuo lavoro di animazione territoriale realizzato negli anni sul territorio, seppure in modi e tempi diversi, in occasione della realizzazione del PSL in questione il territorio ha potuto fin da subito organizzarsi e dare vita al Forum del Partenariato Istituzionale ed Economico Sociale dell'Area Grecanica, una forte aggregazione territoriale fra le Amministrazioni Pubbliche ed i Soggetti Economici e Sociali finalizzata a definire e realizzare una strategia di sviluppo comune. Questi soggetti hanno deciso di progettare insieme, in modo integrato, gli interventi da proporre in coerenza con quanto già realizzato in passato. In questo percorso di valorizzazione del territorio attraverso l'aggregazione tra i suoi principali attori economici e sociali grande attenzione è stata rivolta allo sviluppo rurale quale via preferenziale per uno sviluppo locale sostenibile ed auspicabile.

Nell'individuazione e nella costituzione del parternariato socio economico istituzionale del PSL Nèo Avlàci (Nuovo solco) sono state determinanti le scelte sullo sviluppo locale fatte negli anni precedenti, le opportunità che il territorio dell'Area grecanica ha avuto e quelle che ha saputo sfruttare in termini di interventi materiali ed immateriali realizzati. Inoltre questo partenariato è il frutto di un lungo processo partecipativo durante il quale il GAL Area grecanica ha consolidato rapporti di fiducia reciproca, ha operato aiutando le Comunità greche di Calabria a mettere da parte campanilismi ed individualismi e a riappropriarsi della propria storia per essere orgogliose delle proprie eccellenze, e ha supportato e assistito tecnicamente le Amministrazioni nella realizzazione di progetti complessi. La certezza che la strada intrapresa sia quella giusta sta nel fatto che uno dei territori più poveri della Calabria è cresciuto e sta crescendo. La volontà espressa da diversi soggetti locali di progettare insieme, in modo integrato, gli interventi da proporre in coerenza con quanto già realizzato in passato, è espressione del cambiamento positivo intrapreso .

In questo percorso di valorizzazione del territorio, attraverso l'aggregazione tra i suoi principali attori economici sociali e istituzionali, grande attenzione viene rivolta allo sviluppo rurale quale via preferenziale per uno sviluppo locale sostenibile ed auspicabile.

Non è un caso che il PSL dell'Area grecanica si chiami Nèo Avlàci (Nuovo solco). L'intenzione del partenariato è proprio quella di definire insieme a tutti i cittadini interessati un percorso e di tracciarlo, in modo che lo stesso permanga nel tempo. Il solco tracciato dall'aratro è metaforicamente lo stesso solco tracciato dalla partecipazione attiva della gente allo sviluppo locale dell'Area. E come nel solco tracciato nel campo si semina e poi si ricopre perché i semi abbiano il tempo per crescere e dare vita al nuovo raccolto, così nel solco tracciato sull'Area dal partenariato socio economico istituzionale si cerca di far attecchire una modalità innovativa di sviluppo rurale, sociale ed economico che ha bisogno di tempo per crescere ulteriormente e dare i suoi frutti. Ma il GAL Area grecanica in tutti questi anni ha dimostrato di avere tanta pazienza. E questa è una dote importante al pari delle competenze, perché chi non ha pazienza non si può occupare né di agricoltura né di sviluppo locale.

Di seguito saranno quindi descritte le varie fasi del percorso di animazione territoriale che, partito con la realizzazione della progettazione del PAL relativo al Leader II, ha fatto del coinvolgimento delle comunità e della progettazione integrata d'area la modalità principale scelta dal territorio per tutte le successive iniziative progettuali.

FASE 1: progettazione e realizzazione del Piano di Azione Locale (PAL) e Leader II

Attraverso l'elaborazione del Piano di Azione Locale (PAL) per lo sviluppo rurale dell'Area grecanica finanziato dall'Unione Europea per il periodo 1997-2001, il GAL riesce a mobilitare, intorno a progetti pilota esemplari ed innovativi, le risorse ambientali, naturali, culturali, sociali e imprenditoriali presenti nell'Area e riesce ad orientarle verso percorsi di sviluppo sostenibili. Il primo passo per farsi conoscere ed iniziare a dialogare con le comunità e con le Istituzioni Locali del proprio territorio viene offerto dall'attuazione del *Leader II.*
La programmazione "dal basso", specifica metodologia di attuazione alla base dell'iniziativa Comunitaria *Leader,* aiuta il GAL a intraprendere la giusta strada verso uno sviluppo condiviso delle comunità, trasmettendo un nuovo approccio e proponendo progetti esemplari in diversi settori, quali:

- La promozione del turismo rurale nell'Area grecanica:
- La promozione dei prodotti tipici e dell'artigianato dell'Area grecanica
- La valorizzazione del Bergamotto e dei suoi derivati
- La tutela e la valorizzazione del Borgo di Pentidattilo
- Il Festival Etnomusicale dell'Area grecanica: il Palearìza
- La Risorsa della Memoria
- Cooperazione con la Grecia

È con il *Leader II* e in seguito con il *Leader* + che inizia quel processo di condivisione di intenti e di azioni che nel tempo porteranno il GAL ad essere supportato da un partenariato socio economico istituzionale forte e propositivo.

FASE 2: definizione condivisa dei progetti integrati relativi alla programmazione 2000-2006 (PIT, PIAR, PSL Leader plus)

Durante la progettazione del PSL 2000-2006 il GAL capisce che è fondamentale rapportarsi con i cittadini in modo costante e metodico. Nascono i "Laboratori territoriali di municipio" che sono un'occasione per fare progettazione integrata sui reali bisogni della popolazione. Le comunità sono invitate a riunirsi e discutere in presenza di un mediatore su come vorrebbe che diventasse la propria terra, su cosa pensa sia necessario sviluppare e che cosa invece sia inutile portare avanti. I gruppi di lavoro si ritrovano la sera e a poco a poco prende forma una *vision* dell'Area grecanica che diventerà la base del processo di sviluppo locale. Il GAL, grazie ai *feed back* positivi ricevuti, continua con il suo approccio metodologico e sempre di più si delinea la sua *mission come agenzia di sviluppo locale: v*engono elaborati e realizzati il Leader + (Riscoperta della terra dei Greci: dal passato al futuro) il Progetto integrato Territoriale (PIT 23 Area grecanica "Calavrìa Dikìma") e il Progetto Integrato Aree Rurali (PIAR "Dalla Magna Grecia a Capo Sud")

Dagli *inputs* emersi durante i laboratori territoriali di municipio il GAL Area grecanica intuisce ben presto che per far dialogare tra loro le comunità greche di Calabria è necessario aiutare le stesse a riappropriarsi della propria storia e della propria identità: attraverso l'attuazione dei diversi programmi inizia quel costruttivo dialogo con la gente comune detentrice della lingua, dei saperi, e della ruralità. Viene prevista la realizzazione di un insieme di attività di animazione culturale per coinvolgere la popolazione dell'area in percorsi specifici di recupero e valorizzazione di "pezzi di memoria" legati alla lingua, alla musica, alle produzioni artigianali, alle attività rurali ed alla cucina contadina. Ed è avvicinandosi alle singole persone che il GAL inizia a farsi conoscere e ad accreditarsi sul territorio. La finalità è quella di acquisire fiducia, perché è con la fiducia reciproca che si realizzano azioni durature.

.

FASE 3: progettazione partecipata diretta a definire le modalità di strutturazione del Parco Culturale dei Greci di Calabria, avviata nell'ambito del PSL 'Riscoperta della Terra dei Greci dal Passato al Futuro' - Leader Plus.

Nel luglio 2005 il GAL Area grecanica decide di facilitare la costituzione di un "gruppo aperto" di progettazione. Identifica 12 soggetti privati tra coloro che da anni operano in ambito culturale in rete sul territorio, trasferendosi il *know how* e mettendolo a disposizione di chi ne fosse interessato e i questo modo proponendosi come il volto culturalmente concreto e credibile dell'intera area. Questi soggetti privati, identificati anche in base alla loro rappresentatività territoriale e ai loro ambiti di competenza si costituiscono quindi come primo "gruppo aperto" di progettazione.

Sono i singoli operatori a diffondere all'esterno del gruppo gli obiettivi del progetto, a invitare ai lavori altri soggetti interessati e ad accettare la partecipazione di altri soggetti entrati in contatto direttamente con il GAL. In questo modo da dodici soggetti iniziali il gruppo aperto di progettazione si allarga sino a contare circa 20 soggetti.

In otto incontri (a cadenza quindicinale) il gruppo lavora con due obiettivi: identificare i "luoghi" dei Greci di Calabria da inserire nel "Parco Culturale dei Greci di Calabria" e identificare tutti gli ambiti in cui il Parco dovrebbe intervenire.

Nell'ambito del processo di costruzione di un percorso/ progetto volto allo sviluppo rurale di territorio il gruppo di progettazione ritiene necessario intervenire nei seguenti ambiti: luoghi e paesaggio, letteratura, lingua, musica, educazione ed istruzione, gastronomia e prodotti tipici, artigianato, agricoltura, storia civile e religiosa, strutture ricettive, mestieri. Per ogni ambito vengono rilevati i bisogni ed i relativi possibili interventi.

Partendo dalla idea forza "costruire un percorso per la salvaguardia e la valorizzazione della cultura dei Greci di Calabria attraverso il Parco Culturale dei Greci di Calabria" tra i possibili interventi vengono evidenziate le seguenti necessità : identificare delle metodologie e degli strumenti per la riqualificazione e la valorizzazione dei luoghi e del paesaggio dei Greci di Calabria; creare un'accademia della musica, per rispondere anche alla necessità di recuperare le attività artigianali tipiche.

FASE 4: progettazione partecipata all'interno del progetto Agenda21 Locale 'Capo Sud' promosso dalla Comunità Montana Versante Jonico Meridionale "Capo Sud".

Se da un lato la gente partecipa al processo partecipativo proposto, dall'altro le Amministrazioni fanno fatica ad entrare nell'ottica della progettazione integrata ed utilizzano il GAL soprattutto per interventi di assistenza tecnica seguenti all'approvazione dei progetti. È necessario che il coinvolgimento alla progettazione integrata si allarghi alle Istituzioni e il progetto che permette di fare ciò è l'Agenda 21 Locale "Capo sud", progetto promosso dalla Comunità Montana V. J. M. e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e attuato dal Gal Area grecanica.

Nel 2006 viene attuato il progetto Agenda 21 Locale "Capo Sud" che contribuisce, in chiave partecipativa, a creare nuovi punti di sperimentazione delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, economica ed ambientale), assegnando a quella ambientale e specificatamente all'educazione, la formazione e l'informazione ambientale, l'importante ruolo chiave di disciplinare la crescita economica e sociale del territorio. Il progetto ha come *output* il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) dell'Area grecanica e molti servizi innovativi messi in capo (una mostra itinerante sulla sostenibilità ambientale (la carrozza di Circe), un sito internet, diversi percorsi formativi informativi, un manuale sull'ospitalità diffusa, un manuale sul segretariato sociale…).

I diversi attori del territorio possono confrontarsi con gli Amministratori, e con i tecnici su tematiche importantissime per la qualità della vita nell'Area: ambiente, legalità, recupero conservativo, ospitalità diffusa, sociale… Nascono dei gruppi di lavoro specifici che si incontrano in date definite con degli esperti e che contribuiscono alla redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) dell'Area grecanica. Il gruppo di lavoro sul Parco culturale dei Greci di Calabria, costituitosi durante il *Leader+* , si allarga alle realtà associative formalizzate ed alle istituzioni locali: si cerca di dare continuità al processo partecipativo avviato con il *Leader* +, invitando i soggetti già contattati e altri attori territoriali insieme alle Amministrazioni a partecipare al tavolo di lavoro.

FASE 5: La partecipazione al – Bando per l'attuazione degli interventi di cui alla delibera CIPE 20/2004 "Emergenze Urbane e Territoriali" – Programma di riqualificazione e recupero dei centri storici di cui alla L.R. n.1/2006 – art.29" con la presentazione del progetto "Parco culturale dei Greci di Calabria".

La partecipazione nel 2007 al -Bando per l'attuazione degli interventi di cui alla delibera CIPE 20/2004 "Emergenze Urbane e Territoriali" – Programma di riqualificazione e recupero dei centri storici di cui alla L.R. n.1/2006 – art.29" con la presentazione del progetto "Parco culturale dei Greci di Calabria" è stato il naturale evolversi del percorso fino ad ora descritto in cui alla condivisione sull'utilizzo di una metodologia di lavoro il più possibile condivisa e partecipata si è aggiunta la maturazione di una ulteriore consapevolezza, relativa alla necessità di operare in rete per gestire e promuovere il patrimonio culturale dell'area in modo efficace ed efficiente

Il progetto finanziato e primo selezionato nella Regione Calabria, ha dimostrato una condivisione di obiettivi comuni e d'area da parte sia delle Amministrazioni comunali sia delle parti sociali. In particolar modo le istituzioni locali hanno recepito gli indirizzi dati dalla comunità locale progettando interventi che sono stati evidenziati e ritenuti prioritari durante il processo di partecipazione.

Dal percorso di partecipazione e animazione del territorio è emerso, in sintesi, un disegno territoriale di valorizzazione, potenziamento e specializzazione dei Centri Storici finalizzato a fare emergere le specificità dei singoli centri storici nel quadro della creazione del Parco Culturale dei Greci di Calabria. Come si evince da ciò si è ritenuto fondamentale, pur progettando per Centri Storici, collegare tale progettualità con lo sviluppo rurale del territorio, prevedendo e progettando interventi che mantenessero forte questo legame tra zone rurali e centri storici in quanto specificità del territorio in questione al fine di favorire la riqualificazione del territorio nelle sue componenti fisiche e ambientali creando un sistema integrato di qualità, riconoscibile come Parco culturale dei Greci di Calabria .

Il progetto, nato dalla concertazione e animazione del territorio a molteplici livelli si è composto di una serie di interventi infrastrutturali strategici che hanno puntato alla valorizzazione delle specificità dei singoli centri dell'Area e alla creazione di un sistema di reti che mettesse in relazione i diversi centri, con la finalità di potenziare il "sistema territorio grecanico" nel suo complesso.

FASE 6: La "ricerca azione": realizzazione del Villaggio Universitario Pilota (VUP) nell'ambito del Master in Analisi e gestione di Progetti di Sviluppo

La partecipazione dei cittadini e delle istituzioni diventa uno strumento utile alla progettazione nel momento in cui i soggetti che ne fanno parte hanno l'opportunità di confrontarsi con altre persone e altre esperienze "straniere". Il confronto stimola la gente ad interrogarsi sulla bontà del proprio percorso e la incuriosisce a conoscere nuove soluzioni adottate in situazioni simili.

Il Villaggio Universitario Pilota (stage residenziale i circa due mesi che ogni anno dal 2002 si svolge sull'Area grecanica all'interno del Master in analisi e gestione di sviluppo dell'Università statale di Milano) consiste nella creazione di un laboratorio di sperimentazione di politiche attive di sviluppo finalizzato a valorizzazione il patrimonio storico culturale e enogastronomico locale, la bio diversità, e il turismo rurale.

Dal punto di vista partecipativo il VUP rappresenta una tappa fondamentale del coinvolgimento attivo delle comunità dell'Area nel processo di promozione e rivalutazione del patrimonio culturale, in quanto favorisce un processo di riappropriazione identitaria da parte dei cittadini stessi grazie al fascino e all'attrazione che il patrimonio culturale dell'area da sempre suscita negli studenti e nei docenti. Allo stesso tempo contribuisce a creare una rete di relazioni stabili e durature tra le realtà del territorio e l'esterno che possono contribuire alla crescita dell'area con l'obiettivo di porre le basi per la creazione di una rete di scambi mirata alla cooperazione fra le Università ed i Territori coinvolti e tra questi e le altre realtà dei paesi del Mediterraneo e del Mondo. Questa rete promuove un'immagine dell'area come territorio di innovazione per lo studio e la progettazione di soluzioni a problemi inerenti lo sviluppo di territori marginali.

Il GAL soggetto attuatore del VUP ha ritenuto opportuno in tutti questi anni impostare un intervento il più possibile proiettato sul campo e quindi ha scelto quale metodologia principale di lavoro la "ricerca-azione" che ha interessato direttamente e trasversalmente tutte le fasi dell'intervento. Tale approccio metodologico ha reso possibile la creazione di un linguaggio comune e di un comune sentire tra i diversi attori coinvolti: da una parte gli studenti e dall'altra le Comunità e le Istituzioni. L'utilità del VUP per l'Area grecanica sta anche nel fatto che lo stesso contribuisce alla definizione di studi ed analisi necessari all'elaborazione dei diversi programmi integrati proposti dal territorio ed in particolare all'elaborazione di un piano settoriale complesso ed innovativo sulla rivalutazione e promozione del patrimonio culturale. All'interno del VUP si svolgono ogni anno degli incontri con il Partenariato istituzionale dell'Area in cui vengono esposte le analisi condotte dagli studenti così da poter essere condivise in modo partecipato insieme agli Amministratori locali e agli attori territoriali.

FASE 7: La Costruzione del progetto 'Oplè apanu sto nerò' – orme sull'acqua.

Nel 2008 con l'elaborazione del progetto 'Oplè apanu sto nerò' – Orme sull'acqua il GAL Area grecanica cerca di dar vita ad una più ampia compagine di soggetti coinvolti, di completare e migliorare il processo di progettazione partecipata avviato nelle precedenti esperienze, e di consolidarlo attraverso delle iniziative mirate. In questa nuova opportunità progettuale si lavora per consolidare ed ampliare la compagine amministrativo territoriale coinvolta e per implementare il coinvolgimento delle comunità attraverso la realizzazione di laboratori territoriali di municipio ed eventi di promozione e sensibilizzazione.

Il coinvolgimento dei vari attori politici e sociali viene sviluppato agendo a diversi livelli:

- ***il livello comunale:*** ai Comuni coinvolti dal precedente Bando se ne aggiungono altri quattro, per un totale di 16 comuni dell'Area partecipanti. Questo, ovviamente, dà grande forza all'idea progetto.
- ***il livello sovracomunale:*** fin da subito per la definizione della compagine proponente si cerca di coinvolgere all'interno della proposta progettuale Enti sovracomunali che possano completare ed integrare le singole iniziative proposte dai Comuni attraverso interventi d'area complessi. Seguendo questa impostazione la Comunità Montana Versante Jonico Meridionale aderisce al progetto, proponendo, in continuità con il processo di Agenda 21 locale "capo sud" un intervento sull'educazione ambientale e la prevenzione degli incendi.

- ***Il livello delle comunità locali:*** al fine di coinvolgere i cittadini, diretti interessati e soggetti attivi per lo sviluppo del territorio, vengono realizzati dei Laboratori territoriali intermunicipali, che garantiscono la discussione e la diffusione dell'idea progettuale presso i cittadini e gli attori sociali . Altro elemento fondamentale per il coinvolgimento diretto dei privati cittadini è la proposta di una manifestazione di interesse, diffusa con l'aiuto delle amministrazioni locali e volta a raccogliere proposte ed idee per lo sviluppo del territorio provenienti dal basso.

Un'intensa attività di animazione territoriale è stata quindi, anche in questa occasione, un pre-requisito fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di progetto condivisi.

L'idea progettuale che viene presentata con la partecipazione al bando si concretizza in un progetto d'Area che riveste un forte carattere strategico per lo sviluppo del territorio, conformandosi come un'entità dinamica, i cui confini sono sfumati e auspicabilmente in espansione. Infatti l'offerta del Parco Culturale dei Greci di Calabria non vuole essere un "prodotto culturale", ma il "processo culturale" di un popolo che nella ricerca delle proprie origini sta cercando una strada concreta di sviluppo locale.

FASE 8: L'esperienza VISIONIAMOCI

Il workshop Visioniamoci è il frutto e il risultato della strategia di sviluppo territoriale portata avanti dal Gal Area grecanica fino ad oggi e fin qui descritta. Il workshop è stato ideato e realizzato dal Gal Area grecanica, con il supporto della Comunità Montana Capo Sud e dell'Associazione dei Comuni basso Jonio reggino "Area Grecanica", come un percorso innovativo per definire le strategie e gli interventi nel periodo di Programmazione Comunitaria e Regionale 2007-2013, ossia un'attività complessa di programmazione territoriale in più tappe, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, delle imprese e di tutti quei soggetti o enti che a vario titolo rappresentano interessi nel territorio.

Una delle peculiarità di tale processo di programmazione è stata proprio la capacità e la volontà di coinvolgere attivamente, in maniera partecipata, appunto, tutti i soggetti territoriali, ed un'altra peculiarità che ha reso l'iniziativa VISIONIAMOCI innovativa nel suo intento, è consistita nella attivazione, da parte delle istituzioni locali dell'Area, di un confronto esterno al territorio, con amministrazioni, soggetti, enti e imprese che abbiano maturato in altri contesti locali, esperienze interessanti e coerenti con gli obiettivi di sviluppo dell'Area grecanica, sempre in parallelo alle riflessioni con la propria cittadinanza. Ciò ha permesso di acquisire nuove consapevolezze, rispetto alle possibilità di intervento, oltre a condividere il quadro delle strategie e degli interventi attuati con soggetti che, in quanto esterni, hanno offerto un punto di vista critico sui meccanismi strategici adottati, nonché fornito spunti di riflessione per la definizione di potenziali iniziative progettuali congiunte o per la creazione di collaborazioni future soprattutto nel Quadro di Programmazione 2007-2013.

Il percorso partecipativo attivato dal GAL e dalle Amministrazioni locali nell'ambito di Visioniamoci è stato ricco di iniziative. L'avvio di VISIONIAMOCI nel mese di dicembre 2008 è stato segnato dall'organizzazione di una tre giorni di workshop sviluppata intorno ai temi chiave della "Competitività e diversificazione dell'Economia Rurale" e "Ambiente e Servizi". Le tematiche scelte sono quelle di riferimento per la definizione della strategia del nuovo PSL (Piano di Sviluppo Locale) dell'Area grecanica, nel quadro della Programmazione Regionale in ambito rurale.

FASE 9: Il Forum del Partenariato Istituzionale ed Economico Sociale dell'Area Grecanica

Il continuo lavoro di animazione territoriale realizzato negli anni seppure in modi e tempi diversi, e finalizzato alla partecipazione attiva dei cittadini e delle Istituzioni allo sviluppo locale legalmente sostenibile dell'Area grecanica, permette in occasione della elaborazione del PSL dell'Area Grecanica dal titolo "Nèo Avlàci (Nuovo solco)" di dare vita fin da subito al "Forum del Partenariato Istituzionale ed Economico Sociale dell'Area grecanica", una forte aggregazione territoriale fra le Amministrazioni Pubbliche ed i Soggetti Economici e Sociali finalizzata a definire e realizzare una strategia di sviluppo comune.

A gennaio 2009 si riunisce il "Forum del Partenariato Istituzionale ed Economico Sociale dell'Area grecanica". È il naturale proseguimento dei contatti intrapresi durante il workshop VISIONIAMOCI e viene caratterizzato da incontri specifici in cui condividere i temi discussi: gli incontri vengono aperti a tutti i contatti che il GAL dal 1997 è riuscito ad acquisire, in modo da allargare ulteriormente la partecipazione alla cittadinanza, e alle Amministrazioni del territorio. Questi incontri cercano di sviluppare e approfondire le tematiche emerse durante il workshop in modo da dettagliare il più possibile le strategie complessive e le progettualità dell'Area nell'ambito agricolo, rurale, e turistico ricettivo e in modo da dare dei contenuti realistici al PSL.

Finalmente il partenariato socio economico istituzionale ha modo di esprimere formalmente le proprie opinioni e sperimenta il Forum quale strumento decisionale.

Il Gal Area grecanica viene a tutti gli effetti individuato come l'Agenzia di Sviluppo Locale dell'Area preposta a sostenere le Istituzioni e i cittadini nei processi di crescita sociale ed economica, e questo grazie alla propria presenza costante sul territorio, all'attenzione rivolta alle esigenze delle Amministrazioni e dei cittadini, alla missione esclusiva volta allo sviluppo socio-economico locale sia negli aspetti strettamente economico-imprenditoriali- occupazionali sia in quelli più impalpabili e immateriali. Il GAL Area grecanica è formalmente incaricato dall'Associazione dei Comuni del Basso Jonio Reggino "Area grecanica" a fare assistenza tecnica ai Comuni dell'area per la Nuova programmazione 2007-2013 ed a elaborare i progetti complessi che interverranno sul territorio da qui in avanti.

2.2 LA TIPOLOGIA E LA NATURA DEI SOGGETTI COINVOLTI, CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PSL;

Il Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale che si è attivato per la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale è il frutto, come si è detto, dell'integrazione tra i Soggetti già operanti all'interno dell'Area grecanica ed altri Soggetti attivi sul territorio per funzione e ruolo istituzionale assunti a livello provinciale o riconoscibili rispetto alle esperienze prodotte. Nel seguito si riporta un elenco analitico dei Soggetti del Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale di riferimento del PSL, articolato per tipologie di organizzazione dopo una tabella di sintesi riferita al numero di soggetti coinvolti per tipologia.

Tipologia soggetti del Partenariato	***Numero di soggetti coinvolti***
Soggetti istituzionali	17
Enti di Formazione, Ricerca Promozione e Sviluppo	6
Associazioni Imprenditoriali e di Categoria agricole e non	17
Associazioni e cooperative Sociali, Culturali ed Ambientaliste	18
Imprese locali, agricole e non singole o associate	69
Enti ed organizzazioni per le attività di cooperazione interterritoriale	6
Totale	**133**

Soggetti istituzionali

1. Parco Nazionale d'Aspromonte
2. Associazione dei Comuni del Basso Ionio Reggino "Area grecanica"
3. Comunità Montana dell'Area Grecanica
4. Comune di Bagaladi
5. Comune di Bova
6. Comune di Bova Marina
7. Comune di Brancaleone
8. Comune di Cardeto
9. Comune di Condofuri
10. Comune di Melito Porto Salvo
11. Comune di Montebello Jonico
12. Comune di Motta San Giovanni
13. Comune di Palizzi
14. Comune di Roccaforte del Greco
15. Comune di Roghudi
16. Comune di San Lorenzo
17. Comune di Staiti

Enti di Formazione, Ricerca Promozione e Sviluppo

1. Università Mediterranea di Reggio Calabria - Facoltà di Agraria
2. Azienda Speciale IN.FORM.A (Camera di Commercio di Reggio Calabria)
3. Azienda di Promozione Turistica di Reggio Calabria
4. Consorzio del Bergamotto di Reggio Calabria
5. Consorzio del Terziario Avanzato di Reggio Calabria "InnovaReggio"
6. Isolab-laboratorio di analisi alimenti ambiente (Reggio Calabria)

Associazioni Imprenditoriali e di Categoria agricole e non:

1. Associazione degli Industriali della Provincia di Reggio Calabria
2. CONFCOMMERCIO provinciale di Reggio Calabria
3. CONFESERCENTI provinciale di Reggio Calabria
4. UNPLI (Unione Nazionale ProLoco d'Italia) comitato provinciale di Reggio Calabria
5. LEGACOOP Calabria
6. APA (Associazione Provinciale Allevatori) di Reggio Calabria
7. Confederazione Italiana Agricoltori di Reggio Calabria
8. Unione Nazionale Consumatori –Comitato provinciale di Reggio Calabria e regionale della Calabria
9. COPAGRI provinciale di Reggio Calabria
10. Confagricoltura provinciale di Reggio Calabria
11. ONAV - Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino - Reggio Calabria
12. CONFCOMMERCIO Reggio Calabria
13. E.B.T.D.S - Ente Bilaterale del terziario Distribuzione e Servizi della provincia di Reggio Calabria
14. COLDIRETTI Federazione Provinciale Reggio Calabria
15. AIAB Associazione Italiana Agricoltura Biologica -Calabria
16. UIMEC-UIL (servizi alle imprese agricole) provinciale di Reggio Calabria
17. AIGAE -Associazione Italiana Guide Ambientale e Escursionistiche (nazionale)

Associazioni e cooperative Sociali, Culturali, Religiose ed Ambientaliste:

1. Associazione ARKESIS- di promozione sociale (Condofuri)
2. Associazione CUMELCA- valorizzazione lingua greca di Calabria (Gallicianò fraz. di Condofuri)
3. Associazione Culturale "Jalò Tu Vua" – valorizzazione lingua greca di Calabria (Bova Marina)
4. Associazione La Nostra Valle di promozione sociale (Condofuri)
5. Associazione turistica PRO LOCO- Comune di Motta San Giovanni (Motta San Giovanni)
6. Associazione turistica PRO LOCO- Comune di Bova (Bova)

7. LIBERA associazioni,nomi,e numeri contro le mafie (nazionale)
8. Coop. Alimos a r.l. – gestione del Centro servizi distretto culturale dell'Area grecanica (Condofuri)
9. Associazione Comitato Pro Pentidattilo ONLUS - Recupero borghi antichi (Melito P.S.)
10. Associazione Azimut Alta formazione (Reggio Calabria)
11. Centro culturale Astrid/Delia:salvaguardia della lingua greco calabra (Bova Marina)
12. Circolo di cultura greca Apodiafazzi (Bova)
13. Associazione culturale Nèmesis-valorizzazione e promozione risorse storico culturali (Saline Joniche-fraz.di Montebello Jonico)
14. Associazione Erofilo di Calcedonia ONLUS- servizi per i malati di sclerosi multipla (Bova Marina)
15. Associazione Eureka- i promozione sociale (Lazzaro –frazione di Motta San Giovanni)
16. Cooperativa sociale Rinascita Onlus comunità psichiatriche, assistenza domiciliare case di riposo (Melito P.S.)
17. Cooperativa sociale Comuneria Onlus: attività ergo terapiche per alcool dipendenti e tossicodipendenti (Reggio Calabria)
18. Cooperativa sociale Kairos: promozione turismo socio -culturale nella provincia di Reggio Calabria (Motta San Giovanni)

Imprese locali, agricole e non singole o associate,

1. Consorzio Terre del sole- gestione servizi socio sanitari in provincia di Reggio Calabria (Reggio Calabria)
2. Consorzio Palee Dulie - promozione dell'artigianato tipico e di qualità (Bova)
3. INNOVAREGGIO-consorzio per l'innovazione e lo sviluppo locale s.c.a r.l. (Reggio Calabria)
4. Consorzio Pukambù-agenzia per lo sviluppo del turismo rurale dell'area grecanica (Condofuri)
5. Consorzio Calapramata-per la promozione dell'agricoltura e dei prodotti tipici (Bova)
6. Consorzio Bioassoberg- per la produzione di bergamotto biologico (Melito P.S.)

7. Azienda agricola zootecnica Colorisi Demetrio Mario (Bova Marina)
8. Azienda agricola zootecnica Colorisi Carmelo (Roghudi)
9. Azienda agricola zootecnica Cento Giuseppe (Roccaforte del greco)
10. Azienda agricola Zootecnica Ambrogio Sebastiano (Motta San Giovanni)
11. Azienda agricola Tripodi (Bova Marina)
12. Azienda agricola Cilione (Motta San Giovanni)
13. Azienda agricola al Vecchi frantoio (San Lorenzo)
14. Azienda agricola L'antico castello-produzione ortofrutticola (San Lorenzo)
15. Azienda agricola Alfonso Carlo Antonio Tesorone (Reggio Calabria)
16. Azienda agricola Angela Tesorone (Reggio Calabria)

17. Azienda agricola Francipane-produzione uva (Reggio Calabria)
18. Azienda vitivinicola Pichilli-produzione di vino (Palizzi)
19. Cantina sociale coop. di Bova-produzione di vino da vitigni autoctoni e enoteca (Bova)
20. Al Borgo : macelleria gastronomia (Bova)
21. Azienda agro zootecnica Francesco Saccà -produzione di formaggi (Roccaforte del Greco)
22. Azienda agricola Callea (Bova)
23. Azienda agricola Altomonte-produzione di vino e ricettività (Palizzi)
24. Azienda agricola AGRIRIGGIO, salumificio, agriturismo (Lazzaro- fraz di Motta San giovanni)
25. Azienda agricola Malgeri-coltivazione di Bergamotto (Bova marina)
26. Azienda agricola Favasuli (Bova Marina)
27. Azienda agricola Zafettieri (Loc.Spropoli –Palizzi)
28. Azienda agricola Falcone (Melito P.S.)
29. Azienda agricola Manglaviti (San Lorenzo)
30. Azienda agricola Pietro Domenico Greco (Melito P.S.)
31. Azienda agricola Stelitano di Vadalà Anna (Bova Marina)
32. Azienda agricola Macheda Giovanni (Motta San Giovanni)
33. Azienda agricola Zeila (Cardeto)
34. Azienda agricola Denisi Domenico (Bova)
35. Salumificio mottese di Riggio Giuseppe (Motta San Giovanni)
36. Azienda agricola Borrello Caterina (Bova)
37. Azienda apistica Calabrò Vincenza (Motta San Giovanni)
38. Azienda agricola Iiriti Annamaria (Bova Marina)
39. Azienda agricola Fotia Antonino (Cardeto)
40. Azienda vinicola Malaspina Consolato (Melito P.S.)
41. Azienda agricola zootecnica Romeo Antonia (Bova)
42. Azienda agricola Benedetto: allevamento suino nero srl (Reggio Calabria)

43. Aspasia Aspromontana S.A.S - produzioni artigianale di ceramica, bigiotteria, tessile (Bagaladi)
44. Esperia - produzione oggettistica con bergamotto e fico d'india (Condofuri)
45. Antica Bova- lavorazione artigianale del vetro (Bova)
46. Tommaso Mangiola- fotografie artistiche (Condofuri)
47. Bottega d'Arte Pizzi –decorazione a mano di manufatti artistici (Melito Porto Salvo)
48. Artemetalvetro –lavoraz PVC legno vetro (Condofuri)
49. To Argalio Cooperativa grecanica-ricami tessitura al telaio pittura su tessuto (Bova marina)

50. Petru: produzioni tipiche liquori-caramelle al bergamotto (Bova Marina)

51. B&B Aquarium (Lazzaro -fraz. di Motta San Giovanni)
52. Società Coperativa Grecale ristorazione e pacchetti turistici per le scuole (Bagaladi)
53. Impresa individuale Tassone Aurelia: posti letto (Palizzi)
54. Società cooperativa San Leo: Ospitalità diffusa trekking e ristorazione (Bova)
55. Cooperativa Costa dei Greci-servizi turistici agenzia di viaggi (Motta San Giovanni)
56. B&B Marella (Bova Marina)
57. Associazione Heracleum-ospitalità diffusa- servizi sportivi (Brancaleone)
58. B&B Galati (Brancaleone)
59. B&B Villa Vittoria Condofuri)
60. Impresa individuale di Alessandra Ghibaudi: ricettività in ospitalità diffusa (Bova)
61. Agriturismo "Le Grotte" (Condofuri)
62. Pannuti SAS di Pannuti Fabrizio &C. : ospitalità diffusa e ristorazione (Bova)
63. Impresa individuale Romeo Domenica Cinzia: ospitalità diffusa e degusteria (Bova)
64. B&B "Vua" di Zindato Elisabetta (Bova)
65. Agriturismo "Agunì" di Carmelo Pansera (Palizzi)
66. Agriturismo "Il bergamotto" di Ugo Sergi (Amendolea-fraz. di Condofuri)

67. ditta individuale geom .Domenico Cuppari - recupero conservativo (Bova)
68. ditta individuale Arch. Maria Porzia Cuppari – recupero conservativo (Condofuri)
69. Studio tecnico Associato Denisi- CAA (Centro Assistenza Agricola) (Condofuri)

Enti ed organizzazioni per le attività di cooperazione interterritoriale

1. Comunità Montana Val Pellice (Torre Pellice - provincia di Torino
2. E.A.R.T.H. academy (European Academy for rural tourism (Cusercoli – provincia di Forlì)
3. BIM Taloro: Consorzio Imbrifero Montano del Taloro (Gavoi- provincia di Nuoro)
4. Gruppo di Azione Locale (GAL) L'Altra Romagna (Bagno di Romagna – provincia di Forlì)
5. Associazione di promozione sociale (A.P.S.) Orizzonte Giovani (Tione di Trento - provincia di Trento)
6. Gruppo di Azione Locale (GAL) Montiferru Barigadu Sinis (Donigala - provincia di Oristano)

2.3 GLI IMPEGNI ASSUNTI DA CIASCUN PARTNER;

I Soggetti prima elencati sono stati invitati a sottoscrivere un protocollo di intesa che definisce le funzioni, le responsabilità, gli impegni, l'organizzazione ed il funzionamento del Parternariato. Dopo l'approvazione del Programma, potranno essere coinvolti all'interno del Parternariato altri soggetti intenzionati a sottoscrivere gli impegni e la strategia proposta all'interno del Programma. Gli elementi essenziali del protocollo di intesa sono riportati di seguito

a) Riferimenti normativi e presupposti del Protocollo di Intesa

- Il regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), stabilisce che i principi basilari dell'approccio Leader siano trasposti nei programmi di sviluppo rurale, creandovi un apposito asse e che tale approccio comprenda almeno i seguenti elementi:
  a) strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale;
  b) partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale");
  c) approccio dal basso verso l'alto, con gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale;
  d) concezione e attuazione multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale;
  e) realizzazione di approcci innovativi;
  f) realizzazione di progetti di cooperazione;
  g) collegamento in rete di più partenariati locali.
- L'articolo 62 del citato regolamento e conseguentemente il Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007-2013 - elaborato dalla Giunta Regionale della Calabria ed approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione C (2007) 6007 del 29/11/2007 - stabiliscono che la strategia associativa di sviluppo locale è posta in essere da Gruppi di Azione Locale i quali:
  a) devono proporre una strategia integrata di sviluppo locale e sono responsabili della sua attuazione;
  b) devono essere gruppi già abilitati per le iniziative Leader II o Leader+, o secondo l'approccio Leader, ovvero nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato;
  c) devono dimostrarsi in grado di definire e attuare una strategia di sviluppo locale per la zona interessata;
  d) devono essere l'espressione equilibrata e rappresentativa dei Partner dei vari ambienti socioeconomici del territorio;
  e) a livello decisionale, devono essere composti per almeno il 50% dalle parti economiche e sociali e da altri rappresentanti della società civile, quali gli agricoltori, le donne, i giovani e le loro associazioni;
  f) dovranno eleggere un capofila amministrativo e finanziario ai fini della gestione delle sovvenzioni pubbliche oppure costituirsi in una struttura comune legalmente riconosciuta in grado di gestire i fondi e sovraintendere sul funzionamento del partenariato.

- Il già citato Programma di Sviluppo Rurale per la Calabria 2007-2013 individua fra le aree eleggibili all'Asse Leader, ovvero le aree in cui i GAL possono presentare i PSL, l'Area Grecanica, classificata in base ai criteri contenuti nell'allegato 3 al PSL, come area rurale in ritardo di sviluppo. In particolare il PSL considera come comuni ricadenti nell'area grecanica i

Comuni di: Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Cardeto, Condofuri, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti.

- il GAL Area Grecanica s.c.a.r.l. (di seguito GAL Area Grecanica) è stato costituito nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader II, con la partecipazione dei Soggetti più rappresentativi degli interessi del territorio e della maggioranza dei Comuni dell'area grecanica e della Comunità Montana 'Area Grecanica già Versante Jonico Meridionale';

- il GAL Area Grecanica ha maturato notevoli conoscenze ed esperienze relative alle politiche ed agli strumenti per lo sviluppo del territorio gestendo direttamente o supportando i processi in qualità di unità tecnica di diversi programmi complessi che agiscono sul territorio dell'Area Grecanica, quali ad esempio il PIC Leader II, il Progetto Integrato Territoriale n°23, il Piano di Sviluppo Locale del Leader plus in qualità di socio del GAL Locride-Grecanica, il Progetto Integrato Aree Rurali "Area Grecanica" 2000/2006, Agenda 21 Locale "Capo Sud", l'Intervento MEL 1-10 dell'Accordo di Programma Quadro sui beni culturali, il progetto "Parco culturale dei Greci di Calabria" finanziato dalla Delibera CIPE 20/2004 "emergenze urbane e territoriali", diversi programmi didattici e di ricerca territoriale con il coordinamento operativo delle sette edizioni del Villaggio Universitario Pilota stage residenziale interno al Master in analisi e gestione di progetti di sviluppo dell'Università degli Studi di Milano;

- durante la programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006 i comuni dell'Area grecanica e il GAL Area Grecanica, sulla base di una strategia di azione condivisa attraverso un lungo processo partecipativo, hanno definito un Quadro di Programmazione Generale, ovvero uno strumento di programmazione unico che fornisce le linee di indirizzo per la spesa dei diversi progetti di sviluppo realizzati e da realizzare nel proprio territorio nel prossimo futuro;

- tale Quadro di Programmazione Generale fonda i propri presupposti su una strategia sostenibile ed innovativa orientata a riqualificare il patrimonio storico-culturale ed ambientale dell'Area grecanica in un'ottica di processo, potenziando i valori e le risorse caratteristici dell'identità grecanica nel piano rispetto del proprio territorio e della propria popolazione;

- durante le iniziative realizzate ed il processo di partecipazione molti soggetti attivi sul territorio hanno aderito a tale strategia, scegliendo di operare in rete e definendo modalità di cooperazione e di aiuto reciproco nel potenziamento e nello sviluppo di iniziative comuni orientate allo sviluppo sostenibile del territorio;

b) Obiettivi e compiti del Partenariato

Finalità del Protocollo

Il Protocollo è finalizzato a garantire la più ampia ed attiva partecipazione possibile ai soggetti istituzionali ed economico sociali del territorio nella definizione e realizzazione del Programma di Sviluppo Locale dell'Area Grecanica, proposto dal GAL Area Grecanica. I soggetti firmatari, coinvolti sulla base della condivisione delle pregresse esperienze di sviluppo e/o rispetto alla riconoscibilità ed attivismo dimostrato sul territorio, costituiscono a tutti gli effetti il Partenariato istituzionale ed economico sociale che seguirà la definizione e realizzazione delle iniziative progettate.

A tal fine il Protocollo regola le modalità di partecipazione del Partenariato istituzionale ed economico sociale, in conformità del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del PSR della Calabria

2007-2013, garantendo la pluralità e la mobilitazione dei soggetti coinvolti, in un'ottica di rete e di associazione orientata alla dinamizzazione del territorio.

Ambito territoriale di riferimento e scopi del PSL

Il Programma di Sviluppo Locale dell'Area Grecanica (di seguito PSL) in coerenza con quanto previsto dalla Regione Calabria coinvolgerà il territorio dei Comuni di: Bagaladi, Bova, Bova Marina, Brancaleone, Cardeto, Condofuri, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Palizzi, Roccaforte del Greco, Roghudi, San Lorenzo, Staiti.

La progettazione del PSL sarà finalizzata a proseguire l'azione di sviluppo avviata a partire dall'esperienze Leader realizzate sul territorio (Leader II e Leader plus) e potenziata attraverso i numerosi programmi complessi gestiti dal GAL Area Grecanica e dalle amministrazioni locali nel corso della programmazione europea 2000-2006. In particolare il PSL sarà strutturato per accrescere e/o costruire le capacità organizzative delle comunità locali, basandosi su metodi, regole, conoscenze e competenze idonee a potenziare il percorso di sviluppo sostenibile avviato. Il PSL, quindi, si caratterizzerà per l'innovazione sostenuta e promossa attraverso il trasferimento e l'adattamento di strategie sperimentate altrove, introduzione di nuovi prodotti, processi, modelli organizzativi e/o mercati, la promozione della cooperazione con altri territori e l'apertura internazionale. In coerenza con quanto già programmato sul territorio, la strategia di sviluppo del PSL considera come prioritari i seguenti ambiti tematici: il miglioramento della competitività e della *governance* locale, l'innovazione e lo sviluppo di un sistema produttivo di qualità, la tutela e la valorizzazione delle risorse locali (ambientali, culturali, sociali ed economiche), la promozione di servizi di qualità per il sistema produttivo locale e per le comunità, la promozione della cittadinanza attiva ed il miglioramento della qualità della vita, la riqualificazione e il decoro dei centri storici e del paesaggio, la cooperazione con altri territori.

Obiettivi e missione del Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale

Il Partenariato Istituzionale e Economico Sociale (nel seguito Partenariato) del Programma di Sviluppo Locale dell'Area grecanica, proposto nell'ambito del PSR della Calabria 2007-2013, è stato costituito, in conformità agli indirizzi della Unione Europea, per garantire la partecipazione di tutti i Soggetti, che rappresentano interessi diversi all'interno del territorio, alla definizione ed attuazione del Programma di Sviluppo Locale.

Gli obiettivi e la missione del Partenariato sono l'elaborazione del Programma e la sua attuazione, ed in particolare:

- definizione degli obiettivi, della strategia e delle priorità di intervento del Programma a seguito di una diagnosi condivisa della situazione di partenza (analisi *swot*, analisi dell'impatto dei precedenti interventi…);
- definizione delle iniziative da realizzare e dei relativi criteri per individuare i soggetti attuatori;
- valutazione ex-ante dell'impatto derivante dall'attuazione del Programma;
- attuazione del Programma secondo le modalità previste dai Regolamenti Comunitari in materia e dal PSR 2007-2013 (gestione, monitoraggio, controllo, sorveglianza).

Composizione del Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale

La composizione del Partenariato, definita in coerenza con gli indirizzi di cui ai precedenti articoli, costituisce una espressione equilibrata e rappresentativa dei Partner dei vari ambienti istituzionali e socioeconomici del territorio e, in particolare, sarà formato da Soggetti istituzionali fra cui i Comuni e loro associazioni, Parti Sociali (rappresentanze provinciali), Organismi di Istruzione e

Formazione, Organizzazioni professionali agricole e non, Sindacati, Istituti di credito, Organizzazioni di categoria locali o regionali, Imprese locali, agricole e non singole o associate, Imprese straniere con interessi locali, Camere di commercio, Associazioni di Cittadini (Culturali, Ambientalistiche, Sociali..) di volontariato e del settore non-profit.

Il Partenariato, che rimarrà sempre aperto ad altri Soggetti che rappresentano interessi dell'area di intervento, potrà costituirsi in forma di associazione in caso di approvazione del Programma.

Organi del Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale

Gli Organi del Partenariato sono stati definiti per garantire trasparenza e chiarezza nell'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità. Essi sono:

- Forum del Partenariato;
- Comitato direttivo sull'Attuazione del Programma;
- Struttura Operativa di Gestione del Programma.

I compiti, la composizione e le modalità di funzionamento degli Organi del Partenariato sono definiti nei successivi articoli 6, 7 e 8.

Compiti e funzionamento del Forum del Partenariato Istituzionale e Economico-Sociale

Il Forum del Partenariato ha compiti di indirizzo sugli obiettivi e sulle strategie del Programma e di valutazione sulla sua attuazione e sui risultati conseguiti. Essa si riunisce annualmente (gennaio), su convocazione del Presidente del Comitato Direttivo, per la verifica dei risultati ottenuti nell'anno precedente e per fornire eventuali indirizzi per la modifica del Programma.

Il Forum decide secondo la prassi in uso nella gestione dei programmi comunitari che è quella del *consenso.*

Compiti, composizione e funzionamento del Comitato Direttivo sull'Attuazione del Programma

Il Comitato Direttivo sull'Attuazione del Programma (nel seguito Comitato) ha il compito di monitorare, controllare, valutare ed approvare eventuali modifiche sostanziali al Programma lungo tutto il periodo di attuazione. Esso viene nominato dal Forum e si riunisce semestralmente (luglio, gennaio), su convocazione del Presidente, per discutere sui seguenti punti:

- Stato di attuazione del Programma nel suo complesso e delle singole operazioni;
- Approvazione di eventuali modifiche sostanziali al Programma;
- Valutazione dell'operatività (efficacia ed efficienza) della Struttura Operativa di Gestione del Programma.

Il Comitato rappresenta il *livello decisionale* del Partenariato, e quindi in coerenza con quanto indicato nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 e nel PSR per la Calabria 2007-2013, deve essere costituito per almeno il 50% dai Rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali e da altri rappresentanti della società civile. Il Comitato, pertanto, sarà composto da 9 componenti di cui 5 Rappresentanti dei soggetti privati di natura collettiva presenti all'interno del Forum e 4 Rappresentanti dei soggetti istituzionali presenti all'interno del Forum.

La designazione dei Rappresentanti viene effettuata autonomamente, attraverso una concertazione diretta, dai Soggetti delle specifiche categorie entro la data di avvio del Programma. In assenza di designazione si provvede alla estrazione a sorteggio di un Rappresentante e poi si procede a rotazione annuale.

Il Presidente del Comitato viene eletto tra i Rappresentanti designati nella prima riunione del Comitato con una maggioranza semplice.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da uno specifico Regolamento che sarà approvato dal Forum del Partenariato nella prima riunione. Il Comitato decide secondo la prassi in uso nella gestione dei programmi comunitari che è quella del consenso.

Compiti, composizione e funzionamento della Struttura Operativa di Gestione del Programma

La Struttura Operativa di Gestione del Programma (nel seguito Struttura di Gestione) ha il compito di progettare e attuare il Programma secondo le modalità descritte nell'avviso pubblicato dalla Regione Calabria e supportare l'Assemblea e il Comitato nello svolgimento dei compiti previsti dagli articoli 5 e 6. In particolare essa deve assolvere alle seguenti funzioni:

- progettazione del Programma;
- elaborazione dei documenti tecnici ed amministrativi richiesti dalla Regione Calabria per l'attuazione del Programma (Schede dei Progetti, Rapporti e Schede di Monitoraggio, Rapporti di Attuazione Periodici, etc.);
- per l'attuazione degli interventi a regia diretta del GAL:
  - elaborazione dei progetti esecutivi e degli altri necessari all'attuazione;
  - realizzazione delle procedure di evidenza pubblica (a bando o a invito), secondo le normative vigenti, per la selezione dei Soggetti Attuatori e per l'acquisizione di beni e servizi;
  - Definizione e stipula dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi;
- per gli interventi a bando:
  - redazione e pubblicazione dei bandi e di tutti i documenti utili (formulari, guide alla compilazione delle domande, etc.) per la selezione dei Progetti esecutivi presentati dai dei soggetti beneficiari degli interventi;
  - selezione dei beneficiari attraverso apposita commissione nonché predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
  - esame dei ricorsi;
  - predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
  - stipula delle convenzioni con i beneficiari;
  - effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
  - formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- Gestione dei flussi finanziari del Programma (dalla Regione Calabria ai Soggetti Attuatori ed ai Fornitori di Beni e Servizi, attraverso l'Istituto di Credito Tesoriere);
- Relazioni semestrali ai Componenti del Comitato sullo stato di attuazione del Programma (fisico, procedurale e finanziario);
- Preparazione ed assistenza tecnica alla realizzazione delle riunioni periodiche dell'Assemblea e del Comitato (preparazione ed invio della documentazione, presentazione dello stato di attuazione del Programma, etc.);
- Realizzazione dei controlli tecnici per verificare la coerenza tra documenti progettuali e realizzazioni degli interventi;
- Realizzazione di controlli amministrativi sulla documentazione contabile di attestazione dei costi e dei relativi pagamenti;
- Emissione dei mandati di pagamento, secondo le modalità ed i tempi previsti nelle convenzioni e nei contratti e comunque a seguito della certificazione della regolarità tecnica ed amministrativa;

- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa alla Regione Calabria;
- presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

La Struttura di Gestione è individuata nella Società Consortile a Responsabilità Limitate Gruppo di Azione Locale Area grecanica (di seguito GAL Area grecanica). La partecipazione come Socio alla Struttura di Gestione non costituisce in alcun modo titolo preferenziale per il conferimento di finanziamenti o per l'affidamento di contratti di prestazioni di servizio.

c) Impegni dei Soggetti del Partenariato

La partecipazione al Partenariato istituzionale e economico e sociale non costituisce in alcun modo titolo preferenziale per il conferimento di finanziamenti o per l'affidamento di contratti di prestazioni di servizio e non comporta alcun diritto/vantaggio diretto ai fini dell'utilizzo delle risorse del PSL ma è unicamente indirizzata a fornire un contributo attivo alla condivisione e alla costruzione partecipata della strategia di sviluppo del territorio

Gli impegni assunti dai Soggetti del Partenariato sono definiti in coerenza con quanto definito negli articoli precedenti del Protocollo. In particolare ciascun Soggetto si impegna a:
- Partecipare attivamente e con spirito costruttivo e partecipativo, negli Organi del Partenariato, alla definizione ed all'attuazione del Programma;
- Portare il proprio contributo di esperienze e conoscenze per la definizione delle migliori strategie e l'individuazione degli interventi più efficaci per lo sviluppo del territorio rurale delle aree di intervento;
- Contribuire a diffondere le informazioni relative alle opportunità derivanti dall'attuazione del Programma negli ambiti territoriali e settoriali di propria competenza;
- Contribuire ad attivare ed alimentare con continuità il dibattito e l'attenzione sullo sviluppo delle aree rurali;
- Contribuire a mettere in rete ed integrare gli interventi attuati attraverso il Programma con interventi realizzati con altri strumenti di finanziamento o con investimenti diretti, con l'obiettivo finale di aumentarne l'impatto complessivo sul territorio;
- Garantire, attraverso il continuo controllo sociale diffuso, la migliore attuazione del Programma;
- Creare condizioni specifiche che favoriscano l'attuazione degli interventi (semplificazione di procedure per le autorizzazioni da parte degli Enti Locali, assistenza tecnica agli operatori da parte delle Associazioni Imprenditoriali, condizioni di legalità, di solidarietà e di rispetto delle politiche orizzontali della Unione Europea da parte delle Associazioni dei Cittadini).

Gli impegni succitati sono sottoscritti singolarmente da ciascun Soggetto del Partenariato, per le parti di interesse.

2.4 L'ESPERIENZA NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE O DI LAVORARE IN PARTNERSHIP DEL PARTENARIATO.

Come detto precedentmente il Partenariato Istituzionale ed economico e Sociale che ha portato all'elaborazione del PSL Nèo Avlàci (Nuovo solco) è frutto di un percorso di cooperazione avviato sull'Area grecanica ormai da più di dieci anni. Nell'ultimo ciclo di programmazione 2000-2006, i 14 Comuni, gli enti pubblici amministrazioni di livello superiore quali la Comunità Montana "Area

Grecanica", l'Associazione dei Comuni Basso Jonio Reggino "Area grecanica" e il Parco Nazionale dell'Aspromonte, e gran parte degli altri soggetti che oggi creano tale compagine, hanno maturato un'esperienza notevole nella gestione di progetti complessi (PIT, PIAR, Leader plus, agenda 21, APQ beni culturali, APQ emergenze urbane…) e possono distinguersi oggi sia per le competenze professionali sviluppate, sia per la capacità di lavorare in partnership. Per la definizione e gestione del PSL dell'Area grecanica, inoltre, grazie ai risultati raggiunti già illustrati nel paragrafo 1.2, la rete dei soggetti proponenti si è ampliata notevolmente includendo tutte le Associazioni di categoria provinciali che, a livello regionale, compongono il partenariato del PSR Calabria 2007-2013 (Confagricoltura Coldiretti, Confartigianato, Confommercio, Associazione consumatori, Forum terzo Settore, CIA, Copagri, Lega delle cooperative) ed altre realtà come AIAB, Unpli, APA, ONAV Confesercenti, ARCI e LIBERA, tutti soggetti già operativi nella progettazione integrata 2000-2006 e che qualificano notevolmente la partnership per capacità dimostrata nel proprio settore di interesse e per contenuti tematici espressi quali ad esempio la sostenibilità ambientale, la qualità delle produzioni, i diritti e la giustizia dell'operare…

A tali rappresentanze si affiancano sei importanti consorzi che operano nella provincia di Reggio Calabria nei settori di interesse del PSL "Nèo Avlàci" (Nuovo solco):

- Consorzio Terre del sole- gestione servizi socio sanitari
- Consorzio Palee Dulie - promozione dell'artigianato tipico e di qualità
- Consorzio del Bergamotto- valorizzazione del bergamotto
- Consorzio Innovareggio- per l'innovazione e lo sviluppo locale s.c.a r.l.
- Consorzio Pukambù-agenzia per lo sviluppo del turismo rurale
- Consorzio Calapràmata per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici alimentari dell'Area grecanica
- Consorzio Bioassober per la produzione la trasformazione e la vendita del bergamotto biologico

Il partenariato del PSL, infine, si completa con il coinvolgimento di realtà produttive attive e di estremo interesse per l'Area grecanica: aziende agricole, imprese ricettive, imprese artigianali, associazioni culturali e di promozione sociale alcune delle quali hanno già partecipato ai PIF, al PAL, al Leader plus.

3 Finalità, obiettivi e strategia del PSL

3.1 LA STRATEGIA PROPOSTA ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ LOCALI INESPRESSE E ALL'ANALISI SWOT;

3.1.1 Gli elementi caratterizzanti dell'analisi di contesto

L'analisi del contesto e di scenario condotta nei capitoli precedenti restituisce un quadro dell'Area Grecanica a chiaroscuri: accanto a vincoli ed ostacoli fisico-ambientali ed economico-sociali che frenano o ritardano i processi di sviluppo, si evidenziano, infatti, diversi elementi propositivi e punti di forza che conservano in sé caratteristiche importanti di innovazione e di processo, su cui puntare per disegnare una strategia di sviluppo rurale coerente e significativa.

3.1.1.1 Bisogni e debolezze

Vincoli ed ostacoli fisico-ambientali

La marginalità geografica dell'Area Grecanica, come di tutta la Regione Calabria, rispetto ai più sviluppati centri direzionali europei, unita alla particolare conformazione del territorio ed alle vicende storiche che hanno segnato profondamente la cultura della popolazione locale, ha decisamente contribuito a determinare dinamiche socio-economiche negative e la mancata formazione del substrato necessario a generare sviluppo territoriale. La carenza di infrastrutture, inoltre, rappresenta, da sempre, un ostacolo decisivo per lo sviluppo dell'area. Le vie di comunicazione e di trasporto, le infrastrutture telematiche, i servizi sociali, sanitari, culturali, etc. richiedono ancora un grosso sforzo per raggiungere un livello accettabile di vivibilità.

A ciò si affianca il degrado urbanistico, testimoniato ovunque da una massiccia presenza di case abusive costruite nella periferia di centri abitati che ha apportato notevoli alterazioni alla struttura territoriale e al paesaggio, soprattutto nella zona costiera. La totale mancanza di strumenti urbanistici e di governo del territorio, soltanto oggi in fase di definizione grazie all'accelerazione inposta della legge Urbanistica Regionale, ha favorito tali trasformazioni, rendendo ancora più precaria la forma urbana e lasciando che il patrimonio edilizio si sviluppasse in assenza di pianificazione. Tutto ciò accompagnato da una scarsa coscienza delle problematiche ambientali relative alla inadeguata gestione territoriale che si sostanzia nella situazione di grave dissesto idrogeologico e nella elevata presenza di altri rischi ambientali che possono compromettere l'intera struttura territoriale dell'area (incendi, alluvioni, inquinamento delle acque, desertificazione …)

Nell'Area Grecanica molto spesso l'ambiente non viene visto come una risorsa da tutelare e da valorizzare, ma come un elemento da sfruttare indistintamente (come nel caso dell'inestimabile sistema delle Fiumare). Le norme, le Leggi e le opportunità in campo ambientale, che rappresentano oggi una imprescindibile fonte di ricchezza spesso non vengono riconosciute ed adeguatamente utilizzate.

Vincoli ed ostacoli economici

La crisi dell'economia dell'Area Grecanica è simile a quella di molte aree rurali marginali del nostro paese che hanno vissuto una "modernizzazione senza sviluppo": l'apertura dei mercati, la concorrenza dei prodotti provenienti dall'esterno, una generale ricerca di condizioni di vita più dignitose, a fronte di politiche di sviluppo nazionali e regionali che hanno favorito l'abbandono

della montagna, ne ha trasformato profondamente la struttura. Inoltre, l'impatto della modernità su di una struttura sociale e produttiva per molti versi arcaica è stato particolarmente dirompente: il nuovo ha sostituito il vecchio, che non è stato capace di rinnovarsi.

A questi elementi si aggiungono le distorsioni di una economia dipendente, ampiamente note perché comuni alla generalità delle aree arretrate del Mezzogiorno, caratterizzate da una diffusa dipendenza del reddito delle famiglie dai trasferimenti dello Stato o dagli impieghi pubblici con conseguenze importanti sui i meccanismi socio economici esistenti nell'area (economia diretta al consumo, lavoro nero, clientelismo, criminalità organizzata…)

Una distorta applicazione della Riforma Agraria prima, ed una eccessiva frammentazione della proprietà familiare nel periodo successivo che ha determinato la polverizzazione della dimensione aziendale, ha indotto l'insorgere di una cultura individualistica di sussistenza che, nel tempo, si è tramutata in scarsa cultura d'impresa e, soprattutto, in bassa propensione all'associazionismo economico. Tale fenomeno, diffuso non soltanto nell'Area Grecanica, ma anche nel resto della Calabria e del Meridione, influisce negativamente sull'andamento dell'economia locale e sulla capacità delle imprese della zona di essere visibili sul mercato. Da un punto di vista strettamente agricolo, si può affermare che la polverizzazione della proprietà accompagnata dall'estremo e non produttivo individualismo imprenditoriale, rimane il vincolo maggiore per lo sviluppo di un'agricoltura moderna e competitiva.

Anche i prodotti dell'area sono offerti al consumatore finale in modo non coerente con le logiche di mercato solitamente utilizzate dagli operatori economici inseriti in contesti piú evoluti. Ad esclusione di alcune eccezioni (DOP del Bergamotto di Calabria, IGT del vino di Palizzi e del vino di Pellaro) si avverte la mancanza di marchi tipici e certificazioni di qualità dei prodotti locali. Inoltre, la mancanza di strategie di filiera in tutti i settori produttivi dell'area determina una scarsa attenzione verso il cliente finale ed una bassa qualitá dei servizi offerti che non permette di attribuire alcun valore aggiunto ai prodotti. A testimonianza di ciò, si può constatare come molti prodotti agricoli della zona, che non riescono ad essere commercializzati dagli operatori locali (quali il bergamotto, gli agrumi in genere, etc.), vengono acquistati da esportatori siciliani che riescono a "piazzarli" a prezzi molto remunerativi in mercati nazionali ed esteri.

Il sistema del credito rappresenta, inoltre, un vincolo per lo sviluppo piuttosto che un soggetto trainante. Il finanziamento del credito bancario avviene raramente ed a condizioni gravose, spesso insopportabili, per gli imprenditori locali, determinando l'instaurarsi di possibili devianze quali l'usura e l'accesso al mercato illegale del credito.

Vincoli ed ostacoli sociali

Alcuni aspetti della società dei "Greci di Calabria" sembrano rappresentare ostacoli importanti alla nascita ed alla diffusione di iniziative di sviluppo dal basso o alimentate da risorse locali. In parte, questi aspetti sono presenti nella consapevolezza dei cittadini e sono evidenti anche per chi abbia tenui occasioni di rapporto con le comunità locali, in parte, invece, debbono essere portati alla luce attraverso un'attenta riflessione sulla storia dell'area.

Gli elementi più evidenti sono quelli che riguardano taluni tratti sociali e culturali propri dei paesi dell'Aspromonte:

- la chiusura, la diffidenza e il sospetto verso l'estraneo, generati dall'isolamento territoriale di comunità restate a lungo del cerchio di una economia di sussistenza; una chiusura che penalizza i rapporti tra paese e paese, prima che i rapporti con la città, o il "forestiero"; una chiusura, inoltre, che non lascia indenni le relazioni interne a un medesimo paese, tra giovani e adulti, tra famiglia e famiglia, come mostra la scarsa presenza di aggregazioni o iniziative sociali.

- la difficoltà a liberarsi definitivamente di una criminalità e da una cultura clientelare troppo diffusa, che pesa sull'identità locale come un marchio di diversità, e assume la forma moderna della criminalità organizzata dedita all'arricchimento attraverso il furto o il traffico di droga, le estorsioni, etc.

Il fenomeno della criminalità organizzata rappresenta uno dei fattori che condiziona pesantemente l'economia locale. Molti imprenditori preferiscono non superare una soglia di fatturato per non ricadere nell'occhio della mafia e, in quei casi in cui decidono di investire grossi capitali, preferiscono farlo altrove con evidente danno all'economia locale. L'emergenza criminalità organizzata nell'area non é da intendersi soltanto nel suo manifestarsi eclatante prima descritto; esiste ormai una 'cultura mafiosa' diffusa fatta di connivenze, di sopraffazione quotidiana, di tratti comportamentali che le persone acquisiscono, di una non cultura del diritto che la gente ha assorbito nel tempo. È diffusa la cultura dell'illegalità. Sintomatico di questa situazione è il meccanismo contorto di false assunzioni che consentiva a numerose persone di percepire redditi ed emolumenti provenienti dai trasferimenti dello Stato a sostegno del settore agricolo. La presenza della "*ndrangheta"* é stata veramente massiccia e soffocante per qualsiasi attività imprenditoriale e commerciale.

Una speranza per il futuro è costituita, innanzitutto, dall'opera di prevenzione e repressione dello Stato negli ultimi anni, che ha portato ad una prima parziale "bonifica" del territorio, all'assegnazione dei "Beni Confiscati alla mafia" a realtà associative che le utilizzano a fini produttivi e sociali. Un notevole contributo al cambio di mentalità deriva, inoltre , dalle numerose campagne educative realizzate nelle scuole, dall'impegno costante a favore delle giovani generazioni del centro Rempicci di Condofuri, dalle iniziative realizzate da Associazioni come Libera, dai processi educativi sviluppati attraverso iniziative e progetti del GAL –Area Grecanica (i.e Agenda locale 21), dai campi di volontariato internazionale realizzati a Pentedattilo, da un rinnovamento e mutato atteggiamento delle Amministrazioni locali di alcune importante realtà della zona.

Altri elementi di debolezza sociale derivano dall'ancora troppo elevato tasso di disoccupazione, specie giovanile, femminile ed intellettuale, a fronte di una crescita generalizzata dei livelli di scolarizzazione e dell'uso dei moderni sistemi di comunicazione di massa, che induce generalmente i giovani al rifiuto dell'esistente. Tuttavia, la spinta ad intervenire direttamente per cambiare le cose è ancora troppo lieve: da un lato, i giovani appaiono poco motivati a intraprendere attività autonome e con lacune evidenti di competenze specifiche soprattutto relative al managment ed all'innovazione, dall'altro, c'è una difficoltà di fondo ad individuare nelle caratteristiche dell'area, nelle tradizioni, nei saperi accumulati da generazioni delle risorse adeguate a rispondere alle loro aspettative e a sostenere processi di sviluppo.

Tra gli altri problemi tipici della zona vi sono la bassa propensione all'associazionismo, la crisi di identità delle popolazioni locali che, di fatto, utilizzano oggi capacità, conoscenze e abilità che nascono dalla propria storia senza apprezzarne i valori. La mancanza di tradizione nella partecipazione ai processi decisionali, amplificata da decenni di intervento straordinario ha prodotto macerie e allontanato le comunità locali dalle istituzioni locali, regionali e nazionali, ha creato una bassa cultura imprenditoriale, figlia della stessa logica assistenziale e dirigista, e indotto una relativa bassa professionalità, dovuta alla scarsa attenzione dedicata alla formazione della manodopera che non sempre riesce a garantire la qualità del lavoro. Tale fenomeno, riscontrabile soprattutto nel settore agricolo, artigianale ed edilizio, é dovuto principalmente alla scarsa trasmissione dei valori e tecniche tradizionali ed alla mancata innovazione e qualità di prodotti e processi.

Vincoli ed ostacoli istituzionali

A differenza del passato, il quadro politico-amministrativo scaturito dall'elezione diretta dei sindaci, si presenta alquanto stabile pur rimanendo all'interno delle pubbliche amministrazioni sacche di inefficienze e carenze ormai cronicizzate, che si sommano alle ampie disfunzioni degli Enti sovracomunali, provinciali e regionali. Si pensi, ad esempio, alla già citata materia urbanistica e alle inadempienze dei Comuni, rispetto agli obblighi previsti dalla legge per la predisposizione di strumenti che regolino la crescita fisica e il governo del territorio. Si pensi ancora agli inesistenti servizi sociali, servizi di rete, servizi ambientali, alla cura del paesaggio, ecc…

Le difficoltà dei Comuni sono certamente dovute alle ristrettezze economiche e le carenze di personale che, con le recenti disposizioni governative e il paventato federalismo fiscale, sono destinate ad aggravarsi ulteriormente. In realtà, è anche troppo poco sviluppata una vera e propria cultura politica, di reale coinvolgimento della società civile nei processi decisionali (nonostante i recenti e sempre più frequenti momenti partecipativi, concertativi e di lavoro comune), è inadeguato il livello tecnico-culturale dei singoli amministratori, e degli uffici tecnici in particolare, nel soddisfare la domanda che il territorio esprime e risultano anche poco approfondite le conoscenze degli strumenti e delle opportunità legislative. I luoghi istituzionali di riferimento per la popolazione dell'area rimangono unicamente il Comune e la Regione con la quale comunque hanno comunque un basso livello di interazione.

Come già detto, però, ormai da alcuni anni le amministrazioni locali hanno aperto il dibattito sulla centralità del problema sviluppo e sul loro ruolo nel futuro dell'Area Grecanica. Esse, pur sentendosi soffocate dalla ingente domanda di servizi (rifiuti, viabilità, acqua ecc.) che assorbe gran parte della vita amministrativa, hanno tentato di stabilire un rapporto diverso tra cittadini-istituzioni e di stabilire forme di collaborazione sempre più stretta tra le diverse istituzioni dell'area . Cominciano a farsi strada forme di cooperazione e rapporti organici tra volontariato ed istituzioni, nella gestione di iniziative e progetti sociali, di riqualificazione territoriale. Le linee divergenti del mondo politico e della società civile, si incrociano non solo nelle sole occasioni elettorali , ma anche in alcuni momenti essenziali della vita socio-politica della zona, come i Forum le attività di animazione, l'elaborazione di progetti e programmi.

3.1.1.2 Risorse ed elementi propositivi

I viaggiatori che, nelle varie epoche storiche, hanno attraversato l'Area Grecanica sono stati i primi a cogliere oltre all'aspra bellezza dei luoghi, le caratteristiche di unicità che la contraddistingue. E' proprio dentro quest'unicità che vanno ricercate le potenzialità ed i punti di forza su cui orientare le possibili politiche di sviluppo. Il primo importante elemento da considerare è che la *comunità grecanica,* con le sue debolezze e criticità, si configura come esempio vivente di *comunità ecologica* la cui caratteristica fondamentale è la resilienza, ossia la capacità di elaborare risposte a sollecitazioni esterne pur rimanendo in una situazione di non equilibrio e di incertezza.

Il riconoscimento dei tratti essenziali della comunità ecologica dell'area grecanica, le risposte che da millenni ha dato e che sono ancora rintracciabili sul territorio, rappresenta quindi il modo migliore per analizzare le potenzialità, spesso inespresse, ed i punti di forza evidenti di questo territorio.

Innanzitutto i caratteri distintivi del paesaggio e la ricchezza di risorse naturali che, insieme alla cultura millenaria, costituiscono la base fondamentale della connotazione identitaria dell'area grecanica. E, inoltre, i centri storici ed i borghi rurali dei comuni dell'area distribuiti lungo le Fiumare che spesso ne segnano i confini (Bova che è inserito tra i "Borghi più belli d'Italia" e candidato a diventare sito Unesco, Pentedattilo e la sua rocca, Palizzi con il castello, Pietrapennata e gli altri borghi, Condofuri con Gallicianò ed Amendolea, Montebello Jonico con i suoi borghi e il SIC del Pantano di Saline Joniche, Bova Marina e le sue emergenze archeologiche, Motta San

Giovanni con il castello di Sant'Aniceto, ecc.), i beni culturali appartenenti a differenti epoche storiche e tipologie, le tradizioni e le testimonianze della "cultura materiale" (lingua e cultura ellenica, ricorrenze, eventi e manifestazioni religiose e tradizionali), la fama di talune produzioni agricole (il vino, il formaggio, l'olio, etc.), la presenza di un artigianato locale già apprezzato (artigianato del legno, del cuoio, del vetro, dei tessuti, etc.) e di risorse ed attività economiche-sociali (l'ospitalità diffusa, il turismo naturalistico, l'agriturismo, l'attività forestale, la forza lavoro giovanile, l'associazionismo culturale ed ambientalista, etc.): tutti elementi, materiali ed immateriali, che contribuiscono, in maniera determinante, a definire il quadro delle potenzialità su cui agire per lo sviluppo rurale sostenibile dell'area.

Le risorse ambientali

L'area grecanica presenta risorse ambientali di elevato pregio capaci di fungere da volano per il suo sviluppo sociale ed economico: il Parco Nazionale dell'Aspromonte, a cui appartengono larghe porzioni della maggior parte dei territori comunali, rappresenta il simbolo più importante dell'enorme dotazione di risorse ambientali del territorio. La presenza di un paesaggio diversificato da zona a zona dove gli altipiani aspri e boscosi, ricchi di fiumare e calanchi, si alternano a colline dolci e a chilometri di coste incontaminate, lontane dai principali centri urbani, disseminate da grotte e grandi picchi rocciosi su un mare cristallino, potrebbe consentire fonte di occupazione e di sviluppo turistico dell'intera area.

L'area, soprattutto quella collinare e montana, oltre ad una natura assolutamente incontaminata, offre un modo di vivere difficilmente riscontrabile altrove, legato ad un rapporto intimo con le cose e gli animali, fortemente ancorato alle tradizioni, poco aperto alle influenze del mondo esterno. Le risorse presenti sono in grado di esercitare una notevole attrattiva: la varietà degli ecosistemi naturali, la prossimità della montagna e del mare, le radici culturali grecaniche, la vastità del territorio fruibile che offre la possibilità di organizzare sentieri di facile percorribilità, sono tutti elementi che contribuiscono a testimoniare le grandi potenzialità turistiche della zona.

A ciò si aggiungono favorevoli condizioni climatiche, tipicamente mediterranee, che consentono, dal punto di vista turistico, la destagionalizzazione dell'offerta e, dal punto di vista agricolo, la diversificazione delle colture. Grazie al clima assai favorevole, lungo la stretta fascia costiera fioriscono il bergamotto, l'annona, ed altre colture arboree (agrumi, fichi, mandorli,ecc.), e insistono numerose installazioni serricole.

In tale contesto paesaggistico si rileva anche la presenza di un potenziale archeologico, architettonico e culturale particolarmente rilevante costituito da antichi centri abitati con ruderi di castelli, abbazie, palazzi nobiliari, chiese monumentali e, non ultimi per ordine d'importanza, scavi archeologici. L'Area Grecanica offre numerosissimi spunti per testimoniare l'importanza della sua storia dal punto di vista archeologico, architettonico e culturale. Ogni Comune della zona è ricco di segni particolari o di risorse tipiche che rendono comprensibile un intervento di recupero e valorizzazione dell'intero territorio. *Bagaladi*, per esempio, si trova lungo l'itinerario percorso da Giuseppe Garibaldi dopo lo sbarco in Calabria per raggiungere l'Aspromonte; nel paese viene prodotto un ottimo vino, rosso ad elevata gradazione con riflessi violacei, noto come "Cuvertà"; si possono osservare, inoltre, interessanti architetture agricole dei secoli XVII e XIX come frantoi e case coloniche e un gruppo marmoreo raffigurante la scena dell'Annunciazione. Il Comune di *Bova* può essere considerato, insieme con Gallicianò di Condofuri, Roccaforte del Greco e Roghudi, il centro della civiltà dei "Greci di Calabria". Come tutti i paesi di montagna Bova ha registrato sensibili continue diminuzioni dei suoi abitanti; ciò nonostante questa comunità lotta da anni per salvare la sua identità ed il suo patrimonio culturale. Tra i monumenti più importanti si ricordano i ruderi del castello normanno e l'eccezionale patrimonio architettonico costituito da case, palazzi nobiliari, tetti di cotto a distesa, chiese monumentali, vicoli e piazzette, quasi del tutto recuperate.

Bova Marina, la cui insenatura presenta una straordinario valore paesaggistico, è una zona di rilevante interesse archeologico: oltre ai già noti ritrovamenti del periodo romano, ha visto venire alla luce un insediamento del periodo protostorico (risalente a circa il X sec. a.C.) e il basamento di una sinagoga del sec. IV d.C. con un bel mosaico pavimentale. A *Brancaleone,* oltre gli aspetti naturalistici ed architettonici di rilevante pregio, si possono osservare i ruderi della città vecchia e dell'antica fortezza di Rocca Armenia, dei principi Carafa. *Condofuri* offre i resti del castello normanno di Amendolea Vecchia, le quattro chiese di origine bizantina ed il centro grecanico di Gallicianò, dove, grazie all'isolamento geografico, si è conservata la lingua grecanica che è parlata correntemente. Qui lavora ancora qualche vecchio telaio a mano e gli abitanti sono uniti tra loro da forti vincoli di parentela e di amicizia. L'elenco potrebbe continuare per tutti gli altri Comuni dell'area che, ciascuno con le proprie peculiarità, costituisce un patrimonio da riscoprire e valorizzare. Sembra fondamentale, quindi, recuperare i modelli originari della cultura dell'area, conoscere le risorse naturalistiche del territorio e avere poi la capacità critica necessaria a cogliere i termini dei confronti e le oggettive valenze.

Le risorse economiche e sociali

Le produzioni agricole tipiche dell'Area Grecanica presentano alcune rilevanti peculiarità. Innanzitutto il bergamotto che è un prodotto unico al mondo e che costituisce una delle principali risorse su cui puntare per garantire sia il mantenimento degli attuali livelli produttivi raggiunti che ulteriori sviluppi dell'elevato potenziale esistente; in secondo luogo, i prodotti della dieta mediterranea (olio, vino, salumi, formaggi, ecc.) che cominciano ad essere apprezzati anche al di là dei confini provinciali e regionali, grazie all'impegno di produttori consapevoli che costituiscono la vera base materiale su cui poggiare le ipotesi di qualificazione e sviluppo; ed infine, in terzo luogo i processi produttivi che possono facilmente puntare sulla qualità e sulla certificazione, sia perché il consumatore di oggi lo richiede con sempre maggiore forza, sia perché rappresenta una naturale evoluzione ed innovazione delle modalità produttive tradizionali, molto attente a preservare il territorio, rispettose dell'ambiente e dei cicli naturali. Le produzioni organiche e biologiche, gli allevamenti e la pastorizia estensiva, sono già una realtà nell'area grecanica e da queste bisogna partire per migliorare e potenziare l'esistente, incrementare i livelli produttivi e ampliare la base sociale che li sostiene.

Inoltre, se da una parte le imprese di piccole dimensioni costituiscono un limite allo sviluppo economico in quanto sono causa della frammentazione dell'offerta e della conseguente debolezza contrattuale degli operatori, dall'altra il ridotto dimensionamento consente agli impianti produttivi esistenti nell'area di adeguarsi con estrema facilità ai cambiamenti tecnologici necessari per stare al passo con i tempi. Le piccole imprese, infatti, se riescono ad operare in una logica di mercato e a strutturarsi in modo organizzato ed efficiente, sono in grado di cogliere i fabbisogni dei consumatori e di tradurli subito in innovazioni di prodotto e servizi al consumatore finale.

Per ciò che concerne, invece, i prodotti artigianali, tra le risorse da valorizzare va sicuramente ricordata l'attività tessile che utilizza particolari materiali di lavorazione come la ginestra, pianta profumatissima che un tempo veniva considerata il simbolo dell'amore perchè con la sua preziosa fibra si tesseva il "corredo" della sposa. In alcuni Comuni dell'area si possono ancora trovare gli intagliatori e le tessitrici capaci di tessere e lavorare la ginestra, ripetendo i tradizionali motivi ornamentali della tradizione greco-bizantina. Dalle mani degli intagliatori, altre che gli utensili comuni, escono stampi per dolci e formaggi, chiamati le "plumie" e le "musulupare".

Dal punto di vista storico-culturale, come già detto, l'area si caratterizza per la presenza, al suo interno, dell'isola grecanica, costituita dai comuni e dai centri abitati collocati nella vallata dell'Amendolea: Condofuri con le frazioni di Amendolea e Gallicianò, Roccaforte del Greco, Roghudi e Bova, dove permane un marcato senso dell'ospitalità.

Nonostante le vicende storiche abbiano portato la gente delle zone rurali a vivere in condizioni di isolamento, non manca, nell'Area Grecanica, la cordialità tipica del popolo calabrese. Tale fattore rappresenta una delle leve su cui puntare per diffondere un particolare tipo di turismo di nicchia basato quasi esclusivamente sull'*ospitalità diffusa* e sulle aziende agrituristiche. Il programma vuole essere uno stimolo per la società civile dell'area e uno strumento di promozione delle energie sociali presenti nei paesi dell'Aspromonte. Queste risorse, opportunamente organizzate e coordinate rappresentano gli elementi su cui contare per l'avvio di processi di sviluppo locale credibili.

Infine la ormai diffusa presenza di associazioni culturali ed ambientaliste presenti nella zona è di estremo interesse sia per il ruolo che esse svolgono nella valorizzazione del territorio e della sua identità, sia per l'apporto che forniscono nell'elevare il livello educativo e nell'indirizzare e perseguire modelli di sviluppo rispettosi dell'ambiente, spesso opponendosi con forza e determinazione a scelte ed interessi estranei al territorio.

Nell'insieme, il patrimonio materiale e immateriale dell'area grecanica presenta peculiarità quali-quantitative adatte a costituire un sistema territoriale unico, capace di offrire una migliore vivibilità ai suoi abitanti e di intercettare la crescente domanda di prodotti tipici e naturali, agricoli e turistici, che rispecchiano i caratteri identitari, la cultura e le tradizioni dei luoghi e, nel contempo producano effetti di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali esistenti.

Tuttavia, ad oggi, gli interventi per la promozione di questo patrimonio locale non risultano del tutto adeguati e, le varie realtà ed esperienze esistenti, presentano limiti e vincoli che ne impediscono un'affermazione più consistente e riconosciuta. Un limite delle azioni fin qui promosse, con qualche rara eccezione, è rappresentato dalla loro scarsa integrazione e messa a sistema in un'ottica distrettuale; limite che si ripete anche nel caso dei beni culturali locali, poco conosciuti dagli stessi abitanti e scarsamente valorizzati a fini turistici .

La costituzione del Parco dei Greci di Calabria va proprio nella direzione di contribuire alla valorizzazione di questo rilevante patrimonio, attraverso un'adeguata azione di marketing territoriale e della predisposizione e/o del potenziamento delle strutture organizzative idonee a renderlo fruibile.

Negli ultimi anni, infine, l'area grecanica registra alcune esperienze significative di concertazione tra gli attori pubblici e privati locali culminate nella promozione di significative iniziative di sviluppo locale (Programma Leader, Progetti integrati territoriale, Progetti integrati per le aree rurali, ecc.), che hanno consentito migliorare la dotazione infrastrutturale dell'area e a creare opportunità imprenditoriali e occupazionali diffuse.

Le dotazioni infrastrutturali potenziate e il patrimonio imprenditoriale pubblico e privato, costruito a piccoli passi ma con costante determinazione, costituisce oggi un ulteriore potenziale leva su cui puntare per affrontare con successo le sfide dello sviluppo.

3.1.2 La costruzione della strategia generale

La logica che motiva ed ispira la strategia di sviluppo proposta dal PSL dell'Area Grecanica nasce dalla condivisione di riflessioni e idee elaborate nel corso degli ultimi anni dai soggetti che a vario titolo hanno contribuito a realizzare un nuovo percorso di politica attiva su questo territorio. La strategia, nasce, quindi, da valutazioni ormai mature e consolidate, fortemente incentrate sulla volontà di preservare e valorizzare le risorse e le esperienze esistenti, che, in quanto nate e sviluppatesi all'interno di un contesto strutturalmente limitato, rappresentano realtà a forte valenza simbolica per tenacia, professionalità e durabilità dimostrata. La riflessione delineata basa, pertanto,

i propri presupposti su tali realtà, capovolgendo però lo sguardo di analisi ed interrogandosi nel capire se ciò che esiste può diventare un vero e proprio modello di sviluppo trainante, attraverso le idee, il lavoro e le aspettative degli abitanti di oggi e di domani e mediante le opportunità derivanti dalle relazioni sociali, economiche ed ecologiche locali e globali.

E' in questo senso e con questa funzione che l'Area Grecanica intende costruire un futuro sostenibile per la sua gente partendo proprio dal mantenimento del delicato e fragile patrimonio collettivo esistente, primo fra tutti quello sociale, culturale ed ambientale, ma anche dal debole ma emblematico sistema produttivo. Il PSL "Neo Avlàci" fornirà appunto quel "nuovo solco" dentro cui sviluppare quest'approccio, consolidando un percorso di lunga durata già avviato, e fornendo le basi fondamentali per costruire le dimensioni *economiche, sociali* ed *ambientali* del processo di sviluppo durevole dell'area grecanica.

Da ciò consegue che le linee strategiche del PSL puntano a preservare, potenziare e portare a sistema le pratiche sociali e produttive esistenti, garantendone la funzionalità e lo sviluppo come condizione imprescindibile per il mantenimento ed il superamento del fragile equilibrio raggiunto. Con un'immagine, si tratta di tornare a coltivare a schiene curve i vecchi ed antichi campi che, da tempo abbandonati e lasciati al sole, hanno perso colore, funzione e consistenza, attraverso un unico solco di acqua, di vita, di fiducia che permetta di lavorare insieme per una rinascita comune.

Si punta così a valorizzare pienamente le singole esperienze maturate nel passato e che ancora oggi non trovano la via per affermarsi compiutamente e, soprattutto, non riescono a costituire quella massa critica capace di rompere il circuito "della dipendenza senza sviluppo" dentro cui sono collocate. In coerenza, con il "capovolgimento dello sguardo", si tratta di facilitare la formazione di questa massa critica trasformando queste esperienze in "attrattori" (di persone, di mercati, di socialità, ma anche di natura, tempo lento, creatività ecc.) dando valore al territorio di appartenenza ed utilizzando l'identità territoriale come fattore di attrazione. Attività ormai vincenti in altri territori, adeguatamente declinati a livello locale, rappresentano i fattori determinanti per dispiegare tutte le potenzialità di quest'approccio: filiera corta, km 0, fattorie aperte, creatività, cultura del bello, cooperazione, contaminazione culturale diventano iniziative di riferimento per gli obiettivi da raggiungere e le azioni da intraprendere.

D'altro canto, la strategia proposta è finalizzata a scovare e qualificare le potenzialità latenti nelle comunità locali, basandosi principalmente su percorsi e processi capaci di far emergere nuovi talenti (produttivi, professionali, sociali…) e innalzare la qualità dell'offerta territoriale nel suo complesso.

In sintesi, si punta a trasformare le caratteristiche di ruralità del territorio grecanico, che ineludibilmente resteranno tali anche nel futuro in un *valore* piuttosto che in un *vincolo*. E', infatti, impensabile immaginare un'industrializzazione dell'area grecanica, peraltro già fallita prima di muovere i primi passi, o il permanere indefinito di una "società assistita". L'elogio alla ruralità assume quindi un significato pregnante, in quanto rappresenta l'essenza, il fulcro su cui basare il futuro di tutta l'area. Una ruralità moderna però, capace di far innamorare le giovani generazioni per le opportunità che offre e per i significati che esprime. Un'opportunità diversa ma possibile, che abbia tutte le condizioni per consolidarsi e rendere felice chi la sta vivendo.

In tal senso, la proposta contiene forti elementi di innovazione che partono dai caratteri identitari della zona, ne riconoscono i valori positivi e i limiti, e vanno nella direzione di favorire l'apertura e la connessione dell'Area Grecanica con il mondo esterno, senza paura della contaminazione e dell'omologazione, ma con la consapevolezza dei vantaggi e degli elementi positivi che ciò rappresenta.

La permanenza in loco degli abitanti, soprattutto dei più giovani è infatti intimamente collegata alla possibilità di ritrovare "il senso" a tale scelta. Un contributo a questa crescita culturale ed inversione di tendenza può venire, senza dubbio, da un lungo e difficoltoso processo educativo/formativo non tradizionale: la conoscenza diretta, il confronto e la cooperazione con altre realtà ed esperienze, in

un disegno di animazione, informazione e formazione non convezionale, rappresentano gli ingredienti giusti per un piano di sviluppo che punta a creare una nuova e rinnovata coscienza dell'abitare spazi e territori rurali ed a innovare tali contesti.

Il PSL vuole ridare fiducia coniugando valori e modalità di attuazione, coinvolgendo le istituzioni e gli abitanti in uno stile di partenariato capace di ricomporre e sostanziare la frattura tra amministrazioni pubbliche ed abitanti, fra vecchi e giovani, tra area di montagna e zone costiere. Il PSL inoltre punta a restituire al territorio un equilibrio gestionale ormai perso, attraverso iniziative che, da una parte, possano diffondere la cultura di una buona gestione territoriale e produttiva e, dall'altra, siano capaci di strutturare dei sistemi e delle modalità di gestione trasparenti e garantiste di una cultura del buon governo, a partire dal soggetto incaricato all'attuazione del progetto stesso. Il GAL Area Grecanica, infatti, dovrà esprimere, nella gestione del PSL e degli altri progetti ad esso collegati, la filosofia di sviluppo sino ad ora espressa, assumendo un ruolo attivo e fortemente affidabile che dia l'esempio nella piena assunzione di responsabilità e nell'espressione di alta professionalità in tutte le iniziative messe in campo. Tale volontà può essere letta già all'interno del progetto che, non solo, definisce una linea strategica specifica diretta a strutturare un sistema di governance efficiente ed efficace alle esigenze di sviluppo, ma che esprime una forte volontà di concentrazione e di innovazione all'interno dei propri interventi. Dopo il ciclo 2000-2006 durante il quale il territorio dell'area grecanica ha sviluppato diverse ed importanti iniziative, come delineato nei precedenti capitoli 1 e 2, che hanno tracciato le basi per la definizione di questo Nuovo Solco, il PSL vuole mettere al centro della propria strategia la capacità di scelta, ovvero la responsabilità di selezionare attraverso una dettagliata a analisi territoriale ed adeguati strumenti di controllo gli ambiti di sviluppo strategici, le esperienze qualificanti, i soggetti realmente intenzionati a perseguire una strategia di sviluppo complessiva e sistemica, le modalità che possano garantire una reale e concreta sostenibilità ambientale, culturale, economica e sociale.

Per garantire il perseguimento della strategia generale sin qui delineata, si illustrano nei paragrafi successivi le cinque linee strategiche, che meglio dettagliano e definiscono i campi applicativi tracciati da questo Nuovo Solco e sintetizzati nella seguente tabella.

Linea Strategica PSL	Interventi
Linea 1. **La qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche**	**Intervento 1.1** ***Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"***
	Intervento 1.2 - ***Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte"***
	Intervento 1.3 – ***Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze***
Linea 2. **L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica**	**Intervento 2.1** ***La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole***
	Intervento 2.2 ***La tutela del paesaggio vivente: la gestione forestale sostenibile orientata alla creazione di un serbatoio di CO_2***
	Intervento 2.3 ***La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sociali e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica***
	Intervento 2.4 ***Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove***

	residenzialità
	Intervento 2.5 ***La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi***
Linea 3 . **Il Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevole dell'identità grecanica**	**Intervento 3.1** **Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria**
	Intervento 3.2 **Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria**
	Intervento 3.3 **Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria**
Linea 4. **Il sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica**	**Intervento 4.1** **Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese**
	Intervento 4.2 ***Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.***
	Intervento 4.3 **Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio**
Linea 5. **La creazione di nuove visioni: cooperazione interna ed apertura territoriale come elementi di garanzia e fiducia**	**Intervento 6.1** **Attività informazione e comunicazione sul PSL**
	Intervento 6.2 **Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale**
	Intervento 6.3 **Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica**
	Intervento 6.4 **Cooperazione internazionale per lo scambio di conoscenze e la creazione di nuovi strumenti di sviluppo territoriale**

3.1.3 La qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche

Il territorio dell'Area Grecanica, così come descritto approfonditamente nel capitolo 1, presenta produzioni caratteristiche, fortemente tipicizzate, e di qualità potenzialmente elevata. Per ragioni diverse, tuttavia, i prodotti dell'agricoltura dell'area stentano a trovare un posto sul mercato, e una remunerazione sufficiente. Non si tratta, soltanto, di problemi sul mercato finale, di canali commerciali o di immagine, ma soprattutto di problemi legati alle caratteristiche del prodotto che sono oggi largamente inadatti alla commercializzazione su scala allargata.

I prodotti tipici dell'area sono numerosi e concentrati soprattutto nell'agroalimentare: olio, vino, agrumi, ortaggi, i prodotti del bosco ed i piccoli frutti in generale (ribes, mirtilli, lamponi, etc.), le piante officinali (origano, camomilla, finocchio, salva, malva, etc.), il miele, i formaggi, gli insaccati, le numerose conserve (pomodori secchi, ortaggi sotto olio, etc.) e tutti gli elementi che costituiscono la tipica dieta mediterranea. La maggior parte di questi prodotti non raggiunge il mercato. Restano per il solo consumo familiare, sebbene sia evidente la loro qualità, e sia facilmente prevedibile il successo che potrebbero ottenere se commercializzati.

A margine di tale scenario, però, sull'area grecanica si è assistito ad una sostanziale crescita di alcune esperienze importanti, nate all'interno di filiere ormai strutturate ma che ancora stentano ad emergere e a fare sistema sul territorio. Il PSL dell'Area grecanica, pertanto, intende concentrare le risorse promosse non solo su alcune delle filiere tipiche presenti e ritenute strategiche dal partenariato istituzionale economico e sociale, ma anche orientare gli interventi su specifici bisogni individuati e definiti durante la fase di concertazione che ha portato all'elaborazione del PSL e che partono dai seguenti elementi di valutazione:

- i problemi che si frappongono allo sviluppo della produzione e commercializzazione dei prodotti locali sono molteplici e vanno ricercati, per lo più, nelle obsolete tecniche di produzione e di trasformazione, nelle scarse competenze e conoscenze degli operatori (normative, sostenibilità ambientale, dinamiche di mercato..), nella scarsa propensione alla cooperazione tra gli operatori locali all'interno e tra le filiere di produzione (abbattimento dei costi, miglioramento della qualità, aumento della competitività, etc.), nello scarso orientamento al mercato di tutti gli attori. Per tali problematiche il PSL promuoverà il supporto ad investimenti aziendali promossi da reti di imprese che sostengono investimenti per la qualificazione e la sostenibilità dei prodotti e azioni rivolte al miglioramento delle competenze degli operatori economici;
- la valorizzazione delle produzioni locali deve essere fatta prima di tutto "in loco" attraverso formule originali che permettano, sia agli abitanti dell'area e delle aree limitrofe (es. l'area urbana) che ai visitatori di apprezzare al meglio i legami esistenti tra identità locale (cultura materiale, tradizioni, etc.) e ambiente naturale. Per gli abitanti dell'area la riappropriazione dei prodotti locali costituisce di fatto un percorso per il recupero della cultura materiale (uso dei prodotti tipici, riscoperta della cucina tradizionale, etc.) e la ricostruzione della comunità locale (aumentano le relazioni di cooperazione e di scambio tra gli operatori dell'area e tra questi e gli abitanti). D'altro canto per l'emersione e lo sviluppo sostenibile del sistema turistico locale l'integrazione e la qualificazione delle produzioni e la commercializzazione delle stesse risulta quanto mai un elemento di significativa importanza e necessità. In particolare per tali bisogni il PSL proporrà interventi destinati al potenziamento delle imprese commerciali oltre che lo sviluppo di attività dirette alla multifunzionalità delle imprese agricole (fattorie didattiche, fattorie sociali…) accompagnate da iniziative di animazione e vendita diretta (mercatini itineranti, biodomeniche…);

- la valorizzazione dei prodotti tipici locali deve essere sviluppata attraverso un approccio innovativo e cooperativo che coinvolga tutti gli attori della filiera (produttori, trasformatori, distributori, commercianti, ristoratori e albergatori, artigiani, abitanti dell'area). In particolare il Programma dovrà, attraverso un insieme fortemente integrato di azioni, creare le condizioni per innescare processi di sviluppo che si dovranno propagare ed integrare con tutti gli altri settori dell'economia locale (artigianato tipico, turismo rurale, etc.);
- lo sviluppo di reti di cooperazione tra i soggetti della filiera deve essere favorito attraverso azioni di apertura territoriale capace di incentivare la nascita di nuove attività in cooperazione con altre realtà situate all'interno del territorio nazionale ed europeo. Il PSL favorirà dunque la creazione di progetti di ccoperazione e scambi di esperienze e buone pratiche finalizzati a produrre nel tempo azioni strutturali volte alla commercializzazione e promozione delle produzioni e dei servizi locali.

Riprendendo l'analisi dei bisogni presente all'interno del capitolo 1, si riportano di seguito gli specifici focus sulle micro filiere strategiche selezionate, considerando però che in fase di progettazione di dettaglio si provvederà eventualmente ad ampliare il raggio di azione del PSL inserendo altre microfiliere considerate strategiche per lo sviluppo dell'area quali ad esempio la microfiliera delle erbe aromatiche, la microfiliera dei piccoli frutti.

Microfiliera del Bergamotto : Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione del frutto di bergamotto è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei coltivatori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale.

Il rafforzamento del potere contrattuale dei coltivatori si può realizzare:

- migliorando il loro accesso all'informazione sul prezzo di mercato sull'uso ultimo dell'essenza;
- aumentando la redditività degli agricoltori;
- concentrando l'offerta di bergamotto attraverso meccanismi cooperativistici.
- Proponendo meccanismi di sostegno all'integrazione della filiera e per la ricerca di nuovi canali di vendita;

Una maggiore simmetria informativa ai vari livelli della filiera può essere il risultato di una diminuzione dei passaggi della vendita del bergamotto da materia prima a prodotto finito. Dall'analisi di mercato emerge, inoltre, che un incremento della redditività dei produttori è frutto di una sinergia di attività da mettere in atto:

- un utilizzo diversificato del frutto e dell'essenza di bergamotto,
- uno sfruttamento integrale del frutto stesso

entrambi realizzabili attraverso degli investimenti in ricerca e sviluppo che il PSL vuole porre in essere attraverso un partenariato sostanziale con Università e centri di ricerca, ed inoltre con:

- una maggiore remunerazione di tutti i fattori produttivi data dalla qualificazione della produzione e dalla stabilizzazione del prezzo di vendita della materia prima;
- una riduzione e stabilizzazione dei costi di produzione aziendali,
- la creazione di economie di scala,

- un aumento della resa produttiva garantita dall'utilizzo di adeguati sistemi di coltura del bergamotto.
- il coordinamento delle politiche di gestione e di vendita,

Per garantire una migliore e più qualificata domanda, invece, è necessario incrementare la concorrenza nella fase di commercializzazione dell'essenza, eliminare la speculazione sul prezzo del prodotto e creare canali di commercializzazione alternativi indipendenti dalle altre essenze. Per garantire tali obiettivi, le azioni da intraprendere sono dirette a stimolare:

- un offerta costante di prodotto sul mercato per la quale è necessario la messa a punto di un adeguato sistema di stoccaggio che permetta di conservare il prodotto in modo integro;
- un aumento delle capacità organizzative ed economiche nella trasformazione;
- la possibilità di affrontare il mercato internazionale in assenza di intermediari;
- la creazione di un mercato interno.

Tali azioni saranno stimolate attraverso il PSL con la definizione di uno specifico bando orientato alla realizzazione di un'adeguata piattaforma logistica per lo stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione dell'essenza di bergamotto e dei suoi derivati, in stretta relazione con lo sviluppo della rete di imprese artigiane e commerciali.

Microfiliera del Vitivinicolo: Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione del vino IGT di Palizzi e Pellaro è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei produttori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. In particolare gli interventi prioritari risultano essere:

- Adeguamento della IGT alle normative comunitarie favorendo, fra l'altro, la costituzione dei consorzi di tutela e di strumenti di controllo che assicurino l'ottemperanza delle norme contenute nei disciplinari di produzione;
- creazione di impianti di irrigazione di soccorso, per sganciare la produzione dalle avversità climatiche, ma tutelare nello stesso tempo la qualità;
- investimenti per lo sviluppo della viticoltura biologica e completamento della filiera;
- interventi di razionalizzazione, ristrutturazione dei vigneti nelle aree interne a rischio di abbandono dov'è possibile realizzare un'agricoltura di qualità e a basso impatto ambientale;
- recuperare nuove quote di superficie, derivanti dai vigneti abbandonati senza premio Cee;
- investimenti per la razionalizzazione/diffusione degli impianti di trasformazione, di imbottigliamento e conservazione in forma cooperativistica, finalizzati alla riduzione dei costi, al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienicosanitarie, allo sfruttamento delle economie di scala (attualmente c'e una dispersione ed un individualismo delle strutture di trasformazione).
- creazione di piattaforme distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture alla grande distribuzione.
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, che rappresentino e valorizzino adeguatamente le produzioni locali attraverso la creazione di canali di vendita in loco (filiera corta);
- creazione di azioni di sistema per l'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo ed il sistema di ospitalità turistica attraverso itinerari eno-gastronomici, punti vendita, agriturismi, fattorie didattiche ecc. ecc.

Microfiliera dell'Olio: Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione dell'olio è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei produttori della materia prima e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. In particolare i bisogni prioritari risultano essere:

- aumentare la competitività delle imprese olivicole attraverso forme cooperativistiche che possano portare a una riduzione dei costi di produzione e ad un miglioramento del sistea di trasformazione e commercializzazione;
- aumentare il valore aggiunto nella fase agricola attraverso l'implementazione di sistemi di trasformazione ed imbottigliamento automatizzati in azienda e la tracciabilità come strumento di controllo del processo produttivo e miglioramento dei sistemi igienico-sanitari e di controllo qualità.
- qualificare la produzione per l'accesso a marchi qualità riconosciuta (Dop e Bio);
- affermare la valenza multifunzionale delle aziende;
- migliorare la professionalità degli operatori
- diversificare la produzioni con impieghi alternativi dell'olio di oliva (nel settore cosmetico e farmaceutico);

Microfiliera del suino nero di Calabria: Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione della microfiliera è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale degli allevatori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale in un'ottica di integrazione di sistema. In particolare i bisogni prioritari risultano essere:

- potenziare le imprese condotte da giovani imprenditori capaci di introdurre negli allevamenti innovazioni tecnologiche ed organizzative;
- ridurre i costi di produzioni con particolare riferimento ai costi di alimentazione attraverso la produzione di mangimi realizzati da colture prodotti nelle aziende e/o nell'area e l'utilizzo di sottoprodotti provenienti da altri settori produttivi (lattiero-caseario, agrumario, ecc.);
- attuare efficaci politiche di prevenzione contro le principali zoonosi (es. febbre catarrale, vescicolare) per ridurre le improvvise e sempre più frequenti perdite di bestiame e stabilizzare i redditi dei produttori;
- incentivare le produzione di qualità che possano ottenere marchi di qualità (DOP e BIO) collocandosi in una fascia di mercato alta anche attraverso l'implementazione di azioni di ricerca promosse in stretta cooperazione con l'università;
- favorire lo sviluppo di allevamenti semi-estensivi;
- definire adeguati percorsi formativi per gli operatori della filiera;
- favorire la creazione di filiere corte attraverso la definizione di nuovi canali di vendita (farmer's market, agriturismi, fattorie didattiche, esercizi commerciali alimentari locali…) per una migliore immissione nei mercati delle produzioni aziendali;
- realizzare interventi promozionali per valorizzare le produzioni in un'ottica di sistema territoriale, supportando adeguatamente l'immagine positiva dei prodotti lavorati.

Microfiliera della Capra dell'Aspromonte: : Analisi dei bisogni di filiera

Per la valorizzazione della microfiliera è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale degli allevatori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. In particolare i bisogni prioritari risultano essere:

- facilitare il ricambio intergenerazionale per introdurre negli allevamenti innovazioni tecnologiche ed organizzative;
- miglioramento della gestione territoriale attraverso meccanismi di utilizzo del suolo pubblico e privato controllati:
- apportare correttivi alla gestione ridurre i costi di produzioni con particolare riferimento all'utilizzo di sottoprodotti provenienti da altri settori produttivi (lattiero-caseario, agrumario, ecc.);
- attuare efficaci politiche di prevenzione contro le principali zoonosi per ridurre le improvvise e sempre più frequenti perdite di bestiame e stabilizzare i redditi dei produttori;
- realizzare strutture di raccolta, stoccaggio e trasformazione comuni, capaci di assicurare gli standard produttivi e di produrre economie di scala competitive;
- favorire la creazione di filiere corte per una migliore valorizzazione delle produzioni aziendali e diversificare le azione in un'ottica di multifunzionalità (fattorie didattiche, sociali,…);
- incentivare le produzione di qualità;
- definire adeguati percorsi formativi per gli operatori della filiera;
- realizzare interventi promozionali integrati per valorizzare le produzioni e supportare adeguatamente l'immagine positiva dei prodotti lavorati;

A partire dalle valutazioni e dal quadro dei bisogni segnalato, risulta abbastanza semplice individuare gli obiettivi strategici che il PSL intende promuovere per sostenere la presente linea strategica ***la qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche*** :

- Sostenere lo sviluppo di interventi promossi da reti di produttori capaci di valorizzare al meglio i beni relazionali e materiali dell'intero sistema, di favorire lo sviluppo di comportamenti culturali cooperativi e di sprigionare nuove energie imprenditoriali ed economiche che possano facilitare la nascita di economie di scala e di scopo;
- Sostenere possibili soluzioni innovative e qualificanti per la produzione e la trasformazione dei prodotti locali in termini di qualità attraverso la loro certificazione (DOP, IGT, BIO), in termini di identità attraverso il riconoscimento di elementi identitari e/o l'uso di un marchio di area legato la Parco Culturale dei Greci di Calabria, in termini di creazione di ulteriore valore aggiunto attraverso la diversificazione e l'integrazione dei prodotti, in termini di abbattimento dei costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo (cooperazione tra soggetti) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo;
- Assumere un completo orientamento al mercato privilegiando strategie ed azioni di marketing innovative capaci di valorizzare al meglio i prodotti nella loro essenza e il patrimonio completare al prodotto (cultura, ambiente, tradizioni, etc.). In altri termini si vende il prodotto insieme all'ambiente nel quale esso viene creato, con la conseguenza, per esempio, di doverlo consumare in loco. Ciò porta ad individuare aree di mercato specifiche sia in termini di localizzazione (in loco, commercio di prossimità, reti di emigrati, etc.) che di aspettative

(qualità del prodotto, modalità di presentazione, modalità di consumo, etc.) e reti distribuzione coerenti (circuiti brevi di commercializzazione, gruppi sociali, etc.).

- Creare le condizioni culturali, tecniche ed operative per implementare il sistema di cooperazione tra tutti gli attori locali che operano sulle filiere dei prodotti tipici attraverso la creazione di strutture comuni di servizio (certificazione dei prodotti, impianti di trasformazione e condizionamento, sistemi di confezionamento, sistemi di commercializzazione e vendita);
- Adeguare le competenze tecniche ed operative diretta alla qualificazione dei prodotti, all'adeguamento agli standard di produzione dettati dalle normative europee, nazionali e regionali, allo sviluppo di competenze ormai scarse legate alla gestione efficiente e sostenibile del territorio;
- Sviluppare e realizzare programmi integrati di commercializzazione basati su strategie di marketing, specificatamente orientate al tipo di utente (gusti, motivazioni al consumo, modalità e luogo di consumo del prodotto), la definizione di un marchio territoriale che le possa promuovere e che utilizzano tecniche strumenti di promozione (messaggio della comunicazione, media utilizzato, etc.) e canali di vendita originali ed efficaci. Tale obiettivo operativo sarà realizzato in coerenza con quanto prodotto per il Parco Culturale dei Greci di Calabria.

Gli interventi proposti dal PSL dell'Area Grecanica all'interno della presente linea strategica sono rivolti a contribuire alla risoluzione dei bisogni individuati per le rispettive micro filiere strategiche ed al raggiungimento degli obiettivi prima richiamati. Gli interventi, proposti nella tabella di seguito e dettagliati successivamente all'interno delle singole misure, prevedono un mix di azioni da realizzarsi attraverso l'erogazione dei regimi di aiuto alle imprese e l'attivazione di percorsi formativi per gli operatori economici.

Linea Strategica PSL	Interventi	Misure attivate
Linea 1. **La qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche**	**Intervento 1.1** ***Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"***	**Misura 411** **Competitività**
	Intervento 1.2 - ***Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte"***	**Misura 411** **Competitività**
	Intervento 1.3 – ***Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

3.1.4 L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica

All'interno del mondo rurale il fattore tempo assume delle caratteristiche proprie che condizionano e permeano la vita delle comunità. Il tempo può essere inteso come "tempo memoria" che registra il trascorrere della vita e quindi della storia delle comunità, come "tempo ciclico" legato alla stagionalità delle produzioni e dei consumi, come "tempo ricorrenza" che garantisce la costante ripetitività dei riti e delle tradizioni che trasmettono certezza.

Nella civiltà contadina, infatti, la vita dell'uomo e le stagioni della natura si sovrappongono con moto perpetuo, si integrano in un sistema ciclico entro il quale si realizza il triplice accordo tra natura, uomo e società. La storia del tempo nella società rurale è dunque un continuo succedersi di patteggiamenti tra la vita biologica dell'uomo, le epoche della natura, la produzione. La produzione della collettività rurale e le tecnologie che la consentono non abbisognano di altri confini se non per esigenze strettamente legate al sistema economico che non permette più l'isolamento temporale e spaziale, provocando il mutamento sostanziale degli stili di vita e degli orientamenti produttivi del mondo contadino, in un'ottica di mercato nuova e spesso non immediatamente comprensibile.

La presente linea strategica è finalizzata a valorizzare le risorse latenti conservate dalla vita e dal paesaggio rurale dell'Area Grecanica contribuendo a diffondere pratiche ormai ampiamente sperimentate in altri contesti rurali nazionali ed europei che possano far leva sui caratteri di unicità che la ruralità conserva e sviluppare nuove iniziative a partire dalla percezione dei comportamenti lenti e ripetitivi, della genuinità, della vita scandita dalle piccole certezze, dalla naturalezza espressa da comportamenti e luoghi. Del resto nelle civiltà orali, come quella grecanica, «il ricordo» non è un fatto individuale, ma collettivo, perché la trasmissibilità della testimonianza consiste in una autenticità che solo la costante ripetizione verbale può rendere credibile.

In questo senso la «tradizione», la fedeltà al passato sia in termini etici, sia in termini di comportamento è la condizione necessaria per il persistere delle comunità ma non sufficiente. Tale condizione infatti ha bisogno di essere valorizzata ma al contempo innovata per poter affrontare i nuovi bisogni e le aspettative che le comunità vivono nel presente. Valorizzare gli aspetti tradizionali, i tempi, i luoghi, la sedimentazione delle conoscenze risulta quanto mai necessario per far emergere la valenza delle risorse presenti nel territorio dell'area grecanica, ma al contempo tali aspetti devono essere presentati e gestiti in maniera innovativa, in stretta relazione con la percezione delle nuove generazioni che vivono il territorio e di coloro che sono chiamati a consumare i servizi e le produzioni promosse dal sistema di iniziative attive nell'area grecanica.

In tale ottica, particolare importanza riveste il paesaggio agrario, prodotto di scelte sociali, economiche e culturali strettamente connesse al sistema valoriale delle comunità grecaniche. Le capacità, le tecniche, le conoscenze sono diffuse nel territorio. Il paesaggio è il risultato della fusione tra le tecniche di organizzazione nello spazio, le tradizioni, le consuetudini sociali e i valori spirituali, la fusione di funzionalità e bellezza che presenta un valore straordinario quasi sempre trascurato dalle poco lungimiranti politiche di sviluppo passate, e difficilmente valorizzato in termini economici, sia per ciò che concerne le attività promozionali, sia per quanto attiene ai possibili indotti economici forniti dalla gestione sostenibile dello stesso.

Anche l'Unesco riconosce oggi il valore di nuove dimensioni del paesaggio, come **il paesaggio culturale vivente o evolutivo**, ossia un paesaggio che conserva un ruolo sociale attivo, strettamente associato ad un modo di vita tradizionale e nel quale il processo evolutivo continua; e come il paesaggio culturale associativo, che è definito come un paesaggio che giustifica la sua iscrizione alla Lista del patrimonio per **la forza di fusione dei fenomeni religiosi, artistici o culturali con l'elemento naturale** piuttosto che per le tracce culturali tangibili che possono essere insignificanti o anche inesistenti. Le conoscenze tradizionali, infatti, vengono considerate anche dall'Unesco come

un sistema dinamico capace di incorporare l'innovazione sottoposta al vaglio del lungo periodo e della sostenibilità locale e ambientale. Ogni pratica tradizionale non è un espediente per risolvere un singolo problema, ma è sempre un metodo elaborato, spesso polifunzionale e che fa parte di un approccio integrato tra società, cultura ed economia.

Operare tutelando, riappropriandosi e condividendo il *paesaggio vivente* diviene, quindi, una modalità strategica, diretta a giocare e far emergere la "sensualità" che l'area grecanica conserva come scrigno di risorse ambientali, culturali, sociali uniche ed incontaminate. E' proprio dal valore riconosciuto a tali risorse che ***l'elogio alla ruralità*** promosso dal PSL si completa con la volontà di far emergere l'Area Grecanica come esempio da emulare per le azioni intraprese a favore della tutela di uno dei patrimoni inalienabili, il bosco. Ragionare in un'ottica di tutela e di valore delle risorse, infatti, permette anche di elevare il grado di analisi e di propositività, tanto da far divenire l'area grecanica da "territorio marginale" a "territorio innovativo", che si auto propone all'interno di un sistema molto più complesso come quello globale, il sistema mondo. Una delle azioni più importanti che si intende intraprendere per la tutela del paesaggio vivente è proprio la creazione di un "***Pozzo grecanico di CO_2***" nel rispetto di quanto affermato e sostenuto dal Protocollo di Kyoto, implementando in maniera avanguardistica per la Regione Calabria il Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestali. A partire dalla gestione sostenibile dei boschi, quindi, l'area grecanica si candida come esempio da emulare per tutto il territorio regionale.

Per sintetizzare, quindi, gli obiettivi perseguiti dalla presente linea strategica l***'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica*** sono diretti a:

- esaltare il valore di importanti risorse latenti, come il tempo lento, l'autenticità, i saperi… in un'ottica innovativa che stimoli la nascita di nuove attività esperenziali con particolare riferimento ai servizi diretti alle fasce giovanili ed alle scuole;
- recuperare e rifunzionalizzare strutture e manufatti rurali di proprietà pubblica e privata al fine di implementare nuovi servizi per il sistema produttivo e la fruizione del sistema locale di offerta turistica, nonché per lo sviluppo di nuove "residenzialità fluttuanti" ovvero legate alle attività e ai servizi avviati con il PSL "Neo Avlàci";
- sostenere il recupero ed il miglioramento della gestione territoriale finalizzate alla tutela del "paesaggio vivente dell'area grecanica" attraverso iniziative promosse dagli imprenditori agricoli;
- proporre la gestione sostenibile del paesaggio vivente dell'area grecanica come esempio da emulare per l'equilibrio sostenuto in rapporto alle dinamiche globali;
- recuperare il senso del viaggio, sulla spinta dei grandi viaggiatori che sono stati ospitati dall'area grecanica, attraverso la valorizzazione della rete dei sentieri e delle mulattiere che si inerpicano nelle montagne collegando i borghi ed i centri rurali

Gli interventi proposti dal PSL dell'Area Grecanica all'interno di tale linea strategica sono rivolti a contribuire alla risoluzione dei bisogni individuati ed al raggiungimento degli obiettivi prima richiamati. Gli interventi, proposti nella tabella di seguito e dettagliati successivamente all'interno delle singole misure, prevedono un mix di azioni da realizzarsi attraverso l'erogazione dei regimi di aiuto alle imprese ed interventi di tutela del patrimonio rurale, gestione migliorativa del territorio e fruibilità del paesaggio vivente dell'area grecanica.

Linea Strategica PSL	Interventi	Misure attivate
Linea 2. **L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica**	**Intervento 2.1** ***La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole***	**Misura 412** **Ambiente e gestione del territorio**
	Intervento 2.2 ***La tutela del paesaggio vivente: la gestione forestale sostenibile orientata alla creazione di un serbatoio di CO_2***	**Misura 412** **Ambiente e gestione del territorio**
	Intervento 2.3 ***La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sociali e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**
	Intervento 2.4 ***Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**
	Intervento 2.5 ***La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

3.1.5 Il Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevole dell'identità grecanica

Tale linea strategica punta a potenziare quanto già realizzato sul territorio a partire dal programma Leader plus e dagli altri progetti complessi orientati alla valorizzazione del patrimonio culturale ed alla riqualificazione dei centri storici e del paesaggio, innovando quanto sino ad allora realizzato attraverso un diverso approccio alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale che stimoli la creazione di nuovi contenitori, capaci di mettere a sistema le risorse presenti e creare un adeguato contesto per la nascita di nuove attività e l'emersione di potenzialità latenti. Il Parco Culturale dei Greci di Calabria, infatti, è stato strutturato come una rete virtuale che metta in connessione i luoghi fisici appartenenti alla storia ed alla cultura dei Greci di Calabria con le conoscenze, testimonianze memorie ancora conservate. La finalità è duplice: da una parte si intende far emergere e testimoniare la presenza sul territorio della minoranza grecanica, facendo rivivere le fasi storiche susseguitesi negli anni, e dall'altra si vuole fare scoprire la rilevanza e la particolarità del patrimonio urbanistico e paesaggistico dei beni architettonici - artistici ripercorrendo il cammino delle comunità attraverso le piazze, i borghi e i luoghi di culto che hanno lasciato in eredità, la cultura artistico-tradizionale, religiosa, culinaria e materiale ancora oggi presente.

La scelta del nome del Parco culturale dei Greci di Calabria vuole richiamare confini più ampi di quelli dell'isola ellenofona (Bova, Bova Marina, Condofuri, Roghudi, Roccaforte del Greco), che ne rappresenta comunque il "nucleo forte" dello stesso. Nei comuni dell'area, interni al Parco ma che evadono i confini della lingua parlata sono presenti, infatti, delle persistenze della cultura greca di Calabria nella dimensione agro-pastorale, elemento caratterizzante che il Parco vuole valorizzare rifacendosi ad un concetto di cultura che abbraccia le abitudini della vita quotidiana delle comunità. I comuni inclusi nel progetto rappresentano, comunque, un primo nucleo del Parco, i cui confini sono sfumati ed in espansione. Ciò in un'ottica di rete sempre pronta ad includere gli elementi che di volta in volta saranno in grado di inserirsi nell'offerta turistico-didattica che il Parco intende proporre ai visitatori.

Già di per sé, comunque, il territorio presenta un sistema di centri storici e borghi rurali di notevole valore storico-architettonico. Il collegamento fisico e virtuale fra gli stessi, sull'esempio degli ecomusei[8], quindi, è il primo passo per la creazione del Parco Culturale dei Greci di Calabria. Gli ecomusei, infatti, nascono dalla considerazione che la storia, le tradizioni e la cultura materiale di un popolo sono in buona parte la conseguenza delle relazioni che esso ha istaurato nel corso dei secoli con l'ambiente; sono l'intero territorio, visto come un contenitore di segni: architetture, paesaggio, monumenti, strade; sono tutte le attività umane, produttive e non, che in esso si svolgono. In questa ottica ogni cosa resta nel suo sito originale, pronta a parlare ed a dialogare ancora una volta con il tempo e la storia.

Il coinvolgimento della comunità è reso possibile dalla creazione di una rete degli attori economico sociali ed istituzionali presenti nel territorio (associazioni, comuni, Comunità Montana, Parco nazionale dell'Aspromonte, GAL, ecc.) e dalla diffusione di nodi funzionali (i Nodi del Parco dei Greci di Calabria), ovvero palazzi di pregio storico architettonico dislocati nei diversi comuni dell'area funzionali rispetto alle necessità e specializzati nei contenuti da proporre. Tale rete, creata attraverso la connessione dei Nodi con itinerari tematici (storico-architettonici, artigianali, agro-pastorali, ecc.) cresce sempre più grazie al corposo investimento sulla riqualificazione del patrimonio pubblico che le amministrazioni locali hanno deciso di promuovere e realizzare nel corso degli ultimi anni.

[8] Il termine ecomuseo fu usato per la prima volta all'inizio degli anni Settanta, quando Huges de Varine, Segretario generale dell'ICOM (International Council of Museum), intraprese una campagna di sensibilizzazione, all'interno del dibattito sulla moderna museologia, contro quelli che egli definiva i musei fortezza di stampo tradizionale. L'idea di un museo aperto al territorio era in quegli anni strettamente correlata con la scoperta del valore delle tradizioni locali.

L'avvio del Parco culturale dei greci di Calabria ha già dimostrato notevoli aspetti positivi, quali ad esempio una possibile ed immediata operatività del Parco, che può sostanziarsi adesso con la messa in funzione di strutture già predisposte, la riqualificazione di immobili di pregio, la valorizzazione dei centri storici, che oggi è ritenuta prioritaria per la riappropriazione del decoro e della vivibilità dei contesti urbani, l'avvio di iniziative formative e di valorizzazione pensate in un'ottica di area. L'evoluzione e lo sviluppo di tale contenitore risulta quindi fondamentale per la capitalizzazione delle esperienze prodotte attraverso la nascita di nuove attività che possano stimolare la creazione di nuova impresa ed il potenziamento delle realtà esistenti.

In questa logica, il Parco Culturale dei Greci di Calabria deve essere pensato come un Parco "cantiere", in cui l'accento è posto proprio sul processo in divenire dell'Area; un parco che mira a valorizzare "quello che c'è" ma che fa anche immaginare "quello non c'è", "quello che si vorrebbe creare e sviluppare", permettendo ai fruitori di condividere l'esperienza di riscoperta di una cultura, di antichi mestieri e saperi. Un Parco da vedere, visitare e vivere, ma anche "da fare", un luogo dove sia possibile imparare un sapere antico mentre questo stesso sapere torna in superficie, dove abitanti e turisti sono tutti parte di questa ricerca di identità, cultura, tradizioni e storia.

Il Parco Culturale dei Greci di Calabria è stato pensato, dunque, come un'entità dinamica, i cui confini sono sfumati e auspicabilmente in espansione. Offerta del Parco non sarà un "prodotto" culturale, ma un "processo" culturale di una comunità che nella ricerca delle proprie origini sta cercando una strada concreta di sviluppo locale ed in cui il fruitore avrà la possibilità di toccare con mano come si costruisce un'offerta turistica sostenibile a partire da un territorio carico di potenzialità, ma povero di forti iniziative di promozione.

Obiettivo generale del Parco è, dunque, la valorizzazione del patrimonio culturale dell'area grecanica al fine di contribuire alla trasmissione delle tradizioni alle nuove generazioni ed al potenziamento dell'offerta turistica come volano economico per l'area. L'obiettivo, nella sua duplice sfaccettatura, si propone di eliminare un gap generazionale nella trasmissione dei saperi causato dalle evoluzioni storico sociali prima descritte, affiancando a questo processo la presenza di un turismo responsabile in grado di promuovere uno sviluppo economico non invasivo.

L'offerta finale del Parco intende rivolgersi a target che spaziano, quindi, dal turismo culturale e di prossimità, a quello scolastico e locale, abbracciando ampie fasce di età e provenienza.

Attraverso le sue molteplici attività, il Parco, mira a creare:

Un **Parco vivibile ed ospitale** con il miglioramento della qualità dei centri storici e il potenziamento del sistema di servizi e di ospitalità diffusa attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di alto pregio storico-artistico, nonché con il recupero di immobili ed aree dismesse di valenza culturale ed ambientale.

Un **Parco accessibile e fruibile** con il miglioramento delle vie di accesso e degli spazi collettivi, il miglioramento della pedonalità dei luoghi e l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di una segnaletica bilingue che identifichi i luoghi del Parco culturale dei Greci di Calabria in maniera unica e riconoscibile in tutta l'area. La segnaletica servirà anche ad indicare "la rete alternativa di mobilità", fatta dagli antichi sentieri che collegavano i centri storici più importanti e che oggi può rappresentare un reale attrattore per il turismo escursionistico opportunamente guidato e, quindi, un'occasione imprescindibile per lo sviluppo sostenibile del territorio grecanico.

Un **Parco dei Parlanti Greco di Calabria** con la creazione di strutture per la didattica che attraverso master e momenti formativi incentivi l'uso e diffonda le conoscenze della lingua grecanica.

Un **Parco dell'arte e della musica grecanica** con il recupero, l'equipaggiamento e la gestione di immobili pubblici per la creazione di spazi per una vera accademia della musica quali attrattori di una nuova e qualificata fruizione dei centri storici.

Un **Parco delle produzioni e degli antichi mestieri** attraverso al qualificazione delle produzioni agroalimentari ed artigianali di qualità e la diffusione delle stesse attraverso un marchio unico e canali di commercializzazione adeguati.

Un **Parco delle tradizioni costruttive** con la creazione di punti di eccellenza per la sperimentazione ed il recupero delle tradizionali tecniche costruttive da rivisitare alla luce delle elaborazioni scientifiche degli ultimi anni.

Un **Parco partecipato** implementando stabilmente il processo partecipativo avviato con il processo di Agenda 21 locale (strutture e spazi collettivi polifunzionali).

Al contempo, fra le diverse alternative progettuali possibili, l'impostazione scelta per il Parco Culturale dei Greci di Calabria è una tipologia che punta alla valorizzazione del patrimonio culturale con interventi volti al recupero di quello materiale.

Il Parco dovrebbe operare per l'implementazione di strumenti operativi legati ad una visione del "bello sostenibile", al decoro ed agli elementi armonici, alla sicurezza, alla manutenzione sostenibile del territorio, ma anche alla emersione dei saperi ed alla valorizzazione delle particolarità e più in generale alla formazione di una coscienza collettiva che contenga in sé i germi della cultura della sostenibilità e del bello sostenibile, proprio con la riscoperta dei valori della cultura materiale locale e con i principi del buon costruire.

Gli interventi previsti dal PSL saranno orientati a potenziare la messa a sistema di quanto sino ad ora realizzato con azioni di natura materiale ed immateriale, perseguendo i seguenti obiettivi:

- operare per favorire la creazione dell'identità di un territorio inteso come riappropriazione da parte dei residenti, e soprattutto delle fasce giovanili, del rapporto con il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale nel suo complesso inteso;
- lavorare per la qualificazione dei servizi, potenziando le competenze di operatori anche per l'avvio di nuove esperienze imprenditoriali e non, per la qualificazione professionale o per l'aumento di capacità nelle decisioni pubbliche in materia di beni culturali;
- accrescere l'attrattività territoriale per i "viaggiatori" che intendono non solo visitare ma anche apprendere e fare durante il proprio soggiorno.

Gli interventi proposti dal PSL dell'Area Grecanica all'interno di tale linea strategica sono rivolti a contribuire alla risoluzione dei bisogni individuati ed al raggiungimento degli obiettivi prima richiamati. Gli interventi, proposti nella tabella di seguito e dettagliati successivamente all'interno delle singole misure, prevedono un mix di azioni da realizzarsi attraverso l'erogazione dei regimi di aiuto alle imprese e l'attivazione di azioni di sistema volte alla fruizione ed alla promozione e commercializzazione di prodotti e servizi del Parco Culturale dei Greci di Calabria.

Linea Strategica PSL	Interventi	Misure attivate
Linea 3 . Il Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevole dell'identità	**Intervento 3.1** ***Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria***	**Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**
	Intervento 3.2 ***Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria***	**Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**
	Intervento 3.3	**Misura 413**

grecanica	***Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria***	**Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

3.1.6 Il sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica

Ragionare in una logica di prospettiva significa agire, non solo e non semplicemente, sugli elementi materiali (sui prodotti, sulle tecnologie, sull'hardware, sulla comunicazione) ma soprattutto sull'innovazione delle condizioni di contesto (sistema di relazioni, organizzazione, sistema delle istituzioni, cittadinanza, ecc.). Occorre, quindi, riportare al centro dell'attenzione la dimensione umana: sono gli attori economici, i soggetti attivi del territorio, i cittadini, le istituzioni locali ad avere la diretta responsabilità delle azioni di sviluppo. Verso di loro e con loro, si deve agire per sviluppare percorsi innovativi. Il rischio maggiore, avviando iniziative troppo estranee alla dimensione della vivibilità quotidiana, potrebbe essere, infatti, quello dell'incomprensione culturale, dell'incapacità, da parte della società civile e delle istituzioni, di comprendere la reale portata dell'azione di facilitazione (e ciò potenzialmente evolve verso il fallimento di ogni proposito costruttivo). Per evitare di correre tale rischio, la stratega del PSL delinea nuovi strumenti, sistemi di relazioni e metodologie di lavoro capaci di puntare su più leve e di garantire un forte livello di accettazione culturale a livello territoriale. E' necessario innovare anche l'approccio al problema, quindi, non solo nell'azione da intraprendere.

Ai fini dell'accettazione complessiva delle azioni poste in essere dal PSL, la presente linea strategica "***sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica"*** punta a sviluppare interventi paralleli rispetto a quelli strutturali e di servizio delineati sino ad ora nelle precedenti linee strategiche, prioritariamente orientati alle nuove generazioni creando momenti e attività a carattere fortemente educativo e relazionale (sul ruolo e sulle funzioni educative, per metabolizzare a far proprie le innovazioni e i metodi innovativi), per entrare nei meccanismi propri delle comunità locali che spesso si chiudono di fronte ad aperture troppo evidenti e di rottura con atteggiamenti sedimentati nel corso del tempo.

Il sistema metodologicamente più avanzato, in questa logica, insiste sull'importanza delle capacità interpersonali e interculturali dei soggetti "innovativi/creativi/visionari" del territorio stesso, per dare impulso alla creatività e alla capacità d'innovazione.

L'intento è quello di convogliare le energie umane ad alta competenza creativa presenti sul territorio o che intendano investire sul territorio in una prospettiva di lungo termine. Si tratta, sostanzialmente, di instaurare un ambiente propizio alla creatività e all'innovazione e a fare di tali questioni una priorità politica di lunga durata, agendo su fronti diversi di azione.

L'innovazione attraverso la creatività supporta la creazione di un sistema economico basato sull'obiettivo di rendere diffuso il concetto di economia dell'unicità. L'Area Grecanica è un luogo unico, in cui i prodotti, i servizi, la vivibilità e le condizioni competitive devono essere marcate in maniera univoca. E' unica la storia, sono unici i simboli della tradizione. Sono unici la lingua e l'identità stessa dei Greci di Calabria.

E l'esigenza di marcare tali elementi di unicità diviene quella più rilevante per ri-posizionare il territorio in una logica di crescita e sviluppo innovativo e futuribile, oltre che sostenibile. Occorre, agendo attraverso la leva creativa :

1. ***riflettere in anticipo*** sulle conseguenze delle azioni progettuali e sugli interventi posti in essere (investimenti pubblici, interventi da parte delle imprese, valorizzazione dei circuiti produttivi) e prestare attenzione al contesto locale come quadro di riferimento;
2. ***considerare, in una logica di sostenibilità, i flussi di materia e di energia*** che si intendono sviluppare con l'utilizzo degli strumenti di intervento pubblici, prevalentemente. Operando, quindi, secondo una logica di sostenibilità;

3. ***dare priorità all'attività umana del territorio*** (concentrando l'attenzione sull'innovazione delle attività di impresa da parte degli imprenditori, su innovative scelte amministrative degli amministratori, ma anche sulle funzioni di cittadinanza, sui giovani, ecc.)
4. ***guardare al luogo, al tempo e alle evidenze storico-tradizionali-culturali*** come fattori di forza;
5. ***concentrarsi sulle funzioni di servizio*** non sugli oggetti in quanto tali.

Per far questo occorre combinare in un unico Mix la qualità e le competenze personali dei soggetti coinvolti (le storie personali), con i fattori culturali e identitari di fondo e con gli elementi tecnologici dei processi produttivi-organizzativi e dei prodotti del territorio stesso.

Per **quanto concerne le storie personali** esistono esperienze professionali e creative di rilievo nel territorio dell'Area Grecanica. Persone che hanno scelto di vivere nel territorio, che in questi luoghi sono nati o che hanno legami con l'Area Grecanica stessa che, nei propri percorsi di vita, hanno realizzato e realizzano attività di rilievo in campo creativo, del design, dell'innovazione (pubblicitari, designer, architetti, musicisti, attori, registi, fotografi, stilisti, poeti, filosofi, ecc.). Molte storie ed esperienze, se convogliate in un "pensatoio creativo" comune, potrebbero dar vita ad un circuito importante di energie per lo sviluppo.

Per **quanto riguarda i fattori culturali**, riassume un ruolo importante la funzione di territorio, come luogo in cui da una parte è presente un patrimonio culturale ricco. Identitario. Sono presenti nell'Area una serie di soggetti, i cosiddetti "Detentori del Sapere" che, ancora oggi, mantengono in vita antiche conoscenze, relative alla lingua, storia, tradizione, musica, danza, teatro e antichi mestieri propri dell'area. Nell'Area Grecanica è possibile trovare delle associazioni che lavorano per la salvaguardia ed il recupero della cultura tradizionale, come ad esempio Apodiafazzi, Ialò tu Vùa, Cum.el.ca e Paleocosmo, che studiano e divulgano la lingua grecanica e cercano di valorizzare le tradizioni e i mestieri antichi. L'interazione dei detentori del sapere con i soggetti portatori di competenze creative e tecniche diventa fondamentale per la definizione di interventi mirati o di sistema per lo sviluppo e l'innovazione dell'economia territoriale.

Gli **elementi tecnologici** assumono un ruolo di riferimento nella trasposizione in chiave "hardware" degli elementi di conoscenza, identità e creatività elaborati dall'interazione delle due categorie precedenti. E' attraverso le tecnologie che la conoscenza diviene servizio/prodotto, assume una propria funzione d'uso nel contesto reale. Le tecnologie disponibili sono molteplici e possono essere combinate in modi diversi a seconda delle esigenze di utilizzo. Le tecnologie possono essere introdotte per innovare i processi produttivi delle aziende del territorio: strumenti, macchine, sistemi di controllo, sistemi di comunicazione, ecc. Così come possono essere parte dei meccanismi di integrazione delle filiere locali: il WEB 2.0, la Comunicazione attraverso i Social Network, i sistemi informativi e di telecomunicazione per l'efficienza dell'integrazione a Valle o a Monte, nuovi sistemi telematici o informatici per la tracciabilità, la distribuzione, ecc. Attraverso le tecnologie possono essere innovati anche i prodotti: nuovi design, nuovi packaging, prodotti completamente nuovi basati sull'elaborazione di forme, colori, elementi della tradizione.

Per far funzionare il mix dei fattori identificati occorre partire dalla creazione di un sistema di relazioni e di fiducia in cui convogliare i creativi del territorio e potenziali altri soggetti interessati a mettersi in rete con l'esperimento o a trasferirsi fisicamente, generando nuove residenzialità nell'Area. Il principio di fondo deriva dall'utilizzo in termini metaforici del concetto giapponese di *nemawashi*, creare le fondamenta. In termini relativi al nostro caso si tratta di una pratica volta a facilitare lo sviluppo di sapere condiviso. La fiducia porta a facilitare le scelte, nonché a condividere percorsi comuni. L'intento è quello di creare una comunità di creativi sul territorio che offra una serie di servizi di accompagnamento "formativo-creativo" alle imprese e alle Istituzioni dell'Area.

Più in generale, la finalità che si intende perseguire è quella di pensare ad un sistema di intervento focalizzato sulla relazione "percezione e risposta", ossia sulla percezione dei fabbisogni (rispetto ai prodotti, ai processi produttivi) ed immaginare risposte mirate per i cambiamenti, attraverso un sistema di affiancamento diretto "one-to-one" cliente-fornitore. Per far questo il gruppo creativo è chiamato ad interagire con il complesso sistema degli attori locali, sviluppando una sensibilità per la morfologia dei sistemi stessi, delle dinamiche relative, della loro intelligenza.

La comunità creativa deve funzionare come agevolatore di intelligenza sociale e comunitaria. Nello specifico rispetto alle imprese del territorio, del sistema locale, delle Istituzioni stesse.

Un elemento forte che valorizza l'interazione della Comunità Creativa è la sua capacità di portare dall'esterno (attraverso l'esperienza dei singoli creativi) analisi e visioni che provengono degli spazi intermedi, ossia da realtà esterne alla comunità dell'Area Grecanica e, che permettono di attivare con essa momenti di interazione. Occorre creare nuove combinazioni di conoscenza, risorse e competenze. Avvalendosi anche della possibilità di costruire reti di relazioni esterne (con le Università, le scuole di creatività, altri territori). Occorre, però, ritornare a lavorare insieme agli attori locali, con un rapporto diretto, con un presidio che sia nello stesso tempo formativo e di affiancamento consulenziale. A tutti i livelli occorre operare insieme ai soggetti che operano nel contesto territoriale.

Per attivare tali meccanismi il PSL Area Grecanica intende proporre la realizzazione di una serie di iniziative tra loro integrate che agiscano, in contemporanea, su tutte le leve possibili della politica territoriale. La proposta qui formulata è da intendersi come parte importante di quella complessiva che si agirà anche attivando misure e strumenti degli altri Programmi Operativi della Regione Calabria (Il PO FESR 2007-2013 e il PO FSE) in modo da agire su leve diverse di azione in maniera sinergica.

Gli interventi proposti dal PSL dell'Area Grecanica, e sintetizzati nella seguente tabella, sono quindi da considerarsi sperimentali. Come successivamente si dirà nella trattazione delle misure attivate, gli interventi prevedono un mix di azioni da realizzarsi attraverso azioni di informazione e formazione dirette agli operatori economici.

Linea Strategica PSL	Interventi	Misure attivate
Linea 4. **Il sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica**	**Intervento 4.1** ***Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**
	Intervento 4.2 ***Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**
	Intervento 4.3 ***Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**

3.1.7 La creazione di nuove visioni: cooperazione interna ed apertura territoriale come elementi di garanzia e fiducia

Questa linea strategica è finalizzata al rafforzamento del tessuto sociale della comunità grecanica, come passo decisivo per lo sviluppo locale, come fattore irrinunciabile per frenare le tendenze all'isolamento degli attori sociali e gestire i confitti interni, come leva per la valorizzazione delle potenzialità e delle risorse endogene e, infine, come catalizzatore di un nuovo rapporto tra abitanti ed istituzioni locali. Il rafforzamento della cultura locale, intesa quindi come insieme di stili di vita, di valori e di modi di produzione, può diventare un'importante leva economica nel momento in cui suggerisce agli attori locali comportamenti che aumentano il grado di autonomia (o riducono la dipendenza) dall'esterno. Uno degli elementi fondamentali per rafforzare la culturale locale è far leva proprio sulle tradizioni e sulla struttura della società civile, che costituiscono importanti fattori di autostima delle comunità locali, rafforzando in primo luogo il senso di appartenenza e creando "simboli riconoscibili e segni tangibili" come strumenti per la proiezione verso l'esterno, in un ottica di scambio aperto e bidirezionale. Ricordando le affermazioni di Kaiser (1994), la cultura rurale è andata scomparendo per il desiderio dei soggetti rurali di garantirsi l'uguaglianza rispetto alla cultura dominante; solo a partire da una vera uguaglianza che sia in grado di rielaborare la cultura rurale in chiave moderna, è possibile la sua rivitalizzazione. La chiave del rapporto tra rafforzamento della cultura locale e sviluppo sta nel rapporto tra innovazione e tradizione, nella capacità di leggere e reinterpretare dalla tradizione elementi in grado di produrre vera innovazione attraverso la combinazione con gli elementi della cultura moderna.

Una cultura locale forte genera un tessuto sociale forte in grado di sperimentare forme innovative di organizzazione economica e sociale in grado di mobilitare risorse interne ed attrarre quelle esterne.

Strategicamente, quindi, puntare sul rafforzamento della cultura locale, al di là del grosso vantaggio di essere in presenza di un territorio a forti connotazioni identitarie, significa innanzitutto far emergere i valori, gli stili di vita e i modi di produzione tradizionali e far sì che questi diventino espressione culturale riconoscibile e riconosciuta; significa anche facilitare i processi di aggregazione sociale, economica e culturale sollecitando la costruzioni di "reti locali" capaci di stabilire un dialogo permanente e di connettersi con "le reti lunghe" (de Matteis, 1998)..

Si tratta , insomma, di mettere in atto tutte le azioni possibili per garantire il rafforzamento della cultura della comunità locale e una diffusa partecipazione del tessuto sociale dell'area grecanica, alla costruzione del processo di sviluppo, per dotarlo di simboli condivisi e di gambe solide su cui camminare.

E' questo è il compito che il GAL- Area Grecanica ha già assunto nel passato e che intende sviluppare nell'ambito del PSL "Neo Avlàci": una vanga che scava, dissoda e organizza i solchi per la semina e il raccolto.

Un ruolo di animazione territoriale attraverso l'organizzazione e la gestione dei forum del partnariato economico e sociale per consolidare i vincoli stabiliti e sviluppare nuove forme di solidarietà sociale. Una funzione di facilitatore di processi aggregativi e partecipativi, attraverso il consolidamento e l'ampliamento dei "Laboratori territoriali" in cui discutere delle visioni dello sviluppo e programmare azioni per il conseguimento dei suoi obiettivi. Un compito di agenzia di sviluppo rurale capace di organizzare la conoscenza del territorio, favorire l'acquisizione di competenze e di abilità, incoraggiare forme di cooperazione ed innovazione tra gli attori territoriali, facilitare l'accesso al credito e la creazione di rapporti con istituzioni ed organizzazioni capaci di attivare fondi di garanzia per il sistema produttivo locale, accompagnare la costituzione di reti locali settoriali ed intersettoriali, attivare e sostenere processi di connessione di queste reti con le "Buone pratiche" a livello nazionale ed internazionale.

Linea Strategica PSL	Interventi	Misure attivate
Linea 5. **La creazione di nuove visioni: cooperazione interna ed apertura territoriale come elementi di garanzia e fiducia**	**Intervento 5.1** **Attività informazione e comunicazione sul PSL**	**Misura 4.3.1** **Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze**
	Intervento 5.2 **Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale**	**Misura 4.3.1** **Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze**
	Intervento 5.3 **Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica**	**Misura 4.3.1** **Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze**
	Intervento 5.4 **Terre dell'ospitalita'**	**Misura 4.2.2** **Cooperazione interterritoriale e transnazionale**

3.2 GLI OBIETTIVI CHE IL PIANO PROPOSTO PERSEGUE;

Il sistema degli obiettivi assunto dal PSL è quello del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, che viene riportato nel seguito in relazione a ciascuna misura. Per ciascun obiettivo delle singole misure viene espressa una valutazione qualitativa (B-asso, M-edio, A-lto) sul contributo che lo stesso fornisce al conseguimento dell'obiettivo di ordine superiore nell'ambito del PSL dell'area grecanica.

L'Obiettivo Generale del PSL, da cui discende la valutazione e l'assunzione di priorità all'interno del sistema di obiettivi definito dal PSR regionale, è il seguente:

Contribuire a sostenere il valore della ruralità dell'area grecanica attraverso azioni creative ed innovative volte alla qualità, alla sostenibilità, all'emersione del sistema di offerta di prodotti e servizi caratterizzati dall'identità greco calabra.

MISURE	AZIONI	OBIETTIVI DI MISURA	PSL
Misura 411 Competitività	**1.2.1 Ammodernamento delle Aziende Agricole**	- aumentare la competitività attraverso l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza;	A
		- migliorare il capitale fisico, anche in un'ottica di adeguamento alle nuove norme comunitarie;	A
		- incrementare l'efficienza delle aziende attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi;	A
		- accompagnare la riconversione e la diversificazione dell'attività produttiva agricola e lo sviluppo di nuovi prodotti, compresi i settori no-food;	M
		- favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo;	A
		- conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole, attraverso il risparmio delle risorse idriche e la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative.	A
	123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;	A
		- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;	M
		- miglioramento qualitativo della produzione trasformata.	A
	133 – azioni di informazione e promozione	- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;	-
		- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.	-
Misura 412 Ambiente e gestione del territorio	**216 – Sostegno ai investimenti non produttivi – Parte Privata**	- migliorare la complessità degli agroecostistemi;	A
		- mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.	A
		- migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;	M
		- ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.	M

	227 – Sostegno agli investimenti non produttivi - Parte Privata	-	incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano: una gestione migliorativa del territorio; una migliore fruibilità dello stesso	A
Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	**311 – Diversificazione in attività non agricole**	-	Consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia nelle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;	A
		-	Promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi con particolare attenzione alla funzione sociale dell'impresa agricola, alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, alla produzione di energia;	A
		-	Creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per la famiglia agricola	A
		-	Favorire la creazione di nuova occupazione specie femminile e giovanile.	A
	312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro – imprese	-	Diversificazione dell'economia rurale;	A
		-	Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;	A
		-	Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.	A
	313 - Incentivazione di attività turistiche	-	Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;	A
		-	Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;	M
		-	Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.	A
	323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	-	Miglioramento dell'attrattività del territorio;	A
		-	Consolidare lo sviluppo delle aree rurali valorizzando le risorse endogene;	M
		-	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	M
	331 – Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III	-	Sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole;	A
		-	Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.	A
4.2.2 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale		-	far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione;	A
		-	sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali;	A
		-	Sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.	A
4.3.1 – Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze		-	favorire l'acquisizione di competenze;	-
		-	sostenere le attività di animazione sul territorio;	A
		-	sostenere i GAL relativamente ai costi di gestione.	A

La valutazione M-edio e B-asso di alcuni obiettivi è dovuta in alcuni casi alla possibilità di realizzare queste attività all'interno di altri programmi di sviluppo cofinanziati con i fondi europei, nazionali e regionali. Rientrano in questi ad esempio parte degli incentivi alle imprese agricole.

3.3 LE MISURE DEL PSR DELLA CALABRIA 2007-2013 CHE VERRANNO UTILIZZATE PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INTEGRAZIONE FRA LE STESSE;

3.3.1 Il rapporto fra le linee strategiche del PSL e le Misure proposte dall'Asse Leader

Il PSL dell'Area Grecanica, come detto precedentemente, fonda la propria strategia ed i propri obiettivi su un disegno di sviluppo territoriale integrato e complessivo che si relaziona con tutti gli altri progetti elaborati o in fase di attuazione sul territorio. La strategia proposta all'interno del PSL vuole attingere da un mix di risorse messe a disposizione dalle numerose Misure di cui si compone l'Asse Leader del PSR Calabria 2007-2013, utilizzate e messe in relazione in riferimento alle finalità che si intendono perseguire. Tutte le misure e le azioni, ad esclusione della azione 3- misura 133 che non viene attivata dal presente PSL, vengono utilizzate, quindi, in maniera trasversale ed integrata all'interno della strategia generale prima descritta.
Come suggerito all'interno di ogni linea strategica, la tabella di seguito ripropone l'elenco degli interventi che si vogliono attuare in relazione alle misure ed alle azioni messe a bando dalla Regione Calabria, mentre nei paragrafi successivi ogni singolo intervento sarà dettagliato, all'interno della Misura relativa, rispetto ai contenuti ed alle modalità attuative stabilite dal PSR Calabria 2007-2013.

Linea Strategica PSL	Interventi	Misure attivate	Azione
Linea 1. **La qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche**	**Intervento 1.1** ***Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"***	**Misura 411 Competitività**	**Azione 1 - Misura 121 Ammodernamento delle Aziende Agricole (Bando)**
	Intervento 1.2 - ***Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte"***	**Misura 411 Competitività**	**Azione 2 - Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali (Bando)**
	Intervento 1.3 – ***Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze***	**Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 5 - Misura 331 Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3 (gestione diretta)**
Linea 2. **L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica**	**Intervento 2.1** ***La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole***	**Misura 412 Ambiente e gestione del territorio**	**Azione 1 - Misura 216 Sostegno ai investimenti non produttivi (Bando)**
	Intervento 2.2 ***La tutela del paesaggio vivente: la gestione forestale sostenibile orientata alla creazione di un serbatoio di CO2***	**Misura 412 Ambiente e gestione del territorio**	**Azione 2 - Misura 227 Sostegno agli investimenti non produttivi (Bando)**
	Intervento 2.3 ***La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sociali e sostegno alla***	**Misura 413 Qualità della vita e diversificazione dell'economia**	**Azione 1 - Misura 311 Diversificazione in attività non agricole (Bando)**

	qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica	**rurale**	
	Intervento 2.4 ***Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 4 - Misura 323** **Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**
	Intervento 2.5 ***La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 3 - Misura 313** **Incentivazione di attività turistiche** **(Bando)**
Linea 3 . **Il Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevole dell'identità grecanica**	**Intervento 3.1** **Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria**	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 2 - Misura 312** **Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro – imprese** **(Bando)**
	Intervento 3.2 **Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria**	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 3 - Misura 313** **Incentivazione di attività turistiche** **(Bando)**
	Intervento 3.3 **Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria**	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 3 - Misura 313** **Incentivazione di attività turistiche** **(Bando)**
Linea 4. **Il sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica**	**Intervento 4.1** **Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese**	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 5 - Misura 331** **Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3** **(gestione diretta)**
	Intervento 4.2 ***Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.***	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 5 - Misura 331** **Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3** **(gestione diretta)**
	Intervento 4.3 **Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio**	**Misura 413** **Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**	**Azione 5 - Misura 331** **Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3** **(gestione diretta)**
Linea 5. **La creazione di nuove visioni: cooperazione interna ed apertura territoriale**	**Intervento 5.1** **Attività informazione e comunicazione sul PSL**	**Misura 431** **Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze**	**Azione 2** **Animazione** **(gestione diretta)**
	Intervento 5.2 **Visioniamoci: percorsi di**	**Misura 431** **Costi di gestione**	**Azione 2** **Animazione**

come elementi di garanzia e fiducia	**animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale**	**animazione e acquisizione di competenze**	**(gestione diretta)**
	Intervento 5.3 Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica	**Misura 431 Costi di gestione animazione e acquisizione**	**Azione 3 Costi di gestione (gestione diretta)**
	Intervento 5.4 Terre dell'ospitalita'	**Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale**	**Azione 1 Cooperazione interterritoriale (gestione diretta)**

3.3.2 Misura 411- Competitività

3.3.2.1 Azione 1- Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione dell'Azione 1 – Misura 121

Le linee guida della riforma della politica agricola comune e in particolare la radicale modifica delle modalità di sostegno al settore, che ha i suoi elementi caratterizzanti nei principi del disaccoppiamento e della condizionalità, hanno messo in moto processi di cambiamento che richiedono una grande capacità di adeguamento e trasformazione da parte delle imprese agricole, sia sotto l'aspetto strutturale che gestionale. Questo profondo cambiamento del sistema agroalimentare si innesta peraltro in uno scenario caratterizzato dalla crescita della concorrenza sui mercati internazionali, da una domanda sempre più pressante di prodotti di qualità e rispettosi dell'ambiente. In Calabria il processo di ammodernamento delle aziende agricole non è ancora completo, per cui necessita di essere adeguatamente accompagnato e supportato.

La misura si inserisce pienamente nella prima linea strategica proposta dal PSL dell'Area grecanica, finalizzata a sostenere la qualità e la sostenibilità delle produzioni al fine di innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche ed in particolare alle **produzioni agricole di qualità ed alla trasformazione dei prodotti alimentari tipici e tradizionali** delle seguenti microfiliere:

Microfiliera del Bergamotto;

Microfiliera del Vino IGT;

Microfiliera dell'Olio;

Microfiliera del suino nero di Calabria;

Microfiliera della Capra di Aspromonte.

In fase di progettazione di dettaglio si provvederà eventualmente ad ampliare il raggio di azione dell'intervento inserendo altre microfiliere considerate strategiche per lo sviluppo dell'area quali ad esempio la microfiliera delle erbe aromatiche, la microfiliera dei piccoli frutti.

Obiettivi della Misura 121

L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole calabresi attraverso l'ammodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.

In particolare, gli obiettivi sono:

- aumentare la competitività attraverso l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie innovative, che assicurino la riduzione dei costi di produzione, incrementino il valore aggiunto delle produzioni agricole, migliorino la qualità delle produzioni e/o gli standard di sicurezza;
- migliorare il capitale fisico, anche in un'ottica di adeguamento alle nuove norme comunitarie;
- incrementare l'efficienza delle aziende attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi;
- accompagnare la riconversione e la diversificazione dell'attività produttiva agricola e lo sviluppo di nuovi prodotti, compresi i settori no-food;
- favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo;
- conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole, attraverso il risparmio delle risorse idriche e la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e alternative.

Interventi della Misura – Azione 1- Misura 121

Intervento 1.1

Titolo: Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"

Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo strategico che l'intervento intende perseguire è diretto ad accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole dell'area sia attraverso l'ammodernamento delle stesse, nel rispetto degli standard comunitari applicabili, sia attraverso un percorso di aggregazione dell'offerta e di accesso ai canali di commercializzazione a stretto raggio (detti anche a Km 0).

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere lo sviluppo e il potenziamento delle microfiliere produttive presenti nel territorio di intervento del PSL nei settori delle produzioni agricole tipiche e di qualità, della trasformazione e commercializzazione dei relativi prodotti. Le microfiliere relative alle **produzioni agricole di qualità ed alla trasformazione dei prodotti alimentari tipici e tradizionali** individuate come prioritarie per gli interventi della misura sono le seguenti:

Microfiliera del Bergamotto;

Microfiliera del Vino IGT;

Microfiliera dell'Olio;

Microfiliera del suino nero di Calabria;

Microfiliera della Capra di Aspromonte.

In fase di progettazione di dettaglio si provvederà eventualmente ad ampliare il raggio di azione dell'intervento inserendo altre microfiliere considerate strategiche per lo sviluppo dell'area quali ad esempio la microfiliera delle erbe aromatiche, la microfiliera dei piccoli frutti.

L'intervento propone attività finalizzate a:

- realizzare investimenti per l'ammodernamento aziendale;
- introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- sostenere la riconversione e la diversificazione colturale o produttiva, anche nei settori non alimentari (come le colture energetiche, ecc.);
- sostenere investimenti aziendali mirati alla produzione e consumo di energia rinnovabile e/o alternativa, finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni aziendali;
- incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale;
- aumentare la qualità delle produzioni;
- sostenere l'introduzione di sistemi di qualità;

- accelerare l'adeguamento delle produzioni e degli allevamenti alle normative comunitarie in materia di ambiente, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere animale.

Criteri di priorità

I criteri di priorità previsti dal PSR per tale intervento sono:

- giovani imprenditori al primo insediamento che presentano un PIA;
- imprenditori che presentano un PIA;
- aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture e terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa;

a questi criteri definiti a livello regionale saranno aggiunti dei criteri definiti in sede di concertazione del partenariato istituzionale ed economico sociale dell'area grecanica, quali:

- progetti promossi da una rete di imprese
- progetti finalizzati al potenziamento delle produzioni biologiche e/o certificate e all'introduzione di sistemi di qualità;
- progetti indirizzati a promuovere la commercializzazione dei prodotti all'interno dell'area grecanica in un'ottica di filiera corta

Beneficiari della misura

I Beneficiari individuati per l'attuazione delle singole azioni sono rappresentati da imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola. Le Azioni sono localizzate con priorità nelle aziende che ricadono nelle Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE e nelle aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.

Descrizione dei requisiti e degli obiettivi per il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- redditività aziendale maggiore o uguale al 60% di quella di riferimento dimostrata attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o un Business Plan nell'anno di regime;
- miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili agli investimenti;
- le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo;
- dimostrazione della collocazione delle produzioni prevalenti sul mercato (contratti di vendita, vendita diretta, filiera corta, ecc.). Oppure partecipazione ad un progetto di valorizzazione, promozione e commercializzazione attraverso un contratto di conferimento vincolante con un gruppo di produttori giuridicamente definito (PIF, Cooperative, OP, Consorzi, ecc.);
- dimostrare di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli
- aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan comune che riguarderà l'attività dei singoli soci. Si precisa che per i giovani imprenditori agricoli è prevista una proroga di non oltre 36 mesi dalla data di primo insediamento per il conseguimento delle competenze professionali e le conoscenze nonché per avviare o ristrutturare l'azienda, posto che tale proroga sia documentata nel PMA o Business Plan. Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- incremento della redditività;
- incremento dell'occupazione;
- introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
- incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
- incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente e del benessere animale.

Tipologia di investimenti

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- interventi di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature;
- impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry) per la produzione di biomassa ad uso energetico;
- acquisto di terreni agricoli per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori per un costo inferiore al 10% del totale delle spese ammissibili, come da art. 71 Reg. (CE) 1698/05. Il costo dell'investimento verrà determinato sulla base dei valori agricoli medi validi alla data di presentazione della domanda;
- miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore;
- gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- realizzazione di impianti tecnologici (anche per uso di più aziende) fino ad una potenza di 1MW, finalizzati e commisurati al soddisfacimento dei bisogni aziendali, per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa;
- realizzazione e ristrutturazione di serre di tipo innovativo a basso impatto ambientale (colture fuori suolo) che assicurino il contenimento dei costi energetici e riducono i costi di produzione.

Investimenti immateriali:

- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);

- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile. Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6% salvo i casi previsti al cap.5.3. Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM secondo quanto previsto nel capitolo 10, riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR.

Di seguito si riporta per ciascuna micro filiera considerata strategica per il PSL dell'area grecanica le tipologie d'investimento prioritarie:

Microfiliera del Bergamotto;

Per la valorizzazione del frutto di bergamotto è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei coltivatori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. In particolare le azioni da intraprendere sono prioritariamente dirette a:

- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione ed un aumento della resa produttiva;
- introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico e creazione di impianti di irrigazione di soccorso, per sganciare la produzione dalle avversità climatiche, ma tutelare nello stesso tempo la qualità;
- riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti
- incentivare gli investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole e promuovere la "filiera corta", attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale.

Microfiliera dei Vini IGT.

Per la valorizzazione del vino IGT di Palizzi e Pellaro è necessario da un lato rafforzare il potere contrattuale dei produttori e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. In particolare gli le azioni da intraprendere sono prioritariamente dirette a:

- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado si assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico e creazione di impianti di irrigazione di soccorso, per sganciare la produzione dalle avversità climatiche, ma tutelare nello stesso tempo la qualità;
- investimenti per la razionalizzazione/diffusione degli impianti di trasformazione, di imbottigliamento e conservazione in forma aziendale e cooperativistica, finalizzati alla riduzione dei costi, al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienicosanitarie, allo sfruttamento delle economie di scala (attualmente c'e una dispersione ed un individualismo delle strutture di trasformazione).

- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, che rappresentino e valorizzino adeguatamente le produzioni locali IGT attraverso la creazione di canali di vendita in loco (filiera corta).

Questo programma non finanzia investimenti già previsti nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato.

Microfiliera dell'Olio.

Per il settore dell'olio di oliva gli investimenti nelle aziende agricole si pongono gli obiettivi primari di assicurare il raggiungimento di standard qualitativi più elevati, ed una riduzione dei costi di produzione soprattutto nella fase di raccolta, oltre a potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione, un aumento della resa produttiva e un minor impatto ambientale;
- introdurre nuove tecnologie e innovazioni di processo, di prodotto e di gestione;
- l'implementazione di sistemi di trasformazione ed imbottigliamento automatizzati in azienda e la tracciabilità come strumento di controllo del processo produttivo, miglioramento dei sistemi igienico-sanitari e di controllo qualità;

Microfiliera del suino nero di Calabria

Per la valorizzazione della microfiliera è necessario da un lato il miglioramento della competitività della filiera con il potenziamento della qualità e degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale in un'ottica di integrazione di sistema. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture per ridurre i costi di produzioni con particolare riferimento ai costi di alimentazione attraverso la produzione di mangimi realizzati da colture prodotti nelle aziende e/o nell'area e l'utilizzo di sottoprodotti provenienti da altri settori produttivi (lattiero-caseario, agrumario, ecc.);
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi e semi estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte (caseifici, salumifici aziendali).

Microfiliera della Capra dell'Aspromonte

Per la valorizzazione della microfiliera è necessario da un lato il miglioramento della competitività della filiera con il potenziamento della qualità e degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni e dall'altro potenziare il processo di trasformazione e commercializzazione locale in un'ottica di integrazione di sistema. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;
- la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture per ridurre i costi di produzioni con particolare riferimento ai costi di alimentazione attraverso la produzione di mangimi realizzati da colture prodotti nelle aziende e/o nell'area e l'utilizzo di sottoprodotti provenienti da altri settori produttivi (lattiero-caseario, agrumario, ecc.);
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi e semi estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a realizzare strutture di raccolta, stoccaggio e trasformazione comuni, capaci di assicurare gli standard produttivi e di produrre economie di scala competitive per la creazione di filiere corte (raccolta latte, caseifici, salumifici aziendali).

Vincoli e limitazioni

Sono esclusi dagli investimenti finanziabili le seguenti tipologie di spese:
- acquisto di film plastico per la realizzazione di tunnel per l'orto-floricoltura;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti in generale al capitolo 5.3 del PSR. Si precisa inoltre che nel caso di impianti arborei sono esclusi gli investimenti relativi a quelli a fine ciclo;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3°comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere.

Si vincola il bene mobile al solo uso aziendale per almeno 5 anni e quello immobile a 10 anni. Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il primo pilastro della PAC vale quanto riportato al capitolo 10 del presente programma. Si riportano le limitazioni previste per i seguenti settori:
- **Viti-vinicolo** il sostegno non è concesso per gli investimenti relativi all'impianto ed al reimpianto perché già finanziati in ambito delle OCM;
- **Lattiero-caseario** il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore.

Designazione dei nuovi standard comunitari introdotti (e degli standard esistenti nel caso di giovani agricoltori che ricevono il sostegno per l'insediamento) per i quali può essere concesso il sostegno, giustificazione relativa agli specifici problemi incontrati nell'ottemperare a tali requisiti, e durata e giustificazione del periodo di tolleranza concesso per lo standard interessato

Nel caso in cui gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari di nuova introduzione, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di

requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'azienda agricola può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquisti efficacia vincolante nei suoi confronti, affinché la stessa possa conformarsi ad esso. Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), ii) del Reg. (CE) 1698/05, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti, se specificati nel piano aziendale di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera c). La proroga entro cui occorre conformarsi ai requisiti non può superare i 36 mesi dalla data di insediamento.

Nell'ambito di applicazione della misura, è considerata di nuova introduzione i requisiti comunitari inerenti alle seguenti norme:

Direttiva 91/676/CEE, recepita in Italia con D.L.vo n. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni ("Utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici"), si pone come obiettivo la riduzione dell'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente da reflui di origine agricola e prevede tra l'altro l'adeguamento dei contenitori di stoccaggio.

In applicazione della suddetta Direttiva sono state adottate le deliberazioni della Giunta regionale della Calabria n. 393/2006 relativa alle zone vulnerabili ed la n. 623 del 28 settembre 2007 per le altre zone. L'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 96/61/CE decorre dal 6 giugno 2006, come stabilito dalla normativa regionale.

Le aziende, conseguentemente alle deliberazioni precedenti, devono realizzare gli investimenti e/o gli adeguamenti entro il 31/12/2008. Tale scadenza può essere prorogata su richiesta dell'azienda - per come previsto dalla citata norma regionale-e verrà accordata sulla base di specifiche valutazioni da parte dell'Autorità competente, che terrà conto degli specifici problemi agronomico-gestionali connessi alle diverse tipologie aziendali. Il termine ultimo, comunque, non potrà andare oltre il 6 giugno 2009.

Il periodo di proroga è accordato perché il rispetto della normativa implica, notevoli investimenti strutturali connessi all'adeguamento delle strutture di stalla e di stoccaggio degli effluenti degli allevamenti, tali da interessare in alcuni casi interventi di ricostruzione dei centri aziendali;

Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro l'01 gennaio 2009.

Tipo di supporto

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente PSR.

È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti nella presente misura. Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.

Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

Intensità d'aiuto

L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle zone di cui all'art. 36 lettera a) punti i) (zone montane), ii) (zone caratterizzate da svantaggi naturali) ed iii) (Natura 2000 e zone connesse alla direttiva 2000/60/CE) del Reg. 1698/2005
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta nelle altre zone.
- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii);
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

Modalità di attuazione

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Soggetto attuatore	Beneficiari Finali	Localizzazione
1.1	Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"	Bando Pubblico	GAL Area Grecanica	imprenditori agricoli, conduttori di azienda agricola	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'Azione 1- Misura 121

N°	Titolo intervento	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
1.1	Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"	750.000	750.000	1.500.000
	Totale Azione	750.000	750.000	1.500.000

Indicatori fisici di quantificazione dell'Azione 1- Misura 121

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
1.2.1 Ammodernamento delle Aziende Agricole	Realizzazione	Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	8
	Realizzazione	di cui: a titolarità femminile	2
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti realizzati	1.500.000
	Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	16
	Risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	

3.3.2.2 Azione 2 - Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione dell' Azione 2- Misura 123

Lo scenario dell'industria agrosilvicola calabrese si presenta frammentato, tanto che negli ultimi anni sono aumentate le microimprese, accentuando il problema di liquidità e la perdita di competitività sul mercato. La misura quindi è volta a contribuire sia all'ammodernamento del settore agroindustriale che ad un suo riposizionamento competitivo, puntando sulla modernizzazione ed innovazione, coerentemente con l'obiettivo comunitario di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

La misura si inserisce pienamente nella prima linea strategica proposta dal PSL dell'Area grecanica, finalizzata a sostenere la qualità e la sostenibilità delle produzioni al fine di innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche ed in particolare alle **produzioni agricole di qualità ed alla trasformazione dei prodotti alimentari tipici e tradizionali** delle seguenti microfiliere:

Microfiliera del Bergamotto;

Microfiliera del Vino IGT;

Microfiliera dell'Olio;

Microfiliera del suino nero di Calabria;

Microfiliera della Capra di Aspromonte.

In fase di progettazione di dettaglio si provvederà eventualmente ad ampliare il raggio di azione dell'intervento inserendo altre microfiliere considerate strategiche per lo sviluppo dell'area quali ad esempio la microfiliera delle erbe aromatiche, la microfiliera dei piccoli frutti.

Obiettivi dell' Azione 2- Misura 123

La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

Interventi della Misura – Azione 2- Misura 123

Intervento 1.2

Titolo: Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte"

Obiettivi dell'intervento

L'intervento si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare più integrato completando gli interventi posti in essere per la qualificazione delle produzioni a supporto delle imprese agricole (misura 121), attraverso investimenti prioritariamente diretti alle reti di imprese ed ai consorzi di Produttori (vino, olio, miele, insaccati, formaggi, etc.) e le imprese di commercializzazione e trasformazione presenti sul territorio (adeguamento locali, acquisto di impianti, attrezzature e arredi, realizzazione di sistemi informativi, adozione di sistemi di qualità aziendali, realizzazione di marchi, realizzazione di materiali promozionali aziendali). Le finalità che si intendono perseguire

sono dirette alla creazione di piattaforme e reti comuni per il confezionamento, la commercializzazione e la distribuzione dei prodotti secondo le modalità descritte di seguito.

Descrizione dell'intervento

Le microfiliere relative alle **produzioni agricole di qualità ed alla trasformazione dei prodotti alimentari tipici e tradizionali** individuate come prioritarie per gli interventi della misura sono le seguenti:

Microfiliera del Bergamotto;

Microfiliera del Vino IGT;

Microfiliera dell'Olio;

Microfiliera del suino nero di Calabria;

Microfiliera della Capra di Aspromonte.

In fase di progettazione di dettaglio si provvederà eventualmente ad ampliare il raggio di azione dell'intervento inserendo altre microfiliere considerate strategiche per lo sviluppo dell'area quali ad esempio la microfiliera delle erbe aromatiche, la microfiliera dei piccoli frutti.

La finalità dell'intervento è ottenere un incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso investimenti finalizzati a:

- creazione, ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli-forestali;
- raggiungimento dell'autosufficienza energetica attraverso la creazione di una rete di piccoli impianti legati al mondo della produzione che utilizzano prodotti o sottoprodotti agricoli e/o forestali;
- miglioramento qualitativo della produzione trasformata.

Criteri di priorità

Riconoscendo la priorità regionale rivolta a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione, i criteri di priorità definiti in sede di concertazione del partenariato istituzionale ed economico sociale dell'area grecanica sono inoltre:

- progetti promossi da una rete di imprese
- progetti finalizzati al potenziamento delle produzioni biologiche e/o certificate e all'introduzione di sistemi di qualità;
- progetti indirizzati a promuovere la commercializzazione dei prodotti all'interno dell'area grecanica in un'ottica di sistema e di filiera corta

Beneficiari della Misura

I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro.

Descrizione dei requisiti e degli obiettivi con riguardo al miglioramento del rendimento complessivo delle performance delle imprese beneficiarie

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I, escluso pesca e silvicoltura;
- presentazione di un business plan, da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato.
- dimostrazione attraverso contratti di acquisto o conferimento di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto.

Il miglioramento del rendimento globale dell'imprese di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'idonea collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione;
- riduzione impatto ambientale;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Tipologie di investimenti

La misura trova attuazione su tutto il territorio regionale attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- costruzione, acquisto, ristrutturazione e/o ammodernamento di immobili per la prima lavorazione dei prodotti forestali;
- realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva;
- acquisto di terreni edificabili per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili ;

- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature e mezzi mobili connessi alla movimentazione/trasporto della materia prima;
- investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile volti a soddisfare i fabbisogni dell'impresa. Non si finanziano impianti di taglia complessivamente superiore ad un 1MW;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.

2. Immateriali , direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile. Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6% salvo i casi previsti al cap.5.3. Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi. Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM nel rispetto di quanto previsto al capitolo 10, riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR.

In particolare a seconda delle microfiliere strategiche prima richiamate:

Microfiliera del Bergamotto

Per la micro filiera del bergamotto gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo) e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni
- tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera, l'aumento della resa produttiva e a preservare la qualità e la presentazione dei prodotti;
- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (profumi, prodotti alimentari, ecc.), innovativo e in linea con le tendenze di mercato da commercializzare prioritariamente in loco;

- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione
- Investimenti per uno sfruttamento integrale del frutto stesso e l'utilizzo dei sottoprodotti;
- investimenti per la realizzazione di piattaforme logistiche e distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture e l'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo con il sistema di ospitalità turistica.

Microfiliera dei Vini IGT

Per il settore vitivinicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta il miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione dei processi di trasformazione per il contenimento dei costi, la valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi, l'adeguamento alle normative comunitarie e ai disciplinari IGT, favorendo, fra l'altro, la costituzione dei consorzi di tutela e di strumenti di controllo;
- investimenti per la razionalizzazione/diffusione degli impianti di trasformazione, di imbottigliamento e conservazione in forma cooperativistica, finalizzati alla riduzione dei costi, al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienicosanitarie, allo sfruttamento delle economie di scala;
- investimenti finalizzati al risparmio energetico ed idrico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;
- investimenti per la realizzazione di piattaforme logistiche e distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture e l'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo con il sistema di ospitalità turistica.

Microfiliera dell'Olio.

Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di realizzazione/ammodernamento dei frantoi (senza aumento della capacità molitora del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo/gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di postraccolta e trasformazione;
- investimenti finalizzati ad incrementare l'immissione su mercato produzioni D.O.P. e I.G.T.;

- Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.
- Realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio con priorità agli impianti collettivi e di piattaforme logistiche e distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture e l'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo con il sistema di ospitalità turistica.

Microfiliera del suino nero di Calabria;

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati, finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.
- Investimenti per la realizzazione di piattaforme logistiche e distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture e l'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo con il sistema di ospitalità turistica.

Microfiliera della Capra di Aspromonte.

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità e/o una riduzione dei costi di produzione;
- interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione;
- Investimenti per la realizzazione di piattaforme logistiche e distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture e l'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo con il sistema di ospitalità turistica.

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.
- Investimenti per la realizzazione di piattaforme logistiche e distributive, ovvero di depositi sul territorio per realizzare economie di gestione nelle forniture e l'integrazione in loco delle filiere di produzione e consumo con il sistema di ospitalità turistica.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR;
- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Per il settore **lattiero-caseario** il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.

Designazione dei nuovi standard comunitari introdotti per i quali può essere concesso l'aiuto.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi. Di seguito si riporta la norma comunitaria per la quale può essere concessa la proroga:

- Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitari dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro l'01 gennaio 2009.

Tipo di supporto.

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o conto interesse. Si accorda un anticipo non superiore al 20% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria od assicurativa del 110% del suo valore. Gli interessi sono calcolati in base all'art. 49 del Reg. (CE) 1974/2006, così come specificato nel paragrafo 5.2.7 del presente Programma. È prevista la concessione di garanzie per finanziamenti bancari finalizzati alla realizzazione degli investimenti previsti dalla presente misura. E' possibile il cumulo con altri regimi di aiuto (es. Istituto per lo Sviluppo dell'Agroalimentare), legalmente in vigore, a condizione che il cumulo non superi l'entità di aiuto prevista nella presente misura.

Modalità di attuazione

La modalità prevista per l'attuazione dell'intervento è a Bando Pubblico a valere sulla Misura 123 del PSR Calabria.

Intensità d'aiuto

L'aiuto è concesso alle microimprese, alle piccole e medie, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità degli aiuti è dimezzata (25) %. Inoltre, tale finanziamento si applica alle imprese che lavorano prodotti da trasformare e trasformati inclusi nell'Allegato I del Trattato. Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) si applicano le condizioni del Reg. (CE) "*de minimis"* n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).

Modalità di attuazione

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Soggetto attuatore	Beneficiari Finali	Localizzazione
1.2	Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte	Bando Pubblico	GAL Area Grecanica	imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'Azione 2- Misura 123

N°	Titolo intervento	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
1.2	Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte	350.000	350.000	700.000
	Totale Azione	350.000	350.000	700.000

Indicatori fisici di quantificazione dell'Azione 2- Misura 123

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	Realizzazione	Numero di aziende supportate	12
		di cui silvicole	-
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	700.000
		di cui silvicoli	-
	Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	12
		di cui silvicole	-
	Risultato	Incremento nel valore aggiunto nelle aziende supportate	
		di cui silvicole	

3.3.3 Misura 412- Ambiente e gestione del Territorio

3.3.3.1 Azione 1- Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Descrizione dell'Azione 1- Misura 216

La motivazione alla base dell'attuazione di questa misura è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli. Gli interventi promossi con questa misura servono, inoltre, a mitigare gli impatti dell'attività agricola sull'ambiente, ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie, conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale.

Obiettivi dell'Azione 1- Misura 216

La misura mira a:

a) migliorare la complessità degli agroecostistemi;

b) mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.

c) migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;

d) ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

Interventi dell'Azione 1- Misura 216

Intervento 2.1

Titolo: La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a promuovere interventi destinati ad una gestione migliorativa del paesaggio vivente dell'area grecanica e della sua fruibilità in coerenza con quanto proposto dalla Misura 216 del PSR Calabria 2007-2013

Descrizione dell'intervento

L'intervento, la cui modalità di attuazione avviene attraverso Bando Pubblico, persegue la finalità di sostenere gli investimenti non remunerativi necessari all'adempimento degli impegni agroambientali. Inoltre, ha lo scopo di sostenere gli investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre aree di grande pregio naturale, come le aree agricole ad elevato valore naturalistico e paesaggistico.

Le azioni dell'intervento, servono, inoltre, a mitigare gli impatti dell'attività agricola sull'ambiente, ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie, conservare lo spazio naturale anche favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale.

Il dettaglio relativo alle tipologie di investimento attivabili sono riferibili alle quattro azioni descritte nel seguito:

Azione 1 - *Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti*, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate, per incrementare il livello di complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell'entomofauna utile o dell'avifauna, il cui ruolo è insostituibile nella lotta biologica ai fitofagi. L'azione prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben acclimatate. Inoltre, qualora si intervenga in aree Natura 2000, in cui si tutelano la macchia mediterranea, si devono mettere a dimora specie tipiche di tali habitat;

Azione 2 - *Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani*. Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti;

Azione 3 - *Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.* Questa azione è finalizzata al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostituzione di ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico–fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario); questa azione contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Nei luoghi in cui si riterrà possibile ed opportuno, l'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat;

Azione 4 - *Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali* oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc", risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Beneficiari

I Beneficiari individuati per l'attuazione delle singole azioni sono rappresentati da imprenditori agricoli singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola. Le Azioni sono localizzate con priorità nelle aziende che ricadono nelle Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE e nelle aree di rilevante interesse naturalistico come le Aree agricole ad elevato valore naturalistico.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

L'azione 1 si attua nelle aziende che adottano contestualmente la "Produzione Biologica" o la "Produzione integrata". Per quanto concerne la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento di boschetti, la superficie investita non potrà superare il 10% della S. A. U. aziendale. Gli interventi da realizzare in Aree Natura 2000 dovranno essere conformi ai relativi

piani di Gestione. Il costo ordinario delle opere verrà individuato mediante il relativo prezzario ufficiale della Regione Calabria opportunamente rivalutato in quanto risalente al 2000.

Entità dell'aiuto dell'Azione 1- Misura 216

Tutte le tipologie di azione proposte saranno finanziate con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile..

Modalità di attuazione

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Soggetto attuatore	Beneficiari Finali	Localizzazione
2.1	La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole	Bando Pubblico	GAL Area Grecanica	imprenditori agricoli, conduttori di azienda agricola	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'Azione 1- Misura 216

N°	Titolo intervento	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
2.1	La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole	100.000		100.000
	Totale Azione	**100.000**		**100.000**

Indicatori fisici di quantificazione dell'Azione 1- Misura 216

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
216 – Sostegno ai investimenti non produttivi – Parte Privata	Realizzazione	Numero di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono il sostegno	3
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	100.000
	Realizzazione	Superficie interessata dagli interventi	150 ha
	Risultato	Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio	
	Risultato	per la biodiversità e di tecniche ad alto valore ambientale	
	Risultato	per la qualità dell'acqua	
	Risultato	per il cambiamento climatico	
	Risultato	per la qualità del suolo	
	Risultato	per il contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre	

3.3.3.2 Azione 2 - Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

Obiettivi dell'Azione 2 - Misura 227

La misura ha l'obiettivo di incentivare i selvicoltori e i detentori di superfici forestali a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale) non vantaggiose dal punto di vista economico privato, ma che comportano:

- una gestione migliorativa del territorio;
- una migliore fruibilità dello stesso.

Descrizione dell'Azione 2 - Misura 227

Le motivazioni che stanno alla base dell'attivazione di questa misura nell'ambito della strategia complessiva del PSL Area Grecanica rispondono ad una duplice finalità: in primo luogo la misura punta a ridare centralità e valore al territorio montano assegnando a boschi e foreste un ruolo fondamentale nello sviluppo locale e regionale, di là della capacità di produrre reddito diretto con attività economiche tradizionali. In secondo luogo, in un ottica di preservare il patrimonio vivente, oggi fortemente minacciato, la misura è orientata al ripristino e mantenimento del paesaggio rurale, il paesaggio vivente dell'area grecanica, contribuendo alla riduzione dei rischi ambientali estivi ed invernali (incendi, alluvioni e frane).

Per quanto riguarda il primo ambito, l'area grecanica intende partecipare con il proprio patrimonio forestale alla implementazione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestali, istituito con decreto congiunto del Ministro dell'Ambiente e del Ministro delle politiche agricole nell'anno 2008, che serve a contabilizzare il contributo del sistema forestale italiano all'assorbimento delle emissioni di gas ad effetto serra. Tale registro è parte integrante del Sistema nazionale dell'Inventario dei gas serra, ovvero del sistema di controllo (reporting) e contabilità delle emissioni previsto dal Protocollo di Kyoto e risponde, in maniera specifica, a quanto richiesto dal Segretariato della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (Unfccc). Il Registro nazionale è composto da 4 strumenti tecnici "tra loro coordinati", in grado di fornire tutte le informazioni necessarie per la compilazione delle tabelle di reporting e accounting previste dal Protocollo di Kyoto. I 4 strumenti tecnici sono i seguenti:

- Inventario dell'Uso delle Terre d'Italia (IUTI), necessario all'identificazione e quantificazione delle aree soggette ad uso forestale predominante, in un arco temporale compreso tra il1990 e il 2012, che garantisca di discernere le aree in cui l'uso forestale è divenuto predominate dopo il 31 dicembre del 1989 e le aree in cui l'uso forestale non è più predominante dal 1990.
- Inventario degli Stock di Carbonio d'Italia (ISCI), necessario a quantificare gli stock di carbonio e la loro dinamica nelle aree identificate da IUTI, nel periodo 2008-2012.
- Censimento degli incendi forestali d'Italia (CIFI), necessario ad identificare e quantificare le superfici percorse da incendio nelle aree identificate da IUTI, nel periodo 2008-2012.
- Inventario delle Emissioni da Incendi Forestali (IEIF), necessario a quantificare le emissioni degli altri gas ad effetto serra dalle aree identificate da CIFI, nel perodo 2008-2012.

Pur essendo ancora in fase iniziale, Si tratta di un provvedimento importante e di un ulteriore strumento per consentire all'Italia di avvicinarsi agli obiettivi del Protocollo di Kyoto. Come è noto, infatti, il Protocollo, che sarà ridiscusso nel dicembre 2009 a Copenhagen, impegna in primo luogo i Paesi industrializzati a ridurre tra il 2008 e il 2012 le emissioni che provocano l'effetto serra. Il Protocollo offre ai Paesi che hanno assunto impegni di riduzione la possibilità di servirsi, almeno in parte, di strategie che permettano di immagazzinare il carbonio atmosferico. Una di queste

possibilità è offerta dai cosiddetti "serbatoi" (o "pozzi") di carbonio, opzione che vale a condizione che i boschi assorbano più CO_2 (diossido di carbonio o anidride carbonica) di quanto non ne emettano. Di fatto, maggiore sarà la quantità di carbonio fissata a lungo termine nella biomassa, minore sarà l'impatto sull'atmosfera. Se per contro i boschi rilasciano più CO_2 di quanto non ne assorbono, allora diventano delle fonti di emissione, con un impatto negativo sull'atmosfera. Uno degli strumenti possibili in tal senso è la gestione sostenibile delle foreste che, oltre a svolgere un ruolo fondamentale nella salvaguardia del territorio e nella produzione di reddito, può senza dubbio contribuire a diminuire il rilascio di CO_2 nell'atmosfera .

La Calabria è tra le regioni d'Italia che presentano una superficie forestale tra le più elevate d'Italia e, come già avvenuto per la regione Trentino Alto Adige, può credibilmente candidarsi a divenire uno dei "pozzi" di assorbimento della CO_2 con cui l'Italia concorre al rispetto degli impegni internazionali assunti.

In questo contesto, l'Area Grecanica pur possedendo una modesta superficie forestale, (circa il 30% della superficie territoriale complessiva), soprattutto di proprietà pubblica, nella maggior parte dei casi ricadente all'intero del Parco Nazionale dell'Aspromonte, intende aderire al meccanismo descritto come elemento strategico di qualificazione ed innovazione del territorio e di cooperazione a livello nazionale e globale.

Interventi dell'Azione 2 - Misura 227

Intervento 2.2

Titolo: La tutela del paesaggio vivente: la gestione forestale sostenibile orientata alla creazione di un serbatoio di CO2

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a promuovere un'azione sperimentale per il coinvolgimento della amministrazioni locali nella gestione migliorativa del paesaggio vivente dell'area grecanica al fine di:

- tutelare l'ambiente e conservare ed incrementare la biodiversità nei siti Natura 2000;
- aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita;
- Favorire la gestione condivisa del patrimonio comune ;
- Promuovere e sperimentare le modalità tecniche di costituzione di un pozzo di Co2 nell'Area Grecanica
- sviluppare nuovi canali di redditività per le amministrazioni comunali a partire dalla gestione sostenibile delle aree boschive e il loro inserimento nei meccanismi del Protocollo di Kyoto;
- aumentare la fruibilità del paesaggio vivente dell'area grecanica.

Descrizione dell'intervento

L'intervento, in coerenza con la Misura 227 del Piano di Sviluppo Rurale, si prefigge lo scopo di avviare un'azione sperimentale al fine di sostenere le pubbliche amministrazioni che posseggono superfici forestali nella sperimentazione di strumenti e criteri di gestione forestale sostenibile per la creazione di un "Pozzo grecanico di CO2" nel rispetto dei meccanismi del Protocollo di Kyoto e, nel contempo, contribuire alla riduzione dei rischi ambientali estivi ed invernali.

La diffusione dei risultati ottenuti attraverso tale sperimentazione può innescare, da un lato, un effetto imitazione nelle aree limitrofe e in altre aree della provincia reggina, a partire da quelle del Parco Nazionale dell'Aspromonte e coinvolgere nel tempo anche i privati. D'altro canto, l'esperienza può attivare opportunamente le nuove risorse finanziarie previste per tale settore

(realizzazione e gestione del registro sui serbatoi di carbonio) a livello nazionale (fondo di 150 Milioni di Euro per tre anni per progetti di forestazione previsto dalla finanziaria 2008), europeo ed internazionale.

L'azione sperimentale è diretta ai Comuni detentori di superficie forestale e consiste nella creazione di un consorzio interistituzionale diretto a sperimentare un modello comune di gestione forestale sostenibile, primo fra tutti la messa in comune delle proprietà, e la implementazione delle procedure previste dal registro nazionale dei serbatoi di carbonio agro-forestali. La realizzazione dell'iniziativa prevede inoltre, la sistematizzazione dell'esperienza e la produzione e diffusione di Linee Guida in cui si riportano i le pratiche sviluppate, procedimenti seguiti d i principali risultati raggiunti con l'attività sperimentale.

Beneficiari dell'Azione 2 - Misura 227

Amministrazioni pubbliche detentrici di superfici forestali

Descrizione della pubblica utilità da valorizzare di una zona Natura 2000

Le tipologie di investimento previste hanno un rapporto diretto sulla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 Tale rapporto si configura, attraverso l'Azione 1, nella conservazione dell'assetto idraulico-forestale. Questo permette di contrastare i fenomeni di dissesto, di favorire la permanenza in situ della vegetazione e, quindi, di conservare la biodiversità vegetale e animale. Per quanto concerne l'Azione 2 la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 si configura nell'innalzamento del livello di fruibilità ambientale e socio-culturali (anche per gli aspetti didattici-educativi)

Localizzazione

Le superfici forestali di tutto il territorio regionale con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE) e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, per come saranno individuate a livello regionale in funzione del criterio stabilito a livello nazionale o comunitario.

Entità dell'aiuto dell'Azione 2 - Misura 227

L'entità dell'aiuto è fissata, come segue:

-100% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree forestali di proprietà pubblica.

-80% della spesa ammissibile per i progetti ricadenti nelle aree di proprietà privata. Sono esclusi, nell'ambito delle azioni proposte, gli interventi di manutenzione.

Intensità e/o importi dell'aiuto e differenziazione applicata

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'"Elenco regionale prezzi per opere forestali" vigente. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Collegamento delle misure proposte con i programmi forestali nazionali/subnazionali o strumenti equivalenti e con la Strategia Forestale Comunitaria

Nella stesura della misura si è tenuto conto della coerenza tra gli interventi finanziati e i programmi forestali nazionali/subnazionali o strumenti equivalenti e con la Strategia Forestale Comunitaria. La misura è, infatti, coerente con:

− gli obiettivi perseguiti dal"Piano d'Azione Forestale" (Forest Action Plan) dell'Unione Europea, il cui obiettivo globale è lo sviluppo e la gestione sostenibile delle foreste;

− la normativa nazionale, cioè (le Linee guida nazionali contenute nel D. Lgs n. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";

− il Piano Forestale Regionale.

Riferimento ai piani di protezione forestale per le zone classificate a medio o alto rischio di incendio e agli elementi che garantiscono la conformità delle misure proposte a questi piani di protezione.

Le procedure amministrative attuate tengono conto di quanto già riportato nei piani di protezione forestale per le zone classificate a medio o alto rischio di incendio. In particolare, la misura è conforme con quanto riportato nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi 2007 – 2009 (Legge 21 Novembre 2000 n. 353 – Articolo 3 -Legge quadro in materia di incendi boschivi) e con quanto previsto dal Sistema Informativo Europeo sugli Incendi Forestali nel quadro del regolamento (CE) n. 2152/2003 del Parlamento e del Consiglio.

Modalità di attuazione

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Soggetto attuatore	Beneficiari Finali	Localizzazione
2.2	La tutela del paesaggio vivente: la gestione forestale sostenibile orientata alla creazione di un serbatoio di CO2	Bando Pubblico	GAL Area Grecanica	Amministrazioni comunali	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'Azione 2- Misura 227

N°	Titolo intervento	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
2.2	La tutela del paesaggio vivente: la gestione forestale sostenibile orientata alla creazione di un serbatoio di CO2	100.000		100.000
	Totale Azione	**100.000**		**100.000**

Indicatori fisici di quantificazione dell'Azione 2- Misura 227

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi - Parte Privata	Realizzazione	Numero di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno	1
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	100.000
	Realizzazione	Superficie interessata dagli interventi	1.500 ha
	Risultato	Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio	
		per la biodiversità e di tecniche ad alto valore ambientale	
		per la qualità dell'acqua	
		per il cambiamento climatico	
		per la qualità del suolo	
		per il contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre	

3.3.4 Misura 413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

3.3.4.1 Azione 1 - Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Obiettivi dell'Azione 1 – Misura 311

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:
- Consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia nelle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;
- Promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi con particolare attenzione alla funzione sociale dell'impresa agricola, alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale, alla produzione di energia;
- Creare nuove opportunità di occupazione e di reddito per la famiglia agricola ;
- Favorire la creazione di nuova occupazione specie femminile e giovanile.

Descrizione dell'Azione 1 – Misura 311

L'intervento mira a sviluppare un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile. Questa nuova funzione dell'impresa agricola è peraltro riconosciuta dalla legge di orientamento in agricoltura (artt. 14 e 15 del decreto 228/01) che prevede la possibilità di stipula di contratti di collaborazione e convenzioni tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi alle persone e alle famiglie o per lo svolgimento di attività per la cura e salvaguardia ambientale. Un percorso innovativo per la produzione di beni dell'azienda agricola è rappresentato dalla produzione e vendita di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili. Questa attività può dare un importante contributo alla promozione delle filiere bioenergetiche, coerentemente agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse, alla diversificazione della produzione agricola e al miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali.

Intervento 2.3

Titolo: La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sociali e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica

Obiettivi dell'intervento

L'intervento è finalizzato a:
- potenziare il sistema di ospitalità dell'area attraverso la creazione di nuovi posti nelle aziende agrituristiche;
- Favorire e sostenere la creazione di campi di attività nuovi ed innovativi attraverso lo sviluppo di nuove funzioni interne alle imprese agricole (fattorie sociali, fattorie didattiche, eco-fattorie, fattorie creative di creazioni artigianali aziendali, fattorie bioenergetiche).

Descrizione dell'intervento

Il know how del turismo rurale si fonda in larga misura sulla capacità di far conoscere il modo di vivere dei rurali, ossia la loro capacità di comunicare mediante le parole, il comportamento, l'ambiente e le attività con i cittadini che hanno perso il contatto con la campagna e la natura. Quanto più la città è fonte di apprensione (disoccupazione, instabilità, etc.), tanto più la campagna rassicura. Più il presente è aggressivo, tanto più il passato è dolce. Quanto più si è disorientati, tanto più si godrà della vita genuine, fatta di tempi lenti, di riti, tradizioni che danno un senso di vita alle comunità rurali.

Questi elementi sono ormai ricercati dalla maggior parte dei visitatori che arrivano sull'area grecanica e ne rimangono affascinati: emozioni concrete, vere, scandite dal tempo delle stagioni e dal contatto con la manualità e la gestualità che conserva tratti ancestrali ed istintivi.

I contadini che hanno saputo prendere le distanze dalla propria ruralità, per meglio comprendere i desideri del turista e dedicarvisi senza complessi, sono coloro che ottengono i risultati migliori. Sono coloro che propongono, in un'impresa a dimensione umana, prestazioni che sembrano personalizzate, anche quando queste sono assolutamente anonime.

Ed è qui che sorge il problema dei promotori e dei grandi investitori finanziari. Il turismo rurale è un turismo di piccole e medie imprese, un turismo in cui l'uomo costituisce l'elemento centrale e primario. Escludendo l'assunzione e la formazione di falsi contadini cui affidare la gestione di centri turistici rurali o il finanziamento di attività gestite da veri rurali, è difficile immaginare un turismo rurale organizzato da grandi imprese.

Paradossalmente, i "difetti" del turismo rurale rappresentano una delle principali caratteristiche di questo tipo di turismo e ne sono il marchio. Rassicurano il cliente rendendo il fornitore più vicino.

La "rusticità elegante" è altrettanto attraente nell'accoglienza che nelle confezioni o nella presentazione dei prodotti agroalimentari. In entrambi i casi, questa caratteristica appare come un segno della qualità reale, del prodotto "autentico", "locale", "tradizionale" e "genuino". Ma dentro questo involucro grezzo deve essere contenuto un prodotto che offra tutte le garanzie di sicurezza e comfort.

Si tratta dunque di trovare l'equilibrio, un difficile equilibrio tra i valori del passato e le preoccupazioni del presente, tra ciò che viene chiesto e ciò che viene consumato, tra le aspettative della città e le realtà della campagna.

Per far ciò l'intervento propone attività dirette a

Azione 1 - Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 1 sono le seguenti:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo);
- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;

Azione 2 - Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 2 sono le seguenti:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

- Gli interventi delle azioni 1 e 2 non devono rientrare nelle tipologie previste dalla misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole), devono riguardare il recupero di immobili già esistenti utili alle finalità della misura e non devono riguardare attività di produzione agricola.
- Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Beneficiari dell'Azione 1 – Misura 311

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006). Nell'ambito dell'azione 3, è accordata una priorità ai soggetti che presentano un progetto per la produzione di energia in assetto cogenerativo.

Entità del sostegno dell'Azione 1 – Misura 311

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006.

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Modalità di attuazione

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Soggetto attuatore	Beneficiari Finali	Localizzazione
2.3	La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica	Bando Pubblico	GAL Area Grecanica	Aziende agricole singole e associate, e/o membri di famiglia agricola	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'Azione 1- Misura 311

N°	Titolo intervento	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
2.3	La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica	350.000	350.000	700.000
	Totale Azione	**350.000**	**350.000**	**700.000**

Indicatori fisici di quantificazione dell'Azione 1- Misura 311

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
311 – Diversificazione in attività non agricole	Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	5
	Realizzazione	di cui: a titolarità femminile	3
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	700.000
	Realizzazione	di cui in aziende a titolarità femminile	450.000
	Realizzazione	Numero posti letto creati	40
	Realizzazione	Numero punti ristoro	5
	Realizzazione	Numero di attività ricreative	10
	Realizzazione	Numero impianti bioenergetici	-
	Risultato	Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	

3.3.4.2 Azione 2 - Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Obiettivi dell'azione 2 – Misura 312

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- Diversificazione dell'economia rurale;
- Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale;
- Promuovere la creazione di opportunità di lavoro con particolare attenzione alle donne e ai giovani.

Descrizione dell'azione 2 – Misura 312

Il territorio rurale calabrese non è necessariamente uno spazio omogeneo, caratterizzato da ritardo socio-economico e dal peso predominante del settore agricolo, ma piuttosto il luogo dove è possibile il realizzarsi di una stretta integrazione tra l'agricoltura e le altre attività economiche. Tuttavia, nelle aree rurali calabresi, ai fenomeni di erosione economica e sociale si associa la mancanza di diversificazione del sistema economico produttivo. D'altra parte va considerato che lo sviluppo non può partire solo dall'agricoltura che per decenni ha dovuto sopperire alle deficienze degli altri settori, ma deve passare attraverso una diversificazione delle attività economiche (il perseguimento di tale obiettivo implica il sostegno da parte degli altri programmi oltre che da parte del PSR). L'intervento mira quindi a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese. In tal modo si contribuisce a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali.

La misura è prioritariamente rivolta al sostegno delle strategie di diversificazione delle attività economiche delle aree rurali.

Sono pertanto ammissibili i seguenti interventi relativi creazione e allo sviluppo delle microimprese artigianali, commerciali e del turismo di cui alla raccomandazione 2003/361/CE:

Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio;

Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali: tale azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali;

Interventi dell'azione 2 – Misura 312

Intervento 3.1

Titolo: Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria

Descrizione dell'intervento

L'azione è diretta a sostenere lo sviluppo e la qualificazione del "sistema Parco" attraverso la creazione/potenziamento delle produzioni artigianali ed artistiche tradizionali ed alla nascita/qualificazione dei servizi di fruizione e commercializzazione dei prodotti locali, con particolare riferimento al turismo rurale. L'intento perseguito vuole far emergere il sistema delle realtà qualificanti del Parco Culturale dei Greci di Calabria, mettendole in comunicazione fra loro, qualora già esistenti, o stimolandone la nascita.

L'attività, quindi, sarà destinata al sostegno per la creazione e lo sviluppo di micro imprese da localizzarsi prioritariamente all'interno dei Nodi del Parco, già recuperati o in fase di recupero da parte delle amministrazioni locali, o in altre strutture di proprietà privata. I Nodi del Parco, in tal modo, saranno animati e resi fruibili all'interno di una rete virtuale e fisica, realizzata attraverso la predisposizione di itinerari tematici e di sentieri (promossa dagli altri interventi del PSL), che possano invitare i visitatori a percorrere e a scoprire le risorse spesso nascoste e l'immenso patrimonio di saperi legati alla cultura dei Greci di Calabria. Il Parco, pensato per essere molto più di un singolo prodotto turistico, diviene, in tal modo, il luogo adatto a fare da "palcoscenico" e "vetrina" ad una serie di servizi e di prodotti che il territorio offre.

La definizione dei Nodi in cui collocare le attività sarà effettuata attraverso un processo di ricerca e animazione territoriale condivisa tra comunità locali, associazioni culturali, amministrazioni locali e più in generale con il partenariato istituzionale ed economico e sociale del PSL, in un'ottica di disseminazione delle iniziative all'interno dell'intero territorio dell'area grecanica.

Le iniziative saranno prioritariamente dirette a:

Qualificazione e potenziamento dell'artigianato artistico e tradizionale

Nella provincia reggina l'artigianato ha raggiunto in passato livelli significativi: la bachicoltura, la coltivazione del lino, della canapa, la lavorazione della ginestra hanno lasciato le loro tracce nei manufatti tessuti a telaio, mentre l'arte pastorale ha trovato la sua espressione in un'infinità di oggetti scolpiti dai pastori nei momenti di ozio, dai cucchiai per la ricotta ai bastoni scolpiti, dai timbri per formaggi e ricotta ("musulupari") agli stampi per dolci ("plumia"), dai colini per il latte ("culaturi") agli oggetti musicali (tamburelli, zampogne, fischietti). Altrettanto significative sono le realizzazioni artigianali in ferro battuto, in rame, in terracotta, in vetro.

Il quadro brevemente tracciato evidenzia un artigianato estremamente vario ma in costante via di estinzione: l'inestimabile patrimonio di conoscenze e tecniche, che fino al secolo scorso veniva diligentemente tramandato di padre in figlio, oggi è a fatica conservato da alcune piccole realtà superstiti. Senza un'intensa opera di marketing territoriale, di promozione del territorio e delle sue risorse, le piccole realtà artigianali ancora esistenti saranno fatalmente destinate a scomparire. Il rilancio dell'artigianato tipico ed artistico passa pertanto dall'elaborazione di una strategia territoriale di qualità, promossa dagli attori locali istituzionali ed economici, che sappia unire artigianato, cultura e promozione.

Gli interventi previsti dal PSL dell'Area Grecanica sono finalizzati a valorizzare prioritariamente le attività di artigianato artistico e tradizionale che presentano le seguenti caratteristiche:

- produzioni artigianali che inglobano nei prodotti la storia e la cultura millenaria dell'area (dalle forme greche riportate ancora oggi negli intagli dei pastori, ai saperi dei monaci basiliani che si tramandano di generazione in generazione) attraverso il recupero dei vecchi mestieri, degli usi e delle tradizioni dell'area, delle tecniche di lavorazione, delle forme, dei disegni e dei colori;

- produzioni artigianali artistiche e tradizionali che rischiano di scomparire in quanto legate a saperi e tecniche custodite da anziani artigiani (es. produzioni di alcuni strumenti musicali caratteristici dell'area);
- produzioni artigianali innovative per i materiali utilizzati, il design dei prodotti e le tecniche di lavorazione (es. i prodotti realizzati con la buccia riversa del bergamotto, con le radici di ulivo, con la radica, con il fico d'india, etc.).

Il PSL, oltre a sostenere il potenziamento delle attività artigianali esistenti e la creazione di nuovi laboratori nei settori di maggiore interesse, sulla base dei bisogni evidenziati dal Partenariato istituzionale economico e sociale, intende incentivare, la creazione di una ***Rete delle Arti e dei Mestieri del Parco Culturale dei Greci di Calabria*** che possa proporre diverse iniziative, quali ad esempio:

- la creazione di un centro artigianale aperto e polifunzionale (laboratorio-scuola) da localizzare all'interno di uno dei borghi di eccellenza (Bova, Pentedattilo…), dove realizzare congiuntamente le attività produttive e di commercializzazione, da un lato, e, dall'altro, la formazione di gruppi organizzati, per l'acquisizione di competenze e di conoscenze atte ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro (sull'esempio dei campi scuola già realizzati sull'area)
- la realizzazione di un sistema di promozione e commercializzazione delle produzioni della ***Rete delle Arti e dei Mestieri del Parco Culturale dei Greci di Calabria***. Questo sistema sarà costituito da *show room* nei principali centri storici dell'area, da *corner* specializzati da realizzare in luoghi di visita (aziende agrituristiche, alberghi, negozi di arredi, etc.) e da un sistema di commercio elettronico.
- individuazione e definizione di nuovi prodotti artigianali innovativi realizzati integrando tra di loro singoli componenti prima descritti (es. ceramica e legno, vetro e ferro battuto, etc.) in maniera originale ed innovativa.

Un contributo importante al progetto sarà fornito dalle Amministrazioni Comunali che individueranno i locali dei centri storici e/o dei villaggi rurali all'interno dei quali collocare le attività artigianali, contribuendo in tal modo alla realizzazione di vere e proprie botteghe artigiane.

L'intervento sostiene, quindi, gli **investimenti aziendali** (adeguamento locali, acquisto di impianti, attrezzature e arredi, realizzazione di sistemi informativi, adozione di sistemi di qualità aziendali, realizzazione di materiali promozionali aziendali) delle imprese artigianali esistenti, la creazione di nuovi laboratori nei settori di maggiore interesse e il sostegno alla realizzazione di una Rete delle Arti e dei Mestieri del Parco Culturale dei Greci di Calabria con le finalità prima espresse.

Qualificazione e potenziamento del sistema di ospitalità diffusa

Il PSL sostiene lo sviluppo ed il potenziamento dei sistemi di accoglienza (ospitalità, ristorazione ed intrattenimento) dei visitatori nelle aree rurali. Nell'Area Grecanica è presente una delle più interessanti esperienze di accoglienza di visitatori nelle aree rurali, basata sul sistema dell'ospitalità diffusa, sviluppata e potenziata nell'ambito del Leader II attraverso la costituzione dell'Agenzia Pucambù. Il target di riferimento è attualmente costituito dai visitatori interessati al trekking in Aspromonte ed in genearle al turismo verde.

L'obiettivo del PSL dell'Area Grecanica è quello di sviluppare ed adeguare i servizi proposti per la promozione di nuovi pacchetti di offerta turistica, essenzialmente indirizzati a sviluppare il turismo religioso-etnico-culturale-scolastico (il target principale di riferimento sono i visitatori Greci e le Scuole) e il turismo di prossimità (il target di riferimento è la popolazione delle aree urbane di Reggio, di Messina e di Catanzaro e i visitatori di queste aree) centrati sulla valorizzazione integrata

delle risorse culturali ed ambientali di tutta l'area grecanica. Per far ciò, il partenariato istituzionale ed economico e sociale del PSL dell'area grecanica ha individuato come interventi prioritari:

- sostenere la nascita o il potenziamento delle microimprese dirette alla erogazione di servizi turistici relativi alla organizzazione di visite guidate, di attività che possano stimolare la conoscenza delle risorse naturali attraverso lo sport o attività del tempo libero (cura delle tartarughe, bird watching, noleggio biciclette, escursioni a cavallo….), di attività che possano relazionare il turismo marino con quello rurale….
- sostenere la qualificazione delle strutture di ospitalità diffusa presenti nei borghi rurali, spesso condotte da persone anziane, a migliorare la propria dotazione strutturale (arredamento, servizi offerti,..)
- potenziare il sistema di ristorazione dell'area attraverso il potenziamento e/o la creazione di ristoranti tipici e punti di degustazione;
- sostenere la nascita di "reception dinamiche", interne ai centri storici, che possano divenire da una parte delle vetrine aperte per l'accesso dei servizi e dei prodotti del Parco Culturale dei Greci di Calabria (escursioni, visite guidate, acquisto prodotti) e dall'altra creare un centro leggero di gestione dei servizi integrati per le realtà presenti all'interno dei borghi (ritirare/riconsegnare le chiavi, deposito valige, pagamento con carta di credito, sistemi di customer satisfaction, gestione trasparente dei reclami,...)

Gli interventi previsti dall'azione sono finalizzati a sostenere gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione le spese di gestione, per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi per la promozione del turismo rurale e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità locali.

Attività preliminari e propedeutiche all'intervento

L'attuazione dell'intervento sarà preceduta da un insieme di attività preliminari e propedeutiche gestite direttamente dal GAL Area Grecanica e finalizzate a:

- Definire, attraverso un processo partenariale di concertazione con le imprese e le relative associazioni di rappresentanza, gli obiettivi, le strategie e le priorità che determineranno i criteri analitici di selezione delle iniziative imprenditoriali individuali (esistenti e nuove) da cofinanziare e gli indirizzi per la progettazione esecutiva delle azioni di sistema (creazione di reti tra imprese, integrazione e potenziamento delle reti esistenti, etc.).
- Elaborare gli InfoPackage (bandi, formulari, guida alla compilazione, sistema di valutazione delle proposte) per la selezione delle iniziative imprenditoriali da sostenere.
- Attività di informazione ed assistenza tecnica alle imprese per la presentazione dei piani di impresa per la richiesta degli incentivi.
- Elaborare i progetti esecutivi delle azioni di sistema e concertazione con le imprese e le relative associazioni di rappresentanza. In questa fase verranno definiti i criteri di selezione dei Soggetti Attuatori delle Azioni di Sistema.
- Preparare gli InfoPackage (bandi, formulari, guida alla compilazione, sistema di valutazione delle proposte) per la selezione dei Soggetti Attuatori delle azioni di sistema

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Beneficiari dell'azione 2 – Misura 312

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE. E' accordata una priorità per le microimprese condotte da donne e giovani.

Intensità di aiuto ed entità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006 . L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Modalità di attuazione

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Soggetto attuatore	Beneficiari Finali	Localizzazione
3.1	Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria	Bando Pubblico	GAL Area Grecanica	micrimprese	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'Azione 2- Misura 312

N°	Titolo intervento	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
3.1	Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria	1.100.000	1.100.000	2.200.000
	Totale Azione	**1.100.000**	**1.100.000**	**2.200.000**

Indicatori fisici di quantificazione dell'Azione 2- Misura 312

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro – imprese	Realizzazione	Aziende beneficiarie	20
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	2.200.000
	Realizzazione	Nuove aziende create	5
	Risultato	Numero di imprese beneficiarie su imprese totali	

3.3.4.3 Azione 3 - Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi dell'Azione 3 – Misura 313

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- Miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale;
- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi per il turismo rurale;
- Integrare l'offerta di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale attraverso metodologie innovative.

Descrizione dell'Azione 3 – Misura 313

La Misura è prioritariamente diretta a sviluppare il turismo rurale come fattore importante per lo sviluppo delle aree rurali. In questo senso la strategia proposta dal PSL dell'Area Grecanica punta in maniera consistente alla valorizzazione del paesaggio dell'area grecanica, in un'ottica di sistema fra le risorse naturalistiche e culturali, le produzioni locali, i servizi diretti alla fruizione del territorio. Ben due linee strategiche mirano, infatti allo sviluppo del turismo rurale come fonte alternativa di vita e di reddito per le comunità. Sia la linea "***L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica"*** che ***"il Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevole dell'identità grecanica"*** puntano a potenziare quanto già realizzato sul territorio a partire dal programma Leader plus e dagli altri progetti complessi orientati alla valorizzazione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alla riqualificazione dei centri storici e del paesaggio, innovando quanto sino ad allora realizzato attraverso un diverso approccio alla valorizzazione delle risorse che stimoli la creazione di nuovi contenitori e di nuove attività, capaci di mettere a sistema le risorse presenti e creare un adeguato contesto per la nascita di nuove iniziative e l'emersione di potenzialità latenti. Il Parco Culturale dei Greci di Calabria, infatti, è stato strutturato come una rete virtuale che metta in connessione i luoghi fisici appartenenti alla storia ed alla cultura dei Greci di Calabria con le conoscenze, testimonianze memorie ancora conservate. La finalità è duplice: da una parte si intende far emergere e testimoniare la presenza sul territorio della minoranza grecanica, facendo rivivere le fasi storiche susseguitesi negli anni, e dall'altra si vuole fare scoprire la rilevanza e la particolarità del patrimonio urbanistico e paesaggistico - artistici ripercorrendo il cammino delle comunità attraverso le piazze, i borghi e i luoghi di culto che hanno lasciato in eredità, la cultura artistico-tradizionale, religiosa, culinaria e materiale ancora oggi presente.

La presente misura, quindi, prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.
Sono previste le seguenti azioni:

Azione 1: Informazione e piccola ricettività: sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.;

Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici: sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.

Interventi della dell'Azione 3 – Misura 313

Intervento 2.5

Titolo: La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira sostanzialmente a potenziare le infrastrutture ed i servizi per il turismo rurale su basi tematiche specialistiche.

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a strutturare una serie di itinerari e percorsi per la fruizione e il miglioramento della vivibilità del Paesaggio vivente dell'Area Grecanica. Un percorso, infatti, é un itinerario, non solo fisico, che lega attorno ad un tema diverse "stazioni", ognuna delle quali ha certe caratteristiche o attrattive. Dal punto di vista del fruitore, il percorso ha una capacità attrattiva, e comunicativa, forte, che non hanno le singole stazioni che lo costituiscono. Inoltre, il percorso é anche, per il turista, un programma che unisce elementi di diverso tipo e aventi livelli diversi di interesse. La maggiore attrattività derivante dal sistema di elementi caratterizzanti il percorso può, nel caso in cui non esistano delle singole risorse che giustifichino il viaggio, essere il fattore di richiamo distintivo. Il percorso deve coinvolgere anche risorse umane, sono infatti necessari servizi diversi lungo di essi; l'articolazione dell'offerta si avvicinerà alle esigenze del mercato turistico, sempre più attento alle tematiche ambientali e al valore didattico che la fruizione turistica, già di per sé ricreativa, potenzialmente può garantire.

Dal punto di vista della comunicazione con l'esterno, il percorso ha un doppio vantaggio: é abbastanza articolato per essere interessante, e soprattutto prefigura un programma. Il visitatore sa di quanto tempo deve disporre, quali sono gli spostamenti che deve fare, le attività che può intraprendere. L'unità sistemica del percorso ne favorisce la comunicabilità: i diversi aspetti dell'ambiente dei quali si fruisce devono essere messi in evidenza nella comunicazione verso l'esterno, cioè verso i potenziali fruitori.

I percorsi possono riguardare diversi temi, ad esempio:

- percorsi naturalistico-paesaggistici (flora, fauna, la geologia);
- percorsi culturali (i borghi, le chiese, ecc..);
- il lavoro dell'uomo, le tradizioni (la manutenzione del bosco, il castagneto, la coltivazione degli ulivi, la lavorazione dell'olio).

L'azione nasce dall'esigenza di rendere possibile la fruizione dei sentieri e dei percorsi ad escursionisti non accompagnati da guide. Al momento, anche nei sentieri mantenuti, perché ancora frequentati dalle comunità locali, manca completamente qualsiasi forma di segnatura che permetta a chi non è esperto del territorio di poterli percorrete. Con questa azione non si vuole agire sulle strutture e sulla manutenzione, per la quale potranno essere utilizzati fondi strutturali, da parte degli enti di governo locale.

La segnatura dei principali sentieri e del percorsi dell'area è funzionale alla creazione dei primi flussi turistici nell'area interna.

L'intervento prevede, quindi, due principali attività:

Ricognizione, segnatura e manutenzione dei percorsi e dei principali sentieri dell'area grecanica

L'attività consiste nella ricognizione e segnatura dei percorsi e dei principali sentieri dell'area grecanica da inserire nella rete della senti eristica locale. Per ogni sentiero sarà preparata una relazione che indichi lo stato e le eventuali opere di manutenzione delle quali necessita; di questo lavoro potrà in seguito giovarsi l'Ente Parco dell'Aspromonte e la Comunità Montana, per la pianificazione della rete sentieristica.

La fase di progettazione è cruciale: in essa vengono definiti i poli ed individuate le modalità di funzionamento, indicate le "stazioni" e valutate per ciascuna il tipo di servizi necessari. Uno dei presupposti fondamentali per la realizzazione dei percorsi è la possibilità di utilizzare, oltre alle strade veicolari esistenti, anche la vastissima rete di sentieri, strade forestali, strade interpoderali che hanno da sempre costituito il tessuto connettivo per lo svolgimento delle attività umane in questa zona. Purtroppo attualmente molti sentieri sono in stato di abbandono e necessitano di interventi più o meno consistenti per il loro ripristino.
Nonostante esista già in parte un'antica viabilità di collegamento tra paese e paese, assai utile al fine di impostare l'itinerario escursionistico attraverso l'area, occorrerà comunque individuarne e riattare i sentieri rurali a scopi naturalistici, mediante il decespugliamento del piano di calpestio; la spalcatura dei rami ingombranti; la costruzione, ove necessario, di piccole opere di contenimento di scarpate (muri a secco, graticciate); di attraversamento ruscelli (piccoli ponticelli in legno) che intersecano il percorso del sentiero e quanto necessario per consentire il transito pedonale dello stesso.
La rete dei sentieri già percorsa ed utilizzata per attività di trekking in atto, è per lo più interna al Parco Nazionale d'Aspromonte e permette di accompagnare il visitatore nella scoperta di importanti giacimenti naturalistici e paesaggistici, tanto da essere individuati come Siti di Importanza Comunitaria, interni alla rete Natura 2000.
I percorsi già individuati durante il processo partecipativo realizzato per l'elaborazione del PSL dell'Area Grecanica si dimostrano importanti anche perché capaci di mettere in collegamento i più importanti centri storici siti all'interno del territorio dell'area grecanica. Tali percorsi necessitano di opportune opere di recupero, manutenzione e valorizzazione della sentieristica esistente, oltre che della realizzazione di punti di accesso ed accoglienza.
I percorsi individuati in prima analisi sono:

1. Pentadattilo – Rocche di santa Elena
2. Bagaladi – Sauccio (o un percorso da verificare con Giuseppe Battaglia)
3. Amendolea – Gallicianò – Amendolea
4. Amendolea – San Pantaleone – Amendolea
5. Amendolea – Bova (S)
6. Bova – Roghudi (S)
7. Bova – Palizzi
8. Palizzi – Pietrapennata
9. Pietrapennata – Monte Cerasia – Santuario dell'Alica – Staiti
10. Bova – Gallicianò (S)
11. Gallicianò – loc. Grecia – Roccaforte o Chorio di Roccaforte
12. Bova Marina – Brigha – Bova

Tale attività sarà realizzata con l'ausilio di campi di lavoro con volontari, organizzati con la partecipazione delle associazioni coinvolte all'interno del Partenariato del PSL dell'area Grecanica.

<u>Definizione della segnaletica e della tabellonistica per la fruizione del paesaggio vivente</u>

L'attività è finalizzata a dotare di un sistema coerente di segnaletica tutti i percorsi e gli itinerari recuperati con il PSL dell'Area Grecanica, quale ulteriore elemento identitario che accomuna tutti gli interventi previsti in progetto, in stretta relazione con quanto realizzato per il Parco Culturale dei Greci di Calabria. Tale intervento è infatti l'estensione di un progetto già realizzato con successo

nel Comune di Bova, sulla base di studi già effettuati, approfonditi sia da un punto di vista filologico, sia grafico che di tipologie materiali da utilizzate.

La tabellazione, ovvero l'individuazione dei punti in cui installare le tabelle, avverrà naturalmente in collaborazione con i Comuni, e con il partenariato socioeconomico, tenendo presente sia dei vincoli fisici e delle proprietà, sia tenendo in considerazione le esigenze del visitatore di raggiungere le mete più significative del territorio, nel rispetto della compatibilità ambientale.

Ad ogni percorso o luogo singolare verrà assegnato un numero di catalogo, che sarà utilizzato sia nella segnaletica che nei documenti per la sua pubblicizzazione. Nella segnaletica sarà inserito, inoltre, il logo del Parco Culturale dei Greci di Calabria, come marchio identificativo del sistema locale di offerta turistica.

Intervento 3.2

Titolo: Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a:

- Facilitare le scelte organizzative degli operatori locali;
- Dilatare la stagionalità turistica dai tradizionale periodi estivi ai mesi primaverili ed autunnali;

Descrizione dell'intervento

L'attività è diretta alla conoscenza e messa a sistema delle risorse interne al Parco per stimolarne la fruizione attraverso diversi canali di commercializzazione e promozione. Tale azione integra il sistema dei servizi prodotti dal Parco Culturale dei Greci di Calabria attraverso azioni destinate alla creazione di itinerari, eventi, attività di comunicazione ed informazione rivolte alla creazione di nuovi pacchetti turistici.

L'intervento prevede le seguenti iniziative:

Realizzazione degli "itinerari della memoria" del Parco Culturale dei Greci di Calabria

L'iniziativa è orientata ad ampliare la conoscenza e la fruizione delle valenze storico-culturali e naturali del Parco, ovvero relativamente alle risorse/aspetti della cultura dei Greci di Calabria (luoghi, archeologia, letteratura, lingua, musica, educazione ed istruzione, gastronomia e prodotti tipici, artigianato, agricoltura, storia civile e religiosa, strutture ricettive, mestieri) e dell'ambiente (rocche, grotte, fiumare, migrazione avifauna, nidificazione tartaruga marina, presenza del bergamotto, ecc.) strutturando all'interno del Parco dei Greci di Calabria dei veri e propri itinerari tematici. Attività propedeutica alla realizzazione degli itinerari è senza dubbio la sistematizzazione delle conoscenze sulle risorse, con particolare riferimento a quelle latenti, da cui partire per l'offerta di servizi di qualità. La trasmissione della cultura grecanica, riconosciuta come valore imprescindibile per le generazioni attuali e future oltre che come condizione necessaria per lo sviluppo di attività economiche legate alla valorizzazione del territorio, necessita, infatti, di opportuni strumenti di catalogazione e sistematizzazione finalizzati ad ampliare la conoscenza e la fruizione delle valenze storico-culturali e naturali del Parco, ovvero relativamente alle risorse/aspetti della cultura dei Greci di Calabria, dell'ambiente e delle produzioni enogastronomiche e artigianali.

Prima di procedere alla definizione degli itinerari, dunque, risulta essere la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di un Archivio del Parco Culturale dei Greci di Calabria contenente tutta la documentazione (studi, foto, video, ecc.) atta sia a ricostruire la storia dei greci di Calabria, l'intero patrimonio culturale e paesaggistico dell'area e il sistema di saperi (enogastronomici, artigianali, storie e leggende..). A queste necessità si accompagna quella della approfondimenti utili ad orientare i servizi e la pianificazione delle attività in ambito turistico ovvero osservazione delle esperienze di successo nella gestione di sistemi turistici locali, nonché la stesura di ricerche, elaborazione di modelli, sviluppo di scenari per le scelte politiche ed operative dirette ad indagare lo stato offerta/domanda turistica locale. La diffusione dei risultati prodotti dalla catalogazione avverrà attraverso il Portale del Parco dei Greci già realizzato o attraverso altre azioni di diffusione che assicurino un ampio coinvolgimento degli operatori e il potenziamento del sistema di offerta turistica.

Successivamente si procederà alla definizione di itinerari tematici, per i quali si prevede di seguire le fasi di lavoro riportate di seguito:

- incontri di lavoro con gli operatori e le PA locali per la definizione dei percorsi
- progettazione esecutiva degli itinerari
- realizzazione degli itinerari
- promozione degli itinerari

In fase preliminare il partenariato istituzionale economico e sociale del PSL ha individuato delle possibili tematiche sulle quali incentrare gli itinerari:

- *i sentieri del gusto*
- *la rete dei centri storici e dei borghi rurali di eccellenza*
- *gli itinerari religiosi*
- *le strade delle fortificazioni*
- *le meraviglie dell'Aspromonte incontaminato*
- *un viaggio fra Arti e Mestieri*
- *il ritmo, la musica e la danza*
- *il greco di Calabria fra letteratura e parola*
- *Riti ed eventi: un percorso fra quotidianità ed innovazione*

La rete degli itinerari, già percorsa ed utilizzata per attività di trekking in atto, è la base da cui partire per le interconnessioni fisiche, ma non meno importanti sono quelle virtuali capaci di abbattere distanze e la difficoltà degli spostamenti.

Promozione di iniziative culturali, artistiche e del tempo libero per coniugare in maniera innovativa le nuove presenze alle antiche memorie

L'azione è diretta a stimolare l'integrazione di turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale, realizzando un programma di eventi ed iniziative culturali ed artistiche capaci di innovare e qualificare il sistema di offerta e rendendolo maggiormente attraente per la creazione di nuovi pacchetti turistici. Obiettivo dell'intervento è, dunque, la promozione e la realizzazione di iniziative integrate, coordinate e innovative che valorizzino il patrimonio turistico locale. Le caratteristiche dei beni culturali del Parco dei Greci di Calabria richiedono l'individuazione di sistemi di

integrazione tali da consentire la realizzazione di sufficienti masse critiche, che siano in grado di assicurare la sostenibilità economica della gestione dei beni stessi.

L'intervento riguarderà la programmazione (l'organizzazione e la realizzazione) degli eventi (mostre, esposizioni, concerti, rappresentazioni teatrali, ecc. ma anche sagre e fiere). Queste iniziative dovranno essere calendarizzate in maniera tale da poter generare maggiori impatti in termini di presenze e di distribuzione delle stesse all'interno dell'area grecanica. Al contempo, si intende contribuire a destagionalizzare l'offerta, in modo da costituire un ulteriore momento di attrazione volto a fornire sostegno alla ricettività turistica in periodi diversi da quello estivo.

All'interno del Parco saranno, quindi, organizzati con continuità eventi a carattere culturale e di intrattenimento sia a calendario che su richiesta dei visitatori. Tutti gli eventi si legheranno al tema della cultura e dell'identità dei Greci di Calabria, innovandone i contenuti attraverso le diverse forme di espressività e la realizzazione di iniziative rivolte alla creatività, al sapere, a nuovi scambi e forme di cooperazione in ambito europeo e nell'area mediterranea che coinvolgano i giovani, rendendoli protagonisti.

Particolare rilievo sarà dato alla valorizzazione dell'arte musicale dei greci di Calabria che sarà tra gli obiettivi principali del Parco Culturale: si tratta di una grande tradizione musicale con esempi di grande qualità nell'ambito della musica strumentale di matrice pastorale e contadina. Questa tradizione, che vive oggi un momento di crisi, esprime un elevato livello di conservatività nei repertori viventi della musica per zampogna, organetto, doppio, flauto, etc.. La conoscenza della musica e delle tradizioni musicali grecaniche potrà essere stimolata anche attraverso la riproposizione del festival etnomusicale Palearíza, che potrà fornire maggiore enfasi alle musicalità tipiche della cultura grecanica, nonché attraverso un'esperienza di conservatorio musicale, con la possibilità di effettuare periodi di formazione musicale sui diversi strumenti tipici della tradizione musicale grecanica, approfittando di periodi particolari dell'anno, anche attraverso esperienze di ospitalità diffusa.

A tali eventi si accompagneranno manifestazioni ed attività dirette prioritariamente alla promozione delle risorse produttive artigianali e enogastronomiche locali, quali ad esempio le biodomeniche, i mercatini itineranti ecc. ecc.

Intervento 3.3

Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a :

- Offrire sul mercato un prodotto funzionale e di richiamo nazionale ed estero;
- Regolare il flusso turistico, allo stato caratterizzato da grosse concentrazioni numeriche in pochi luoghi;
- Dilatare la stagionalità turistica dai tradizionale periodi estivi ai mesi primaverili ed autunnali;
- Aumentare il tempo di permanenza sull'area a più di una giornata, cercando di limitare sensibilmente il turismo di passaggio.

Descrizione dell'intervento

L'intento perseguito dall'intervento è quello di sviluppare un sistema informativo e promozionale integrato rivolto alla valorizzazione del territorio dell'area grecanica ed alla commercializzazione dei servizi offerti. Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione della rete di ospitalità diffusa ed al sistema di imprese legate alla produzione ed alla commercializzazione di prodotti

enogastronomici. Rispetto poi ai contenuti più generali, che valorizzano l'intero patrimonio ambientale e culturale dell'area grecanica, sarà dato ampio spazio alla diffusione, all'accessibilità ed alla fruibilità delle informazioni relative ai pacchetti turistici e percorsi, che legano e facciano emergere le particolarità enogastronomiche locali e l'utilizzo di strutture extralberghiere, diffuse su tutto il territorio e che propongono servizi e prodotti di qualità.

L'integrazione delle attività realizzate comporrà un sistema integrato di comunicazione e promozione commerciale che sarà implementato attraverso i diversi canali (pubblicità su stampa, video e web, specifici redazionali, campagne per la fidelizzazione dei clienti attraverso l'uso delle nuove tecnologieà) e da un ufficio stampa appositamente organizzato.

Le iniziative che si intendono sviluppare con il presente intervento sono finalizzate a:

Creazione di un Ufficio Stampa

Per l'implementazione del Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria sarà strutturato o individuato esternamente un Ufficio Stampa con elevate competenze e relazioni con le testate giornalistiche in modo da proporre l'organizzazione di Conferenze stampa di livello nazionale e internazionale, nonché per la gestione continua e periodica di Comunicati e Redazionali verso le principali testate di settore di livello nazionale e internazionale. L'attività di Ufficio Stampa sarà intensificata nel corso degli eventi del territorio (di valorizzazione enogastronomica, culturale e turistica).

Il format dei comunicati e delle conferenze stampa sarà legato al nuovo concept di comunicazione sviluppato nel Piano di comunicazione dettagliato di seguito: non si tratterà sostanzialmente di Conferenze Stampa tradizionali e istituzionali ma dovranno essere organizzate presso luoghi significativi per la valorizzazione enogastronomica e dell'immagine e, nel contempo, avranno la funzione di attivare nuovi canali di sensibilizzazione turistica.

Una specifica attività da realizzare con il supporto dell'Ufficio Stampa sarà quella di realizzare uno specifico Magazine, sul format tipo della rivista "Bell'Italia" che permetta, attraverso il coinvolgimento di professionisti del settore della comunicazione editoriale (giornalisti di settore, fotografi, creativi, ecc.), di raggiungere specifici target di clientela, atticchendo l'offerta promozionale del territorio. Il Magazine potrà essere diffuso in via gratuita attraverso un accordo con riviste specialistiche o quotidiani a caratte locale, regionale o nazionale e potrà essere distribuita, inoltre, nelle edicole, in libreria, ecc.

Oltre alla creazione del Magazine è prevista la realizzazione di una brochure sintetica formato "minimagazine" da veicolare attraverso gli stessi canali.

Inoltre l'Azione specifica prevede la realizzazione di 1 libro fotografico e di 1 ricettario dell'Area Grecanica da utilizzare come "cadeau" di pregio per i manager dei tour operator, i direttori dei giornali, gli stakeholder rilevanti per la promozione turistica del territorio.

Creazione di un piano di comunicazione del sistema turistico locale

Il Piano sarà sviluppato attraverso l'individuazione dei bisogni-obiettivi specifici di comunicazione e delle priorità nel loro raggiungimento. Nello specifico, le attività e gli strumenti da dettagliare all'interno del Piano saranno coerenti con l'esigenza di promozione esterna ed interna del territorio e della rete di turismo rurale dell'Area Grecanica, facendo leva sulle ricchezze paesaggistiche e culturali ma proponendo percorsi nuovi e innovativi del format comunicativo, sostenendo la veicolazione dell'immagine e delle proposte attraverso le eccellenze dell'Enogastronomia locale.

Nello specifico sarà dato corpo ad un concept comunicativo, con la collaborazione di creativi, consulenti di comunicazione, designer, fotografi, copywriter, pubblicitari, ecc.

A partire dal Piano di Comunicazione saranno attivati gli strumenti e le modalità di comunicazione previsti. Tra questi:

- *Azione di marketing diretto*

E' questa un'azione già sperimentata per la promozione del territorio che ha coinvolto gli operatori turistici della zona. Questi operatori hanno realizzato degli interventi di presentazione, presso alcune sezioni del Club Alpino Italiano, delle attività escursionistiche che si svolgono nell'area Grecanica. L'intervento si è dimostrato efficace e diverse sezioni CAI hanno deciso di partecipare ai trekking proposti. Si prevede quindi un'estensione dell'intervento, contattando il CAI e le delegazioni regionali e internazionali del WWF per l'organizzazione delle serate di presentazione. Verrà sperimentata anche una nuova tecnica di promozione che prevede l'invio ai responsabili delle sezioni CAI e WWF non contattate direttamente, l'invio di un video promozionale realizzato con una lettera di accompagnamento; successivamente i responsabili saranno contattati per indagare il loro interessamento ai trekking proposti o per organizzare presso le loro sedi le presentazioni tramite diaporama dell'area Grecanica. Per le scuole calabresi verranno organizzati degli incontri specifici in cui coinvolgere dirigenti scolastici, docenti responsabili delle gite, per presentare le proposte di turismo rurale didattico.

- *Partecipazione a Fiere*

I prodotti turistici del Parco Culturale dei Greci di Calabria saranno presentati nell'ambito delle principali manifestazioni a cui saranno presenti il GAL/la Regione Calabria/ la Provincia di Reggio Calabria/l'APT/gli Enti di livello nazionale preposti al turismo, allo sviluppo rurale, le Camere di commercio, le Comunità Montane e l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte. Si chiederà quindi di avere, all'interno degli stand espositivi nelle fiere a cui saranno presenti i soggetti pubblici sopra citati, la possibilità di avere la presenza di un operatore turistico dell'area che avrà il compito di contattare i visitatori degli stand e di presentare i prodotti dell'area Grecanica.

- *Educational rivolto a tour operator e giornalisti specializzati italiani e stranieri.*

Si identificheranno i principali tour operator e riviste italiane e straniere specializzati nelle tematiche turistiche rurali, enogastronomiche, nonché riviste di settore, inserti di Viaggi dei Quotidiani, ecc. e saranno invitati e ospitati nell'area per conoscere direttamente il territorio, le attività programmate e gli operatori coinvolti. L'obiettivo è quello di strutturare, attraverso un'attenta attività di Pubbliche Relazioni, una forte attività di comunicazione in stretto contatto con l'Ufficio Stampa e con il sistema di relazioni attivato dallo stesso.

- *banca immagini del territorio*

Uno dei passaggi fondamentali per l'attuazione del Piano di Comunicazione attiene alla creazione di una banca immagini del territorio. Si tratta tecnicamente di un Database, indicizzato e consultabile da soggetti autorizzati (stampa, tour operator, istituzioni, operatori turistici, della comunicazione, ecc.) web based, che permetta di contenere tutte le immagini del territorio coerenti con la linea del Piano di Comunicazione e con l'esigenza di avere pronto per tutte le esigenze di natura comunicativa, un patrimonio di immagini ad alta e media risoluzione compatibili con le esigenze di promozione turistica.

Nello specifico per il popolamento del Database sarà promossa l'acquisizione di materiali fotografici attraverso la promozione di un concorso, nonché mediante procedure di natura negoziale o ad evidenza pubblica.

– *Carta dei Servizi e Potenziamento Comunicazione web based*

E' prevista un'azione specifica per l'informatizzazione del networking territoriale attraverso la realizzazione di una rete informativa tra gli operatori coinvolti, nonché l'adozione di una specifica carta dei servizi per la fruizione turistica dell'Area. Oltre alla carta dei servizi l'Azione è finalizzata

ad adeguare e potenziale gli strumenti di comunicazione previsti attraverso i portali web based già esistenti o in corso di realizzazione.

Progettazione e realizzazione di pacchetti di offerta turistica

L'Area Grecanica ha già compiuto, nell'ambito della precedente esperienza Leader II, importanti passi in avanti nella promozione dei servizi turistici. Il GAL, infatti, ha sostenuto la nascita di un'Agenzia per lo Sviluppo del Turismo Rurale denominata "Pucambù" per creare un "interlocutore unico" dell'area con il mercato, un punto di riferimento e di confronto per tutti gli operatori turistici.

Nell'ambito della nuova iniziativa Leader + , il GAL Area Grecanica intende compiere un ulteriore passo nella direzione della promozione del turismo rurale nell'area, attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di tre specifici pacchetti turistici, con l'intenzione di "strutturarli" nel tempo, facendoli divenire elementi caratterizzanti l'offerta turistica dell'area.

I pacchetti si rivolgono a tre specifici target di riferimento: il *turismo di pro*ssimità, *turismo verde ed escursionistico*, *turismo religioso ed etnico* per i Greci.

Relativamente al primo tipo di segmento turistico individuato, esso fa riferimento a quel target di visitatori orientati ai trasferimenti di piccolo o medio raggio, interessati verso la ricerca di prodotti biologici e mete " a portata di mano", sfuggendo ai prodotti standard dei consumi turistici di massa. Si tratta di una tendenza ormai in atto, attestata anche da autorevoli ricerche (per esempio, dal 1° rapporto di Censis Servizi sui distretti turistici italiani), per la quale s'intende predisporre alcuni specifici pacchetti di offerta, caratterizzati dai seguenti elementi:

- spostamenti brevi e previsione di soggiorni della durata massima di uno -due giorni;
- visita di itinerari tematici;
- possibilità di visite guidate presso centri storici dell'area, eventualmente affiancate alla possibilità di escursioni o trekking;
- predisposizione di attività di animazione e folcloristiche.

L'altro segmento di riferimento è rappresentato dal turismo verde ed escursionistico, legato all'esplorazione degli ambienti naturali, alla valorizzazione del patrimonio storico e architettonico e delle testimonianze della cultura materiale, alla riscoperta di prodotti e tradizioni gastronomiche locali, alla conoscenza e al contatto con il territorio e con la popolazione che lo abita. Le bellezze paesaggistiche e l'alto numero di sentieri esistenti nell'area, in gran parte segnalati, offrono ottime prospettive per il consolidamento di questo tipo di pacchetto di offerta turistica caratterizzato da:

- periodi di vacanza variabili, normalmente non inferiori ad una settimana,
- escursioni in gruppo ed accompagnamento da parte di guide locali esperte,
- attività di trekking con servizio di guida e trasporto con minibus e asini,
- possibilità di pernottamento presso rifugi, ostelli della gioventù o in ospitalità diffusa;
- cucina tipica e manifestazioni culturali.

Quanto al segmento del turismo etnico e religioso, esso si giustifica col fatto che la Calabria sia in epoca bizantina che in fase successiva fu "patria e madre" di alcuni dei più importanti Santi del mondo cristiano che oggi caratterizzano la ritualità ed il calendario orientale:San Nilo, Sant'Onofrio, Sant'Elia Speleota, San Giovanni Theristis, Sant'Ambrogio, San Leo. La vita di questi santi si lega sempre a luoghi specifici con importanti riferimenti storici, architettonici, ambientali, situati nell'area grecanica. Questo tipo di pacchetti, fortemente caratterizzati per il carattere storico-culturale e (eventualmente) anche religioso dell'offerta, si rivolgono a presenze

turistiche di provenienza esterna, soprattutto stranieri e richiedono pertanto un certo raccordo con tour operetor internazionali (soprattutto greci). I programmi dei singoli pacchetti offrono elementi misti: religioso, storico-culturale, ambientale-escursionistico, eno-gastronomico.

Beneficiari dell'Azione 3 – Misura 313

Il Beneficiario della Misura è il GAL Area Grecanica che attuerà gli interventi secondo la modalità attuativa a gestione diretta.

Entità del sostegno dell'Azione 3 – Misura 313

Nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

Tutte le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali: utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

Modalità di attuazione dell'Azione 3 – misura 313

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Beneficiari Finali	Localizzazione
2.5	La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL
3.2	Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL
3.3	Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'azione 1 – misura 313

N°	Titolo intervento	Costo Totale	Spesa Pubblica	Spesa Privata
2.5	La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi	400.000		400.000
3.2	Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria	700.000		700.000
3.3	Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria	200.000		200.000
	Totale	**2.600.000**		**2.600.000**

Indicatori fisici di quantificazione dell'azione 3 – Misura 313

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
313 - Incentivazione di attività turistiche	Realizzazione	Numero di azioni sostenute	18
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	2.600.000
	Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	

3.3.4.4 Azione 3 - Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Obiettivi dell'Azione 3 – Misura 323

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- Miglioramento dell'attrattività del territorio;
- Consolidare lo sviluppo delle aree rurali valorizzando le risorse endogene;
- Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Descrizione dell'Azione 3 – Misura 323

La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali. La misura diretta prioritariamente a implementare le finalità della linea strategica ***L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica,*** in quanto destinata alla riqualificazione di elementi strutturali del paesaggio vivente dell'area grecanica***,*** si lega in maniera trasversale anche alle linee strategiche ***Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevole dell'identità grecanica*** e ***Sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica,*** poiché tali strutture saranno funzionali sia alla valorizzazione di prodotti e servizi offerti dal Parco sia alla realizzazione di strutture dirette all'ospitalità di nuove residenzialità (creativi, studiosi, ricercatori…) per l'implementazione delle attività dirette allo sviluppo creativo di prodotti e servizi locali.

Interventi dell'Azione 3 – Misura 323

Intervento 2.4

Titolo: Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità

Obiettivi dell'intervento

L'intervento mira a :

- Offrire sul mercato un prodotto funzionale e di richiamo nazionale ed estero;
- Regolare il flusso turistico, allo stato caratterizzato da grosse concentrazioni numeriche in pochi luoghi;
- Dilatare la stagionalità turistica dai tradizionale periodi estivi ai mesi primaverili ed autunnali;
- Aumentare il tempo di permanenza sull'area a più di una giornata, cercando di limitare sensibilmente il turismo di passaggio.

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di contribuire ad aumentare l'attrattività, la conservazione e la riqualificazione del paesaggio vivente dell'area grecanica. Si tratta di intervenire per il recupero e la valorizzazione di manufatti rurali costituiti da antichi mulini ad acqua e frantoi per la produzione dell'olio, torri ed altre strutture appartenenti al mondo rurale (valle dei mulini a Bova, torre genovese a Brancaleone, …) localizzati

su tutti i comuni dell'area. Questi manufatti saranno recuperati attraverso una selezione operata da un bando pubblico diretto alle amministrazioni comunali all'interno del quale saranno definite le funzioni ed i contenuti da assegnare a ciascun manufatto (es. piccolo museo artigianale, centro di informazione e visita, punto per la realizzazione di stage residenziali, etc.). In definitiva la rete dei manufatti costituirà un ambiente diffuso in grado di far vivere ai visitatori gli elementi più interessanti delle tradizioni, delle arti, delle produzioni dei territori rurali.

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione l'utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili

Beneficiari dell'Azione 3 – Misura 323

Beneficiari della misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento. Per l'area grecanica l'intervento sarà destinato alle amministrazioni pubbliche.

Entità del sostegno dell'Azione 3 – Misura 323

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati.

Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

Modalità di attuazione dell'Azione 3 – Misura 323

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Soggetto attuatore	Beneficiari Finali	Localizzazione
2.4	Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità	Bando Pubblico	GAL Area Grecanica	amministrazioni pubbliche	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'Azione 2- Misura 323

N°	Titolo intervento	Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
2.4	Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità	450.000		450.000
	Totale Azione	**450.000**		**450.000**

Indicatori fisici di quantificazione dell'Azione 4- Misura 323

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Realizzazione	Numero di azioni sostenute	3
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	450.000
	Risultato	Numero di aziende beneficiarie su aziende totali	

3.3.4.5 Azione 5 - Misura 331 - Formazione ed informazione

Obiettivi dell'Azione 5 – Misura 331

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- Sviluppo di capacità e competenze per la diversificazione in attività non agricole;
- Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali per la creazione di piccole imprese in ambito rurale.

Descrizione dell'Azione 5 – Misura 331

La proposta formulata nell'ambito del PSL dell'Area Grecanica si sviluppa lungo quattro direttrici operative:

1) la realizzazione di attività di informazione/animazione/formazione per il miglioramento delle competenze tecniche ed operative degli operatori economici
2) la realizzazione di attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese
3) Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e l'introduzione mirata e diretta di elementi di design rurale nelle produzioni locali e nei servizi
4) la creazione di percorsi di alta formazione, in accordo con Istituti Universitari, Scuole di Design, per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio

In base a tali considerazioni, la strategia proposta dal Piano di Sviluppo Locale prevede proceduralmente l'attivazione della Misura 331 e si pone le seguenti finalità specifiche:

Adeguamento delle competenze degli operatori economici

L'esigenza sottolineata dal partenariato istituzionale economico e sociale del PSL è quella di facilitare l'aggiornamento delle competenze degli addetti al settore agricolo, la diffusione di conoscenze nuove, la circolazione e lo scambio di informazioni, che potranno portare benefici importanti per la competitività delle aziende e per la loro capacità di stare su mercati sempre più complessi. Tale necessità è diretta da una parte a fornire elementi tecnici ai conduttori delle aziende (managment, adeguamento alle normative…) sia a diffondere le tecniche tradizionali di gestione territoriale e di coltura che risultano orami essere quasi un patrimonio di saperi in estinzione.

Accompagnare l'innovazione dei processi produttivi e organizzativi locali

L'esigenza, coerentemente con quanto indicato è quella di attivare un circuito informativo-formativo territoriale, basato sull'interazione con la comunità di tecnici e creativi dell'Area con le imprese, gli imprenditori, le organizzazioni del territorio, per analizzare i fabbisogni di innovazione di processo e organizzativa e sperimentare delle soluzioni innovative di affiancamento formativo (attraverso un sistema di voucher) che permetta di sviluppare nuove conoscenze-innovazioni nell'ambito dei processi produttivi ed organizzativi locali (delle imprese agroalimentari, del turismo rurale, dell'artigianato), di creare hardware di rappresentazione (prototipi-azioni-strumenti) e di trasferire le innovazioni presso le imprese del territorio stesso.

Accompagnare l'innovazione dei prodotti artigianali, turistici ed enogastronomici del territorio

Analogamente alla finalità precedente si tratta di attivare un circuito informativo-formativo territoriale, basato sull'interazione con la comunità di tecnici, designer e creativi dell'Area con le imprese, gli imprenditori del territorio, per analizzare i fabbisogni di innovazione dei prodotti locali (innovazione nei prodotti, nel packaging, nella qualità estetica dei servizi offerti e dell'accoglienza rurale, nelle funzioni d'uso) e sperimentare delle soluzioni innovative di affiancamento formativo (attraverso un sistema di voucher) che permetta di sviluppare nuovi prototipi e prodotti basati sull'introduzione di innovazioni attraverso il design.

Accompagnare l'innovazione delle strategie di commercializzazione/distribuzione dei prodotti del territorio

Un'ulteriore finalità è quella di strutturare percorsi di accompagnamento formativo-informativo mirati, basati sull'interazione con la comunità di tecnici, designer e creativi dell'Area con le imprese, gli imprenditori del territorio, per analizzare i fabbisogni in termini di commercializzazione/distribuzione dei prodotti locali (esigenze di supporto nelle forme di commercializzazione, ecc.) e sperimentare delle soluzioni innovative di affiancamento (attraverso un sistema di voucher) che permetta di sviluppare nuove modalità di commercializzazione e distribuzione, l'utilizzo a strumenti innovativi di commercializzazione (web based, all'interno di social network), fidelizzazione e vendita, ecc.

Accompagnare l'innovazione delle strategie di comunicazione/promozione dei prodotti artigianali, turistici ed enogastronomici del territorio

L'esigenza è quella di strutturare percorsi di accompagnamento formativo-informativo mirati, basati sull'interazione con la comunità di tecnici, designer e creativi dell'Area con le imprese, gli imprenditori del territorio, per analizzare i fabbisogni in termini di comunicazione/promozione dei prodotti locali (esigenze di supporto nelle forme di layout comunicativo, presentazione dei prodotti, definizione cataloghi delle produzioni, ecc.) e sperimentare delle soluzioni innovative di affiancamento (attraverso un sistema di voucher) che permetta di sviluppare nuove modalità di comunicazione/promozione, attraverso l'utilizzo a strumenti innovativi di comunicazione (WEB 2.0, blog, social networking, videostreaming, ecc.).

Creare reti lunghe sul territorio per l'introduzione di innovazioni sistematiche e per la crescita di competenze e professionalità negli ambiti della creatività e del design rurale

La creazione di reti lunghe risulta essere fondamentale per sostenere l'introduzione di meccanismi di innovazione creativa nel territorio. Ciò significa, da una parte, richiamare e trasferire nell'Area, esperienze di successo, pratiche, metodi e strumenti già attivati altrove, e, dall'altra, avviare un meccanismo di adeguamento e crescita di nuove competenze, con l'ausilio di professionalità di rilievo in ambito internazionale, sulle tematiche specifiche dell'innovazione attraverso la creatività e il design. Ciò si attua mediante accordi di collaborazione specifici con Istituti Universitàri, Scuole di Alta Formazione che operano in ambiti di rilevanza internazionale sulle tematiche in oggetto. L'intendo delle reti è quello di avviare sul territorio percorsi di accompagnamento formativo, stage, esperienze di formazione mirata finalizzate alla crescita di competenze specifiche negli ambiti di riferimento e al rafforzamento, futuro, della Comunità Creativa in corso di definizione.

Interventi dell'Azione 5 – Misura 331

Intervento 1.3

Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze

Obiettivi dell'intervento

L'intervento intende di fatto realizzare interventi trasversali di carattere formativo ed informativo di supporto e di sostegno alle altre misure dello sviluppo rurale, favorendo l'aggiornamento delle competenze degli addetti al settore agricolo, la diffusione di conoscenze nuove, la circolazione e lo scambio di informazioni, che potranno portare benefici importanti per la competitività delle aziende e per la loro capacità di stare su mercati sempre più complessi. In particolare l'interveto intende:

- Divulgare nuove conoscenze e tecniche innovative fra gli operatori agricoli dell'Area;
- Produrre materiale tecnico informativo di facile consultazione nel quale vengano ripresi gli argomenti trattati durante gli incontri;
- Offrire sistematicamente e periodicamente agli operatori economici in ambito agricolo l'occasione di momenti di aggregazione durante i quali confrontare le proprie esperienze, dialogare con tecnici esperti e attivare meccanismi di associazione

Descrizione dell'intervento

L'azione prevista sarà attuata mediante l'organizzazione e lo svolgimento di cicli periodici di seminari tecnici a tema, differenziati per i settori produttivi agricoli individuati e a seconda dei target di riferimento (conduttori di azienda, operatori…). Gli incontri saranno ampiamente pubblicizzati in tutta l'Area; la partecipazione sarà consentita a tutti liberamente, in particolare saranno coinvolti: olivicoltori, vitivinicoltori, allevatori, frantoiani e giovani agricoltori.

Gli incontri tematici (3-5 giornate, di circa 5 ore lavorative), potranno essere tenuti sia presso locali pubblici (sedi dei Comuni, sale parrocchiali, scuole etc.) che presso aziende private. I seminari avranno un carattere prevalentemente divulgativo e tecnico-pratico, e forniranno conoscenze di base che potranno essere ulteriormente approfondite mediante la partecipazione a successivi momenti di cantiere-scuola. Durante gli incontri verranno individuati e stimolati i soggetti che, potenzialmente, sono disponibili, previa selezione, ad avviare progetti per nuova imprenditorialitá giovanile (formazione di cooperative, creazione di consorzi ed associazioni fra i produttori, etc.).

Per ottenere il migliore ritorno in termini di applicabilità di quanto appreso negli incontri, i temi trattati saranno collegati alla fase produttiva agricola del momento (es. seminario sulle tecniche di vinificazione svolto nel periodo immediatamente precedente la vendemmia).

L'approccio didattico si baserà sulla esposizione di argomenti e consigli tecnico-pratici, con l'ausilio di supporti didattici (proiezioni di lucidi e diapositive, dimostrazioni in campo, visite guidate, etc.) messi a punto specificamente per questo scopo.

Durante lo svolgimento dei seminari verranno proposte al pubblico interessato delle iniziative aggreganti (creazione di cantine sociali, gruppi d'acquisto, associazioni di produttori, imprese artigianali, etc.) per il cui avvio e realizzazione il G.A.L. potrà fornire l'assistenza tecnica (consulenze, indicazione degli strumenti finanziari, etc.).

Attività didattica e di animazione sarà affidata a tecnici agronomi esperti dei vari settori e dotati di spiccate capacità comunicative, grazie anche all'ausilio dell'Università di Agraria di Reggio Calabria, e dai divulgatori agricoli polivalenti e specializzati delle associazioni di categoria.

I temi degli incontri saranno suddivisi in una parte intersettoriale che tratterà temi di carattere trasversale come ad esempio la sostenibilità ambientale, l'animazione alla cooperazione, la legislazione regionale, nazionale e comunitaria di sostegno allo sviluppo, le tendenze del mercato agroalimentare ed in una parte tecnica specifica per i vari settori individuati;

In accompagnamento agli interventi strutturali, anche la formazione costante degli operatori e una comunicazione efficace sono strumenti fondamentali per un'agricoltura che sta mutando il proprio ruolo e si sta modernizzando. L'obiettivo generale che si intende perseguire mira infatti all'aumento della competitività sostenibile delle aziende agricole attraverso lo sviluppo del potenziale umano e il consolidamento di un sistema di formazione ed informazione; il miglioramento delle competenze e capacità tecniche ed imprenditoriali degli operatori agricoli; la diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative, in stretta relazione con gli istituti di ricerca e formazione e le associazioni di categoria.

Le azioni di formazione saranno rivolte prioritariamente agli operatori delle microfiliere relative alle **produzioni agricole di qualità ed alla trasformazione dei prodotti alimentari tipici e tradizionali** individuate come prioritarie per lo sviluppo dell'area grecanica, ovvero:

Microfiliera del Bergamotto;

Microfiliera dei Vini IGT

Microfiliera dell'Olio.

Microfiliera delsuino nero

Microfiliera della Capra di Aspromonte

altre micro filiere considerate strategiche in fase di progettazione di dettaglio.

L'intervento si realizzerà attraverso una serie di attività:

- attività dirette alla formazione tecnica degli operatori con particolare riferimento all'adeguamento proposto dalla nuova legislazione, aumento degli standard qualitativi e quantitativi, diffusione delle tecniche agronomiche ecocompatibili, managment dell'impresa agricola.
- attività dirette alla formazione delle "maestranze" attraverso la creazione di cantieri scuola destinati alla diffusione delle tradizionali tecniche di lavorazione per la gestione e la manutenzione del paesaggio e la migliore gestione delle colture (manutenzione, restauro e creazione di opere in pietra a secco; potatura…)

Intervento 4.1

Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese

Obiettivi dell'intervento

- Individuare i membri per l'avvio della Comunità Creativa

- Diffondere sul territorio le pratiche dell'innovazione creativa
- Diffonfere presso le imprese la percezione degli standard di qualità elevata
- Diffondere sul territorio la consapevolezza del ruolo del Design e della creatività come strumenti di sviluppo
- Ampliare i sistemi di relazione delle imprese locali
- Analizzare e f bisogni organizzativi, di sviluppo dei processi produttivi o dei prodotti
- Far emergere nuovi bisogni di posizionamento competitivo
- Diffondere nuove consapevolezze sulla valorizzazione delle identità territoriali
- Sviluppare nuove percezioni per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio

Descrizione dell'intervento

Il primo passaggio per la creazione di un Sistema Permanente di Creatività e Innovazione rurale si riferisce Creazione di una comunità creativa (fisica e virtuale). Occorre individuare i soggetti attraverso una specifica attività di animazione e comunicazione, passando attraverso la creazione di una short list di creativi del territorio. Oltre alla creazione della short list si provvederà ad identificare metodi, prassi e modalità organizzative per facilitare l'ascolto della comunità creativa e le funzioni di interlocuzione con le istituzioni e le imprese del territorio.

Il percorso di animazione-informazione territoriale, una volta individuati i membri della Comunità Creativa sarà attivato sia virtualmente (attraverso una serie di strumenti di gestione delle discussioni e delle relazioni via Web: blog, comunità professionale, la creazione di un social network su Ning, ecc.) sia attraverso un programma intenso di attività di informazione-partecipazione creativa da sviluppare sul territorio con il coinvolgimento delle imprese agroalimentari, artigiane e del turismo.

Il percorso di informazione-partecipazione creativa è destinato a:

- ✓ formulare una puntuale analisi dei fabbisogni da parte delle imprese (rispetto alle esigenze di innovazione creativa, design, lancio o sviluppo di prodotti, servizi, ecc.),
- ✓ a permettere la massima circolazione delle informazioni sull'iniziativa, coinvolgendo il numero più ampio degli operatori locali;
- ✓ avviare delle sperimentazioni attraverso l'individuazione di una serie di percorsi di intervento/accompagnamento a cui dare priorità e da sviluppare nell'ambito degli interventi successivi.

La funzione delle attività di informazione/animazione è fondamentale non solo per far conoscere al territorio (alle imprese, in particolare) il percorso di accompagnamento da attuare attraverso la Comunità Creativa ma anche per accreditare presso il territorio stesso i professionisti appartenenti alla Comunità. Altra funzione fondamentale dell'intervento di informazione è relativa alla possibilità di promuovere lo scouting dei fabbisogni. Si opera ad un livello territoriale micro, con una serie programmata di incontri a cui partecipano le imprese. L'intento è quello di raggiungere il maggior numero possibile di imprese, diffondere la conoscenza del percorso e, nel contempo:

a) attivare meccanismi di relazione one-to-one
b) entrare nelle imprese, vedere da vicino materie prime-prodotti-processi produttivi
c) avviare una riflessione sui fabbisogni e sviluppare nuovi concept creativi per le imprese stesse
d) formulare delle Visioni sul futuro dei prodotti-processi-sistemi

Lo step successivo è dato dalla partecipazione delle imprese ad un programma specifico di affiancamento formativo che permetta di sviluppare, concretamente, le progettualità ritenute strategiche, nuovi design per i prodotti, i servizi, ecc...

Intervento 4.2

Titolo: Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.

Obiettivi dell'intervento

- Sviluppare o innovare prodotti e procesi produttivi locali attraverso la creatività
- Realizzare interventi che introducano il design come funzione organizzativa nelle imprese
- Creare nuove forme di commercializzazione/promozione per le imprese locali
- Diffondere sul territorio la consapevolezza del ruolo del Design e della creatività come strumenti di sviluppo
- Ampliare i sistemi di relazione delle imprese locali
- Creare nuove strategie di posizionamento competitivo delle imprese del territorio rurale
- Diffondere nuove consapevolezze sulla valorizzazione delle identità territoriali
- Sviluppare nuovi strumenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio

Descrizione dell'intervento

Il Sistema di Servizi di affiancamento/formazione opera a valle del sistema di Animazione/Informazione ed è articolato in un insieme di percorsi individualizzati che si adattano con continuità ai bisogni dei destinatari, sviluppando progressivamente la loro autonomia personale e professionale. In questo caso il ruolo della comunità creativa diventa fondamentale. In seguito all'individuazione dei fabbisogni di intervento saranno sviluppati dei "moduli didattici" ad hoc, con l'obiettivo di avviare, in un percorso integrato formativo e di accompagnamento tecnico-creativo, delle unità autoconsistenti ed autonome di apprendimento. I percorsi individualizzati si compongono di un insieme di "moduli" fruibili dal singolo utente in maniera flessibile dal punto di vista temporale, in rapporto alle conoscenze pregresse, alla capacità di apprendimento, ai fabbisogni specifici e alle esigenze individuali determinate nel corso delle attività di animazione.

Il Programma didattivo sarà articolato in due percorsi formativi. Una prima parte comune (finalizzata a diffondere la percezione del bello, della qualità, della creatività, dell'innovazione e del design, come elementi di forza per la competitività e la diversificazione dell'economia rurale) . Una seconda parte, più tecnica, sarà finalizzata allo sviluppo dei nuovi prodotti, nuovi processi, all'innovazione organizzativa, attraverso un intervento specifico di affiancamento tecnico-creativo. Nella realizzazione delle attività formative i professionisti della Comunità Creativa interagiranno tra loro in maniera integrata, in modo che l'interazione nell'insieme delle conoscenze e delle competenze possa aiutare gli imprenditori a sviluppare al meglio le innovazioni. I membri della Comunità Creativa avranno una funzione specifica di tutoraggio creativo delle imprese.

Rientrano in questo intervento diverse ipotesi di affiancamento:

- ✓ Il supporto alle aziende del sistema di ospitalità rurale per l'innovazione, l'adeguamento estetico-qualitativo agli standard di qualità, nuove forme di comunicazione
- ✓ Il supporto alle aziende artigiane del territorio, per innovare le forme di comunicazione, introdurre elementi di design nello sviluppo dei prodotti, sviluppare nuovi prodotti, cambiare gli assetti organizzativi rispetto a nuove funzioni di mercato
- ✓ Il supporto alle aziende agroalimentari per la diversificazione delle produzioni e dei servizi offerti, integrando funzioni di ospitalità, attività di degustazione, realizzazione eventi di promozione,ecc.

La formazione dei tutor creativi costituisce un momento fondamentale dell'iniziativa. Il tutor, che è la figura chiave della metodologia formativa proposta, deve essere in grado di coniugare le proprie competenze tecnologiche-creative con le capacità pedagogiche orientate alla costruzione di un'esperienza piuttosto che alla trasmissione della conoscenza. Il programma di formazione per i tutor alterna momenti di formazione di base iniziale con periodi di training on the job all'interno delle attività di servizio.

L'intervento prevede, altresì, la possibilità di avviare i cosiddetti "Laboratori di Impresa". Ossia attività di affiancamento formativo ideate con il compito di creare le condizioni necessarie per favorire lo sviluppo e la crescita delle nuove iniziative imprenditoriali per ridurre il più possibile l'impatto immediato con il mercato e con i problemi critici, tipici delle imprese nella fase di start-up. Il termine "Laboratorio di Impresa", nella nostra eccezione, non deve necessariamente richiamare un luogo fisico, ma bensì una serie di servizi di tutoraggio ed assistenza tecnica forniti direttamente all'impresa (tipicamente l'assistenza alla commercializzazione, alla gestione economica-finaziaria ed alla pianificazione strategica, il networking). Il laboratorio d'impresa, che si è precisato non essere un luogo fisico, è inteso anche come una parte di laboratorio diffuso che mira a mettere in relazione l'imprenditore artigiano, i membri della Comunità Creativa, con giovani che attraverso un vero e proprio periodo di apprendistato intensivo, alla fine di un percorso, intendono avviare una propria attività imprenditoriale o ambire ad una stabile collocazione lavorativa in una delle imprese del settore.

Le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari saranno soggette ad un Bando a procedura aperta che conterrà elementi di priorità nella selezione rispetto ai soggetti coinvolti nella fase di Animazione-Informazione.In una logica di integfrazione ed efficacia degli interventi. Verrà sviluppato un percorso di affiancamento-formativo con il coinvolgimento delle imprese locali.

Intervento 4.3

Titolo: Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio.

Obiettivi dell'intervento

- Sviluppare o innovare prodotti e procesi produttivi locali attraverso la creatività
- Realizzare interventi che introducano il design come funzione organizzativa nelle imprese
- Creare nuove forme di commercializzazione/promozione per le imprese locali
- Diffondere sul territorio la consapevolezza del ruolo del Design e della creatività come strumenti di sviluppo
- Ampliare i sistemi di relazione delle imprese locali
- Creare reti lunghe di collaborazione sui temi dell'innovazione-creatività-design

- Realizzare periodi di stage di studenti altamente qualificati per lo sviluppo di nuove forme di design e innovazioni nei settori portanti dell'economia locale
- Realizzare laboratori formativi con il coinvolgimento delle imprese, dei giovani del territorio e degli studenti degli Istituti coinvolti
- creare borse di studio per tesi di laurea che sviluppino nuovi concept di prodotti, processi produttivi, organizzativi per le imprese del territorio
- Diffondere nuove consapevolezze sulla valorizzazione delle identità territoriali
- Sviluppare nuovi strumenti per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla definizione di una serie di accordi con Istituti Universitari, Scuole di Design di livello nazionale e internazionale, per realizzare sul territorio attività di tirocinio formativo dei propri studenti, con l'accompagnamento e il tutoraggio della Comunità Creativa locale, in modo da sviluppare prototipi, idee, visioni organizzative e di sviluppo per le imprese dell'Area Grecanica.

Sul territorio dell'Area Grecanica, da oltre 5 anni viene realizzato Master universitario in "analisi e gestione di progetti di sviluppo"che si propone di rispondere a tale domanda definendo un corso di alta formazione innovativo per coloro che aspirano ad essere direttamente coinvolti nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo ed a lavorare presso gli Organismi Internazionali, la Cooperazione Italiana ed Europea, le ONG, le Agenzie di sviluppo e le Associazioni del settore. Tale Master coinvolge diversi Istituti Universitari quali la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano, il LAPEI (Laboratorio di progettazione ecologica degli insediamenti) della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, l'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, e soprattutto, diverse realtà del Sud del Mondo grazie al coinvolgimento e alla direzione di alcune delle ONG più rilevanti nel panorama nazionale.

All'interno del percorso didattico di tale Master viene realizzato uno stage, organizzato in maniera residenziale sul territorio dell'area grecanica e rappresenta la prima iniziativa che le amministrazioni locali hanno voluto intraprendere in prospettive della creazione di un laboratorio di sperimentazione di politiche di sviluppo. Tale attività oltre a promuovere iniziative di carattere scientifico è diventato nel tempo anche un punto di riferimento nel campo delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale locale, per la valorizzazione dei prodotti tipici e per la promozione del turismo sostenibile.

L'esigenza è quella di sviluppare un'esperienza analoga focalizzata sulle tematiche della creatività, della comunicazione e del design a supporto delle imprese artigianali e dei circuiti di ospitalità rurale del territorio. La realizzazione di un periodo di stage-sperimentazione formativa i cui destinatari siano sia gli studenti di master specialistici sulle tematiche di interesse, sarà aperto, con specifiche borse di studio per le attività di ricerca e per lo sviluppo di tesi di laurea, anche a studenti del territorio, laureati o laureandi in ambiti di attività coerenti.

L'intervento sarà realizzato attraverso l'individuazione dell'Istituto Universitario o delle Scuole di Specializzazione con cui sviluppare il periodo di formazione residenziale. In seguito saranno individuati i soggetti destinatari delle attività di studio-ricerca creativa. Successivamente e congiuntamente all'avvio delle attività sperimentali si procederà con l'individuazione di studenti del territorio da coinvolgere attivamente nella parte formativa-di studio e ricerca creativa, con l'assegnazione di Borse di Studio specifiche.

Il cuore dell'attività relativa all'intervento riguarda la realizzazione di un VUP-DR(villaggio universitario pilota per il Design Rurale) sui temi del design rurale e creatività a supporto dello

sviluppo locale della durata di 2 mesi in cui saranno sviluppate, con il supporto dei professionisti della Comunità Creativa e di altri docenti provenienti dall'Istituto Universitario/Scuola di origine una serie di attività didattiche e di affiancamento formativo on the job. Nello specifico:

- ✓ Una prima parte del VUP-DR sarà destinata all'introduzione di elementi tecnici di design management adattato allo sviluppo rurale
- ✓ Una ulteriore parte formativa sarà destinata all'apprendimento di tecniche innovative di progettazione-comunicazione
- ✓ Un modulo formativo da sviluppare nell'ambito del VUP-DR sarà dedicano allo studio degli elementi e dei simboli dell'identità grecanica nella logica di una loro trasposizione rispetto ai fabbisogni delle imprese di sviluppo nuovi prodotti o per il miglioramento delle condizioni di ospitalità rurale
- ✓ Un ulteriore modulo formativo sarà dedicato all'introduzione di principi e tecniche per la salvaguardia dell'ambiente e per la sostenibilità rurale in modo da trasferire ai giovani nuove consapevolezze e strumenti per una progettazione che rispetti gli equilibri ambientali e le priorità sancite dall'U.E.

Successivamente saranno avviati dei veri e propri laboratori di design-comunicazione-progettazione realizzati a stretto contatto con le imprese e gli imprenditori del territorio che abbiano manifestato l'interesse a diventare beneficiari di iniziative di studio-ricerca e sviluppo nuovi prodotti.

Al termine del periodo laboratoriale ciascun gruppo di lavoro svilupperà dei prototipi di prodotti da espore in una mostra collettiva con il coinvolgimento degli imprenditori del territorio, i media, e le istituzioni dell'Area.

Gli step successivi riguardano l'individuazione di percorsi di accompagnamento per l'industrializzazione dei prodotti creati o per l'introduzione presso le aziende delle innovazioni realizzate.

L'individuazione dell'Istituto Universitario o delle Scuole di Specializzazione con cui sviluppare il periodo di formazione residenziale sarà individuato tramite un'attività negoziale. In seguito saranno individuati i soggetti destinatari delle attività di studio-ricerca creativa, attraverso una procedura di Gara aperta. Sempre attraverso la raccolta di manifestazioni di interesse si procederà all'individuazione di studenti del territorio da coinvolgere attivamente nella parte formativa-di studio e ricerca creativa, con l'assegnazione di Borse di Studio specifiche.

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso dell'azione 5 - misura 331

Il sostegno non può riguardare corsi e tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insediamento medio superiore. I corsi vanno finalizzati ad un'azione/intervento dell'asse 3. -Le iniziative di formazione devono prevedere un modulo dedicato alle tematiche della sostenibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile.

Beneficiari dell'azione 5 - misura 331

Il Beneficiario della Misura è il GAL Area Grecanica che attuerà gli interventi secondo la modalità attuativa a gestione diretta e secondo le specifiche riportate all'interno di ogni singolo intervento.

Entità del sostegno dell'Azione 5 – Misura 331

L'aiuto pubblico massimo ammissibile è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del regolamento de minimis n° 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006.

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

Modalità di attuazione dell'azione 5 - misura 331

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione		Localizzazione
1.3	Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL
4.1	Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL
4.2	Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL
4.3	Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL

Quadro Finanziario dell'azione 5 - misura 331

N°	Titolo intervento	Costo Totale	Spesa Pubblica	Spesa Privata
1.3	Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze	40.000	12.000	52.000
4.1	Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese	15.000	4.500	19.500
4.2	Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.	70.000	21.000	91.000
4.3	Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio	75.000	22.500	97.500
	Totale	**200.000**	**60.000**	**260.000**

Indicatori fisici di quantificazione dell'azione 5 – Misura 331

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
331 – Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III	Realizzazione	Numero di azioni sostenute	9
	Risultato	Numero di operatori economici partecipanti adnattività sovvenzionate	180
	Risultato	di cui: femmine	80

3.3.5 Misura 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Obiettivi della misura

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- far uscire dall'isolamento le aree calabresi attraverso la cooperazione;
- sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali;
- Sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.

Descrizione della misura

La misura intende promuovere e sostenere la cooperazione tra aree territoriali attraverso l'elaborazione e l'attuazione congiunta di progetti di cooperazione iter-territoriali e trans-nazionali. La misura della cooperazione è accolta all'interno del PSR come parte integrante e fondamentale dell'approccio Leader. Attraverso la cooperazione si suole sostenere il superamento dei limiti dei territori in termini di massa critica, ma si vogliono sostenere anche l'introduzione di innovazione e la diffusione delle conoscenze e competenze sviluppate e valorizzate altrove che possono trovare ulteriore arricchimento attraverso il confronto e la realizzazione di progetti comuni su temi accomunanti i territori.

I progetti di cooperazione inclusi nei PSL sono approvati dalla Regione e devono riguardare azioni concrete e congiunte e non solo scambi di esperienze. In particolare, oggetto della cooperazione deve essere una delle azioni previste nel PSL sviluppata in termini di cooperazione interterritoriale o transnazionale come specificato dalle azioni che seguono:

Azione 1 - Cooperazione interterritoriale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL ubicati nel territorio nazionale e appartenenti ad almeno due regioni italiane differenti.

Azione 2 – Cooperazione transnazionale: comprende i progetti di cooperazione tra GAL appartenenti a diversi Stati, facenti parte dell'Unione Europea e non.

Interventi della misura relativi all'azione 1

Intervento 5.4

Titolo: Terre dell'ospitalita'

La descrizione dell'intervento è riportata nell'allegato 2

Interventi ammissibili

Il progetto di massima di cooperazione e il relativo piano finanziario sono contenuti nel PSL presentato dal GAL. L'approvazione dei PSL comporterà, quindi, l'approvazione dei progetti di cooperazione il cui perfezionamento in progetti esecutivi dovrà avvenire entro 6 mesi dall'approvazione del PSL. Gli interventi ammissibili sono:

- (fase pre-progettuale) animazione per la definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune;
- (fase dell'implementazione) funzionamento della struttura comune e supporto tecnico all'attuazione del progetto;
- (fase dell'implementazione) la realizzazione dell'azione comune;

- interventi previsti nelle diverse misure degli assi 1, 2, 3.

Limitazioni, esclusioni, condizioni specifiche di accesso

Per poter accedere alla misura, successivamente alla pubblicazione del bando pubblico, è necessario che i progetti di cooperazione presentati all'interno dei PSL presentino i seguenti requisiti di ammissibilità:

- la partecipazione di partner appartenenti ad almeno due Regioni differenti nel caso di cooperazione interterritoriale, e ad almeno due Stati nel caso di cooperazione transnazionale;
- fra i partner, almeno uno deve essere beneficiario della misura asse leader;
- nel progetto deve essere indicato un GAL capofila;
- il progetto non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione – nazionali e transnazionali - in corso e finanziati con altri Programmi (INTERREG, EQUAL, ecc.). Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila;
- presenza della lettera di adesione al progetto da parte di tutti i partner coinvolti;
- il progetto deve integrare la dimensione ambientale;
- il progetto deve prevedere lo sviluppo di un'azione comune o una struttura comune (Gruppo Economico di Interesse Europeo – Reg. CE 2137/85, Società Cooperativa Europea – Reg. CE 1435/03 o società in forma di Consorzio) concreta oltre allo scambio di competenze/esperienze;
- le risorse fisiche sulle quali si basa il progetto di cooperazione devono essere esistenti e non conseguenti all'implementazione del progetto;
- i partner del progetto di cooperazione devono sottoscrivere un patto comune con il quale si impegnano a proseguire le attività della cooperazione anche dopo il termine del progetto finanziato dalla programmazione 2007-2013.

Valutazione dei progetti

Il Progetto presentato congiuntamente al PSL verrà valutato negli aspetti relativi ai requisiti di ammissibilità e negli aspetti della qualità progettuale sulla base dei seguenti criteri e dei seguenti punteggi:

- coerenza sulla base della strategia perseguita dal PSL (15 punti);
- qualità tecnica e progettuale (30 punti);
- qualità del partenariato (20 punti);
- modalità attuative (35 punti).

Beneficiari

GAL beneficiari dell'asse Leader. Possono essere coinvolti nel progetto di cooperazione anche i partenariati così come definiti dal'art. 59 (e) del Regolamento 1698/2006 o le aree rurali in cui vi sia la presenza di un gruppo di azione locale attivo nello sviluppo rurale, organizzato in partenariato e con la capacità di elaborare strategie di sviluppo locale area-based.

Entità del sostegno

Le azioni pre-progettuali non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto di cooperazione, e comunque non superiori ai 50.000 euro.

Contributo pari al 100% per le spese pre-progettuali.

Per le altre azioni di cooperazione si applicano i tassi di aiuto previsti nelle singole misure degli assi 1, 2, 3. Tuttavia, solo le spese relative ai territori appartenenti alla Comunità Europea sono ammessi al finanziamento (art. 65 (2) Reg. CE 1968/2006).

Modalità di attuazione

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Beneficiari Finali		Localizzazione
5.4	Terre dell'ospitalita'	Gestione diretta	Regia Diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL

Quadro Finanziario

N°	Titolo intervento	Costo Totale	Spesa Pubblica	Spesa Privata
5.4	Terre dell'ospitalita'	200.000		200.000
	Totale	**200.000**		**200.000**

Indicatori fisici di quantificazione

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.2.2 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	Realizzazione	Numero dei GAL Cooperanti	3

3.3.6 Misura 431 - Costi di gestione , animazione e acquisizione di competenze

Obiettivi della misura

Il principale obiettivo della misura è quello di sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché di sostenere la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate. In particolare, gli obiettivi della misura sono:

- favorire l'acquisizione di competenze;
- sostenere le attività di animazione sul territorio;
- sostenere i GAL relativamente ai costi di gestione.

Descrizione della misura

L'attività strategica dei GAL riguarda la progettazione dei Programmi di Sviluppo Locale e l'attuazione degli stessi. Per la realizzazione di tali attività strategiche sono individuate risorse dedicate nelle varie misure di cui i PSL potranno disporre. Esistono tuttavia altri costi derivanti dalle attività di gestione, di animazione e di acquisizione di competenza (l'ultima ha senso solo per i GAL "nuovi") non sostenute dalle misure appena accennate. Tale misura sostiene i GAL nell'espletamento di tali fondamentali attività.

Rispetto alle tre azioni previste dal PSR Calabria 2007-2013, nel caso del GAL Area Grecanica, considerato "GAL maturo" saranno attivate le seguenti azioni:

Azione 2: Animazione

Tale azione è rivolta a tutti i GAL ed è successiva all'elaborazione e approvazione dei PSL. E' finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al rafforzamento del partenariato.

Prevede:

- Realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.)
- Produzione di materiale informativo anche multimediale;
- Realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL;
- Pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative;
- Attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione.

Azione 3: Costi di Gestione

Tale azione sostiene le attività connesse alla gestione e alla costituzione dei GAL:

- Spese per il personale;
- Acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware);
- Spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa;
- Rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL;
- IVA se sostenuta a titolo definitivo;
- Costi di tenuta conto corrente bancario;

- Spese per fideiussioni;
- Spese per opere edili finalizzate ad adeguare la struttura sede del GAL;
- Spese di costituzione (solo per i GAL nuovi).

Interventi della misura per l'azione 2

Intervento 5.1

Titolo: Attività informazione e comunicazione sul PSL

Obiettivi dell'intervento

- Informare le comunità locali sui contenuti e le opportunità derivanti dall'attuazione del PSL
- Favorire la partecipazione attiva dei Soggetti interessati ai bandi per l'utilizzo degli incentivi alle imprese e degli altri servizi (formazione, servizi alle imprese, etc.) previsti dal PSL

Descrizione dell'intervento

Il GAL Area Grecanica in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 in materia di comunicazione ed informazione degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali, elaborerà un Piano di Comunicazione del PSL che prevederà sia gli obiettivi ed i target di riferimento (cittadini, operatori economici, amministrazioni pubbliche etc.) delle specifiche campagne di comunicazione che gli strumenti utilizzati (newsletter, internet, seminari, stampa, etc.).

Il GAL Area Grecanica, al fine di dare efficienza al servizio di informazione e comunicazione, si doterà dei seguenti strumenti operativi :

- Ufficio Stampa;
- Centro di Documentazione;
- Set integrato di Materiale Informativo e Promozionale;

Le modalità di attuazione del programma di informazione prevedono quattro momenti fondamentali ed organizzati di comunicazione del Programma di Sviluppo Locale con il territorio ed i suoi abitanti, che di fatto coprono tutto l'arco temporale di sviluppo dell'iniziativa. Questa campagna di comunicazione, la cui durata e contenuti potranno essere definiti in progress in funzione delle esigenze del PSL e dell'impatto sul territorio, verranno coordinate dal Responsabile Tecnico Operativo del PSL. La descrizione dettagliata dell'intervento è presentata nel seguito:

1. Informazione Iniziale Diffusa della Popolazione Locale

Il GAL Area Grecanica avvierà una campagna di informazione/animazione diffusa della popolazione locale sugli obiettivi, le strategie e le azioni previste nel PSL. La conoscenza dei contenuti del PSL, insieme ad una forte sensibilizzazione sui percorsi culturali, sociali ed economici che portano alla scelta dello sviluppo endogeno nelle aree rurali, costituisce il presupposto fondamentale per il successo dell'iniziativa.

Le modalità di attuazione della campagna di comunicazione sono le seguenti :

- distribuzione della sintesi del Piano di Sviluppo Locale ai Soggetti Locali (Enti Locali, Associazioni, Scuole, Imprese, etc.)
- realizzazione di incontri per la presentazione e la discussione del Piano di Sviluppo Locale nelle scuole, nelle associazioni ed in incontri pubblici organizzati dai Comuni;

2. Informazione e Animazione sulle Specifiche Azioni per la Popolazione Locale

Gli obiettivi di questa azione sono quelli di informare in maniera specifica la popolazione locale su quelli che sono gli obiettivi, le strategie e le modalità di attuazione delle singole azioni previste nel Piano di Sviluppo Locale. La conoscenza dei contenuti dei progetti esecutivi delle singole azioni, integrata con dei momenti di verifica comune delle ipotesi progettuali con esperti e testimoni privilegiati esterni, consentirà il pieno e attivo coinvolgimento degli operatori locali nell'attuazione del PSL.

Le modalità di attuazione della campagna di comunicazione sono le seguenti :

- distribuzione dei progetti esecutivi delle specifiche Azioni ai Soggetti ed agli Operatori locali interessati;
- realizzazione di incontri per la discussione dei progetti esecutivi con la partecipazione di esperti e la presentazione di esperienze esemplari esterne ed interne all'area.

3. Iniziative Diffuse di Promozione Culturale e di Educazione allo Sviluppo Rurale

Il GAL Area Grecanica intende progettare e realizzare annualmente un programma di promozione culturale e di educazione allo sviluppo rurale in collaborazione con le Istituzioni Locali e con Associazioni Culturali ed Ambientalistiche che operano nell'area. L'obiettivo delle iniziative è la diffusione di un modello sostenibile di sviluppo per l'area basato sulla valorizzazione degli immensi giacimenti culturali ed ambientali che in essa sono presenti. Un esempio di iniziative da realizzare, che certamente non è esaustivo, è il seguente :

- Mercatini della sostenibilità insieme con l'AIAB e le associazioni di categoria
- Giornata di educazione ambientale insieme con WWF e Legambiente;
- Percorso alla scoperta dei Centri Storici e del patrimonio culturale dell'Area Grecanica con l'ausilio di Associazioni e Pro Loco;
- Itinerari in Aspromonte con le guide del CAI;
- Giornate di animazione in piazza con laboratori creativi gestiti insieme con le associazioni locali;
- Eventi Culturali quali mostre o happening di pittura, scultura, fotografia, artigianato, durante i quali gli artisti trasformeranno i paesi in veri e propri laboratori in *progress* e gli abitanti saranno invitati a dare il loro contributo alla nascita delle creazioni;
- Concorsi Tematici soprattutto in collaborazione con le Scuole dell'area (es. disegni, proposte, racconti, idee, etc.);

4. Diffusione dei Risultati Finali del Programma di Azione Locale

Gli obiettivi di questa azione sono quelli di informare in maniera diffusa la popolazione locale su quelli che saranno stati i risultati finali conseguiti attraverso la realizzazione del Piano di Sviluppo Locale. La consapevolezza e la fiducia nelle possibilità offerte dallo sviluppo rurale e la qualità delle reti di cooperazione ed integrazione tra i soggetti locali che si saranno sviluppate sul territorio, costituiranno il presupposto fondamentale per dare continuità ai processi di sviluppo endogeno dell'area.

Le modalità di attuazione della campagna di diffusione dei risultati sono le seguenti :

- distribuzione di un Rapporto Finale sull'iniziativa ai Soggetti Locali (Enti Locali, Associazioni, Scuole, Imprese, etc.)

- realizzazione di incontri per la presentazione e la discussione del Rapporto Finale nelle scuole, nelle associazioni ed in incontri pubblici organizzati dai Comuni;
- promozione di iniziative originali per stimolare la popolazione locale, e soprattutto i giovani dell'area, a proporre nuove iniziative coerenti con le strategie dello sviluppo rurale. Si potranno a tal fine promuovere nelle scuole, nelle piazze… momenti comuni di studio integrati a testimonianze esemplari esterne ed interne all'area.

Intervento 5.2

Titolo: Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale

Obiettivi dell'intervento

L'intervento concorre al raggiungimento dell'obiettivo di "Sviluppare un percorso di consapevolezze e partecipazione attiva rispetto alle iniziative messe in atto dal PSL' e dalle altre iniziative di sviluppo territoriale", ciò faciliterà l'arricchimento del capitale sociale del territorio e l'acquisizione di maggiori consapevolezze da parte dei cittadini residenti nei borghi coinvolti. Attraverso azioni di comunicazione, animazione e scambio di esperienze in una logica di sostegno alla visione di sviluppo nel lungo termine. In particolare l'intervento è diretto a

- rafforzare le capacità di governo e cooperazione delle Autonomie Locali;
- qualificare il sistema della partecipazione;
- rafforzare le opportunità di sviluppo economiche, attraverso la valorizzazione delle identità e delle risorse locali;
- creare riflessioni e progettualità intorno alle tematiche della vivibilità rurale;
- far crescere le opportunità di cooperazione, collaborazione e scambio di esperienze e prassi fra i partenariati locali;
- garantire la sostenibilità di lungo periodo dei processi avviati.

Descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato è finalizzato, da un lato, a sostenere il percorso di costruzione del capitale sociale territoriale intorno alla rivitalizzazione delle agorà dell'Area - attraverso momenti che stimolino la riappropriazione degli spazi da parte delle popolazioni locali – e, dall'altro, a implementare un quadro di eventi che facciano leva sulla conoscenza, sulla comunicazione e sullo scambio di buone prassi, al fine di creare reti lunghe esterne al territorio, partenariati, per la condivisione e il consolidamento della visione di sviluppo del territorio.

In sostanza si tratta della realizzazione di iniziative diverse ma convergenti. Un sistema di azioni sviluppato intorno al tema della comunicazione degli items di intervento del PSL. Ciò diventa cruciale, in particolare, per il consolidamento della cosiddetta rete di nuove e vecchie identità dei Greci di Calabria. Da una parte la funzione è quella di incrementare i processi di partecipazione - rendendo più trasparente verso la cittadinanza l'intero programma di investimenti e comunicando il quadro strategico dello sviluppo locale del territorio, attivando riflessioni, dibattiti, scambi di idee che muovano intorno alle tematiche della Vision del Parco dei Greci di Calabria – dall'altra il territorio intende aprirsi ad una comunicazione esterna verso reti lunghe, in modo da portare all'attenzione degli amministratori e della cittadinanza locali, visioni, esperienze, osservazioni,

critiche, cooperazione e nuova progettualità proveniente da altri luoghi e da professionalità esterne al territorio.

L'intervento è strutturato in 5 Azioni pilota:

Azione 1. *Visioniamoci*. Festival per lo scambio di esperienze e revisione critica delle strategie di sviluppo del territorio

Azione 2. *Loja stin Chiazza*. L'azione è finalizzata alla creazione di laboratori permanenti di partecipazione e progettazione all'interno dei centri storici dei Comuni coinvolti.

Azione 3. *Viaggi e gemellaggi.* Programma di partecipazione ad eventi esterni, fiere, convegni e per la realizzazione di periodi visita e stage degli amministratori locali presso altre amministrazioni europee.

Azione 4. *Parteciparte*. L'arte incontra le agorà, creazione di installazioni artistiche partecipate e permanenti per la valorizzazione delle piazze e della vivibilità dei luoghi.

Azione 5. *Materiali divulgativi*. Produzione di materiale promozionale, divulgativo a sostegno delle campagne di comunicazione e partecipazione.

Azione 1. *Visioniamoci*.

L'azione è finalizzata a realizzare un festival itinerante nel territorio, che utilizzi i nuovi spazi ristrutturati dell'intero programma e che sia finalizzato a promuovere la costruzione innovativa di reti lunghe e lo scambio di buone prassi. Esistono luoghi, esperienze, storie che potrebbero portare nuove consapevolezze, nuove idee, nuove energie sul territorio. L'intento strategico del Festival ReVisioniamoci è quello di attivare tali opportunità di dialogo.

Si tratta dell'organizzazione di un festival della durata settimanale, facendo leva sul forte senso di ospitalità del territorio, attreverso cui invitare e accogliere come ospiti e relatori ammininistratori locali, professionisti, imprenditori, artisti, pensatori, ecc. Durante la durata del festival tutti gli ospiti vivranno i simbiosi con le comunità locali ospitanti e con gli amministratori locali dei comuni del Parco dei Greci di Calabria. L'intento è quello di organizzare nel corso della settimana delle giornate tematiche intorno a cui costruire dei workshop itineranti che raccontino esperienze, storie, progetti e che permettano di creare legami e relazioni. Esistono luoghi, esperienze, storie che potrebbero portare nuove consapevolezze, nuove idee, nuove energie al territorio dell'Area Grecanica. Esistono persone, conoscenze, creatività che potrebbero aiutare gli amministratori e gli attori locali del territorio a rileggere e reinterpretare le strategie messe in atto, attraverso semplici momenti di dialogo conviviale.

L'intento di Visioniamoci è quello di attivare tali opportunità di dialogo, focalizzando l'obiettivo delle giornate alla costruzione di una Visione di lungo periodo per l'area su alcune tematiche chiave.

Gli ambiti di riferimento si muovono intorno agli item dell'approccio Leader relativi al PSR regionale. L'esigenza è quella di costruire un percorso di sviluppo lungo la Vision che sia concretamente attivabile attraverso interventi progettuali, iniziative di cooperazione, interventi degli operatori privati e pubblici dell'Area Grecanica.

I temi guida intorno a cui costruire le discussioni, mutuati dalle tematiche chiave per la costruzione dei PSL sono i seguenti:

- Competitività Rurale
- Ambiente e gestione del territorio
- qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Visioniamoci vuole essere un'opportunità per permettere al territorio dell'Area Grecanica, con il contributo concreto di personalità, professionalità e competenze che guardino dall'esterno all'area, di:

- Visionare, nel senso di farsi visionare, farsi guardare oggettivamente dall'esterno, in modo da offrire una lettura dei limiti e delle potenzialità del territorio e dei percorsi di sviluppo intrapresi;
- Visionare, nel senso di vedere, ascoltare, comprendere altre realtà, esperienze interessanti, storie, idee, percorsi di sviluppo possibili raccontati da persone che in prima persona le hanno vissute e le vivono, le hanno realizzate e le realizzano;
- Revisionare, rivedere, apponendo dei correttivi e delle migliorie alla strategia e alla visione di sviluppo del territorio;
- Visionarsi, in senso autovalutativo, guardarsi profondamente, osservare la propria visione di sviluppo e perfezionarla.

Azione 2. Loja stin Chiazza.

L'azione è complementare a quella precedente e ha la funzione di riportare la discussione maturate durante il festival all'interno di specifici Laboratori territoriali di progettazione. Si tratta di luoghi di confronto e progettazione dove le Istituzioni locali, i funzionari delle amministrazioni, gli attori del territorio, i tecnici e altre professionalità si confrontano in un modo innovativo, dando continuità alle discussioni sviluppate sia con la popolazione nelle piazze sia nell'ambito del festival Visioniamoci, per saggiare nuovi approcci e rinsaldare il legame socio-politico ed economico a livello territoriale.

I laboratori, che sviluppano le proprie attività partecipate all'interno delle piazze oggetto degli interventi di rinnovamento, hanno la funzione di rafforzare il capitale sociale e nello stesso tempo di promuovere lo scouting di iniziative, collaborazioni e progetti di investimento e sviluppo.

I Laboratori possono contestualizzare e rendere efficaci le varie iniziative progettuali (la realizzazione del progetto dipende dalle azioni intraprese dagli stessi soggetti pubblici e privati che lo hanno proposto, e che quindi vi si riconoscono) e, divenendo un'abituale modalità di interazione nel lungo periodo, possono rianimare e stimolare il tessuto sociale ed associativo presente.

Azione 3. Viaggi e gemellaggi.

L'azione, in linea con le precedenti è finalizzata a sostenere la partecipazione degli amministratori, funzionari e tecnici locali ad eventi esterni, fiere, convegni attinenti alle tematiche dello sviluppo ed in particolare al miglioramento della qualità della vivibilità dei borghi, allo sviluppo turistico, ecc. L'obiettivo è quello di far acquisire, in continuità con il Festival Visioniamoci, nuove consapevolezze e nuove conoscenze agli attori locali in modo da sostenere la nascita di reti lunghe e nuovi servizi e progettualità per il territorio del Parco dei Greci di Calabria

Saranno individuati, nel corso dell'anno, una serie di eventi a cui potranno partecipare amministratori locali, funzionari e tecnici del territorio coinvolti nella valorizzazione del territorio stesso. Tale attività sarà strutturata in coerenza con quanto definito nella linea strategica 3 e nei relativi interventi correlati e con il progetto di cooperazione interterritoriale.

Un altra attività prevista dall'azione è finalizzata a sostenere la realizzazione di periodi visita e stage di breve termine (settimanali) degli amministratori locali presso altre amministrazioni italiane ed europee che abbiano sviluppato innovazioni o che rappresenntino eccellenze nelle tematiche di interesse. La scelta dei luoghi per la definizione dei gemellaggi sarà coerente con le tematiche di discussione individuate per il Festival Visioniamoci.

Azione 4. Parteciparte.

L'azione, in continuità con le altre è finalizzata a sostenere percorsi di coinvolgimento delle popolazioni locali nell'ambito della valorizzazione delle attività del PSL. In questo caso l'azione è finalizzata alla creazione di installazioni artistiche partecipate e permanenti per la valorizzazione delle piazze e della vivibilità dei luoghi. Sarà realizzato un concorso di idee in modo da raccogliere delle proposte artistiche per la realizzazione di installazione "partecipata". Le installazioni ritenute più in linea con le esigenze di coinvolgimento delle popolazioni locali e con quelle di valorizzazione del territorio saranno commissionate agli artisti che dovranno realizzarle, in concomitanza con il festival Visioniamoci.

Le installazioni dovranno essere realizzate con la partecipazione attiva e valoriale degli abitanti dei centri coinvolti e dovranno mantenere presso gli stessi residenti meccanismi di riconoscibilità e identificazione. Non si tratta di realizzare delle mere istallazioni artistiche ma di utilizzare la capacità comunicativa e creativa dell'arte per fare partecipazione finalizzata ad aumentare la qualità della vivibilità dei borghi e la riappropriazione dell'uso delle agorà da parte degli abitanti.

Azione 5. azioni di comunicazione

L'azione è di supporto alle altre utilizzate per la comunicazione e prevede la realizzazione di una serie di materiali e l'utilizzo di diversi canali comunicativi (sito web, radio, manifesti…), in continuità con tutte le azioni poste in essere dal PSL.

Interventi della misura per l'azione 3

Intervento 5.3

Titolo: Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica

Obiettivi dell'intervento

- Realizzare una corretta ed efficace gestione tecnica ed amministrativa del PSL, garantendo l'applicazione della normativa vigente in materia di trasparenza e concorrenza.

Descrizione dell'intervento

Le attività previste dall'intervento sono riportate sinteticamente di seguito:

- attuazione degli interventi a regia diretta del GAL;
- redazione e pubblicazione dei bandi da parte dei GAL per la selezione dei Progetti esecutivi presentati dai dei soggetti beneficiari degli interventi;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;
- selezione dei beneficiari attraverso apposita commissione nonché predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
- esame dei ricorsi;
- predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
- stipula delle convenzioni con i beneficiari;
- effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;

- formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;
- presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

In particolare per gli interventi a regia diretta del GAL Area Grecanica:

Il GAL può realizzare tali interventi direttamente o attraverso un soggetto attuatore, selezionato sulla base di più offerte economiche, con il quale stipula un contratto contenente i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico.

Si precisa che i GAL che selezionano il soggetto attuatore sono da intendersi amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia.

Qualora gli interventi a regia diretta del GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il soggetto proponente può realizzare detti interventi anche attraverso la regia in convenzione.

In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto attuatore in convenzione, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e soggetto attuatore in convenzione; la convenzione deve altresì contenere il riferimento all'ammontare complessivo degli interventi, il contributo pubblico concesso e la modalità di erogazione dello stesso. Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

In particolare per gli interventi che utilizzano come modalità attuativa il bando pubblico:

i bandi emanati dal GAL Area Grecanica dovranno essere conformi con le disposizioni attuative e procedurali definite dal Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione per le misure attuate tramite il PSL e dovranno contenere elementi di seguito indicati:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa che di norma coincide con l'area del PSL;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico;
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ricevibilità, ammissibilità e di valutazione/selezione;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;

- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- descrizione di eventuali allegati.

Il GAL Area Grecanica garantirà una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Beneficiari

GAL Area Grecanica

Livello ed entità dell'aiuto

La quota stabilita per i costi di gestione dei GAL non può essere superiore al 15% dell'importo pubblico complessivo del PSL. Le spese relative all'acquisizione di competenza non possono essere superiori a 50.000,00 euro per GAL nuovi.

Modalità di attuazione della Misura

Numero	Titolo	Modalità di Attuazione	Beneficiari Finali	Localizzazione
5.1	Attività informazione e comunicazione sul PSL	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL
5.2	Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL
5.3	Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica	Gestione diretta	GAL Area Grecanica	Territorio del PSL

Quadro Finanziario della Misura

N°	Titolo intervento	Costo Totale	Spesa Pubblica	Spesa Privata
5.1	Attività informazione e comunicazione sul PSL	100.000		100.000
5.2	Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale	150.000		150.000
5.3	Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica	450.000		450.000
	Totale misura	**700.000**		**700.000**

Indicatori fisici di quantificazione della Misura

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
4.3.1 – Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze		Numero di azioni sovvenzionate	3

3.4 GLI EFFETTI CHE SI PREVEDA IL PIANO PRODUCA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COERENZA CON LA STRATEGIA PRESCELTA E CON L'INDIVIDUAZIONE DI SPECIFICI INDICATORI FISICI QUANTIFICATI.

Il PSL dell'Area Grecanica andrà ad agire su alcune importanti "variabili chiave" del tessuto sociale, economico e produttivo del territorio di interesse, al fine di ridurre i disagi socioeconomici, implementare meccanismi virtuosi dello sviluppo endogeno e della valorizzazione delle risorse "localizzate".

Il PSL, in particolare vuole agire sul "grado di indipendenza economica", attualmente assai esile, favorendo prioritariamente la produzione locale a partire dal completamento e dall'integrazione dei settori economici più promettenti ed immediatamente valorizzabili nell'area, in modo da sfruttare competenze, imprenditorialità e saperi contestuali radicati.

Il territorio dell'area grecanica, inoltre, alle prese con un evidente gap rispetto ad altre aree regionali e nazionali, necessità di migliorare la propria "capacità di attrazione di consumi turistici". Il PSL va in questa direzione, puntando, con il Parco Culturale dei Greci di Calabria, ad una sempre maggiore caratterizzazione e specializzazione dell'offerta nei segmenti propri del turismo rurale che permettono una efficace integrazione di tutte le risorse locali (culturali, archeologiche e naturali).Ciò che il PSL intende porre in essere è la diffusione del processo di investimento ad un numero sempre maggiore di imprese e nel contempo creare e potenziare le reti di cooperazione tra le stesse per ridurre le diseconomie dovute alle piccolissime dimensioni aziendali. tale modalità operativa sarà stimolata da una costante animazione territoriale, promossa all'interno della linea strategica "….", diretta proprio a diffondere un clima di fiducia e di cooperazione fra gli operatori economici e fra le comunità.

L'incremento della "partecipazione della popolazione al mercato del lavoro" è, invece, l'esito generale sia dell'accelerazione dei tassi di crescita, e dunque attraverso una espansione della base occupazionale, sia del sostegno ai processi di emersione di quote di lavoro irregolare e sommerso, stimati dopo la realizzazione delle iniziative promosse dal PSL.

Il PSL dell'area grecanica, inoltre intende assumere la "capacità innovativa e creativa" come presupposto all'avvio di qualsiasi azione di sviluppo sostenendo anche il potenziamento dei processi di innovazione sociale finalizzati all'incremento del capitale sociale dell'area. In parallelo elementi consistenti di innovazione saranno inseriti nei prodotti e nei servizi realizzati.

In relazione all'espansione dei "servizi sociali", il PSL, infine è orientato a sostenere il potenziamento e lo sviluppo dei servizi alla popolazione rurale, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione.

I risultati attesi con la realizzazione del progetto si riferiscono, quindi, alla modifica di alcune variabili di contesto negative che subiranno un'attenuazione o, in alcuni casi, una inversione di tendenza positiva. Rispetto alla situazione di partenza dell'area il PSL produrrà effetti positivi su tutta una serie di variabili del tessuto sociale, economico e produttivo del territorio di interesse.

Per quanto attiene alla struttura fisica, il PSL punta ad incrementare la qualità e il livello d'infrastrutturazione rurale, favorendo interventi di supporto alle attività agricole e rurali.

Per quanto riguarda la struttura demografica, il PSL tenderà a migliorare il grado di attrazione di un territorio, contribuendo ad aumentare il benessere socioeconomico del territorio, ed agirà positivamente sulla contrazione dei fenomeni di esodo che caratterizzano i territori rurali.

In riferimento al mercato del lavoro (tasso di attività, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione), il PSL intende favorire una più ampia partecipazione della popolazione locale e, in particolare, delle donne e delle fasce giovani e svantaggiate nel mondo del lavoro. Il PSL, inoltre, attraverso l'implementazione degli interventi, si propone di incrementare l'occupazione diretta e indiretta, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori del turismo naturalistico, della mobilità e della gestione di strutture per l'aggregazione sociale. Di conseguenza, punta a ridurre il numero delle persone che non hanno un lavoro o che svolgono lavori saltuari o che alimentano le sacche occupazionali del sommerso.

Infine, il PSL intende dare indirettamente impulso al livello dei redditi e dei consumi, che notoriamente rappresentano i principali sensori del livello di benessere e di sviluppo economico di una comunità.

Il modello macroeconomico di valutazione adottato è disegnato con l'obiettivo di dare una misura agli effetti della programmazione sull'economia locale. Il modello considera i soli effetti all'incremento quantitativo dei soli investimenti pubblici. In sede di attuazione si introdurrà nel modello l'evoluzione degli indicatori.

Come già evidenziato all'interno della descrizione di ogni misura attivata dal PSL, di seguito, quindi, si riporta il quadro complessivo della quantificazione degli indicatori di realizzazione previsti

MISURE	TIPO DI INDICATORE	INDICATORE	OBIETTIVO
1.2.1 Ammodernamento delle Aziende Agricole	Realizzazione	Numero delle aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	8
	Realizzazione	di cui: a titolarità femminile	2
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti realizzati	1.500.000
	Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	16
	Risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole e forestali finanziate	
123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	Realizzazione	Numero di aziende supportate	12
		di cui silvicole	-
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	700.000
		di cui silvicoli	-
	Risultato	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	12
		di cui silvicole	-
	Risultato	Incremento nel valore aggiunto nelle aziende supportate	
		di cui silvicole	
216 – Sostegno ai investimenti non produttivi – Parte Privata	Realizzazione	Numero di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono il sostegno	3
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	100.000
	Realizzazione	Superficie interessata dagli interventi	150 ha
	Risultato	Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio	
	Risultato	per la biodiversità e di tecniche ad alto valore ambientale	

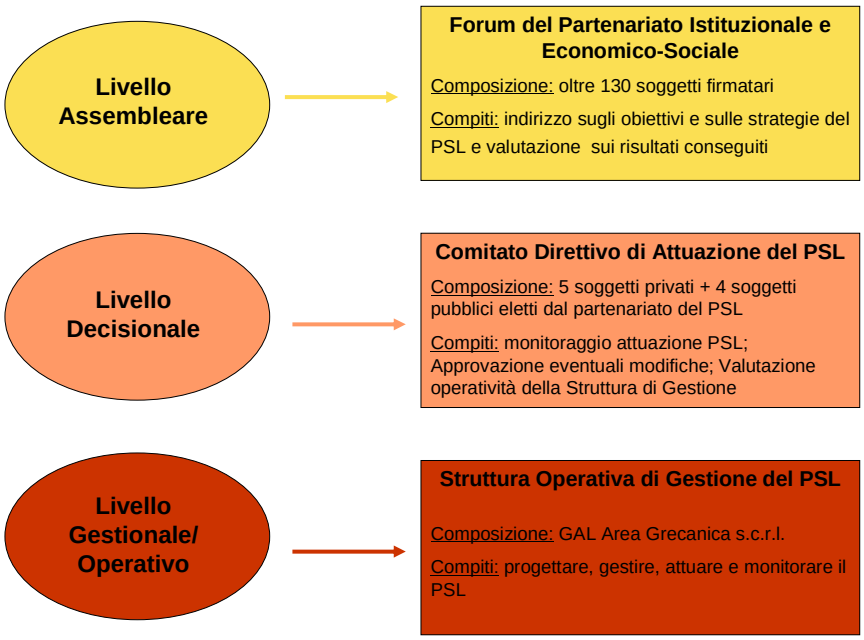
	Risultato	per la qualità dell'acqua	
	Risultato	per il cambiamento climatico	
	Risultato	per la qualità del suolo	
	Risultato	per il contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre	
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi - Parte Privata	Realizzazione	Numero di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno	1
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	100.000
	Realizzazione	Superficie interessata dagli interventi	1.500 ha
	Risultato	Zone caratterizzate da una gestione positiva del territorio	
	Risultato	per la biodiversità e di tecniche ad alto valore ambientale	
	Risultato	per la qualità dell'acqua	
	Risultato	per il cambiamento climatico	
	Risultato	per la qualità del suolo	
	Risultato	per il contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre	
311 – Diversificazione in attività non agricole	Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie	5
	Realizzazione	di cui: a titolarità femminile	3
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	700.000
	Realizzazione	di cui in aziende a titolarità femminile	450.000
	Realizzazione	Numero posti letto creati	40
	Realizzazione	Numero punti ristoro	5
	Realizzazione	Numero di attività ricreative	10
	Realizzazione	Numero impianti bioenergetici	-
	Risultato	Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro – imprese	Realizzazione	Aziende beneficiarie	20
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	2.200.000
	Realizzazione	Nuove aziende create	5
	Risultato	Numero di imprese beneficiarie su imprese totali	
313 - Incentivazione di attività turistiche	Realizzazione	Numero di azioni sostenute	18
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	2.600.000
	Risultato	Numero di enti beneficiari su enti totali	
323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Realizzazione	Numero di azioni sostenute	3
	Realizzazione	Volume totale degli investimenti	450.000
	Risultato	Numero di aziende beneficiarie su aziende totali	
331 – Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III	Realizzazione	Numero di azioni sostenute	9
	Risultato	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	180
	Risultato	di cui: femmine	80
4.2.2 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	Realizzazione	Numero dei GAL Cooperanti	3
4.3.1 – Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	3

4 Modalità di attuazione e di gestione del piano

4.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

4.1.1 La definizione della struttura organizzativa

Il Protocollo di intesa del partenariato istituzionale ed economico sociale, sottoscritto per l'elaborazione del PSL dell'Area Grecanica da circa un centinaio di soggetti pubblici e privati, individua tre livelli operativi per la definizione, l'elaborazione e la gestione del programma, riportati nella figura seguente:



Il primo ed il secondo livello (assembleare e decisionale) sono stati ampiamente approfonditi all'interno del capito 2. Il presente capitolo intende illustrare, invece, la composizione, i compiti e le funzioni attribuite alla Struttura gestionale operativa, ovvero al Gruppo di azione Locale Area Grecanica s.c.r.l. (GAL Area Grecanica), oltre che le modalità di animazione territoriale che si intendono attivare per un adeguato e strutturato coinvolgimento territoriale.

4.1.2 L'individuazione della struttura Organizzativa

4.1.2.1 Il GAL Area Grecanica: la società

La Società Consortile a Responsabilità Limitata denominata 'Gruppo di Azione Locale Area Grecanica', infatti, si è costituita nel 1997 nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Leader II per attuare il Piano di Azione Locale per lo sviluppo rurale dell'Area Grecanica finanziato dall'Unione Europea nel periodo 1997-2001.

I fini statutari della società sono rivolti:

- alla promozione di azioni innovative nelle aree a vocazione rurale per uno sviluppo durevole e sostenibile dell'ambiente ed alla diffusione delle esperienze acquisite nel territorio comunitario, in sintonia con i principi ispiratori del programma Leader dell'UE.
- alla collaborazione con operatori pubblici e privati , nonché le organizzazioni di categoria ed associazioni in tutti i settori di attività dell'ambiente rurale, per la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agro-silvo-pastorali dell'agriturismo, della pesca ed in particolare del bergamotto
- con il coinvolgimento delle popolazioni locali, a sviluppare programmi integrati per il recupero e la valorizzazione dei centri storici, per la salvaguardia dei beni archeologici, architettonici, artisitici ed ambientali, per il recupero delle attività artigianali della cultura locale, per la formazione delle risorse umane, nonché èper la valorizzazione dell'ambiente naturale, anche attraverso processi di sensibilizzazione, consulenza ed educazione con il coinvolgimento della scuola

Il focus di seguito propone l'elenco delle attività previste dallo statuto in ottemperanza dei propri fini

Funzioni assegnate al GAL dal proprio statuto

Lo statuto prevede che il GAL indirizzi le proprie azioni a

a) promuove e realizza studi, ricerche ed indagini finalizzati allo sviluppo rurale dell'area grecanica;
b) promuove e realizza programmi di formazione innovativi per lo sviluppo professionale delle risorse umane locali finalizzati all'inserimento attivo nel mercato del lavoro ed alla promozione dell'autoimprenditorialità, con particolare riferimento ai giovani ed alle fasce deboli della popolazione;
c) promuove e realizza programmi di sensibilizzazione ed educazione ambientale per le popolazioni locali;
d) promuove, utilizzando gli strumenti legislativi vigenti (regionali, nazionali e comunitari), attraverso l'elaborazione di progetti di fattibilità specifici, tutte le azioni necessarie per lo sviluppo rurale dell'area grecanica;
e) promuove la costituzione di imprese cooperative o di altre forme associative per la realizzazione e la gestione di nuove iniziative imprenditoriali realizzate in base ai programmi dell'associazione;
f) raccoglie, elabora e divulga periodicamente i dati e le informazioni utili per il continuo monitotaggio del sistema socio-economico dell'area grecanica,
g) raccoglie ed elabora, in collaborazione con i competenti organi regionali, nazionali e comunitari, dati ed informazioni utili per il continuo monitoraggio dei singoli programmi in corso di realizzazione e finalizzati allo sviluppo rurale dell'area grecanica,
h) vigila sull'osservanza da parte degli associati degli obblighi derivanti dal presente statuto, dai regolamenti interni e dalle decisioni degli organi sociali, legalmente adottati;
i) entro i limiti e nei modi consentiti dalle leggi fornisce direttamente o mediate convenzione con persone fisiche e giuridiche, tutti gli eventuali servizi e l'assistenza utili ai propri associati per attuare le norme, i programmi ed eseguire i contratti o le convenzioni definiti dall'associazione;
j) nell'attuazione dei programmi sociali svolge attività di rappresentanza giuridica per gli associati nei confronti di terzi, privati, enti locali territoriali, ivi comprese l'assistenza per l'ottenimento di benefici pubblici;
k) stipula accordi, contratti, convenzioni, comprese le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, necessarie al perseguimento delle finalità e delle funzioni dell'associazione;
l) stipula convenzioni e contratti per conto dei propri associati;
m) svolge ogni altra attività utile al perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo ed in particolare opera per il recupero della lingua e delle tradizioni dell'area grecanica

Attualmente la compagine societaria è formata dai seguenti soggetti:

SOCI	Numero Quote	Percentuale capitale sociale
Comune di Bova	12	6,00%
Comune di Bagaladi	12	6,00%
Comune di Bova marina	20	10,00%
Comune di Melito p. S.	10	5,00%
Comune di Palizzi	8	4,00%
Comune di Roccaforte	6	3,00%
Comune di S. Lorenzo	4	2,00%
Comune di Staiti	6	3,00%
Comunità Montana VJM	10	5,00%
Comune di Condofuri	10	5,00%
Totale enti locali	**98**	**49,00%**
Soc. In.form.a.	60	30,00%
Azienda di promozione turistica	5	2,50%
Consorzio del bergamotto	5	2,50%
Consorzio innovareggio	12	6,00%
Associazione arkesis	10	5,00%
Totale enti di promozione e sviluppo	***92***	***46,00%***
Associazione industriali di rc	2	1,00%
Confcommercio	2	1,00%
Totale associazioni imprenditoriali	***4***	***2,00%***
Ass. Grecanica “jalo'tu vua"	2	1,00%
Ass. Greci di calabria	1	0,50%
Coop. La nostra Valle	2	1,00%
Ass. Comitato Propentidattilo"	1	0,50%
Totale associazioni culturali	***6***	***3,00%***
Totale generale	**200**	**100,00%**

4.1.2.2 Il GAL Area Grecanica: esperienze maturate

Il GAL, durante il Leader II, ha compiuto investimenti materiali ed immaterali per circa 6 miliardi di lire (inclusa la quota dei contributi dei privati), in progetti pilota esemplari ed innovativi orientati alla valorizzazione delle risorse ambientali, naturali, culturali e imprenditoriali presenti nell’area.
In particolare le attività hanno riguardato:

- La promozione del turismo rurale nell’Area Grecanica:
- La promozione dei prodotti tipici e dell’artigianato dell’Area Grecanica
- La valorizzazione del Bergamotto e dei suoi derivati
- La tutela e la valorizzazione del Borgo di Pentedattilo
- Il Festival Etnomusicale dell’Area Grecanica: il Palearíza
- La Risorsa della Memoria
- Cooperazione con la Grecia

Altre iniziative come la collaborazione con la FAO e dalla Banca Mondiale che hanno selezionato il GAL come caso esemplare da trasferire in alcuni Paesi dell’America Latina e l collaborazione con l’Università di Reggio Calabria per la definizione di una proposta di progetto denominata ‘I Luoghi della Memoria’, sulla valorizzazione del patrimonio culturale dell’Area Grecanica, presentata all’Unesco.

Successivamente alla conclusione del Leader II, il GAL ha vissuto un momento di grande cambiamento, durante il quale il GAL ha saputo assumere sul proprio territorio di riferimento un ruolo sempre più importante, delineando prospettive sensibilmente più efficaci e sostenibili attraverso le risorse fornite dai progetti elaborati e finanziati e dalle attività attuate. Di seguito si riportano i progetti più importanti di cui il GAL Area Grecanica è stato Unità di gestione o soggetto attuatore:

- Progetto Integrato Territoriale (PIT)
- Programma di Sviluppo Locale – Leader + (PSL locride grcanica)
- Progetti Integrato Aree Rurali (PIAR)
- Agenda 21 Locale
- Geositi Geoparchi
- APQ- Beni culturali – interventi immateriali
- APQ- Centri Storici
- Piano Strategico Associato
- Progetto MOSE

Alla corposa mole di progettazione eseguita con successo, come detto precedentemente, si aggiungono una serie di importanti attività avviate e gestite sul territorio che ha permesso l'apertura dello stesso verso canali scientifici e culturali di ottimo livello.
E' il caso del Master in analisi e gestione di progetti di sviluppo, ad esempio, che da sette anni si realizza sull'area in collaborazione con l'Università Statale di Milano, l'Università statale di Firenze e diverse realtà legate al terzo settore che operano a livello internazionale, permettendo un'analisi territoriale approfondita, il monitoraggio in itinere delle attività e la valutazione dei progetti realizzati.
Altre diverse occasioni sono state colte per il rafforzamento della collaborazione istituzionale, orizzontale e verticale, come l'attività legata alla valorizzazione del patrimonio culturale realizzata con il Formez con il Ministero dei Beni culturali, l'avvio di attività di supporto per la creazione di nuove attività produttive come ad esempio l'apertura dello Sportello per la creazione di impresa, o la definizione di un importante progetto con la Facoltà di Agraria di Reggio per la realizzazione di una scuola di alta formazione sull'area grecanica.

La presenza costante del Gal sul territorio, l'attenzione rivolta alle esigenze delle amministrazioni e dei cittadini presenti, la missione esclusiva volta allo sviluppo socio-economico locale, tanto negli aspetti strettamente economico-imprenditoriali e occupazionali quanto in quelli più impalpabili e immateriali, sono stati i presupposti fondamentali che hanno permesso la crescita del GAL Area Grecanica. Il GAL diviene, così, per le Istituzioni Locali ed i soggetti attivi sul territorio dell'Area Grecanica l'Agenzia di Sviluppo Locale dedita a sostenerle i processi di crescita sociale, culturale, ambientale ed economica.
Le aree di intervento delineate dal Quadro generale di programmazione, ovvero dallo strumento elaborato dal GAL che definisce la strategia di sviluppo per il periodo 2000-2006, sono le seguenti:

- Tutela e valorizzazione della cultura e dell'identità
- Tutela e valorizzazione dell'ambiente
- Promozione del turismo sostenibile
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali
- Riqualificazione urbanistica e paesaggistica
- Politiche sociali
- Scuole, formazione e transizione al lavoro
- Cittadinanza attiva e partecipazione
- Cooperazione e apertura territoriale

Nel corso del tempo, quindi, al GAL è stato chiesto da un lato di curare con competenza gli aspetti tecnici legati alla definizione ed implementazione dei programmi ed all'attuazione delle iniziative a valere sulle aree di intervento sopra menzionate, e dall'altro di promuovere il coinvolgimento sempre più diretto e diffuso delle comunità locali per garantire che queste divengano reali protagoniste del proprio sviluppo.

4.1.3 Compiti della struttura organizzativa

Secondo il Protocollo di intesa del Partenariato istituzionale ed economico sociale sottoscritto per l'elaborazione del PSL dell'Area Grecanica, la Struttura Organizzativa (Struttura Operativa di Gestione), ovvero il GAL Area Grecanica, ha il compito di progettare e attuare il PSL secondo le modalità descritte nell'avviso pubblicato dalla Regione Calabria e supportare il Forum e il Comitato Direttivo nello svolgimento dei compiti previsti dagli articoli 5 e 6 del Protocollo.
In particolare essa deve assolvere alle seguenti funzioni:

- progettazione del Programma;
- elaborazione dei documenti tecnici ed amministrativi richiesti dalla Regione Calabria per l'attuazione del Programma (Schede dei Progetti, Rapporti e Schede di Monitoraggio, Rapporti di Attuazione Periodici, etc.);
- per l'attuazione degli interventi a regia diretta del GAL:
  - elaborazione dei progetti esecutivi e degli altri necessari all'attuazione;
  - realizzazione delle procedure di evidenza pubblica (a bando o a invito), secondo le normative vigenti, per la selezione dei Soggetti Attuatori e per l'acquisizione di beni e servizi;
  - Definizione e stipula dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi;
- per gli interventi a bando:
  - redazione e pubblicazione dei bandi e di tutti i documenti utili (formulari, guide alla compilazione delle domande, etc.) per la selezione dei Progetti esecutivi presentati dai dei soggetti beneficiari degli interventi;
  - selezione dei beneficiari attraverso apposita commissione nonché predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
  - esame dei ricorsi;
  - predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
  - stipula delle convenzioni con i beneficiari;
  - effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
  - formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;
- Gestione dei flussi finanziari del Programma (dalla Regione Calabria ai Soggetti Attuatori ed ai Fornitori di Beni e Servizi, attraverso l'Istituto di Credito Tesoriere);
- Relazioni semestrali ai Componenti del Comitato sullo stato di attuazione del Programma (fisico, procedurale e finanziario);
- Preparazione ed assistenza tecnica alla realizzazione delle riunioni periodiche dell'Assemblea e del Comitato (preparazione ed invio della documentazione, presentazione dello stato di attuazione del Programma, etc.);
- Realizzazione dei controlli tecnici per verificare la coerenza tra documenti progettuali e realizzazioni degli interventi;
- Realizzazione di controlli amministrativi sulla documentazione contabile di attestazione dei costi e dei relativi pagamenti;

- Emissione dei mandati di pagamento, secondo le modalità ed i tempi previsti nelle convenzioni e nei contratti e comunque a seguito della certificazione della regolarità tecnica ed amministrativa;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa alla Regione Calabria;
- presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

4.1.4 Organismi e figure dirette alla gestione del PSL

In considerazione dei dettami statutari e delle necessità gestionali strategiche del PSL, l'organigramma proposto considera la necessità di creare quattro aree funzionali.

4.1.4.1 Consiglio di Amministrazione del GAL Area Grecanica

Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni, sulla base degli indirizzi del Comitato Direttivo sull'Attuazione del Programma e con il supporto tecnico-amministrativo del Comitato Tecnico-Amministrativo del Programma (di cui al punto successivo):

- Approvazione delle modifiche del Programma e delle singole Schede Progetto proposte dal Comitato Tecnico Amministrativo prima dell'inoltro alla Regione Calabria;
- Approvazione delle convenzioni e dei contratti proposti dal Comitato Tecnico-Amministartivo;
- Approvazione del Regolamento sulle procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del Programma;
- Approvazione degli schemi di rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi da inviare alla Regione Calabria per avviare le successive attività di controllo e di rimborso;
- Nomina delle Commissioni di Gara per le procedure di evidenza pubblica;
- Approvazione delle procedure, dei bandi, dei disciplinari e dei verbali delle procedure di evidenza pubblica.

4.1.4.2 Comitato Tecnico-Amministrativo

Il Comitato Tecnico Amministrativo ha compiti di coordinamento e controllo tecnico amministrativo del PSL . Il Comitato Tecnico amministrativo, composto fra l'altro dal Responsabile Tecnico e dal Responsabile amministrativo del PSL, opererà a stretto contatto con la struttura tecnica e sarà l'interfaccia con il Consiglio di Amministrazione per il monitoraggio, il controllo e per la risoluzione tempestiva delle criticità riscontrate in fase di attuazione.

4.1.4.3 Commissioni di valutazione esterne

Per la selezione delle proposte presentate dai beneficiari finali e la formulazione delle relative graduatorie dei soggetti ammessi ed esclusi dal finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del GAL Area Grecanica nominerà un'apposita commissione di valutazione Esterna. Tale Commissione dovrà valutare le proposte sulla base di un regolamento interno in cui saranno chiaramente indicati i criteri di selezione e le modalità di quantificazione degli stessi, approvato dal Consiglio di Amministrazione del GAL.

4.1.4.4 Struttura tecnica

La struttura tecnica sarà organizzata per team strutturati per ogni singola linea strategica delineata precedentemente. All'interno di ogni team strategico sarà individuato un responsabile che

coordinerà la realizzazione degli interventi relativi e avrà il compito di interfacciarsi con il Comitato Tecnico Amministrativo. Saranno inoltre allestiti dei servizi orizzontali destinati all'organizzazione di una segreteria tecnica-amministrativa e un'unità di monitoraggio e controllo.

4.1.4.5 Il sistema per la selezione delle risorse umane

Con deliberazione del 22 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione del GAL Area Grecanica ha approvato il ***Regolamento per l'istituzione dell'albo di tipo aperto per collaboratori esterni*** che stabilisce le modalità per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna da parte del GAL Area Grecanica. A seconda delle esigenze interne e dei requisiti necessari per l'espletamento delle diverse attività, il GAL Area Grecanica potrà individuare direttamente all'interno dello stesso i nominativi che, per caratteristiche tecniche e professionali (esperienza e formazione), siano ritenuti più idonei. Ai fini dell'iscrizione all'Albo vengono definiti diversi livelli di professionalità, cui corrispondono altrettanti livelli di compenso, soggetti a revisione periodica da parte del GAL Area Grecanica. I compensi potranno variare in ragione degli interventi/progetto che il GAL Area Grecanica è chiamato ad attuare ed in base a quanto stabilito dalla normativa in materia. L'albo inoltre esplicita gli ambiti tematici ritenuti strategici per l'operato del GAL, selezionando

I candidati, in base al titolo di studio e agli anni di esperienza lavorativa, dovranno riconoscersi all'interno dei brevi profili e all'interno di ambiti tematici di competenza.

Per il reclutamento delle risorse umane necessarie all'attuazione del PSL, al fine di garantire massima trasparenza pubblica, il GAL usufruirà di tale strumento, già attivo e pubblico sul sito del GAL.

4.1.5 Il Piano di animazione dell'Area Grecanica

L'animazione e la comunicazione territoriale, intese come strumenti fondamentali per la definizione di strategie ed obiettivi di sviluppo territoriale, sono ormai parte integrante delle attività di pianificazione dell'Area Grecanica, affondando i suoi presupposti e le sue modalità operative in un consolidato modo di operare e cooperare delle Istituzioni Locali e dei Soggetti del territorio.

Tale modalità di lavoro, la cui data di avvio può essere identificata con l'inizio delle attività di partenariato del PIC Leader II (anno 1994), ha portato prima alla costituzione del Gruppo di Azione Locale Area Grecanica e, successivamente:

- alla creazione di importanti ed indispensabili strumenti di cooperazione tra le Amministrazioni Locali (Associazione dei Comuni, Sportello Unico Associato per le Imprese, Ruolo e Funzioni assunte dalla Comunità Montana Versante Jonico Meridionale su Delega dei Comuni, etc.);
- al consolidamento ed alla nascita di nuove Associazioni tra cittadini (culturali, sociali, etc.);
- al consolidamento ed alla nascita di nuove reti di cooperazione tra imprese (consorzi, accordi, etc.);
- alla sperimentazione di interessanti forme di collaborazione nel campo delle politiche di sviluppo locale tra Soggetti Pubblici e Privati.

Tutte queste iniziative sono andate nella direzione di ricostruire, attraverso un paziente e costante lavoro di concertazione, la necessaria dotazione di capitale sociale dell'Area Grecanica. Questo percorso, già costellato di importanti risultati, ha contribuito a far aumentare la fiducia delle comunità locali e a fare 'scattare' in molti la 'cultura del fare' e del 'fare insieme'.

Oggi nel territorio dell'Area Grecanica opera con continuità un Partenariato diffuso, costituito da Istituzioni Locali e da una rete di Attori locali ormai consapevoli della necessità di lavorare in

maniera integrata e sinergica per la definizione ed attuazione di processi di sviluppo sostenibile del territorio.

I percorsi di concertazione, avviati nell'Area negli ultimi dodici anni, a partire dalla definizione del Piano di Azione Locale (PAL) del PIC Leader II e fino alla recente esperienza di Visioniamoci per l'elaborazione del PSL dell'Area Grecanica, costituiscono un radicato bagaglio di saperi e di comportamenti che devono essere messi a servizio della crescita civile e democratica del territorio.

L'incremento del grado di partecipazione registrato nelle ultime fasi di programmazione che hanno interessato l'area (PIAR, PIT, Patto per il sociale, Piano di Sviluppo Locale, agenda 21…), comunque, ha reso evidente la necessità di una precisa strutturazione del processo partecipativo, capace di garantire l'effettivo coinvolgimento degli attori interessati al processo, fluidità e trasparenza nell'accesso alle informazioni. L'informazione capillare e la mobilitazione ampia della società, infatti - sia nelle attività di ricognizione dei bisogni e di ricomposizione delle conoscenze, sia nell'individuazione e definizione degli obiettivi strategici su cui incentrare lo sviluppo locale – sono diretti al raggiungimento di un comune consenso, atto a far convergere gli investimenti, pubblici e privati, verso un chiaro progetto di sviluppo complessivo. In tal modo la partecipazione, non più intesa come procedura rigidamente istituzionalizzata, vuota e puramente nominale - dove i soggetti sociali ed istituzionali sono tenuti insieme dal miraggio del finanziamento pubblico - diviene un processo univoco e comune a tutta la cittadinanza l'espressione di un vero e proprio soggetto rappresentativo capace di fa crescere la fiducia delle comunità, un punto di riferimento riconosciuto e coerente con le aspettative della cittadinanza. Proprio per queste motivazioni, l'azione avviata con i Laboratori Territoriali di Municipio è stata potenziata e consolidata con l'attivazione del Forum dell'Area Grecanica, una modalità di interazione di lungo periodo, di stimolo e di informazione continua sul territorio, che possa costituire l'anello di congiunzione fra l'elaborazione dei progetti di massima ed il processo di attuazione degli stessi.

L'esperienza realizzata fino ad oggi, comunque, mostra che affinché il processo di concertazione possa continuare positivamente, soprattutto nell'ampliamento del coinvolgimento della cittadinanza, devono essere esplicitati alcuni punti chiave, ovvero:
- la chiarezza sul contributo che i cittadini sono chiamati ad apportare e i margini di scelta possibili garantiti al partenariato;
- la trasparenza sugli obiettivi da raggiungere e sulle tempistiche da rispettare;
- la franchezza sulla dotazione finanziaria a disposizione
- l'opportunità di affrontare le scelte programmatiche in un'ottica d'area
- la necessità di un'azione rapida e approfondita su ambiti settoriali specifici

La struttura organizzativa, pertanto, che il processo partecipativo dell'Area assumerà nelle successive fasi di pianificazione e gestione di tutti i programmi di sviluppo ricadenti nel territorio, è stata strutturata, di concerto con istituzioni e comunità in coerenza con quanto realizzato dal progetto di Agenda 21 Locale dell'Area Grecanica ed è stata normata attraverso uno specifico protocollo di intesa sottoscritto da tutti i soggetti che compongono il partenariato del PSL Area Grecanica. Essa prevede una fusione delle due tipologie di partenariato (istituzionale e socio-economico) fino ad oggi attivate.

L'obiettivo generale perseguito attraverso il processo di animazione "Sviluppare un percorso di consapevolezze e partecipazione attiva rispetto alle iniziative messe in atto dal PSL' e dalle altre iniziative di sviluppo territoriale", ciò faciliterà l'arricchimento del capitale sociale del territorio e l'acquisizione di maggiori consapevolezze da parte dei cittadini residenti nei borghi coinvolti. Attraverso azioni di comunicazione, animazione e scambio di esperienze in una logica di sostegno alla visione di sviluppo nel lungo termine. In particolare l'intervento è diretto a

- rafforzare le capacità di governo e cooperazione delle Autonomie Locali;
- qualificare il sistema della partecipazione;

- rafforzare le opportunità di sviluppo economiche, attraverso la valorizzazione delle identità e delle risorse locali;
- creare riflessioni e progettualità intorno alle tematiche della vivibilità rurale;
- far crescere le opportunità di cooperazione, collaborazione e scambio di esperienze e prassi fra i partenariati locali;
- garantire la sostenibilità di lungo periodo dei processi avviati.

Il Piano di animazione è finalizzato, quindi, da un lato, a sostenere il percorso di costruzione del capitale sociale territoriale intorno alla rivitalizzazione delle agorà dell'Area - attraverso momenti che stimolino la riappropriazione degli spazi da parte delle popolazioni locali – e, dall'altro, a implementare un quadro di eventi che facciano leva sulla conoscenza, sulla comunicazione e sullo scambio di buone prassi, al fine di creare reti lunghe esterne al territorio, partenariati, per la condivisione e il consolidamento della visione di sviluppo del territorio.

In sostanza si tratta della realizzazione di iniziative diverse ma convergenti. Un sistema di azioni sviluppato intorno al tema della comunicazione degli items di intervento del PSL. Ciò diventa cruciale, in particolare, per il consolidamento della cosiddetta rete di nuove e vecchie identità dei Greci di Calabria. Da una parte la funzione è quella di incrementare i processi di partecipazione - rendendo più trasparente verso la cittadinanza l'intero programma di investimenti e comunicando il quadro strategico dello sviluppo locale del territorio, attivando riflessioni, dibattiti, scambi di idee che muovano intorno alle tematiche della Vision del Parco dei Greci di Calabria – dall'altra il territorio intende aprirsi ad una comunicazione esterna verso reti lunghe, in modo da portare all'attenzione degli amministratori e della cittadinanza locali, visioni, esperienze, osservazioni, critiche, cooperazione e nuova progettualità proveniente da altri luoghi e da professionalità esterne al territorio.

Il Piano è strutturato in 5 Azioni pilota:

Azione 1. *Visioniamoci*. Festival per lo scambio di esperienze e revisione critica delle strategie di sviluppo del territorio

Azione 2. *Loja stin Chiazza*. L'azione è finalizzata alla creazione di laboratori permanenti di partecipazione e progettazione all'interno dei centri storici dei Comuni coinvolti.

Azione 3. *Viaggi e gemellaggi.* Programma di partecipazione ad eventi esterni, fiere, convegni e per la realizzazione di periodi visita e stage degli amministratori locali presso altre amministrazioni europee.

Azione 4. *Parteciparte*. L'arte incontra le agorà, creazione di installazioni artistiche partecipate e permanenti per la valorizzazione delle piazze e della vivibilità dei luoghi.

Azione 5. *Materiali divulgativi*. Produzione di materiale promozionale, divulgativo a sostegno delle campagne di comunicazione e partecipazione.

Azione 1. *Visioniamoci.*

L'azione è finalizzata a realizzare un festival itinerante nel territorio, che utilizzi i nuovi spazi ristrutturati dell'intero programma e che sia finalizzato a promuovere la costruzione innovativa di reti lunghe e lo scambio di buone prassi. Esistono luoghi, esperienze, storie che potrebbero portare nuove consapevolezze, nuove idee, nuove energie sul territorio. L'intento strategico del Festival ReVisioniamoci è quello di attivare tali opportunità di dialogo.

Si tratta dell'organizzazione di un festival della durata settimanale, facendo leva sul forte senso di ospitalità del territorio, attreverso cui invitare e accogliere come ospiti e relatori ammininistratori locali, professionisti, imprenditori, artisti, pensatori, ecc. Durante la durata del festival tutti gli ospiti vivranno i simbiosi con le comunità locali ospitanti e con gli amministratori locali dei comuni del Parco dei Greci di Calabria. L'intento è quello di organizzare nel corso della settimana delle giornate tematiche intorno a cui costruire dei workshop itineranti che raccontino esperienze, storie, progetti e che permettano di creare legami e relazioni. Esistono luoghi, esperienze, storie che potrebbero portare nuove consapevolezze, nuove idee, nuove energie al territorio dell'Area Grecanica. Esistono persone, conoscenze, creatività che potrebbero aiutare gli amministratori e gli attori locali del territorio a rileggere e reinterpretare le strategie messe in atto, attraverso semplici momenti di dialogo conviviale.

L'intento di Visioniamoci è quello di attivare tali opportunità di dialogo, focalizzando l'obiettivo delle giornate alla costruzione di una Visione di lungo periodo per l'area su alcune tematiche chiave.

Gli ambiti di riferimento si muovono intorno agli item dell'approccio Leader relativi al PSR regionale. L'esigenza è quella di costruire un percorso di sviluppo lungo la Vision che sia concretamente attivabile attraverso interventi progettuali, iniziative di cooperazione, interventi degli operatori privati e pubblici dell'Area Grecanica.

I temi guida intorno a cui costruire le discussioni, mutuati dalle tematiche chiave per la costruzione dei PSL sono i seguenti:

- Competitività Rurale
- Ambiente e gestione del territorio
- qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Visioniamoci vuole essere un'opportunità per permettere al territorio dell'Area Grecanica, con il contributo concreto di personalità, professionalità e competenze che guardino dall'esterno all'area, di:

- Visionare, nel senso di farsi visionare, farsi guardare oggettivamente dall'esterno, in modo da offrire una lettura dei limiti e delle potenzialità del territorio e dei percorsi di sviluppo intrapresi;
- Visionare, nel senso di vedere, ascoltare, comprendere altre realtà, esperienze interessanti, storie, idee, percorsi di sviluppo possibili raccontati da persone che in prima persona le hanno vissute e le vivono, le hanno realizzate e le realizzano;
- Revisionare, rivedere, apponendo dei correttivi e delle migliorie alla strategia e alla visione di sviluppo del territorio;
- Visionarsi, in senso autovalutativo, guardarsi profondamente, osservare la propria visione di sviluppo e perfezionarla.

Azione 2. Loja stin Chiazza.

L'azione è complementare a quella precedente e ha la funzione di riportare la discussione maturate durante il festival all'interno di specifici Laboratori territoriali di progettazione. Si tratta di luoghi di confronto e progettazione dove le Istituzioni locali, i funzionari delle amministrazioni, gli attori del territorio, i tecnici e altre professionalità si confrontano in un modo innovativo, dando continuità alle discussioni sviluppate sia con la popolazione nelle piazze sia nell'ambito del festival Visioniamoci, per saggiare nuovi approcci e rinsaldare il legame socio-politico ed economico a livello territoriale.

I laboratori, che sviluppano le proprie attività partecipate all'interno delle piazze oggetto degli interventi di rinnovamento, hanno la funzione di rafforzare il capitale sociale e nello stesso tempo di promuovere lo scouting di iniziative, collaborazioni e progetti di investimento e sviluppo.

I Laboratori possono contestualizzare e rendere efficaci le varie iniziative progettuali (la realizzazione del progetto dipende dalle azioni intraprese dagli stessi soggetti pubblici e privati che lo hanno proposto, e che quindi vi si riconoscono) e, divenendo un'abituale modalità di interazione nel lungo periodo, possono rianimare e stimolare il tessuto sociale ed associativo presente.

Azione 3. Viaggi e gemellaggi.

L'azione, in linea con le precedenti è finalizzata a sostenere la partecipazione degli amministratori, funzionari e tecnici locali ad eventi esterni, fiere, convegni attinenti alle tematiche dello sviluppo ed in particolare al miglioramento della qualità della vivibilità dei borghi, allo sviluppo turistico, ecc. L'obiettivo è quello di far acquisire, in continuità con il Festival Visioniamoci, nuove consapevolezze e nuove conoscenze agli attori locali in modo da sostenere la nascita di reti lunghe e nuovi servizi e progettualità per il territorio del Parco dei Greci di Calabria

Saranno individuati, nel corso dell'anno, una serie di eventi a cui potranno partecipare amministratori locali, funzionari e tecnici del territorio coinvolti nella valorizzazione del territorio stesso. Tale attività sarà strutturata in coerenza con quanto definito nella linea strategica 3 e nei relativi interventi correlati e con il progetto di cooperazione interterritoriale.

Un altra attività prevista dall'azione è finalizzata a sostenere la realizzazione di periodi visita e stage di breve termine (settimanali) degli amministratori locali presso altre amministrazioni italiane ed europee che abbiano sviluppato innovazioni o che rappresenntino eccellenze nelle tematiche di interesse. La scelta dei luoghi per la definizione dei gemellaggi sarà coerente con le tematiche di discussione individuate per il Festival Visioniamoci.

Azione 4. Parteciparte.

L'azione, in continuità con le altre è finalizzata a sostenere percorsi di coinvolgimento delle popolazioni locali nell'ambito della valorizzazione delle attività del PSL. In questo caso l'azione è finalizzata alla creazione di installazioni artistiche partecipate e permanenti per la valorizzazione delle piazze e della vivibilità dei luoghi. Sarà realizzato un concorso di idee in modo da raccogliere delle proposte artistiche per la realizzazione di installazione "partecipata". Le installazioni ritenute più in linea con le esigenze di coinvolgimento delle popolazioni locali e con quelle di valorizzazione del territorio saranno commissionate agli artisti che dovranno realizzarle, in concomitanza con il festival Visioniamoci.

Le installazioni dovranno essere realizzate con la partecipazione attiva e valoriale degli abitanti dei centri coinvolti e dovranno mantenere presso gli stessi residenti meccanismi di riconoscibilità e identificazione. Non si tratta di realizzare delle mere istallazioni artistiche ma di utilizzare la capacità comunicativa e creativa dell'arte per fare partecipazione finalizzata ad aumentare la qualità della vivibilità dei borghi e la riappropriazione dell'uso delle agorà da parte degli abitanti.

Azione 5. azioni di comunicazione

La comunicazione, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSL, sarà realizzata con l'ausilio di diversi canali (sito web, Ufficio stampa, ecc.) che permetteranno di raggiungere le diverse fasce sociali secondo le necessità che si renderanno palesi nel corso della fase attuativa.

4.2 LE FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO;

In coerenza con quanto stabilito dalle Disposizioni attuative formulate dalla Regione Calabria, l'attuazione del PSL dell'Area Grecanica prevederà l'espletarsi delle seguenti fasi:

Fase 1) Attività preliminari all'attuazione del PSL

a. Definizione e implementazione delle procedure di gestione dei processi amministrativi, contabili e finanziari;
b. Nomina delle figure preposte al coordinamento ed alla gestione tecnica ed amministrativa del PSL
c. Organizzazione della struttura tecnica per l'attuazione del PSL;
d. definizione del sistema di monitoraggio fisico procedurale e finanziario;

Fase 2) attuazione degli interventi a regia diretta del GAL, da cui consegue:

a. elaborazione dei progetti esecutivi e degli altri necessari all'attuazione;
b. realizzazione delle procedure di evidenza pubblica (a bando o a invito), secondo le normative vigenti, per la selezione dei Soggetti Attuatori e per l'acquisizione di beni e servizi;
c. Definizione e stipula dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi;
d. attuazione degli interventi a regia diretta
e. rendicontazione degli interventi a regia diretta

Fase 3) attuazione degli interventi a bando pubblico, da cui consegue:

a. redazione e pubblicazione dei bandi da parte dei GAL per la selezione dei Progetti esecutivi presentati dai dei soggetti beneficiari degli interventi;
b. selezione dei beneficiari attraverso apposita commissione nonché predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
c. esame dei ricorsi;
d. predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
e. stipula delle convenzioni con i beneficiari;
f. effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
g. formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;

Fase 4) implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;

Fase 5) presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;

Fase 6) presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.

4.3 IL CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE;

Rispetto alle fasi attuative precedentemente delineate, si riporta di seguito il crono programma di attuazione del PSL dell'Area Grecanica.

Fasi / Annualità	2009				2010				2011				2012				2013			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Fase 1) Attività preliminari all'attuazione del PSL																				
a. Definizione e implementazione delle procedure di gestione dei processi amministrativi, contabili e finanziari;																				
b. Nomina delle figure preposte al coordinamento ed alla gestione tecnica ed amministrativa del PSL																				
c. Organizzazione della struttura tecnica per l'attuazione del PSL;																				
d. definizione del sistema di monitoraggio fisico procedurale e finanziario;																				
Fase 2) attuazione degli interventi a regia diretta del GAL, da cui consegue:																				
a. elaborazione dei progetti esecutivi e degli altri necessari all'attuazione;																				
b. realizzazione delle procedure di evidenza pubblica (a bando o a invito), secondo le normative vigenti, per la selezione dei Soggetti Attuatori e per l'acquisizione di beni e servizi;																				
c. Definizione e stipula dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi;																				
d. attuazione degli interventi a regia diretta																				
e. rendicontazione degli interventi a regia diretta																				

Fasi / Annualità	2009				2010				2011				2012				2013			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Fase 3) attuazione degli interventi a bando pubblico, da cui consegue:																				
a. redazione e pubblicazione dei bandi da parte dei GAL per la selezione dei Progetti esecutivi presentati dai dei soggetti beneficiari degli interventi;																				
b. selezione dei beneficiari attraverso apposita commissione nonché predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;																				
c. esame dei ricorsi;																				
d. predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;																				
e. stipula delle convenzioni con i beneficiari;																				
f. effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;																				
g. formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione alla Regione;																				
Fase 4) implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale;																				
Fase 5) presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;																				
Fase 6) presentazione delle domande di pagamento alla Regione per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltro all'Organismo pagatore.																				

4.4 LE PROCEDURE INTERNE DI SELEZIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PROGETTI PRESENTATI DAI BENEFICIARI.

4.4.1 L'iter per la selezione delle proposte presentate dai beneficiari finali

Per la selezione delle proposte presentate dai beneficiari il GAL Area Grecanica provvederà ad espletare, per ogni bando pubblico, il seguente iter:

- Fase 1 - Approvazione dei Bandi di Gara da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL Area Grecanica.
- Fase 2 - Ricevimento e protocollo delle richieste di finanziamento presso il GAL Area Grecanica.
- Fase 3 - Nomina delle Commissioni di Valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL Area Grecanica.
- Fase 4 - Valutazione delle proposte e approvazione della graduatoria provvisoria delle imprese ammesse alla fase di audit
- Fase 5 - Comunicazione ai Soggetti proponenti dei risultati della selezione (sia agli ammessi che ai non ammessi a finanziamento).
- Fase 6 - Ricevimento e valutazione di eventuali ricorsi, stesura della graduatoria definitiva e comunicazione ai Soggetti proponenti.
- Fase 7 - Richiesta ai Soggetti ammessi a finanziamento della eventuale documentazione integrativa, visita preliminare e conferma dell'ammissione alla fase di audit.
- Fase 8 - Realizzazione dell'audit per le aziende ammesse.
- Fase 9 - Valutazione delle Relazioni di Audit da parte della Commissione di Valutazione e deliberazione del Consiglio di Amministrazione per le aziende ammesse al finanziamento.
- Fase 10 - Stipula delle convenzioni con i Soggetti ammessi a finanziamento a seguito di fideiussione bancaria o assicurativa per l'anticipazione richiesta e dovuta ed erogazione della stessa.
- Fase 11 - Realizzazione degli investimenti per stati di avanzamento lavori (SAL) da parte del Soggetto ammesso a finanziamento (controllo tecnico ed amministrativo dei SAL).
- Fase 12 - Erogazione delle anticipazioni successive a seguito della rendicontazione alla Commissione di Controllo Regionale delle spese sostenute per ciascun SAL.
- Fase 14 - Presentazione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione trimestrale sui risultati conseguiti attraverso l'implementazione dei progetti.
- Fase 16 - Conclusione dei lavori da parte del Soggetto ammesso a finanziamento, collaudo delle opera da parte di un Tecnico abilitato nominato dal GAL Area Grecanica.
- Fase 17 - Erogazione del saldo a seguito della rendicontazione alla Commissione di Controllo Regionale delle spese sostenute per il saldo e svincolo della fideiussione.

4.4.2 I livelli di controllo

Il PSL sarà monitorato e controllato rispetto a due livelli di controllo:

Il controllo interno alla struttura operativa (GAL Area Grecanica)

All'interno del GAL opererà un ***Comitato Tecnico Amministrativo*** con i compiti specifici di coordinamento e controllo sull'attuazione delle singole iniziative e del programma complessivo composto anche dal Responsabile Tecnico e dal Responsabile amministrativo. Tale comitato sarà

chiamato a relazionare al ***Consiglio di Amministrazione*** rispetto al andamento del progetto ed alle aventuali criticità riscontrate in fase di attuazione.

Per la selezione dei soggetti beneficiari sarà nominata un'apposita ***Commissione di valutazione esterna*** tenuta a valutare le singole proposte e a redigere una graduatoria dei progetti approvati ed esclusi secondo un regolamento definito dal Comitato Tecnico amministrativo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione

Il livello di controllo della struttura partenariale

Per dare ampia diffusione dei risultati raggiunti e operare in estrema trasparenza, l'operato del GAL sarà monitorato e controllato dal ***Comitato Direttivo***, eletto all'interno del Forum dell'area grecanica e composto da 5 soggetti privati e 4 soggetti pubblici partner del PSL.

4.4.3 Il sistema di monitoraggio e controllo

Il monitoraggio del progetto sarà curato dalla struttura tecnica del GAL- Area Grecanica, responsabile del controllo di tutte le attività realizzate in quanto responsabile dell'attuazione del PSL, e verrà realizzato attraverso la predisposizione di un sistema di controllo che permetterà di effettuare il controllo fisico, procedurale e finanziario di ogni intervento e del programmo complessivo.
Il sistema conterrà una parte specifica relativa agli interventi effettuati dai beneficiari finali tali da garantire il rispetto delle disposizioni afferenti la normativa comunitaria, nazionale e regionale.
Per ogni singolo intervento durante la progettazione di dettaglio sarà stabilito un iter di attuazione. Per ogni tipologia di iter sarà definita una speifica pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa. In particolare, il GAL provvederà alle seguenti attività:

- Documentare le fasi di istruttoria tecnico amministrativa dei progetti;
- Utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare l'avanzamento della spesa;
- Assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale e operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

Il sistema di controllo predisposto sarà essere esplicitato nei bandi che il GAL emetterà in merito alle misure contenute nel PSL.

Il sistema di controllo e monitoraggio previsto si sviluppa secondo due assi principali. Il primo è relativo alla gestione interna del progetto e, nelle sue linee essenziali, consiste nell'implementazione di un sistema di procedure (per il controllo operativo delle singole attività di progetto) e nella contestuale definizione e/o attualizzazione di un insieme di indicatori di realizzazione e di risultato, a partire da quelli definiti nella fase iniziale del progetto.

La seconda direttrice si sviluppa come protocollo di comunicazione del progetto verso l'esterno e, in particolare verso i soggetti del Partenariato istituzionale economico e sociale (comitato direttivo e Forum) e l'Ente finanziatore (la Regione Calabria). Relativamente al sistema di monitoraggio interno del progetto, si tratta di individuare un insieme di procedure condivise che permettano lo scambio biunivoco di informazioni (tra beneficiari ed il coordinamento tecnico e viceversa) in modo tale da garantire lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate in fase di programmazione.

Nella prima fase di implementazione del progetto, si procederà, inoltre, alla attualizzatone degli indicatori di realizzazione e di risultato predefiniti e saranno individuati i protocolli di comunicazione per l'aggiornamento e il trasferimento delle informazioni tra i vari soggetti.

L'organizzazione delle procedure di monitoraggio sarà effettuata sulla base del modello concettuale e dello schema di funzionamento generale del progetto, delle finalità e dei risultati che è necessario garantire per la corretta esecuzione dell'intervento.

Il sistema di monitoraggio sarà organizzato su quattro elementi principali:

- Attività
- Risorse
- Verifica
- Relazioni

La definizione delle caratteristiche iniziali di ogni elemento viene effettuata nella fase di avvio del progetto. Successivamente, una volta costituita l'unità di monitoraggio viene avviata la costruzione delle singole piste di controllo, che costituiranno la base di confronto per tutta l'attività di monitoraggio successiva. A cadenza trimestrale, i responsabili del controllo del progetto predisporranno le schede di monitoraggio, finalizzate a rilevare un insieme di informazioni sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'iniziativa e delle attività e delle sub-attività svolte, tempi di realizzazione, documentazione/prodotti rilasciati, tempi di rilascio, risultati, indicatori, variazioni introdotte, ecc.

Relativamente alla verifica, ciascun soggetto attuatore predisporrà la documentazione seguente da inviare a cadenza mensile al coordinatore di progetto:

- Stato di avanzamento con le realizzazioni effettive
- Integrazioni di informazioni sull'avanzamento dei lavori
- Eventuali proposte di modifica del progetto
- Verifica dei problemi e dei rischi associati al progetto

Il responsabile del monitoraggio produrrà relazioni di sintesi che saranno del tipo:

- Relazioni di avanzamento delle attività e dei diagrammi corrispondenti
- Visualizzazione integrata delle realizzazioni del progetto
- Identificazione delle attività critiche del progetto
- Identificazione dei rischi e dei problemi relativi al progetto
- Analisi dei costi del progetto

5 capacità di integrazione del piano con altri interventi

Il Gal Area grecanica nell'elaborazione del PSL Nèo Avlàci (Nuovo solco) ha espresso una visione strategica e complessiva per lo sviluppo dell'Area capace di coniugare lo sviluppo imprenditoriale (agricolo, artigianale, turistico e sociale) con lo sviluppo rurale, e di migliorare la competitività del "sistema agricolo" e del "sistema territorio" in un'ottica di integrazione distrettuale, in grado non solo di rispettare l'ambiente ma anche di valorizzarlo.

Per fare questo e per meglio integrare tra loro l'utilizzo delle diverse e possibili linee di finanziamento, nel proprio ragionamento ha utilizzato una definizione di "rurale" che tiene conto non solo del rapporto con l'agricoltura ma anche con il contesto socio economico più generale, in modo da diversificare l'economia e implementare l'offerta di servizi in quelle aree dove è più carente la qualità della vita e dove è di conseguenza più evidente il fenomeno dello spopolamento.

Lo scenario del PSL Nèo Avlàci (Nuovo solco), che è poi lo scenario che il GAL Area grecanica, si basa su un'accezione di "politiche di sviluppo locale", volta a rafforzare nei territori rurali la coesione economica e sociale attraverso la crescita della competitività, della occupazione, della qualità e sostenibilità dell'ambiente.

Rispetto alle linee strategiche ed agli interventi proposti dal PSL Area Grecanica, si delineano di seguito le possibili relazioni con gli assi del PSR e dei PO FESR e PO FSE.

Linea Strategica e interventi / **Programmi**		**PSR**	**PO FESR**	**PO FSE**
Linea 1. **La qualità e la sostenibilità delle produzioni: modi per innovare il sistema delle filiere agroalimentari strategiche**	**Intervento 1.1** ***Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"***	ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	ASSE 1- Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società Asse 7 – Sistemi produttivi	
	Intervento 1.2 - *Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte"*	ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	ASSE 1- Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società Asse 7 – Sistemi produttivi	
	Intervento 1.3 – *Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze*	ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia	Asse 7 – Sistemi produttivi	Asse 1 - adattabilità

		rurale		

Linea Strategica e interventi / Programmi		PSR	PO FESR	PO FSE
Linea 2. L'elogio alla ruralità: la ciclicità del tempo come fattore unico per ricercare e conoscere il "paesaggio vivente" dell'area grecanica	**Intervento 2.1** ***La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole***	ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Asse 3 – Ambiente Asse 5- Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile	
	Intervento 2.2 ***La tutela del paesaggio vivente: la gestione forestale sostenibile orientata alla creazione di un serbatoio di CO2***	ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Asse 3 – Ambiente Asse 5- Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile	
	Intervento 2.3 ***La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sociali e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica***	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Asse 5- Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile	Asse 3 – Inclusione sociale
	Intervento 2.4 ***Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità***	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Asse 5- Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile	Asse 3 – Inclusione sociale
	Intervento 2.5 ***La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi***	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Asse 3 – Ambiente Asse 5- Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile	
Linea 3 . Il Parco Culturale dei Greci di Calabria: un sistema turistico rurale per la rinascita consapevol e	**Intervento 3.1 Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria**	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Asse 5- Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile Asse 8 –Città, aree urbane e sistemi territoriali	Asse 3 – Inclusione sociale
	Intervento 3.2 Programma di attività	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone	Asse 5- Risorse naturali,	Asse 3 – Inclusione

dell'identità grecanica	**direttе alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria**	rurali e diversificazione dell'economia rurale	culturali e turismo sostenibile Asse 8 –Città, aree urbane e sistemi territoriali	sociale
	Intervento 3.3 Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Asse 5- Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile Asse 8 –Città, aree urbane e sistemi territoriali	

Linea Strategica e interventi / **Programmi**		**PSR**	**PO FESR**	**PO FSE**
Linea 4. Il sistema permanente di creatività e innovazione rurale: formazione e sperimentazioni per la ripresa economica	**Intervento 4.1 Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese**	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	ASSE 1- Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società Asse 7 – Sistemi produttivi	asse 2 - occupabilità
	Intervento 4.2 *Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.*	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	ASSE 1- Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società Asse 7 – Sistemi produttivi	asse 2 - occupabilità
	Intervento 4.3 Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio	ASSE 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	ASSE 1- Ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società Asse 7 – Sistemi produttivi	asse 2 - occupabilità
Linea 5. La creazione di nuove visioni: cooperazione interna ed apertura territoriale come elementi di garanzia e	**Intervento 5.1 Attività informazione e comunicazione sul PSL**	Integrazione trasversale fra diversi assi	Integrazione trasversale fra diversi assi	asse 7- capacità istituzionale
	Intervento 5.2 Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale	Integrazione trasversale fra diversi assi	Integrazione trasversale fra diversi assi	asse 7- capacità istituzionale
	Intervento 5.3 Funzionamento e gestione del GAL Area	Integrazione trasversale fra diversi assi	Integrazione trasversale fra diversi assi	asse 7- capacità istituzionale

fiducia	**Grecanica**			
	Intervento 5.4 Terre dell'ospitalita'	Progetti di cooperazione	Progetti di cooperazione interregionale	asse 5 – trasnazionalità e interregionalità

Il GAL Area grecanica, su mandato delle amministrazioni comunali e sovra comunali locali (comunità montana, associazione dei comuni, comuni, parco nazionale d'aspromonte) ha già elaborato un primo progetto complesso a valere sul bando PIAR, risorse previste nelle misure afferenti l'Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale". Il PIAR ha attivato le seguenti misure:

- Misura 125: Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi di parte pubblica
- Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi di parte pubblica
- Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

che si integrano e sono fortemente coerenti con gli obiettivi proposti dal PASL dell'Area Grecanica.

Il GAL, inoltre, nell'occasione dell'emanazione del Bando Multimisura Asse 3 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e diversificare l'economia rurale", promosso dalla regione calabria, ha attivato uno specifico sportello diassistenzaper le imprese e per i soggetti pubblici, per la promozione di progetti sulle seguenti misure:

- Misura 311: Diversificazione in attività non agricolo
- Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese
- Misura 313: Incentivazione delle attività turistiche. Tale misura è attivata solo per gli interventi previsti dall'azione 1.
- Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- Misura 331: Formazione e informazione

Nello specifico, tale attività di assistenza ha permesso la presentazione di 12 progetti a valere sul bando Multimisura asse 3.

Un ulteriore ambito di integrazione delle attività previste dal PSL Area Grecanica è costituito dalle azioni progettuali proposte nel progetto LIFE+ che prevede interventi per la Tutela e valorizzazone del Pantano di Saline Joniche utilizzando Fondi comunitari specifici (programma LIFE+ Natura e Biodiversità).

6 Piano finanziario (in euro)

6.1 L'ANALISI DEI COSTI E IL QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO DEL PIANO PER INTERVENTO E PER ANNO;

6.1.1 Piano finanziario per misure, azioni ed interventi

6.1.1.1 Misura 411 – Competitività

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Spesa pubbliche	Spesa privata
121	Ammodernamento delle Aziende Agricole	1.1	Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"	1.500.000	750.000	750.000
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	1.2	Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte"	700.000	350.000	350.000
Totale Misura 411				**2.200.000**	**1.100.000**	**1.100.000**

6.1.1.2 Misura 412 – Ambiente e gestione del territorio

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Spesa pubbliche	Spesa privata
216	Sostegno ai investimenti non produttivi	2.1	La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole	100.000	100.000	
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	2.2	Creazione di un consorzio per la gestione forestale sostenibile orientata alla sperimentazione e promozione dei serbatoi di CO2 nella area grecanica.	100.000	100.000	
Totale Misura 412				**200.000**	**200.000**	**-**

6.1.1.3 Misura 413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Spesa pubbliche	Spesa privata
311	Diversificazione in attività non agricole (Bando)	2.3	La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sociali e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica	700.000	350.000	350.000
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro – imprese	3.1	Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria	2.200.000	1.100.000	1.100.000
313	Incentivazione di attività turistiche	3.2	Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria	700.000	700.000	
313	Incentivazione di attività turistiche	3.3	Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco Culturale dei Greci di Calabria	200.000	200.000	
313	Incentivazione di attività turistiche	2.5	La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della enti eristica e dei percorsi	400.000	400.000	
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	2.4	Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità	450.000	450.000	
331	Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati dell'Asse 3	1.3	Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze	52.000	40.000	12.000
331	Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati dell'Asse 3	4.1	Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese	19.500	15.000	4.500
331	Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati dell'Asse 3	4.2	Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e servizi.	91.000	70.000	21.000
331	Formazione e informazione rivolta a operatori economici impegnati dell'Asse 3	4.3	Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio	97.500	75.000	22.500
Totale Misura 413				**4.910.000**	**3.400.000**	**1.510.000**

6.1.1.4 Misura 421 – Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Spesa pubbliche	Spesa privata
421	Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	5.1	Attività informazione e comunicazione sul PSL	100.000	100.000	
421	Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	5.2	Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale	150.000	150.000	
421	Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	5.3	Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica	450.000	450.000	
Totale Misura 421				**700.000**	**700.000**	**-**

6.1.1.5 Misura 431 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Spesa pubbliche	Spesa privata
431	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	5.4	Terre dell'ospitalita'	200.000	200.000	
Totale Misura 431				**200.000**	**200.000**	**-**

			Costo totale	Spesa pubbliche	Spesa privata
Totale PSL (allegato1)		**Totale senza cooperazione**	**8.010.000**	**5.600.000**	**2.610.000**
Totale PSL (allegato1 + allegato 2)		**Totale con cooperazione**	**8.210.000**	**5.800.000**	**2.610.000**

6.1.2 Analisi dei costi degli interventi per anno

6.1.2.1 Misura 411 – Competitività

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
121	Ammodernamento delle Aziende Agricole	1.1	Innovazione, qualità e accesso ai mercati per gruppi o reti di aziende agricole locali nella logica di promozione delle "filiere corte"	1.500.000	150.000	300.000	450.000	375.000	225.000
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agri e forestali	1.2	Qualificazione dei processi di trasformazione e commercializzazione per la promozione delle "filiere corte"	700.000	70.000	140.000	210.000	175.000	105.000
	Totale Misura 411			**2.200.000**	**220.000**	**440.000**	**660.000**	**550.000**	**330.000**

6.1.2.2 Misura 412 – Ambiente e gestione del territorio

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
216	Sostegno ai investimenti non produttivi	2.1	La tutela del paesaggio vivente: opere di salvaguardia ambientale promosse dalle imprese agricole	100.000	10.000	20.000	30.000	25.000	15.000
227	Sostegno agli investimenti non produttivi	2.2	Creazione di un consorzio per la gestione forestale sostenibile orientata alla sperimentazione e promozione dei serbatoi di CO2 nella area grecanica.	100.000	10.000	20.000	30.000	25.000	15.000
	Totale Misura 412			**200.000**	**20.000**	**40.000**	**60.000**	**50.000**	**30.000**

6.1.2.3 Misura 413 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Az.	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
311	Diversificazione in attività non agricole (Bando)	2.3	La creazione di laboratori esperenziali, fattorie didattiche e sociali e sostegno alla qualificazione del sistema di ospitalità agrituristica	700.000	70.000	140.000	210.000	175.000	105.000
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro – imprese	3.1	Potenziamento del sistema di servizi e produzioni del Parco Culturale dei Greci di Calabria	2.200.000	220.000	440.000	660.000	550.000	330.000
313	Incentivazione di attività turistiche	3.2	Programma di attività dirette alla fruizione del Parco Culturale dei greci di Calabria	700.000	70.000	140.000	210.000	175.000	105.000
313	Incentivazione di attività turistiche	3.3	Progettazione e realizzazione di un Sistema integrato di comunicazione e promozione turistica del Parco dei Greci di Calabria	200.000	20.000	40.000	60.000	50.000	30.000
313	Incentivazione di attività turistiche	2.5	La fruizione del "paesaggio vivente": attività dirette al recupero della sentieristica e dei percorsi	400.000	40.000	80.000	120.000	100.000	60.000
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	2.4	Recupero di manufatti da destinare al sistema di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attrazione di nuove residenzialità	450.000	45.000	90.000	135.000	112.500	67.500
331	Form. e informazione rivolta a operatori economici dell'Asse 3	1.3	Percorsi di formazione diretti al potenziamento delle competenze degli imprenditori agricoli e delle maestranze	52.000	5.200	10.400	15.600	13.000	7.800
331	Form. e informazione rivolta a operatori economici impegnati dell'Asse 3	4.1	Attività di informazione/animazione territoriale per la diffusione di attività creative e dell'utilizzo di innovazioni presso le imprese	19.500	1.950	3.900	5.850	4.875	2.925
331	Form. e informazione rivolta a operatori economici impegnati dell'Asse 3	4.2	Servizi di affiancamento/formazione per la diffusione della cultura del bello, dell'innovazione e del design rurale nelle produzioni locali e nei servizi.	91.000	9.100	18.200	27.300	22.750	13.650
331	Form. e informazione rivolta a operatori economici impegnati dell'Asse 3	4.3	Creazione di percorsi di alta formazione per lo sviluppo e l'innovazione di prodotti e servizi creativi nel territorio	97.500	9.750	19.500	29.250	24.375	14.625
	Totale Misura 413			**4.910.000**	**491.000**	**982.000**	**1.473.000**	**1.227.500**	**736.500**

6.1.2.4 Misura 421 - Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
421	Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	5.1	Attività informazione e comunicazione sul PSL	100.000	10.000	20.000	30.000	25.000	15.000
421	Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	5.2	Visioniamoci: percorsi di animazione e di scambio per la condivisione delle azioni di sviluppo rurale	150.000	15.000	30.000	45.000	37.500	22.500
421	Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	5.3	Funzionamento e gestione del GAL Area Grecanica	450.000	45.000	90.000	135.000	112.500	67.500
	Totale Misura 421			**700.000**	**70.000**	**140.000**	**210.000**	**175.000**	**105.000**

6.1.2.5 Misura 431 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Azione	titolo azione	n° Int.	titolo intervento	Costo totale	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
431	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	5.4	Terre dell'ospitalita'	200.000	20.000	40.000	60.000	50.000	30.000
	Totale Misura 431			**200.000**	**20.000**	**40.000**	**60.000**	**50.000**	**30.000**

6.1.3 Analisi dei costi delle misure per anno

Misura dell'asse 4	Costo totale	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Misura 411 - Competitività	2.200.000	220.000	440.000	660.000	550.000	330.000
Misura 412 - Ambiente e gestione del territorio	200.000	20.000	40.000	60.000	50.000	30.000
Misura 413 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	4.910.000	491.000	982.000	1.473.000	1.227.500	736.500
Misura 421 - Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	700.000	70.000	140.000	210.000	175.000	105.000
Misura 431 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	200.000	20.000	40.000	60.000	50.000	30.000
Totale PSL (allegato1)	**8.010.000**	**801.000**	**1.602.000**	**2.403.000**	**2.002.500**	**1.201.500**
Totale PSL (allegato1 + allegato 2)	**8.210.000**	**821.000**	**1.642.000**	**2.463.000**	**2.052.500**	**1.231.500**

6.2 DESCRIZIONE DELLA COERENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE RISPETTO AGLI OBIETTIVI ED AGLI EFFETTI CHE SI PREVEDE DI GENERARE;

L'analisi della ripartizione finanziaria delle risorse del PSL tra le varie misure è riportata nella tabella seguente.

		Costo Totale	Quota Pubblica	Privati	% Costo Totale	% Risorse pubbliche
Allegato 1	**PSL**	**8.010.000**	**5.400.000**	**2.610.000**	**97,56%**	**96,43%**
Misura 411	Competitività	2.200.000	1.100.000	1.100.000	26,80%	19,64%
Misura 412	Ambiente e gestione del territorio	200.000	200.000	0	2,44%	3,57%
Misura 413	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	4.910.000	3.400.000	1.510.000	59,81%	60,71%
Misura 421	Costi di gestione animazione e acquisizione di competenze	700.000	700.000	0	8,53%	12,50%
Allegato 2	**Cooperazione**	**200.000**	**200.000**	**0**	**2,44%**	**3,57%**
Misura 431	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	200.000	200.000	0	2,44%	3,57%
	Totale	**8.210.000**	**5.600.000**	**2.610.000**	**100,00%**	**100,00%**

Gli interventi a sostegno del sistema produttivo legato al settore agricolo (Misura 411) impegnano il 26,80% delle risorse totali dell'intero programma. A queste si aggiungono le risorse legate al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione dell'economia rurale che impegnano il 59,81% delle risorse totali dell'intero programma.

L'insieme di tali voci compone il comparto di investimenti a sostegno delle attività legate al mondo rurale, alle produzioni agricole ed artigianali, al sistema di servizi con particolare riferimento al turismo rurale e a tutte quelle azioni dirette all'emersione ed al consolidamento del sistema produttivo e dei servizi, in un'ottica distrettuale. Tale comparto complessivamente impegna il 86,60% delle risorse totali del programma e il 80,36% delle risorse pubbliche.

Accanto a tali azioni, significativi risultano essere gli investimenti diretti al miglioramento della gestione delle risorse ambientali territoriali e al potenziamento della governance locale rispettivamente pari a 2,44% e al 8,53% del costo totale e al 3,57% e al 12,50% delle risorse pubbliche utilizzate.

Queste percentuali confermano l'orientamento strategico del PSL alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale del territorio ma soprattutto la finalizzazione degli interventi allo sviluppo dei sistemi imprenditoriali locali ed alla creazione di occupazione. E' evidente come queste scelte siano coerenti con l'obiettivo generale del PSL che di seguito si riporta.

Contribuire a sostenere il valore della ruralità dell'area grecanica attraverso azioni creative ed innovative volte alla qualità, alla sostenibilità, all'emersione del sistema di offerta di prodotti e servizi caratterizzati dall'identità greco calabra.

6.3 LE MODALITÀ DI GESTIONE FINANZIARIA E DI COFINANZIAMENTO (REPERIMENTO DELLE RISORSE PRIVATE) DEL PSL.

Come evidenziato nella descrizione delle risorse finanziarie necessarie per implementare il PSL, per l'attuazione degli interventi privati previsti dal programma, il cofinanziamento sarà garantito direttamente dai soggetti coinvolti attraverso l'apporto di mezzi propri e, se necessario, mediante l'apertura di opportune linee di credito presso istituti bancari.

Al fine di favorire il cofinanziamento degli investimenti da parte dei soggetti beneficiari delle agevolazioni e di rimuovere gli ostacoli che le imprese incontrano nell'accesso al credito, il GAL ed il partenariato istituzionale ed economico intendono utilizzare le diverse forme di supporto messe a disposizione dalle diverse associazioni di categoria. Il meccanismo ipotizzato in fase preliminare prevede l'utilizzo di un Fondo di garanzia specifico per l'attuazione del PSL.

Il Fondo di garanzia avrà un plafond di riferimento che sarà garantito dal versamento da parte delle imprese beneficiarie di un importo pari a 5 punti percentuali del contributo ottenuto dalla Regione. In questo modo si garantirà l'intera copertura dell'investimento da parte dell'impresa poiché al contributo si aggiungerà un mutuo a cinque anni.

Il Fondo funzionerà attraverso una serie di convenzioni tra il Soggetto Responsabile del PSL e gli Istituti finanziari convenzionati con le associazioni di categoria. Tali soggetti provvederanno alla gestione del fondo secondo i criteri e le modalità fissate nelle convezioni e in coerenza con i dettami fissati dalla normativa comunitaria in materia.

Gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire possono essere riassunti nei seguenti:

- permettere al sistema imprenditoriale locale di utilizzare, accanto agli strumenti esistenti, una fonte di finanziamento certa e a basso costo;
- incentivare l'allocazione delle risorse in base alle capacità reddituali dei progetti di investimento, limitando gli effetti negativi derivanti dalle barriere per accedere al credito;
- favorire l'avvio di attività da parte di giovani imprenditori che altrimenti incontrerebbero numerosi ostacoli per l'accesso al credito;
- stimolare la collaborazione tra istituzioni finanziarie, pubbliche e imprese.

L'attività prevista per il Fondo procederà, in modo rotativo, con la concessione di nuove garanzie a seguito dei rientri di quelle precedenti in correlazione con il rimborso dei finanziamenti garantiti. La prestazione delle garanzie si interromperà con la conclusione del periodo di operatività del Fondo e/o con il raggiungimento delle percentuali di impegno previste dall'intervento.

L'agevolazione prevista dal Fondo consiste nel garantire, nei limiti complessivi di capienza del fondo e nella misura dell'80% per capitale, interessi e spese, i finanziamenti che saranno erogati dagli Istituti convenzionati. La garanzia sarà concessa per un periodo pari alla durata del prestito per investimenti.

Le forme di finanziamento previste in fase preliminare sono:

a) mutui per investimenti, da parte degli Istituti di credito, con durata massima fino a cinque anni e con periodo di preammortamento di 24 mesi.

b) apertura di credito in conto corrente, per spese di gestione d'importo massimo pari ad 1/10 del prestito per investimenti.

Saranno ammesse a finanziamento le spese ancora da sostenere, al netto di IVA.

7 Sostenibilità economica e ambientale del Piano

I caratteri della sostenibilità ambientale ed economica del PSL Nèo Avlàci (Nuovo Solco), oltre agli espliciti riferimenti alle Convenzioni Internazionali in materia ambientale, sono innanzitutto da ricercare nei valori e nei principi che stanno alla base del disegno strategico pensato per lo sviluppo rurale sostenibile dell'area grecanica e che si ispira alle famose 3E (Efficienza, Efficacia ed Equità) degli Orientamenti Strategici Comunitari, che hanno guidato la stesura del Piano Nazionale Strategico e costituito la cornice di riferimento per la redazione dei PSR a livello regionale. I tre criteri vengono qui contestualizzati e reinterpretati alla luce delle riflessioni condivise che i soggetti del territorio (istituzioni, imprese, associazioni, ecc.) stanno portando avanti ormai da qualche tempo. Pertanto, come già evidenziato nell'apposito capitolo, la strategia si sviluppa e si sostanzia a partire da un principio fondamentale: la consapevolezza ormai matura che tra la società locale e le risorse naturali deve valere un principio di equità spaziale e temporale. Quella spaziale rimanda ad un bilancio dell'utilizzo del territorio che, purtroppo, negli ultimi tempi è stato decisamente a sfavore delle risorse naturali: le comunità locali hanno esercitato una pressione negativa (aggressione, dissesto, abbandono.. fino al punto di compromettere la possibilità di ripristino delle risorse consumate. Dal punto di vista temporale, l'equità è invece riferita alla necessità intergenerazionale di disporre delle stesse risorse: oggi i più giovani non dispongono delle stesse opportunità quanto all'uso di risorse , perché i più vecchi ne hanno abusato e, spesso, hanno sprecato quelle più significative.

Guidati da questo principio, la strategia di sviluppo proposta dal PSL dell'Area Grecanica è fortemente incentrate sulla volontà di preservare e valorizzare le risorse e le esperienze esistenti, per divenire un vero e proprio modello di sviluppo trainante, attraverso le idee, il lavoro e le aspettative degli abitanti di oggi e di domani e mediante le opportunità derivanti dalle relazioni sociali, economiche ed ecologiche locali e globali. In effetti, nell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale per l'Area Grecanica, si è fatto riferimento ad una nozione complessa di territorio. De Matteis e altri parlano di sistemi locali territoriali " … un sistema locale territoriale (SloT) consiste in una rete di soggetti che si impegnano nell'elaborazione e nella realizzazione di progetti condivisi per la messa in valore di specifici elementi del milieu territoriale. L'indicatore di riferimento è rappresentato dall'esistenza di istituzioni e progetti per la valorizzazione e promozione di un territorio, vale a dire di iniziative capaci di produrre "valore aggiunto territoriale".

Il sistema locale dell'Area Grecanica, come abbiamo visto, è composto dai seguenti elementi :

1) la rete locale dei soggetti - la rete di interazioni tra soggetti (individuali e collettivi, pubblici e privati, locali e sovralocali) che permette le interazioni tipiche della prossimità fisica e costituiscela cosiddetta "rete corta".

2) il milieu locale – l'insieme di condizioni ambientali locali in cui opera la rete locale di soggetti. Fa riferimento alle "risorse potenziali" del territorio, cioè all'insieme di condizioni fisiche e socio-culturali che si sono sedimentate nell'area come risultato di processi di lunga durata (a partire dal rapporto coevolutivo originario con l'ecosistema naturale) e che vengono messe in valore dai progetti locali condivisi.

3) Il rapporto di interazione cognitiva e materiale della rete locale con il milieu locale e con l'eco-sistema.

4) Il rapporto interattivo della rete locale con reti sovralocali (reti lunghe: regionali, nazionali ed europee)

E' nell'ambito di queste definizioni ed in questa prospettiva di lungo periodo, che la strategia del PSL si propone quindi il mantenimento del delicato e fragile patrimonio collettivo esistente, primo quello sociale, culturale produttivo ed ambientale. Da ciò consegue che le linee strategiche del

Piano puntano a preservare, potenziare e portare a sistema le pratiche sociali e produttive esistenti, garantendone la funzionalità e lo sviluppo come condizione imprescindibile per il mantenimento ed il superamento della situazione esistente.

Il secondo punto riguarda l'efficacia , che si lega alle indicazioni fornite dalla VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del PSR 2007-2013. Nel Rapporto infatti si richiama l'obiettivo principale dell'Asse IV -Approccio leader che è quello "di promuovere e realizzare interventi che, nel rispetto delle strategie di sviluppo fissate per le diverse aree territoriali di riferimento ed in connessione ai PIF ed di PIAR, permettano di orientare, sostenere ed affiancare gli operatori nei processi di diversificazione economica, e di implementare azioni di marketing territoriale sviluppando il capitale relazionale delle aree interessate. Inoltre, gli interventi perseguano la finalità di migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei territori rurali". Obiettivi di questa natura possono essere raggiunti soltanto se la strategia applicata si dimostra efficace, nel senso che i risultati che vengono prodotti abbiano una sostanziale incidenza sui problemi reali e sui bisogni effettivi del territorio. In tal senso, sia la metodologia utilizzata nel disegnare il Piano che la proposta di gestione (la governance del Piano), ha riservato e riserva uno spazio congruo al processo partecipativo e decisionale degli attori locali. Ciò a garanzia della corretta e condivisa individuazione dei bisogni e delle priorità in fase di pianificazione, e delle possibili ed eventuali correzioni di rotta durante la fase di esecuzione del Piano. Come ampiamente dimostrato, questi elementi sono stati alla base del modello adottato dal GAL- Area Grecanica durante la fase di pianificazione ed hanno permesso di identificare puntualmente le priorità del territorio e a mettere in luce la necessità di garantire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente (del patrimonio comune) come fattore strategico per garantire la vitalità e la continuità delle politiche messe in atto.

Per quanto riguarda invece la fase attuativa, poiché si riconosce al PSL una notevole influenza nel contesto rurale e, per estensione, su tutto l'ambiente coinvolto, diventa strategico quanto previsto per il monitoraggio e il controllo delle azioni previste: una parte fondamentale del monitoraggio, e quindi della valutazione in itinere, sarà finalizzata a misurare i livelli di efficacia raggiunta e ad evidenziare gli eventuali aspetti critici dello sviluppo rurale in relazione alla sostenibilità ambientale. I risultati del monitoraggio condotto a livello locale, potranno essere opportunamente adeguati ed utilizzati per alimentare il SISMA- Sistema integrato Monitoraggio Ambientale previsto dal PSR a livello regionale.

Dal punto di vista dell'efficienza, si tratta di evidenziare come la strategia proposta orienti l'uso delle risorse programmate verso iniziative che innalzano la qualità complessiva del sistema territoriale. Inoltre, si è utilizzato un criterio di concentrazione degli interventi, capaci di costituire lo "zoccolo duro" su cui innestare, per effetto imitazione e/o emulazione, una reazione a catena positiva, sprigionando nuove energie e nuove sensibilità. Anche in questo caso, il monitoraggio della fase attuativa, permetterà di valutare concretamente l'efficacia del modello prescelto ed apportare le eventuali correzioni migliorative. Dal punto di vista strettamente ambientale, le analisi svolte e i dati disponibili, soprattutto quelli contenuti nell'RSA (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) dell'Area grecanica prodotto nel 2006 dal Gal Area Grecanica nell'ambito del Progetto Agenda 21 locale "Capo sud", costituiscono il quadro DPSIR del territorio grecanico da cui partire per impostare la valutazione in itinere capace di mostrare le incidenze, positive e negative, che il Piano produce sulle principali variabili ambientali quali aria e cambiamenti climatici, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio, salute, rifiuti ed energia.

Un punto che si vuole evidenziare in questa fase è che, al di là delle strategie specifiche proposte per attivare le differenti misure del PSR, la strategia generale del PSL Nèo Avlàci (Nuovo Solco) e gli interventi previsti all'interno delle singole misure attivate (per natura e tipologia), sono caratterizzate da valori abbastanza ridotti di "impronta ecologica". La scelta di questo indicatore, per esprimere sinteticamente e simbolicamente la caratteristica di sostenibilità ambientale del PSL

dell'Area Grecanica, oltre ad avere finalità didattico-educative e di sensibilizzazione, è dettata anche dalla necessità di poter effettuare immediati confronti temporali all'interno dello stesso territorio e di questo con altre realtà nazionali e internazionali.

In particolare, il PSL dell'area grecanica fa esplicito riferimento ad interventi che puntano allo sviluppo delle produzione agricole di qualità attraverso tecniche di produzione biologiche e certificate, all'incremento delle attività di turismo sostenibile, alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale attraverso tecniche tradizionali e dell'ingegneria naturalistica, alla creazione di un sink di assorbimento della CO2, alla valorizzazione della cultura immateriale dell'area grecanica. Tutte iniziative che presentano impatti ed incidenze positive sul sistema ambientale e sul territorio dell'Area Grecanica.

Per quanto riguarda gli aspetti della sostenibilità economica del PSL, si sottolinea innanzitutto che, in fase di pianificazione degli interventi, sono stati strategicamente utilizzati criteri di costi/efficacia,. Tali criteri hanno permesso di individuare azioni finalizzate alla::

- ottimizzazione dei costi derivanti dalla capacità di mettersi insieme
- ottimizzazione dei costi derivanti dalla capacità di fare più cose insieme o di utilizzare lo stesso servizio per fare più cose (integrare servizi, multi-attività o multi-funzionalità del servizio) ;
- capacità di far convergere tipologie di risorse finanziarie diverse sugli stessi ambiti d'azione;
- buon rapporto costi/benefici derivanti da soluzioni originali, ad hoc, pertinenti, adeguati ai contesti e alle esigenze.

L'ottimizzazione dei costi è un primo segnale concreto dell'impostazione metodologica del PSL dell'area grecanica e degli obiettivi di sostenibilità economica ,oltre che sociale e ambientale, che persegue.

Un ulteriore caratteristica da ascrivere a quest'ambito di sostenibilità , è legata alla scelta del Piano di concentrare gli interventi e privilegiare il potenziamento delle imprese esistenti, favorendo la costituzione di reti e il miglioramento delle condizioni produttive e di servizi, puntando su un sistema di qualità. Si tratta di imprese che, pur tra numerose difficoltà, hanno già una presenza sui mercati e contribuiscono con le proprie attività alla formazione del PIL a livello locale. Il PSL, interviene quindi su un terreno socio-economico fertile, disposto ad assumere i rischi d'impresa per garantirsi un'infrastrutturazione economica indispensabile per il mantenimento e lo sviluppo dei livelli attuali di produzione. Il partnariato socio-economico è ben consapevole della necessità di cofinanziare con risorse proprie la creazione di questa rete infrastrutturale ma sostengono anche la opportunità che, nella fase attuativa, si percorrino tutte le strade possibili per garantire certezza di procedure e regole e, soprattutto di tempi. Su questo tema, che ha molto a che fare con la sostenibilità economica degli interventi e del PSL nel suo complesso, il partnariato ha avviato una riflessione con istituti di credito come Banca Etica ed Organizzazioni sociali come la Coldiretti e la Confesercenti che hanno costituito Consorzi Fidi, per l'attivazione di un fondo di garanzia che permetta di superare le eventuali sfasature temporali e i vincoli, spesso determinanti, imposti del credito bancario.

Per quanto riguarda, invece, le azioni immateriali previste dal PSL, si sottolinea che si tratta di iniziative che, pur necessitando di sostegno nel breve periodo, producono effetti economici di notevole interesse sul medio-lungo periodo. Il capitale sociale motivato e formato, i materiali di promozione del territorio, l'educazione alla creativà dei giovani, i servizi del Parco dei Greci di Calabria, gli scambi territoriali rappresentano gli elementi fondamentali della sostenibilità futura delle iniziative intraprese .